Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

IL PICCOLO

Stock 84 VECCHIA RISERVA SEI ANNI STOCK

Anno 112 / numero 297 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Giovedì 23 dicembre 1993

CIAMPI ANNUNCIA: PRONTO A LASCIARE

Berlusconi contro Scalfaro: «Indebite aperture al Pds» Dc sull'orlo della scissione

I neocentristi contestano l'asse tra Segni e Martinazzoli

ROMA - La Dc è sull'orlo della scissione, o almeno della «separazione consensuale» tra Partito popolare di Martinazzoli, sempre più vicino al Patto di rinascita di Segni, e neocentristi di Mastella, D'Onofrio, Casini, che guardano invece più a destra. Non tutto però è deciso. Alla vigilia dell'assemblea del nuovo Ppi del 18 gennaio, sono in corso trattative e mediazioni per evitare lo spezzarsi in due tronconi dello scudocrociato.

Intanto il presidente del Consiglio Ciampi fa sapere di ritenere ultimato il suo compito e di essere pronto ad affrontare il dibattito parlamentare sulla fiducia »in qualsiasi forma lo richieda il Parlamento«.

Berlusconi nel frattempo tuona contro il Quirinale. Il capo dello Stato, deve essere al di sopra delle parti, ma Scalfaro, secondo il Cavaliere, si muove in senso opposto. A «Sua Emittenza» non sono andate giù le affermazioni di Scalfaro sul fatto che «la democrazia in Italia è ormai vita del popolo italiano e ogni mutamento eventuale non incrina in alcun modo questa fede nella libertà. A Berlusconi è sembrata un'inopportuna apertura al Pds.

A pagina 6

VERSO IL BIPOLARISMO

Il sistema che non c'è

Achille Occhetto

Silvio Berlusconi

Commento di **Luca Tentoni**

Sotto l'albero di Natale gli italiani troveranno quattro regali. Sono i nuovi «poli» (o presunti tali) che fra febbraio e marzo lotteranno per assicurarsi la maggioranza nel dodicesimo parlamento della storia repubblicana.

Il «polo» che - almeno sulla carta - ha le maggiori possibilità di successo è quello di sinistra. Nella galassia «progressista» il Pds è circondato da alleati e compagni di strada, ma non tutti compatibili fra loro. Alleanza democratica e Rifondazione comunista, per esempio, sembrano escludersi a vicenda. Le prossime settimane potranno aiutarci a capire se Ad e comunisti sono disposti (il che, per ora, non pare) a raggiungere un compromesso da «separati in casa» in nome della battaglia comune contro Lega, Msi e centristi.

A pagina 6

CONCLUSO NEI TERMINI PREVISTI L'ITER PARLAMENTARE

La Finanziaria è legge

Il ministro del Tesoro Barucci: «Il peggio è passato. Ora siamo sulla via della ripresa»

E la Lega dice addio alla legislatura

Approvata la vendita degli alloggi pubblici

ROMA - La Finanziaria è legge. Il Senato accelera i tempi e in meno di 24 ore dà il via libera definitivo alla manovra di Ciampi. Sì alla Finanziaria da parte di Dc, Psi, Pds, Pri e Pli; contrari Rifondazione comunista, Msi e Rete mentre i Verdi si sono astenuti e hanno votato contro il Bilancio dello Stato.

La Lega invece non ha preso parte al voto, abbandonando l'aula. E con quest'atto di protesta la Lega considera conclusa la sua esperienza parlamentare nella 11.a legislatura. Annunciando la decisione del suo gruppo il presidente dei senatori leghisti Francesco Speroni conferma infatti che l'11 gennaio alla riapertura del Parlamento la Lega non ci sarà.

Il ministro del Tesoro Barucci è soddisfatto dell'approvazione della manovra che ridisegna la vita di milioni di statali oltre a dettare regole nuove per pensioni e sanità. «Il peggio lo abbiamo lasciato alle nostre spalle. Adesso ce la possiamo fare e ce la faremo».

Contestualmente all'approvazione della Finanziaria il Senato dà il via libera definitiva alla vendita degli alloggi pubblici. Con il varo del provvedimento sono ora stabilite nuove norme per la vendita degli alloggi degli Istituiti case popolari, delle Poste, delle Ferrovie. Entro due mesi le Regioni dovranno formulare i piani di vendita.

Complessivamente potrà essere venduto dal 50 al 75% del patrimonio abitativo e il ricavato sarà destinato per l'80% alla costruzione di nuove case e per il 20% al risanamento degli enti che vendono. Condizioni di vendita agevolata per chi compra, avendone i diritti.

A pagina 6

MOZIONE DI REVOCA PER FONTANINI

«Sfiduciata» la Lega

TRIESTE - Si fa sempre più aspro e confuso lo scontro politico in Regione. Visto che la giunta regionale a guida leghista non intende rassegnare le dimissioni, nonostante la bocciatura del bilancio, le opposizioni hanno sottoscritto ieri la mozione di revoca che sarà depositata stamane e, probabilmente, votata dal Consiglio martedì prossimo.

Ma se è ormai scontata la fine dell'esperienza leghista, niente affatto certo è il seguito. Fatica a nascere una nuova coalizione che, in ogni caso, rappresenterebbe solo un governo d'emergenza con al primo punto la riforma della legge elettorale e, subito dopo, nuove elezioni.

In Regione

IL PDS SI DIFENDE DOPO LE ACCUSE DI SAMA: «PERCHE' PAGARCI SE VOTAMMO CONTRO?»

«Non si danno tangenti a un nemico»

A Grugliasco confessa il sindaco pidiessino: «Sì, ho intascato 65 milioni dai francesi della Trema»

ROMA - «Come poteva il Pci prendere soldi da Gardini se condusse nell'89 una battaglia durissima contro il decreto Enimont?». Il Pds, il giorno dopo, torna a respingere con fermezza e sicurezza l'accusa lanciata da Carlo Sama nel corso del processo Cusani, di aver incassato mazzette per favorire il famoso decreto di defiscalizzazione del nascente polo chimico.

E da Torino arriva intanto una nuova tegola. Domenico Bernardi, il sindaco del Pds di Grugliasco arrestato mercoledì scorso nell'ambito dell'inchiesta sul centro commerciale «Le Gru» ed accusato di corruzione, ha ammesso di aver preso la tangente di 65 milioni pagata dalla società francese Trema.

Bernardi, messo a confronto ieri mattina con il compagno di partito Angelo Ferrara (anch'egli ex sindaco della «Stalingrado» torinese), ha consegnato al Pm Giuseppe Ferrando un memoriale scritto in carcere con il quale confessa di aver intascato la mazzetta.

A pagina 2

FINANZIAMENTO ILLECITO DEI PARTITI

Indagato anche Trauner

TRIESTE — L'avvocato Sergio Trauner, 60 anni, liberale, già prosindaco di Trieste, presidente dell'Ilva e componente della giunta esecutiva della Confindustria ha ricevuto un'informazione di garanzia che ipotizza la violazione della legge sul finanziamento dei partiti.

Lo studio e l'abitazione di Trauner sono state perquisite dagli investigatori del Nucleo regionale di polizia tributaria. Il presidente dell'Ilva ieri era a Roma ed è stato impossibile ottenere dichiarazioni.

In Cronaca

BASKET

La Buckler raggiunge la Stefanel sconfitta

MILANO - La Stefanel accusa dalla Recoaro la seconda sconfitta di campionato (61-70) e viene raggiunta in vetta alla classifica della A1 di basket dalla Buckler Bologna. La Stefanel (nella foto Bodiroga) ha dovuto lamentare ancora l'assenza di Gentile.

In Sport

RISCHIANO L'EVACUAZIONE BONN, COLONIA E ALTRI CENTRI

Straripano il Reno e il Danubio Germania nella morsa dell'acqua

BONN - Situazione drammatica in tutta la Germania sud-occidentale, dove i maggiori fiumi sono straripati allagando città (nella foto Coblenza) e campagne. Diverse località sono isolate, numerose strade interrotte, mentre si sta preparando l'evacuazione di parecchie zone.

In Baviera, il Danubio cresce di dieci centimetri all'ora, ed è uscito dagli argini lungo quasi tutto il suo corso. Il livello della Saar è salito di sette metri oltre il livello normale.

Il Reno minaccia il centro di Colonia e a Bonn il fiume è uscito dagli argini e così in tutta la valle, dove migliaia di vigili del fuoco e militari sono venuti in soccorso alla popolazione.

ZHIRINOVSKY IN VACANZA IN AUSTRIA OSPITE DEI NAZISTI

«Armi più letali dell'atomica»

Nuove minacce del leader russo che parla di un ordigno segreto

JUGOSLAVIA

Tre anni fa lo strappo di Slovenia e Croazia

Gli effetti nei due Stati e in Istria

A pagina 11

REICHENFELS - Prima l'incontro con il leader di uno dei gruppi dell'estrema destra tedesca a Monaco, poi una puntata nella località austriaca di Reichenfels su invito di un ex SS che si dichiara orgoglioso del suo passato. La trasferta di Vladimir Zhirinovsky in Germania e in Austria, dove ufficialmente si è recato per un periodo di riposo, offre nuovi motivi di preoccupazione.

Ancora una volta il leader ultranazionalista russo ha alternato le dichiarazioni rassicuranti sulla sua affidabilità democratica e i proclami dai toni fascistoidi. Ha parlato del rischio di una guerra civile in una Russia in cui vi sono una gran quantità di armi atomiche e chimiche, ha accusato «certi circoli occidentali» di scherzare con il fuoco cercando di scatenare un conflitto di questo genere e ha fatto cenno a una non meglio precisata arma segreta russa, ancora più pericolosa di quelle atomiche.

A Mosca, intanto, il presidente Eltsin, nella prima conferenza stampa tenuta dopo le elezioni, non si è limitato a dare una valutazione del voto ma ha tracciato le linee guida dell'azione del governo nei prossimi mesi. Le riforme economiche verranno portate avanti ma - ha ammesso Eltsin - l'elettorato ha fatto capire che la pazienza sta per finire e che c'è bisogno quindi di efficienza e di ordine.

A pagina 9

OGNI GIOVEDI' DALLE 13 SU TELEQUATTRO SEGUITE LE NOSTRE PROPOSTE IN DIRETTA
NUOVE TARIFFE FAMIGLIA CANONE L. 10.000
INFORMAZIONI IN NEGOZIO TELEFONI SIP - RIVENDITORE AUTORIZZATO SONY - MOTOROLA ERICSSON - SWATCH - MITSUBISHI DA L. 12.500 MENSILI
NOLEGGIO TELEFONI CELLULARI
zanon
TRIESTE - VIA PARINI 6 - TEL. 773533

SI CONTENDONO I MARCIAPIEDI PER GUADAGNARSI I FAVORI DEI BAMBINI

Parigi, è guerra aperta tra Babbi Natale

PARIGI - I bambini parigini non sanno più che pesci pigliare e non di rado accusano i genitori di raccontare loro bugie. Per anni, papà e mamma hanno infatti spiegato loro che Babbo Natale è uno solo, ma passeggiando per il centro di Parigi spesso se ne incontrano cinque o sei, a poche decine di metri di distanza.

Davanti alle famose 'Galeries Lafayette' si è scatenata una vera e propria guerra tra Babbi Natale - tutti falsi ovviamente - adescatori, perchè sono in troppi a volere approfittare di una tradizione natalizia parigina. Sono anni ormai che questi strani signori vestiti di rosso, con una lunga e canuta barba posticcia, tentano di vendere ai genitori foto del piccolo accanto a loro, sostenendo di chiamarsi 'Pere Noel'.

La moltiplicazione dei Babbi natale è invece un fenomeno relativamente nuovo, che nasce con la crisi economica e con il crescere della disoccupazione. Alcuni dei 'Pere noel' sono barboni che si riciclano nei mesi invernali, o 'Sdf' - così vengono chiamati in Francia - i senza fissa dimora.

Il marciapiede principale delle 'Lafayette', boulevard Haussmann, è stato diviso tra una decina di Babbi Natale, in base a criteri di anzianità di occupazione, quasi fossero prostitute. Per chi sgarra, sono momenti difficili: botte e calci nel sedere, proprio come succede con le 'battone'.

Come i carabinieri, i Babbi Natale lavorano in coppia, con l'inseparabile ed indispensabile fotografo 'pappone', e una foto - una instantanea, spesso di qualità mediocre - costa mediamente 50 franchi, circa 15 mila lire. Ogni Babbo Natale - si dice - guadagna più o meno 500 franchi al giorno, circa 150 mila lire.

I Babbi Natale dei magazzini 'Lafayette' sono tutti abusivi e appena spunta un poliziotto all'orizzonte scappano nei bar vicini per non farsi infliggere una multa di 2.500 franchi per essersi «travestito sulla strada pubblica fuori dal periodo di carnevale».

I numerosi bar del quartiere vengono spesso 'invasi' dai Babbi Natale, specie se fa molto freddo e, a quanto pare, i 'Pere noel' amano molto il vino.

Ogni tanto la mamme protestano perchè troppi Babbi Natale puzzano di vino o hanno appena finito di fumare una pesante 'Gauloise': insomma troppo spesso non corrispondono all'immagine un pò magica che i bambini hanno di questo simpatico vecchietto che porta loro un mare di regali durante la notte di Natale.

COOP
DOMANI
VIGILIA NON STOP
Domio, Via Svevo, Melara, Opicina, Viale Sanzio, Muggia, Barriera, San Giacomo
aperto fino alle 19

MEMORIALE DAL CARCERE DEL PRIMO CITTADINO DI GRUGLIASCO CHE CONFERMA DI AVERE INTASCATO 65 MILIONI

Il sindaco pds: «Ho preso i soldi»

TORINO - «Sono diventato sindaco il 5 dicembre, ma lo sono diventato male, e me ne accorsi in fretta. Il cambio di maggioranza dimostrava quel che era: un cambio di potere, non un cambio di politica... Accettai il denaro, a più rate, senza mai pretenderlo e senza mai contarlo... ero certo di poter seppellire il mio errore... ma il passato mi ha raggiunto e mi ha rovinato». Domenico Bernardi, sindaco pidiessino di Grugliasco travolto dall'affaire Le Gru, in carcere da una settimana e «congelato» dal prefetto, sceglie di uscire di scena così. Guarda negli occhi il compagno di partito Angelo Ferrara, che lo accusa di aver preso parte all'abbuffata del mega-centro commerciale intascando 65 milioni, e ammette tutto. Ma non si ferma lì, non si accontenta di quel faccia a faccia attesissimo che il suo avvocato definisce «teso e drammatico». Alla fine tramite il legale consegna alla stampa un memoriale che non sfigurerebbe nel finale di un romanzo di fantapolitica: quattro pagine accorate e istruttive che ripercorrono l'avventura di un «piccolo uomo» intrappolato in una storia «molto più grande di lui» e la trama fosca dei rapporti politici all'interno del Comune.

Una confessione dal carcere gonfia di angoscia e amarezza che getta un fascio di luce sui misteri di Grugliasco, minuscola «Stalingrado dell'ovest» che oggi si scopre crocevia di affari ben più importanti della sua fama. Sì, ammette Bernardi, in galera si è fatto vivo anche lo spettro del suicidio. E quel passato che non perdona è sfilato come un brutto film: i milioni dell'architetto Milan - amministratore delegato della multinazionale francese Trema che, foraggiando i politici locali, spianava gli ostacoli sul cammino delle Gru - quel momento di debolezza nell'accettarli da Ferrara, la tentazione di spifferare tutto ai giudici.

«Ora capisco, dalle dichiarazioni dell'architetto, che il gioco era enormemente più grande di me, che sono stato usato come un pupazzo - scrive Bernardi -. Le logiche politiche che hanno portato alla Tangentopoli delle Gru potevano essere accettate o respinte, ma respingerle significava far saltare il gioco e contemporaneamente se stessi». E così, tanto valeva rischiare. «Ero letteralmente prigioniero di legami politici che si sono rivelati in gran parte estranei agli interessi dell'amministrazione - si legge ancora nel memoriale - .. e per non far saltare il gioco della mia maggioranza accettai il denaro, a più rate, senza pretenderlo e senza mai contarlo».

Bernardi spiega anche dove finirono quei soldi: in una villetta di campagna, comprata con un mutuo di 60 milioni e il piccolo contributo di mamma e papà. «Da Ferrara non sono mai riuscito a sganciarmi prosegue - anche se soffrivo, anche se non volevo. Mi sono schierato con i migliori, sono diventato paladino della base del partito. Ero davvero certo che avremmo dimostrato che c'è un modo nuovo di far politica».

Nel 'mea culpa' di Bernardi, quel partito resta fuori: «ormai il Pds di Grugliasco è sano», giura. E Federico Grosso, il suo avvocato conferma: quei soldi sono stati utilizzati per una serie di esigenze di carattere personale e politico, ma non sono finiti nelle casse del partito. Dello stesso avviso Sergio Chiamparino, segretario provinciale della Quercia: «Bernardi si è autoingannato - ha detto uscendo dalla procura -. Se il Pds ha qualche responsabilità nella vicenda, è aver avallato la situazione politica locale». Intanto la gente di Grugliasco ha oggi due certezze. Una viene dal memoriale di Bernardi, che conclude così: «lascio i miei compagni con la morte nel cuore. Questa memoria costituisce naturalmente anche le dimissioni dalla carica di sindaco». L'altro dall'ufficio elettorale del ministero dell'Interno: si tornerà a votare, in una data compresa fra il 15 maggio e il 15 giugno.

Viviana Ponchia

NON E' «FORZA ITALIA» MA «FORZA MILAN» DICE MIGLIO

«Non finte ma formali» le dimissioni del senatur

Gianfranco Miglio

ROMA - L'addio dei senatori leghisti a «Roma ladrona» ha assunto martedì notte un andamento felliniano: quindici parlamentari della Lega si sono abbandonati al dolce capogiro della giostra montata in piazza Navona tra le bancarelle natalizie. Sui cavalli bianchi dondolanti del «girotondo» i senatori hanno provato il piacere della regressione agli stupori dell'infanzia alla vigilia di un prosaico ritorno alle brume della Padania per un contatto rigeneratore con gli elettori. «Non è un addio al Parlamento ma un arrivederci», ha precisato ieri Roberto Maroni nel confermare il ritiro della delegazione parlamentare al completo subito dopo l'approvazione della legge finanziaria. «Andremo tra la gente a far conoscere e a spiegare i nostri progetti», ha risposto a chi gli chiedeva come avrebbero trascorso la vacanza parlamentare.

Prima di lasciare la capitale i senatori della Lega si sono pero' riuniti per esprimere «unanimemente la propria solidarietà al segretario federale Umberto Bossi e la piena approvazione nei confronti delle sue azioni in relazione ai recenti accadimenti in sede giudiziaria». I parlamentari leghisti hanno ribadito la loro fiducia al «senatur» dopo le traversie che hanno visto Bossi interrogato dal «pool mani pulite» per la ormai nota «dazione» targata Montedison di 200 milioni e candidato a occupare la scomoda poltrona dei testimoni al processo Cusani..

Che ne sarà delle dimissioni preannunciate da Bossi? Maroni ha assicurato che quelle dimissioni «non sono finte», pur assumendo un valore soltanto «formale». «Non sono finte - ha spiegato - perchè ovviamente dovranno essere accettate o respinte dal consiglio federale». Sono «formali» nel senso che Bossi le avrebbe in ogni caso presentate al Congresso nazionale di febbraio. «Presentarle oggi o fra tre mesi - per Maroni - è la stessa cosa». A febbraio verrà eletto il nuovo segretario della Lega «e io penso - conclude Maroni - che il congresso rieleggerà Bossi».

Maroni, sempre Maroni, annuncia che non pagherà il canone alla Rai perchè «è una forma di finanziamento ai partiti» e fornisce l'interpretazione autentica di una frase di Bossi secondo la quale l'inchiesta sui soldi di Montedison al Carroccio avrebbe aperto la strada a quella sul Pds. «Credo spiega Maroni - che lo abbia detto nel senso che dopo il coinvolgimento della Lega all'interno del pool di Milano non ci sono più ostacoli, a esempio da parte di D'Ambrosio, per effettuare indagini anche sul Pds».

E a Maroni pensa il deputato liberale Vittorio Sgarbi quale successore di Bossi alla guida della Lega. «Bossi - per Sgarbi - è ormai diventato un peso troppo ingombrante per il Carroccio: occorre liberarsene. Meglio Maroni».

Il professor Gianfranco Miglio preferisce occuparsi di «Forza Italia»: «Dietro il Berlusca - dice - non vedo nessuno, non vedo le masse, tranne i fedeli rossoneri. Altro che Forza Italia - scherza - è solo Forza Milan». E si chiede: «Da dove vengono tutti quei soldi? Nonostante i suoi debiti, le banche continuano a fargli credito? Chi paga tutte quelle 'teste d'uovo' che il presidente della Fininvest ha sparpagliato in giro?». E conclude: «Forse dietro Berlusconi ci sono le grandi banche italiane».

Salvatore Arcella

DI PIETRO CHIEDE PER IL FINANZIERE GLI ARRESTI DOMICILIARI, IL SUO LEGALE LA REMISSIONE IN LIBERTA'

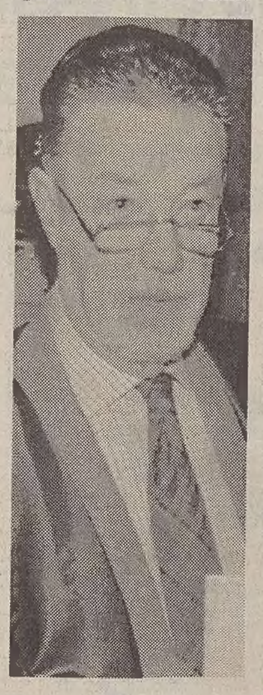
Cusani a San Vittore con le valigie pronte

I giudici devono anche decidere se richiamare in aula Craxi, Forlani, Martelli e Cirino Pomicino

MILANO - Oggi il finanziere Sergio Cusani, che ha dato il suo nome al «processo di Norimberga» contro Tangentopoli, saprà se potrà trascorrere il Natale a casa. I giudici della seconda sezione penale del tribunale decideranno infatti se accogliere o meno l'istanza di scarcerazione avanzata dall'avvocato Giuliano Spazzali. La difesa dell'imputato ha chiesto che gli sia concessa la piena libertà mentre il Pubblico ministero Di Pietro si è pronunciato per gli arresti domiciliari. Sempre nell'udienza di oggi il tribunale dovrà decidere anche in ordine alle numerose richieste di Di Pietro e della difesa per l'acquisizione di nuove testimonianze. I giudici dovranno decidere se richiamare in aula gli ex segretari di Dc e Psi, Forlani e Craxi, gli ex ministri Martelli e Cirino Pomicino e tutti i parlamentari accusati da Sama di aver ricevuto contributi per le elezioni del '92. Inoltre dovranno decidere se convocare, sempre in qualità di testimone, l'onorevole Massimo D'Alema, numero due del Pds.

Nell'udienza dell'altro giorno Sama aveva raccontato di aver appreso mesi fa che Gardini, nel periodo in cui si discuteva della defiscalizzazione per l'Enimont, aveva dato contributi anche al Pci. L'ex amministratore della Montedison aveva confermato di aver accompagnato Gardini a una cena con D'Alema. In un primo tempo Sama aveva detto ai giudici che in quella cena non si era fatto cenno a contributi di denaro. Nel suo intervento per sollecitare la libertà di Cusani l'avvocato Giuliano Spazzali ha duramente attaccato i metodi finora utilizzati dalla procura della Repubblica nell'inchiesta, e cioè il ricorso troppo frequente alle manette. «La custodia cautelare ha detto - ha prodotto alcuni esiti ma non è mai successo che chi ha parlato abbia detto tutta la verità. Il silenzio attento, come quello di Cusani, certe volte è stato più utile che le parole a vanvera. Chi non ha parlato come Cusani ha rotto i ponti con il passato e non è più in grado di inquinare le prove. Chi invece ha parlato alla fine ha potuto riabbracciarsi con le persone che ha accusato le quali a loro volta hanno accusato altre persone».

Spazzali: «Non è fuggito allora, non lo farà adesso»



Giuliano Spazzali

Spazzali ha poi detto ai giudici che non c'è alcun pericolo di fuga dal momento che Cusani ha atteso di essere arrestato: «non è fuggito allora e non lo farà adesso». E Di Pietro ha replicato sostenendo che Cusani nel processo ha mandato messaggi mettendo in evidenza una tendenza a minacciare certe persone. «Sappiamo inoltre che ha un conto all'estero - ha proseguito il Pm - dove è in grado di operare e dove potrebbe fuggire. Spero - ha concluso Di Pietro rivolto ai giudici - che se deciderete per rimetterlo in libertà disporrete il divieto di espatriare». Nell'udienza di ieri sono stati sentiti anche il capitano Mario Ardizzone e il maresciallo Giuseppe Maniscalco della Gdf, che hanno indagato sulle tangenti Enimont. Sono stati poi brevemente ascoltati i segretari amministrativi del Pri, Sergio Ruspantini, e del Psi, Maria Magnani Noya, tesoriere del Garofano dal 18 marzo di quest'anno.

Di Pietro ha poi depositato gli esiti di una rogatoria sul conto di una banca di Ginevra sul quale sono finiti due milioni di dollari della tangente Enimont. Sullo stesso conto sono finiti anche i soldi pagati dalla Ansaldo ai parlamentari dc Vittorio Sbardella e Giorgio Moschetti.

Dopo la sua deposizione al processo, nel corso del quale ha negato di non aver mai saputo di tangenti pagate al suo partito, l'ex segretario dc, Forlani, si diefende. E lo fa con una lettera pubblicata oggi dal quotidiano «Avvenire». Dice Forlani: «ho detto semplicemente la verità e quello che so e la verità è più complessa delle bugie e richiede maggiore riflessibilità».

Luca Belletti

CRAXI

«Subisco un vero e proprio linciaggio»

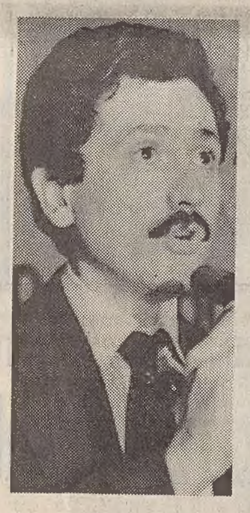
ROMA - «Mi trovo alle prese con vere e proprie azioni di linciaggio e anche con manifestazioni di faziosità, che mal si conciliano con la serenità e l'indipendenza di cui dovrebbe sempre dare prova chi riveste un ruolo nei procedimenti di giustizia». Lo afferma, in una dichiarazione, l' on. Bettino Craxi a proposito delle polemiche scaturite dalla sua deposizione al processo Cusani. «La vicenda della cosiddetta maxi-tangente - continua - era e rimane, per quanto riguarda la mia persona e il Psi, esattamente nei termini da me esposti di fronte al tribunale di Milano. E non c'è nulla che possa giustificare o tantomeno provare il contrario». Craxi prosegue: «Sono state dette e scritte ancora una volta cose che non ritengo veritiere, mentre continua nei miei confronti una campagna di aggressione che cercherò, ancora una volta, di affrontare e di contrastare come posso. Per il resto, c' è ancora una lunga lista di bugie e di bugiardi che deve essere compilata per intero. Per parte mia - conclude - ho usato il linguaggio della verità».

IL PDS OSTENTA GRANDE SICUREZZA

«Gardini non poteva pagare il nemico»

ROMA - «Come poteva il Pci prendere soldi da Gardini se condusse nel-l'89 una battaglia durissima contro il decreto Enimont?». Il Pds, il giorno dopo, torna a respingere con fermezza e sicurezza l'accusa di Carlo Sama di aver incassato mazzette per favorire il famoso decreto di defiscalizzazione del nascente polo chimico.

Il coordinatore della segreteria della Quercia Davide Visani presenta ai giornalisti un dossier di 74 pagine. Resoconti parlamentari e delle votazioni, interventi nelle commissioni, articoli dell'Unità, che documentano la campagna intransigente svolta in Parlamento e nel paese dal Pci contro il famoso decreto per la defiscalizzazione del nascente polo chimico. Questi documenti dimostrano, spiega Visani, che «il Pci ha condotto alla Camera una battaglia durissima e i nostri voti (144 su 192 contrari) furono determinanti per la bocciatura del decreto». Mentre si distribuivano soldi «per ringraziare o per compiacere, noi, avendo denunciato questo decreto sulla defiscalizzazione dell'Enimont come un grande scandalo, non potevamo essere ringraziati, nè conquistati a una idea cui fummo sempre fermamente contrari. Il Pci - dichiara Visani non ha preso una lira, la tangente sulla vicenda Enimont è roba altrui e noi su questo forniamo elementi di fatto e documentazioni. Ancora una volta la nostra fiducia va alla forza dei fatti oltre che all'azione della magistratura. Siamo fermi e sereni».



Massimo D'Alema

Perchè allora Sama mentirebbe? «Dal punto di vista processuale Sama non è un teste, ma un indagato e chi è indagato segue una sua strategia che non a caso è ambigua. Sul piano politico, di fronte a ciò che il Pds e i progressisti rappresentano ora nel Paese, Craxi durante il suo interrogatorio ha dimostrato che si cerca di fare di tutto per impedire che i progressisti ottengano ciò che si sono conquistati sul campo della politica e della moralità. E qualcuno si può far strumento, più o meno consapevole, di questo disegno».

Visani respinge il «binomio consequenziale per cui dopo la Lega è coinvolto il Pds. Lo può dire Bossi - afferma - nel tentativo di uscire dalla pesante situazione in cui si trova». Sottolinea che dopo le dichiarazioni di Sama, infatti, c'è stata una inchiesta che ha portato all'avviso di garanzia a Patellli e a Bossi. La posizione processuale del Pci-Pds è invece diversa. «C'è un'accusa di Sama spiega Visani- che finisce dove è iniziata e nessuno può aggiungere l'anello della catena che la renda credibile».

Il fatto che non sia sceso direttamente in campo Achille Occhetto a difendere il suo partito, viene spiegato come un segno di sicurezza di fronte all'accusa. Le conferenze stampa su tangentopoli, infatti, le ha sempre tenute il coordinatore e non il segretario. E questa non è poi diversa dalle altre. Massimo D'Alema, invece, non c'è «per ragioni di serietà». Richiesto come teste dal giudice Di Pietro nel processo Cusani «parlerà solo ai magistrati o in tribunale».

m.m.

SI CONTINUA IN GENNAIO

Le mazzette all'«Aem»: condanne a 22 imputati (hanno tutti patteggiato)

MILANO - Milano 22 dic. - Il Gip Italo Ghitti ha condannato ieri, con la formula del patteggiamento, 22 dei 70 imputati per le tangenti pagate alla Aem, l'azienda energetica milanese. Per altri 5 si procederà con il rito abbreviato. Le condanne inflitte ieri variano dagli 8 mesi a 1 anno e 6 mesi. A tutti sono stati concessi i benefici di legge. Tra i condannati figurano l'ex assessore comunale socialista Alfredo Mosini (8 mesi) e Bruno Tronchetti Provera (1 anno e 4 mesi), un imprenditore fratello dell'amministratore delegato della Pirelli Spa. Il Gip ha negato il patteggiamento a due ex consiglieri d'amministrazione dell'azienda, Girolamo Mezza, e Piergiuseppe Merlo. Negata anche l'ammissione al rito abbreviato al parlamentare dell'Msi Giuseppe Resta, all'ex direttore generale dell'Aem, Augusto Scacchi, e al dirigente della stessa azienda, Enrico Fiorentino. I magistrati infatti vogliono chiarire che fine ha fatto buona parte dei soldi pagati in tangenti. Dei 14,451 miliardi pagati «in mazzette», è stata infatti finora accertata la destinazione di poco più di 3. Sono state stralciate le posizioni dell'ex segretario milanese della Dc, Maurizio Prada (ricoverato in ospedale) e degli ex sindaci di Milano, parlamentari del Psi, Paolo Pillitteri e Carlo Tognoli, che rientreranno nel procedimento il 15 gennaio.

NAPOLI

Tangenti: 6 deputati rinviati a giudizio

NAPOLI - Per sei parlamentari napoletani è stato chiesto il rinvio a giudizio in riferimento allo scandalo delle tangenti per la privatizzazione della gestione del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli. Sono i socialisti Giulio Di Donato e Raffaele Mastrantuono, i dc Paolo Cirino Pomicino e Salvatore Varriale, il liberale Francesco De Lorenzo e il repubblicano Giuseppe Galasso, già destinatari di avvisi di garanzia. Sono accusati di corruzione, abuso d'ufficio e violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti. Nella vicenda sono coinvolte 21 persone, tra le quali, oltre ai citati parlamentari, figurano l'ex sindaco di Napoli Nello Polese (Psi), l'ex assessore al patrimonio Francesco Venanzoni e il titolare della società immobiliare «Ee», Alfredo Romeo.

INASPETTATA «ISPEZIONE» NOTTURNA DEI MAGISTRATI BORRELLI E DI PIETRO

Leoncavallo, braccio di ferro con Formentini

MILANO - Il «Forth Apache» dell'autonomia milanese, il centro sociale Leoncavallo, non è caduto. Ma a Milano la tensione sale e il clima si fa sempre più infuocato. Gli ultra hanno liberato i locali del centro sociale ma da martedì alle 14 occupano la strada, via Leoncavallo, appunto. Hanno organizzato un presidio permanente con barricate improvvisate paralizzando il traffico, in segno di protesta nei confronti del sindaco Formentini. Il sindaco infatti ha bloccato la costruzione di un grande tendone, dove i leoncavallini avrebbero voluto tenere i loro concerti, all'interno del Parco Lambro, vicino alla Cascina San Gregorio, destinata a rimpiazzare il centro sociale.

Ieri pomeriggio la situazione si è fatta incandescente a causa di una controprotesta degli abitanti e dei commercianti della zona che sono scesi in strada a manifestare contro gli autonomi per il blocco della circolazione. 300 persone hanno inalberato striscioni e cartelli sui quali si leggeva tra l'altro: «i nostri bambini vogliono vivere tranquilli». Attimi di tensione ma nessun incidente.

L'altra notte, gli occupanti del centro sociale che presidiavano la strada hanno ricevuto, completamente inaspettata, la visita del procuratore Francesco Borrelli e del giudice Antonio Di Pietro, accompagnati dal questore Achille Serra. L'intervento del questore e dei due magistrati di mani pulite è venuto dopo che era giunta la notizia che alcuni manifestanti si erano impadroniti di un tram per trascorrervi la notte. Dopo un breve conciliabolo gli autonomi hanno riconsegnato il tram «sequestrato». Borrelli e Di Pietro hanno negato ogni significato alla loro visita.

Intanto, attraverso le emittenti radiofoniche vicine alle loro posizioni, i leoncavallini hanno rivolto un appello perchè cittadini che condividono la loro battaglia portino coperte e roulotte per evitare di trascorrere la notte all'addiaccio. La polemica è violenta anche a livello politico. Le opposizioni sparano a zero su Formentini accusandolo di voler esasperare la situazione e di cercare lo scontro. Secondo il capogrupo del Pds, Marco Fumagalli, quello del sindaco è un atteggiamento di totale irresponsabilità.

In mattinata Formentini, incontrando i giornalisti, aveva invece ribadito la sua posizione: «non si può risolvere una situazione di illegalità, cioè un'occupazione abusiva, con un'altra illegalità, con un'altra costruzione abusiva». Secondo il deputato Verde Apuzzo la situazione della Milano di Formentini è la stessa della Milano di Craxi e Pillitteri: «cambiano tessere e divise ma i gerarchi rimangono identici».

l.b.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000
(con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 22 dicembre 1993 è stata di 61.650 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993
© 1989 O.T.E. S.p.A.

MUSICA E LETTERATURA

Quella Walkiria di Svevo

Cent'anni fa a Trieste una «prima» wagneriana legata a doppio filo a «Senilità»

Cent'anni fa, il 25 dicembre 1893, andò in scena al Teatro Comunale di Trieste, poi intitolato a Giuseppe Verdi, la prima rappresentazione in lingua italiana de «La Walkiria» di Wagner (l'opera era già stata rappresentata in tedesco al Politeama Rossetti nel 1883). Diretta dal maestro Maria Vittorio Vanzo, «La Walkiria» (che ebbe poi dieci repliche) non fu un grande successo: ma, se non nella storia della musica triestina, ha lasciato un posto nella letteratura per essere stata «citata» da Svevo in «Senilità». Alla singolare «diaison» dedichiamo questa pagina rievocativa.

Articolo di
Claudio Bianchi

Quella «Walkiria», messa in scena al Comunale per undici sere tra il 25 dicembre 1893 e il 14 gennaio 1894, è legata a «Senilità» a doppio filo. All'esecuzione dell'opera assistono tutti e quattro i principali personaggi del romanzo sveviano: Angiolina ed Emilio, il Balli ed Amalia.

Circa l'impatto della sublime musica sulla psicologia dei personaggi, Svevo qualcosa dice e altro lascia intravedere. C'è un ventaglio di reazioni. Nel caso di Angiolina l'evento centrale della serata sembra essere quello di esibire dal costoso posto di prima galleria la sua bellezza, il suo abito e l'acconciatura. Quanto al rapporto con la musica, Svevo liquida la questione con un Witz: «Wagner e Angiolina! Era già molto che si fossero incontrati una volta sola!». Lo scultore Stefano Balli è un esempio di mancata recettività wagneriana, per certi versi anche più radicale. Non solo i suoi giudizi sull'esecuzione della «Walkiria» si sintetizzano nell'atto dello sbadigliare, ma egli esclude anche la possibilità che altri si appassionino per questa musica.

All'opera assistono tutti i protagonisti del romanzo

Per Emilio ed Amalia il discorso è tutto diverso. Intanto il loro andare insieme a teatro assume una funzione e un significato specifici nella storia del loro rapporto interpersonale: infatti sigla la loro riconciliazione. Poi ambedue entrano, sebbene in modo diverso, in simbiosi con quella musica. Svevo privilegia qua l'approccio emotivo, naïf di Amalia. Emilio conosce la genesi di quei suoni, ma Amalia in un certo senso capisce di più.

Dopo la rappresentazione, di Walkirie non si parla più. Ma rimane il fatto che l'«evento Walkiria» ha un posto chiave nella struttura di «Senilità». Fa da spartiacque, questo evento, tra due fasi della burrascosa relazione di Emilio con Angiolina: quella sentimentale e quella sentimentale-carnale. Inoltre, dopo la «Walkiria» subentra nella vita di Emilio un periodo di strana quiete, in cui quel «letterato ozioso» riprende la penna e comincia un nuovo romanzo. Nel primo capitolo di questo romanzo racconta il proprio incontro con Angiolina. Nasce dunque «Senilità». Nella finzione di «Senilità», «Senilità» nasce dalla «Walkiria».

E il romanzo pare proprio scaturire dall'opera...

Fin quanto questo è vero? Come le Walkirie, certo anche Angiolina è biondissima e bellissima. Come le Walkirie Angiolina (lo dice esplicitamente il suo nome), è sospesa a metà tra cielo e terra. Tiene in braccio quel morto eroe di Emilio per portarlo nel Walhalla dell'arte. Da questo scenario sono malauguratamente assenti i destrieri delle Walkirie. L'analogia tra il mitologema delle Walkirie da una parte e Angiolina dall'altra ne esce un po' incrinata. Tuttavia qui è il mondo reale che rimette le cose a posto. Il prototipo di Angiolina, Giuseppina Zergol, «finì cavallerizza in un circo» (come ha raccontato Livia Veneziani Svevo). La presenza dell'elemento equestre, ancorché sottaciuta nel romanzo, viene confermata.

Infine, al di là delle pur importanti analogie di superficie, rimane da vedere in quale misura siano stati i «quanti» della straripante energia wagneriana a mettere in moto l'ispirazione di Svevo.

Nel famoso quadro di Umberto Veruda dedicato all'amico Ettore Schmitz e datato 7 aprile 1893, Svevo è ritratto con la sorella Ortensia. I due paiono pronti per andare a teatro. O forse sono già in un palco. Oppure nel foyer.

Tra Wagner e Angiolina solo un breve incontro

«Sul tardi venne fermato dal Sorniani il quale ritornava dal teatro. Dopo il saluto, subito, costui raccontò d'aver vista a teatro, in prima galleria, Angiolina colla madre; bellissima davvero con una vita di seta gialla e un cappellino di cui non si vedevano che due o tre grandi rose nell'oro dei capelli. Si dava per la prima volta la "Valchiria" e il Sorniani si meravigliava che Emilio, conosciuto in altra epoca per aver fatto della critica musicale avveniristica (che cosa non aveva fatto lui in sua vita?) non fosse stato a teatro». (da «Senilità»)

* * *

«Il punto culminante di questa scena è il momento in cui Sigmondo s'accosta alla quercia e con mano poderosa strappandone la spada fatale che v'era confitta, prorompe in accenti di trionfo. Siglinda innamorata e vinta gli cade tra le braccia». *(da «L'Arte», 31 dicembre 1883)*

* * *

«Confusa ed agitata come egli l'aveva vista, ella era stata a teatro e in un posto di un prezzo relativamente elevato. Chissà chi glielo aveva pagato! Egli aveva fatto dunque un altro vanissimo sogno». (da «Senilità»)

* * *

«Wotan il Dio della guerra sostiene un'aspra disputa con sua moglie Fricka, la quale vuole che nell'imminente lotta tra Sigmondo e Hunding, il marito dia la vittoria a quest'ultimo, per punire l'altro dell'incestuosa unione con Siglinda. *(da «L'Arte», 31 dicembre 1893)*

* * *

«Disse al Sorniani che la sera appresso sarebbe andato anche lui al Comunale; ma non ne aveva l'intenzione. Aveva perduta l'unica serata in cui il teatro avrebbe potuto piacergli. La sera appresso Angiolina non ci sarebbe andata neppure se le fosse stato pagato di nuovo il posto. Wagner e Angiolina! Era già molto che si fossero incontrati una volta sola!». (da «Senilità»)

* * *

«Wotan osserva mestamente il cadavere di Sigmondo e volgendosi al vittorioso Hunding gli dice con accento d'immenso disprezzo: Va' a raccontare a Fricka come io la vendicai!, e sotto il peso di quel disprezzo Hunding cade morto. Ora l'ira del Dio si volge contro la disobbendiente Brunilde. *(da «L'Arte», 31 dicembre 1893)*

* * *

«Passò una notte insonne. Era inquieto e non trovava nel letto una posizione comoda abbastanza per starci fermo. S'alzò per calmarsi e ricordò che forse dalla stanza della sorella poteva venirgli una distrazione. Ma Amalia non sognava più; ella aveva perduti anche i suoi lieti sogni! La sentì voltarsi più volte nel letto che neppure a lei sembrava lieve.

Verso mattina ella lo sentì alla porta e gli chiese che cosa volesse.

Egli era ritornato là nella speranza di sentirla parlare, di apprendere ch'ella godesse almeno una volta nelle ventiquattr'ore. "Niente", rispose lui profondamente accorato di sentirla desta. "Mi pareva d'averti sentita muovere e volevo vedere se ti occorresse qualche cosa".

"No! Non mi occorre niente!" rispose ella mitemente. "Grazie Emilio".

Egli sentì d'essere stato perdonato e ne provò una soddisfazione vivissima e dolce tanto che si sentì bagnare gli occhi. "Ma perché non dormi?". L'istante era tanto felice ch'egli voleva gustarlo; lo prolungava e lo rendeva più intenso facendo sentire alla sorella il proprio affetto commosso.

"Mi sono destata or ora; ma tu?".

"Io dormo da parecchio tempo pochino", disse egli cui pareva sempre che ad Amalia dovesse derivare un sollievo dal sapere quali dolori patisse egli pure. Poi, ricordando le parole scambiate col Sorniani, egli ebbe l'idea di dirle che aveva risolto di andare a distrarsi alla "Valchiria" . "Ci vieni con me?".

"Ben volentieri!" rispose essa. "Basta che non ti costi troppo!".

Emilio protestò. "E' una volta tanto". Batteva i denti dal freddo, ma su quel posto aveva trovato tanta dolcissima commozione ch'esitava d'abbandonarlo.

"Sei in camicia?" domandò essa e sentito che sì, gli ordinò di andarsi a coricare.

Egli andò a letto malvolentieri, ma quando vi fu, trovò subito la posizione che invano aveva cercata tutta la notte e dormì ininterrotte un paio d'ore». (da «Senilità»)

* * *

«Della cavalcata delle Walchirie, con cui si apre il terzo atto, fu scritto assai, sicché ritengo ozioso di dedicarvi delle frasi che non potrebbero nulla aggiungere a quanto già fu detto di questa pagina immortale, che affascina con la sua grandiosità, mentre se ne intuisce la meravigliosa semplicità sinfonica che ne accresce a mille doppi la sublimità». *(da «L'Arte», 31 dicembre 1893)*

* * *

«(Il Balli...) raccontò che s'era annoiato molto alla "Valchiria", dove una metà del pubblico era occupata a dare ad intendere all'altra di divertirsi; poi parlò anche di un'altra noia, quella del lungo carnovale che aveva ancora un mese d'agonia. Da tanta noia egli fu indotto a sbadigliare lungamente. Oh! così mutato era noioso egli stesso! Dove se n'era andata quella bella vivacità che Amalia aveva amata tanto perché le era sembrata nata per piacere a lei?». (da «Senilità»)

* * *

«Wotan arriva e in punizione della disobbedienza punisce Brunilde col bandirla dal Walhalla e la condanna a vivere in terra, soggetta al primo uomo che la desterà dal sonno. Commosso però dalla disperazione della figlia acconsente che solo un fiero eroe giungerà fino a lei, e a un cenno di Dio divampa un'orrida fiamma che investe la rupe ove da ora innanzi dormirà Brunilde, sino a che venga a conquistarla un che sia pari a un Dio. Poi dà alla Valkiria un addio sublime, degno d'un nume, la copre con uno scudo, scomparisce». *(da «L'Arte», 31 dicembre 1893)*

* * *

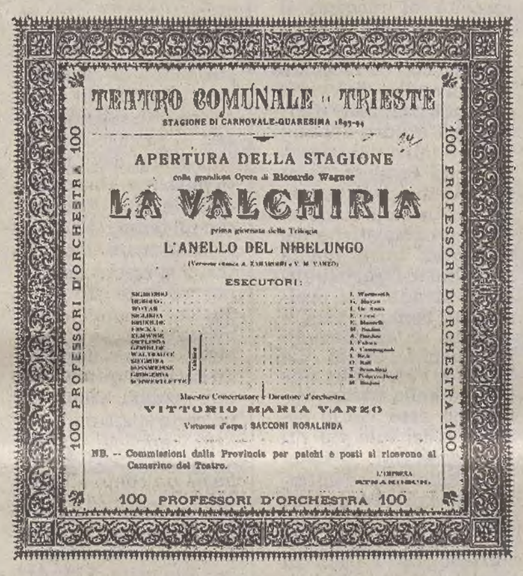
«La stessa sera fratello e sorella andarono insieme al teatro. Da molto tempo ciò non era accaduto ed Emilio sperava che lo svago fosse perciò maggiore per la sorella.

Ma no! Nella serata il divertimento non le animò neppure una sola volta gli occhi. Appena appena vide il pubblico. Il pensiero sempre rivolto all'ingiustizia che le era stata fatta, ella non poteva neppure occuparsi di quelle tante donne più felici di lei che in altra epoca ella aveva seguite con tanto interessamento da trovar già piacere al parlare di loro. Quando ne aveva avuta l'opportunità, s'era fatto descrivere quelle telette ed ora non le vedeva neppure.

Certa Birlini, una ricca signora ch'era stata amica della madre del Brentani, dalla sua loggia vicinissima scorse Amalia e la salutò. In passato Amalia era stata superba dell'affetto che le veniva portato da alcune ricche signore. Invece ora fu con isforzo ch'ella trovò un sorriso per rispondere alla gentilezza usuale e presto non vide più la bionda signora ch'evidentemente s'era compiaciuta di trovare anche Amalia in quel teatro.

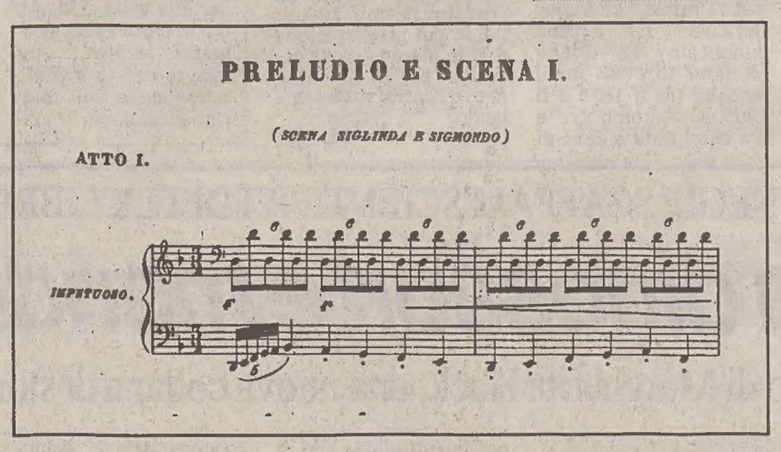
Ma Amalia veramente non c'era. Ella si lasciava cullare nei suoi pensieri da quella strana musica di cui ella non percepiva i particolari, ma l'insieme, un carattere ardito e granitico che le sembrava una minaccia. Emilio la strappò per un istante ai suoi pensieri per domandarle come le piacesse un passo che continuava a risuonare in orchestra. «Non capisco!» ella rispose. Infatti ella non aveva percepita la bellezza di quel passo, ma, posto in quella musica, il suo grande dolore si coloriva, diveniva ancora più importante, ma restava semplice, puro, perché qualunque avvilimento ne era stato tolto. Piccola e debole, ella era stata abbattuta; chi avrebbe potuto pretendere ch'ella reagisse? Giammai non s'era sentita tanto mite, liberata da ogni ira e disposta a piangere lungamente, senza singhiozzi. Non poteva farlo e questo mancava al sollievo. Ella aveva avuto torto asserendo di non comprendere quella musica. La magnifica onda sonora rappresentava il destino di tutti. La vedeva correre giù per una china, sua unica guida l'ineguale forma del suolo. Ora una sola cascata, ora divisa in mille più piccole, colorite tutte dalla più varia luce e dal riflesso delle cose. Un accordo di colori e di suoni in cui giaceva l'epico destino di Sieglinda, ma anche, per quanto misero, il suo, la fine di una parte di vita, l'inaridirsi di un virgulto. (...) (da «Senilità»)

(a cura di Claudio Bianchi)



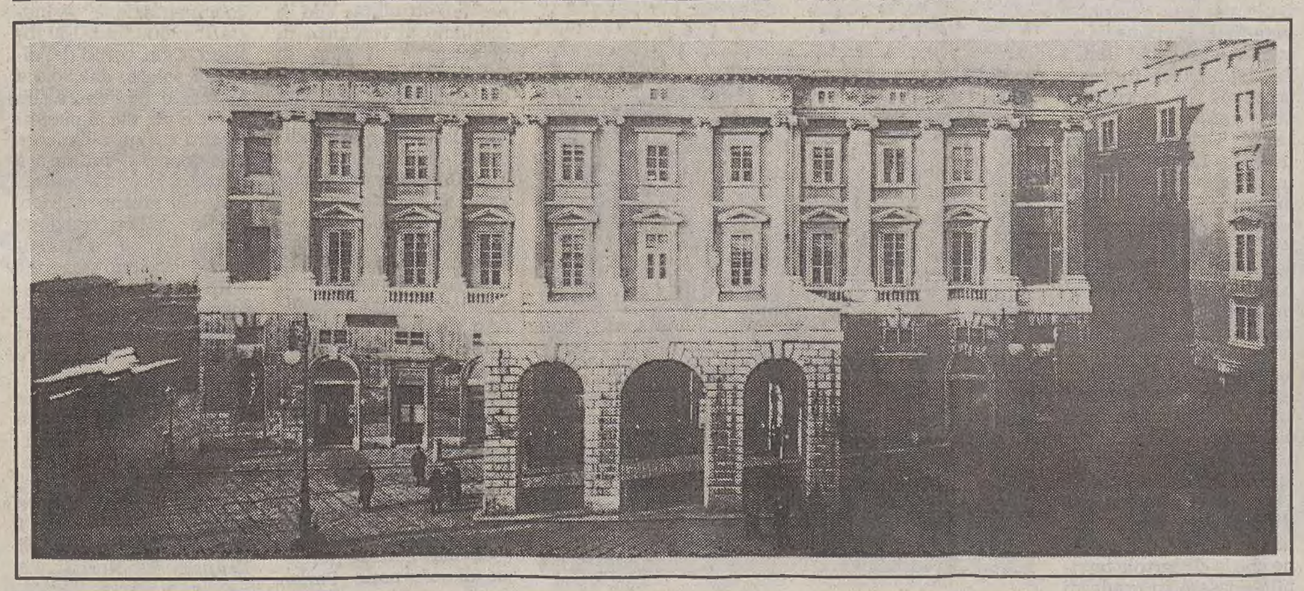
TEATRO COMUNALE - TRIESTE
STAGIONE DI CARNOVALE-QUARESIMA 1893-94
APERTURA DELLA STAGIONE
colla grandiosa Opera di Riccardo Wagner
LA VALCHIRIA
prima giornata della Trilogia
L'ANELLO DEL NIBELUNGO
ESECUTORI:
Maestro Concertatore e Direttore d'orchestra
VITTORIO MARIA VANZO
Vocalizzo d'orpa: SACCONI ROSALINDA
NB. -- Commissioni dalla Provincia per palchi e posti si ricevono al Camerino del Teatro.
L'IMPRESA
100 PROFESSORI D'ORCHESTRA 100

1893
Riccardo Wagner
L'Anello del Nibelungo
La Walkiria
Prima giornata - Tre Atti
G. RICORDI & C.
MILANO
RACCOLTA STORICO-MUSICALE SCHMIDL
PRINTED IN ITALY



PRELUDIO E SCENA I.
(SCENA SIGLINDA E SIGMONDO)
ATTO I.
IMPETUOSO.

Le illustrazioni (per gentile concessione del Civico Museo Teatrale «Schmidl» di Trieste). In alto, da sinistra a destra: il programma della «Walkiria» andata in scena il 25 dicembre 1893; il direttore d'orchestra Maria Vittorio Vanzo; la copertina del libretto edito per lo spettacolo triestino. Qui a sinistra, un particolare dello spartito (in italiano). Sotto, una foto d'epoca dell'esterno del Teatro Comunale. A destra, un ritratto di Eugenia Mantelli, che sostenne il ruolo di Brunilde e che risultò la migliore interprete vocale in un cast tutto sommato insufficiente.



MUSICA: RESOCONTO

Nel teatro gremito e caldo uno spettacolo mediocre

Dalla «Cronaca giornaliera del Teatro Comunale» (conservata al Civico Museo Teatrale) riportiamo le pagine relative all'«esito della rappresentazione» della «Walkiria» di cent'anni fa.

«Già nelle prime ore della sera sulla piazza del Teatro vi ha grande movimento di persone,, gli accessi del loggione affollati. All'ora di far porta il pubblico irrompe con furia ed all'ora 7 3/4 il teatro è completo. Alle 8 ore precise comincia lo spettacolo. Tutto cammina regolarmente, il pubblico è però molto riservato e non si addimostra molto soddisfatto né del tenore né del basso. Alla chiusa del I atto il tenore stona e viene zittito. Ed al calar della tela qualche tentativo di applauso all'orchestra viene vinto dai forti zittii contro il tenore.

Al II atto viene omesso il duetto di Frika con Wotan essendo la signora Budini indisposta (per tema che quel lungo parlato indisponga maggiormente il pubblico). Quest'atto lascia il pubblico molto freddo. Il III atto soddisfa maggiormente. La bellezza di questa suprema concezione soggioga il pubblico che al finire dello spettacolo fa una ovazione al M.o Vanzo. In complesso esito mediocre, per insufficienza degli artisti.

La signora Corsi (Siglinda) canta di buon metodo, ma non ha molta estensione di voce, la parte è troppo pesante per essa. Il tenore Warmouth insufficiente emette qualche nota gradevole ma non è sicura e non può salire senza stonare. La sua voce non è sempre eguale, quasi sempre ingolata. Agisce abbastanza bene la signora Mantelli, la migliore di tutti. Sebbene non possieda un grande volume di voce canta bene e drammatizza egregiamente. Ha la figura elegante. Disse bene tutta la sua parte, specialmente nel III atto. Assieme con Wotan alla fine dello spettacolo fu applaudita. Piacerà nelle sere successive. Discreto il baritono, non sempre intonato. Ha voce estesa, un po' rude, ma che può passare rappresentando Wotan. Agisce discretamente. Gli altri artisti non guastarono, le loro parti sono limitatissime. Orchestra alla perfezione durante tutto lo spettacolo. Il M.o Vanzo ebbe un reale successo tanto più meritorio se si pensa al breve tempo dedicato alle prove, con l'orchestra in parte nuova (...).

Ecologia dell'ambiente, corpo e mente
EDIZIONI GB

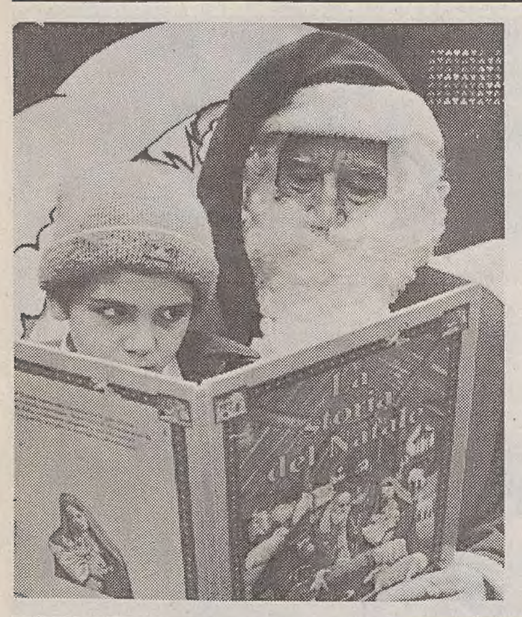
Alessandra Graziottin
L'EFFETTO DELLA LUNA
desideri, curiosità sessuali e fantasie d'amore dei ragazzi tra gli 11 e i 15 anni

Peter Lauster - Salvatore Bruno
AMORE e SESSUALITÀ
Nuova educazione sentimentale-sessuale

Peter Lauster
I 7 ERRORI MASCHILI
L'anima rimossa, sessualità, fuga da se stessi, creatività bloccata, perdita dell'amore e rinascita della vitalità

Simona Sacchetti
L'ABITAZIONE ECOLOGICA
Arredare, vestire, dormire e vivere ecologicamente in casa
Presentazione di G. Abrami - Introduzione di S. Meletani

via Curzola 9, Padova, tel. e fax 049-604102



E' Natale: regalate un libro

Regalate un libro. Fa piacere riceverlo e può restare per sempre. Come i diamanti, anche se costa molto meno. E poi un libro può essere un oggetto bello in sé, per la copertina, le illustrazioni, i caratteri, la carta. Chi lo regala ci può scrivere sopra anche un messaggio, un pensiero breve destinato a chi lo riceve, qualcosa che poi resta lì e magari si riscopre dopo tanto tempo, con piacere. Un libro, a volte, può essere anche un antidoto alla stupidità, specie quella della televisione, e a differenza di questa non è invadente: segliete voi se leggerlo o meno, se vi piace o meno, e se perdete qualche battuta potete tornare indietro. Inoltre non è interrotto dalla pubblicità. Il problema casomai è quale libro scegliere. C'è, come si dice, solo l'imbarazzo della scelta, imbarazzo anche perché se da un lato i libri sono tanti, tantissimi, di tutti i tipi, per tutti i gusti e per tutte le tasche, è anche vero che ce ne sono tanti inutili, brutti, troppo costosi. Spesso l'accesso alla libreria è inibito proprio da questo imbarazzo a non sapere bene cosa comprare. C'è sempre il libraio che, in teoria, dovrebbe essere in grado di indirizzare al meglio il cliente, riuscendo a capire e intuire le sue esigenze. A Trieste per fortuna non mancano i librai preparati, in grado di consigliare quale può essere il regalo migliore per quella certa persona. Tuttavia una specie di guida alla scelta del libro per sé o per gli altri può essere utile, e questo è lo scopo di queste due pagine tutte dedicate ai libri. Abbiamo pensato di puntare su un miscuglio di testi di interesse prettamente locale e testi «di settore» a diffusione nazionale, in modo da offrire un ventaglio il più ampio possibile, pur nei ristretti limiti di due pagine di giornale.

Una panoramica sui titoli più recenti stampati da alcuni dei maggiori editori regionali, può fare il paio con i consigli e le preferenze di alcuni «vip». In un città come Trieste che vede nella scienza uno dei suoi trampolini di rilancio, non potevano mancare alcuni consigli su quali testi di scienza e affini scegliere. Si è pensato di consigliare anche qualche libro di musica adatto soprattutto ai più giovani, come per i bambini c'è un «menù» di massima (in fondo a Trieste ha sede la E. Elle, una delle più grandi editrici a livello europeo di libri per l'infanzia). Alcuni testi di utilità «pratica» si accompagnano a quelli sullo sport. E i nostri scrittori di fama? Ci sono anche loro, tra le strenne di Natale.

PANORAMICA DELLE STRENNE DEGLI EDITORI REGIONALI

Una gerla con le novità di casa nostra

COSA COMPRERANNO I «VIP»

Illy pensa al cibo, Magris ai classici

Tanti classici, un pizzico di attualità, poca storia e pochissima fantasy. Il libro di Natale dei Vip triestini sarà serioso, ricco di contenuti. Bando alle frivolezze, alla letteratura di consumo, all'evasione e ai best-seller: sotto l'albero intellettuali e imprenditori impacchetteranno per amici e parenti spunti di riflessione, inviti alla meditazione.

Più pragmatico, il sindaco **Riccardo Illy** eviterà per le feste gli sfizi intellettuali e punterà sulle delizie del desco. A Natale regalerà «La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene» di Pellegrino Artusi. A trovare sotto l'albero quella che il sindaco considera «la riedizione sempre valida e attuale dell'opera di uno dei pochi autori della storia della cucina italiana» sarà la moglie Rossana.

Mimma Gallina, direttore del Politeama Rossetti, consiglia invece a

tutti quelli che come lei «odiano il Natale» «Il saggio sulla giornata riuscita» di Peter Handke («perché magari può portare bene»). «Per regalare libri ad amici e parenti di solito cerco l'ispirazione in librerie all'ultimo minuto — dice Mimma Gallina —. Il Natale può comunque essere il momento buono per puntare sui "long seller" e sui classici. In questo senso consiglio "Il teatro e i racconti" di Anton Cechov, un autore che amo molto».

A Natale **Fulvio Tomizza** di libri ne regalerà parecchi («mi sembrano il dono più utile e più elegante»). E punterà deciso sui classici. «Fra i miei doni ci saranno senz'altro "Le memorie" di Carlo Goldoni ristampate nella collana «I meridiani» di Mondadori e le opere di Pasolini edite da Garzanti. Quanto a me ho scoperto, molto tardi, il fascino di Maupassant. Di recente ho letto "Una vita" e "Forte come la morte". A Natale mi regalerò quindi un'edizione completa delle novelle».

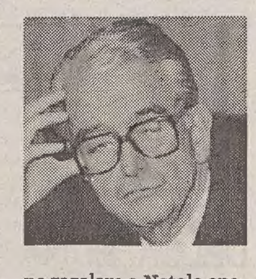
Il rettore **Giacomo Borruso** metterà sotto l'albero due libri di Pietro e Alberto Angela «La straordinaria storia dell'uomo» e «La straordinaria storia della vita sulla terra» («i dinosauri per ora non mi incuriosiscono»). «Poi — dice — sceglierò per gli amici qualche libro leggero, ad esempio l'ultimo romanzo di Scott Turow. A me stesso regalerò l'ultima fatica di Indro Montanelli e una biografia di Napoleone»:

Claudio Magris consiglia vivamente le opere dei classici. «Vanno bene un po' tutti. Per Natale non ho scelto titoli particolari, ma credo che un regalo interessante siano "Le confessioni di un

italiano" di Ippolito Nievo».

A Natale **Fulvio Anzellotti**, in base al principio secondo cui «oltre ai propri gusti bisogna tentare di indovinare quelli del destinatario del dono» regalerà a un'amica istriana le «Fiabe istriane» in dialetto, con traduzione in italiano a fronte, dell'editrice Goriziana. Sotto l'albero metterà poi «Sarajevo» di Demetrio Volcic e il libro sugli incipit di Fruttero e Lucentini. «Per me ho invece comprato una guida sull'Indonesia, dove spero di andare a primavera».

Gli amici di **Etta Carignani** riceveranno invece in dono «La linea dei mirtilli» di Paolo Rumiz. «L'ho già regalato a tutte le imprenditrici e al presidente della Confindustria. È un libro molto attuale, un ottimo reportage sulla situazione balcanica. Per me, d'altronde, è ormai una tradizio-



ne regalare a Natale opere "doc": per questo sotto l'albero metterò anche qualche volume d'arte e di stampe triestine».

«La linea dei mirtilli» sarà anche uno dei libri di Natale di **Franco Panizon**, pediatra. «Lo regalerò insieme a "La variante di Luneburg" di Paolo Maurensig e a "I cani neri" di Ian Mac Ewan. Tutte e tre le opere hanno una valenza etica vicina: parlano del complesso intreccio tra bene e male, di conflitti interpersonali, di ricerca interiore. Sono libri importanti per ritrovare la misura dell'impegno etico necessario in questo momento»:

A Natale **Giuseppe O. Longo**, scrittore e informatico, regalerà due romanzi di Simenon «Pedigree» e L'uomo che guardava passare i treni». «Amo molto Simenon. Con poche parole ricrea alla perfezione le atmosfere di Parigi e della provincia francese e con rapide pennellate riesce pian piano a dar vita a situazioni esistenziali angosciose. È un grande scrittore, un fine psicologo. Per troppo tempo è stato liquidato come un giallista, ma finalmente è arrivata in questi anni anche la rivalutazione della critica».

A se stesso Giuseppe

O. Longo regalerà invece «Camera oscura», poesie di Paolo Ruffilli, «La costruzione del nulla» di Peter Esterhazy («un matematico e scrittore che riesce a rendere il senso della trasgressione e del limite») e «Bianco, rosa e verde» la storia della letteratura triestina al femminile di Gabriella Ziani e Roberto Curci.

«La linea dei mirtilli» ricompare fra i doni natalizi di **Fulvio Camerini**, cardiologo, assieme a «Che cosa credo» del filosofo francese Jean Guitton e «Cambiare il cuore» («ovviamente un cuore simbolico») i colloqui sull'etica di Alain Elkann con il cardinale Martini. «Mi piace regalare opere che offrano uno spunto alla meditazione: il libro stabilisce un rapporto sottile fra chi dona e chi riceve. Anche per me stesso non apprezzo libri frivoli. Se ne ricevo mi precipito a cambiarli. In realtà a Natale forse il regalo migliore sarebbe un cospicuo buono, per fare shopping in libreria in piena libertà»:

Daniela Gross

Tra comicità, fotografie, narrativa e storie letterarie il meglio della produzione locale vista alla fiera di Villa Manin

Gli editori del Friuli-Venezia Giulia guardano pieni di speranza alle imminenti festività natalizie. Il Natale è tradizionalmente il periodo d'oro per chi produce libri, compresi gli editori medio-piccoli regionali che conservano per la fine dell'anno i lavori migliori. Se ne è avuto un assaggio alla recente fiera della piccola editoria di Villa Manin, dove seppure il pubblico non ha premiato con una presenza massiccia gli sforzi degli operatori, pure si è vista la vivacità che anima la produzione libraria regionale, con una vasta scelta di titoli in gran parte a carattere locale, ottima opportunità per un regalo utile, gradito, e spesso a basso costo. Proponiamo una rapida carrellata delle ultime novità editoriali in ambito regionale, partendo dal capoluogo, dove la giovane Mgs Press si presenta con una serie di titoli nei quali trovano espressione non solo le peculiarità storiche e culturali, ma anche la narrativa sia di intrattenimento che di attualità. Oltre alle opere di Carpinteri & Faraguna, ultima delle quali **Débegnac-Débegnac** (lire 25 mila), la Mgs Press manda in liberia **I buchi neri di Sarajevo** (lire 16 mila) di Bozidar Stanisic. Da segnalare anche l'elegante **Pittori e scultori di Trieste** (lire 40 mila) di Salvatore Sibilia e **Trieste dal cielo** (lire 22 mila) di Luciano Santin.

Giovanissima anche la triestina Editoriale Danubio, che in vista del Natale ha stampato **Album. Tempo di festa, tempo di lavoro** (lire 30 mila) e **Orell illustratore** (lire 30 mila) primo catalogo completo della produzione grafica di Argio Orell, allievo di von Stuck, maestro delle raffinatezze liberty. Anche se non erano presenti a Passariano altri due editori più «anziani» di Trieste tengono banco in questo Natale: la Italo Svevo, che come di consueto ha organizzato una vendita scontata della sua vasta produzione locale, e quali novità presenta due romanzi: **Il profeta della quinta dimensione** (lire 25 mila) di Arnaldo Scrocco e **Terra rossa** (lire 35 mila) di Marino Mengazziol, e la Lint, specializzata in testi scolastici e d'arte che però per questo Natale ha puntato sullo splendido libro di Roberto Curci e Gabriella Ziani **Bianco, rosa e verde. Scrittrici a Trieste tra '800 e '900** (lire 47 mila): è un libro di storia letteraria che si legge come il romanzo di una Trieste per certi versi sconosciuta, dagli anni dell'irredentismo ai giorni nostri. Strenna di lusso per la piccola editrice «La Mongolfiera» che mette sotto l'albero **Panorama di Trieste Vedute e piante della città e del suo territorio dalla collezione Davia**, grande volume al prezo di 120 mila lire.

A Gorizia l'Editrice Goriziana ha appena pubblicato le **Fiabe istriane** (lire 32 mila) raccolte tra il 1876 e il 1903 da Antonio Ive e ora riproposte a cura di Laura Oretti. Sempre a Gorizia va ricordata la B&V Editori con il bel volume **Collio**, scritto a più mani da autori quali Carlo Sgorlon, Celso Macor e Pierpaolo Dorsi.

Da Udine l'editore Campanotto, che ha da poco pubblicato **La meglio gioventù di Pasolini** di Giuseppe Mariuz, propone, tra gli altri, due testi di narrativa: la raccolta di racconti **Il tempo morbido** (lire 20 mila) di Franco Marchetta, che con il racconto «Dissolvenze» ha vinto il premio nazionale «Carnia», e **L'albero del maj** (lire 18 mila) del triestino Boris Pangerc. Sempre a Udine c'è la Cooperativa Alea, specializzata in problematiche del territorio: tra le novità segnaliamo **Lungo le antiche strade. Siti preistorici, romani, tardoantichi e madioevali in Carnia, Canal del Ferro e Valcanale**, una ricerca sulle tracce dell'antico asse viario romano e dei suoi più siti più importanti.

La Biblioteca dell'Immagine di Pordenone punta invece sull'attualità con il libro curato da Adriano Sofri **L'Italia in frantumi?** (lire 26 mila), la cui presentazione a Villa Manin è stata occasione per un appassionato dibattito sul federalismo.

Pi. Spi.

MUSICA DA LEGGERE

Da Vasco a Ruggeri, a suon di interviste e autobiografie

La musica si può anche leggere. Non stiamo parlando di spartiti, ma proprio di libri, sempre più spesso dedicati ai protagonisti dei vari generi della musica moderna. Un settore dell'editoria, questo, che un tempo si limitava a sfornare libelli di scarso spessore: biografie, raccolte di testi, qualche saggio. Ultimamente qualcosa è cambiato, e oggi si segnalano anche in questo settore pubblicazioni di un certo spessore.

E' appena uscita un'autobiografia di **Vasco Rossi** («Io, Vasco», Nuova Eri), realizzata con la collaborazione di Ivano Casamonti. Per una volta si lasciano da parte i toni agiografici, e quello che vien fuori è un ritratto interessante dell'unico rocker italiano in grado di riempire gli stadi, e che i giovani di casa nostra considerano un mito.

Una collana dedicata ai cantautori italiani è quella della «Claudio Lombardi Editore»: recentemente sono usciti i volumi dedicati a **Enrico Ruggeri** («Le canzoni»), **Eugenio Finardi** («Canzoni d'amore e di rabbia») e **Vinicio Capossela** («Notturne canzoni dentro a un bar»). Lavori che fotografano l'artista nella sua interezza, con l'ausilio di saggi, interviste, discografie e raccolte dei testi.

Il miglior libro dedicato a un cantautore italiano rimane comunque quello scritto dal critico musicale de «Il Giornale», Cesare G. Romana, e dedicato a **Fabrizio De Andrè** («Amico fragile»).

Ca. m.

QUALCHE SUGGERIMENTO NEGLI SCAFFALI SCIENTIFICI DELLE LIBRERIE

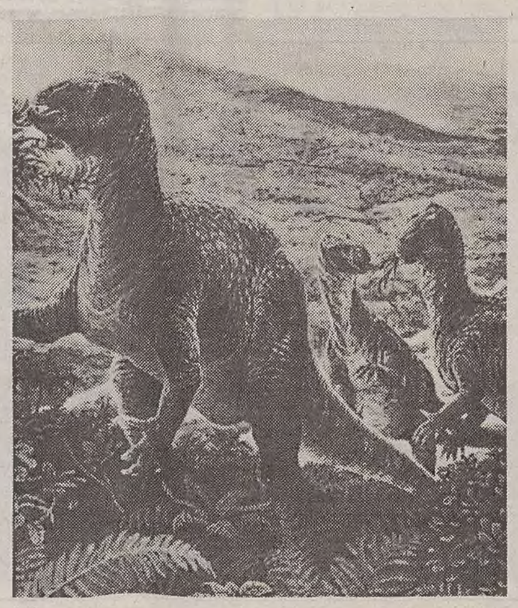
In viaggio tra dinosauri e mondi alieni

Il volume degli Angela e quello di Margherita Hack, una nuova collana di storie di animali

L'ultima sui dinosauri viene dal Giappone. Matsumi Suzuki, del Japan Acoustic Laboratory, sta cercando di ricreare i suoni emessi dai dinosauri. Grugniti, fischi, mugolii. La base di partenza è la struttura dei crani fossili e la conformazione degli organi vocali. Ricostruendo la disposizione di muscoli e cartilagini, con un computer è possibile realizzare un suono che - in teoria - non dovrebbe discostarsi molto da quello reale. Peccato che non potremo mai saperlo con certezza.

Piero e Alberto Angela, nel loro bel volume illustrato **Il pianeta dei dinosauri** (Mondadori, lire 45 mila), immaginano che le «lucertole terribili» fossero in grado di comunicare attraverso «suoni simili a quelli d'un trombone o alle cupe sirene delle navi, o ancora a brontolii profondi, come quelli emessi dagli elefanti e dagli ippopotami». E' solo uno degli aspetti della personalità dei dinosauri raccontati da Angela padre e figlio in un libro di grande formato, realizzato sulla scorta del materiale raccolto per la loro recente serie televisiva di gran successo.

Dominatori della Terra per 160 milioni d'anni lungo Triassico, Giurassico e Cretacico, scomparsi assieme a tante altre specie nell'ormai famosa estinzione di 65 milioni d'anni fa, i dinosauri sono entrati a vele



spiegate nell'immaginario collettivo. Tyrannosaurus rex e Stegosaurus, Triceratops e Velociraptor, Gallimimus e brontosauri sono in fondo la versione aggiornata di quei draghi che popolano leggende e miti dei quattro angoli del mondo.

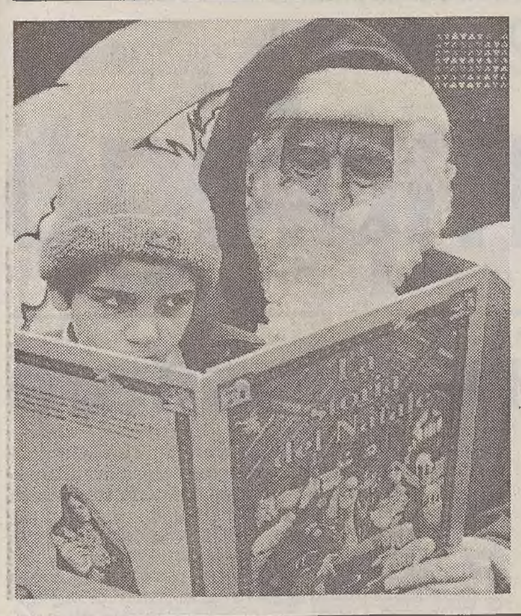
I due Angela hanno organizzato il loro itinerario tra i grandi rettili attraverso una serie di temi-chiave (predazione, difesa, vita di gruppo, impronte...). Il che consente loro un continuo richiamo a forme e comportamenti degli animali attuali. Dai dinosauri, in fondo, sono nati uccelli e mammiferi. Ma i misteri aperti restano molti. L'enigmatico Archaeopteryx, ad esempio, il dinosauro volante che molti considerano precursore degli uccelli. E che dire del loro minuscolo cervello? Dev'essere stato un gioiello evolutivo miniaturizzato, capace di coordinare movimenti e metabolismo delle gigantesche creature.

Quanto il volume di Piero e Alberto Angela è ordinato e didascalico nel tessere la sua trama, tanto è sfaccettato e «anarchico» il testo scritto da Franco Carlini, già biofisico e poi giornalista: **Tornano i Dna-sauri**, ovvero «I segreti di Jurassic Park» (manifestolibri, lire 25 mila). Francescano nella veste grafica, è il più curioso libro sui dinosauri uscito in Italia, aggiornatissimo e stimolante sul piano dell'attualità. Qui il richiamo al romanzo di Crichton e al film di Spielberg è fin sfacciato: ogni capitolo inizia con una citazione dal romanzo, riletta e approfondita sotto il profilo scientifico. Un modo per osservare in controluce la nuova e curiosa interazione tra scienza e *mass media* e poi di nuovo scienza. Un esempio. Il paleontologo cui si è ispirato Crichton non è un personaggio di fantasia, bensì ricalcato sulla realtà: è John Horner, di professione cacciatore di dinosauri nel Montana, poi assunto da Spielberg in qualità di consulente. Carlini incrocia i dinosauri con storie di scienza contemporanea. Ne esce una rilettura inattesa di «Jurassic Park», tra ingegneria genetica e supercomputer, grandi sistemi in crisi ed effetti caotici.

Dai dinosauri allo spazio. Mondadori ha pubblicato uno splendido volume, **Alla scoperta del sistema solare** (lire 65 mila), scritto a sei mani da Alessandro Braccesi (storico dell'astronomia all'Università di Bologna), Giovanni Caprara (redattore scientifico del «Corriere», specialista di cose aerospaziali) e Margherita Hack (occorre presentarla, qui a Trieste?). Un viaggio nel sistema solare sulla scorta delle ricognizioni dei veicoli spaziali, dal Sole alla periferia estrema della nostra famiglia di pianeti, comete e asteroidi compresi. Eccezionale la documentazione iconografica: 500 foto, 150 disegni. Ogni corpo del sistema solare, dal Sole a Mercurio, da Venere alla Terra e via via ai pianeti giganti e fino all'ancora inesplorato Plutone, è trattato dai tre autori sotto il profilo storico, quello dell'esplorazione *in situ* e quello astrofisico. Ne esce uno straordinario concentrato di informazioni che rende d'un colpo obsoleti tutti i libri sul sistema solare oggi in commercio.

L'ultima segnalazione è per la nuova raffinata collana di etologia «Le giraffe», lanciata da Bompiani qualche mese fa. Quattro i titoli finora usciti (lire 25 mila): **I giorni del delfino** di Kenneth S. Norris, **La storia del celacanto** di Keith S. Thomson, **L'ultimo elefante** di Jeremy Gavron e **Nata libera**, il celebre racconto della leonessa Elsa scritto da Joy Adamson, misteriosamente uccisa nel 1980 in Kenya. Avventure di uomini e di animali tra le cui pagine circola il salso del mare e l'odore penetrante della savana. Se dovessimo scegliere, la nostra preferenza andrebbe al libro sul celacanto, il grosso e sgraziato pesce fossile scoperto nelle acque delle isole Comore nel 1938: una specie che si pensava estinta da 80 milioni d'anni tornava così alla luce. Salvo poi rischiare l'estinzione per colpa dell'eccessiva passione degli scienziati.

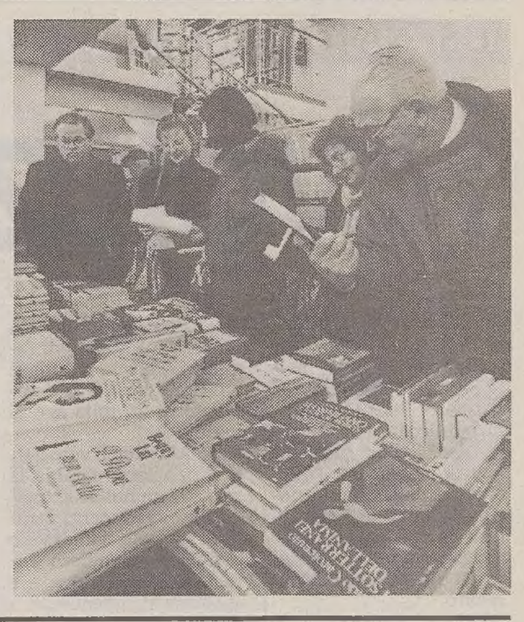
Fabio Pagan



Meglio se il tomo è antico o usato

Se regalare un libro è utile e bello, regalare un libro antico o usato è anche un'operazione di «recupero» culturale e un piccolo investimento per chi lo riceve. E non si creda che libro antico uguale libro costoso. Certo se cercate la prima edizione della «Storia cronografica di Trieste» dello Scussa completa di stampe non vi basta uno stipendio per pagarla. Ma esistono e sono facilmente reperibili molti altri libri di argomento locale dei quali si è quasi persa la memoria, e regalarne uno può senz'altro essere un presente originale e di pregio, e nelle librerie antiquarie triestine la «materia prima» non manca. Alla libreria «Achille Misan» è in vendita, oltre a una vasta scelta di testi esauriti più recenti, una copia di **Tempi andati Pagine di vita triestina 1830-1848**, stampato a Trieste nel 1926 (lire 70 mila), e una prima edizione (1950) di **Trieste, spunti dal suo passato** di Silvio Rutteri (lire 35 mila). Nella libreria di Piero Kruml di via Venezian, invece, si trova un interessante **Trieste industriale**, stampato nel 1938, che contiene un resoconto delle attività industriali di Trieste durante gli anni del fascismo. Altra «golosità» le **Memorie triestine** di Alberto Boccardi (1922), che tratta di figure della vita e dell'arte triestina nei primi anni del Novecento. Kruml segnala anche tre **«ecloghe»** ottocentesche, gli annuari-strenna del Lloyd Austriaco: a 40 mila lire l'uno ci sono i volumi per l'anno 1866, 1878 e 1879. Anche Mario Cerne della prestigiosa libreria antiquaria «Umberto Saba» propone un paio di ecloghe (a 45 mila lire l'una): di nuovo quella del 1878 di Alessandro Goracucchi, e **La Viola - Strenna triestina pel 1851, anno primo**. Alla «Umberto Saba» spuntano anche alcune curiosità, quali **La cronaca del bersaglio triestino dal 1799, anno della sua prima istituzione al 1866** (stampato nel 1871) eccezionale cronaca-elenco dell'attività del circolo degli arcieri (a lire 85 mila), la famosa **Guida dei dintorni di Trieste** dell'Alpina delle Giulie edita nel 1918 (lire 80 mila) e il simpatico **A remengon per Trieste**, «divagazioni criticheumoristiche» di Antonio Battara stampate nel 1921 (lire 35 mila).

Anche alcune librerie antiquarie di altre città italiane hanno in catalogo qualcosa su Trieste. Per esempio la libreria «Vittorio» di Firenze (tel. 055-2344836) offre **Bimbi di Trieste. Scene dal vero** di Ida Finzi, del 1923 (lire 50 mila), e la **Storia letteraria di Trieste e dell'Istria** di Baccio Ziliotto, del 1924, a 20 mila lire.



LE ULTIME FATICHE DEGLI SCRITTORI LOCALI

Tomizza fa gli auguri con la fiaba delle pulci

Le pulci di Tomizza «Peter Pan» tossiscono sotto l'albero. Tra guerre balcaniche e malinconiche bandiere rosse, la fantasia sembra avere le pagine contate. I capovolgimenti sociali nel mondo finiscono per contaminare anche la letteratura locale, e ciò che ne esce è un Natale di saggi storici e romanzi che ricalcano la realtà. Poche, pochissime le eccezioni. La sorpresa più bella è come una cartolina spedita dal Paese delle meraviglie e firmata da lui, Fulvio Tomizza, l'uomo di «Materada».

L'autore dei «Rapporti colpevoli» questa volta si diverte e propone la fiaba di Saltellina, pulcetta innamorata del belcanto, un racconto scritto, tenuto in cassetto per mesi e mesi e finalmente pubblicato alle porte di Natale. **Anche le pulci hanno la tosse**, edito dalla triestina «Elle», specializzata nel settore e con la quale Fulvio Tomizza «esordisce», è un libretto per bambini e adulti che non vogliono crescere, con tanto di moralino finale su presunzione ed eccessivo orgoglio. Una strenna? Certamente no. Piuttosto un simpatico e «originale biglietto di auguri», come suggerisce l'autore stesso. In vendita a 8 mila lire.

D'all'immaginazione passiamo alla realtà, con i suoi drammi e conflitti. È alla seconda edizione **La notte di San Vito** (Ed. Eri, 58 mila lire), del triestino Joze Pirjevec, docente presso la facoltà di Scienze politiche a Padova, che ripercorre la storia della Jugoslavia dal 1918 ad oggi. «È la fotografia di un mondo, quello sloveno, che spesso sfugge pure a chi ci vive a due passi», commenta lo stesso Fulvio Tomizza.

È un'opera quasi monumentale, invece, quella di Enzo Bettizza, **I fantasmi di Mosca**, da due mesi in libreria, (Ed. Mondadori, 49 mila lire). Duemila pagine di terrore staliniano, corruzione e segreti, leader politici e agenti del Kgb. Sullo sfondo, l'hotel Lux, grande albergo della capitale dell'ex Unione Sovietica, che fa quasi da teatro alla «tragedia del secolo: l'illusione comunista».

La regista teatrale Elena Vitas, triestina ma residente a Napoli, propone **Vienna - I misteri di Vindobona** (Liguori Editore, 28 mila lire), un agile volumetto in cui si racconta un viaggio in un'Austria insolita, tra «romanzi e caffè, giardini e poesie, teatri, pizze e curiosità dialettali».

Ancora sugli scaffali, dopo quasi un anno di vendite da record (prima edizione: aprile '93; quarta edizione: luglio dello stesso anno) **La variante di Luneburgo»** (ed. Adelphi, 20 mila lire), fredda metafora della vita attraverso il gioco degli scacchi, sulla scia dell'odio inesauribile tra un ebreo e un ufficiale nazista. È il romanzo che ha regalato fama e notorietà a un «anonimo» agente di commercio goriziano, l'esordiente cinquantenne Paolo Maurensig.

Incuriosisce poi **Marco D'Europa** (Ed. Paoline, 26 mila lire), ultima fatica di Carlo Sgorlon: è la storia di un frate friulano nell'Europa del '600, minacciata dall'avanzata dei turchi, e dunque dalla religione musulmana.

Ma torniamo al mondo della fantasia. È la volta della fiumana Marisa Madieri, con **La Radura** (Ed. Einaudi, 10 mila lire), storia di una margherita giovane, irrequieta e curiosa, una favola non ambientata, sugli scaffali già da qualche mese. Un libretto da leggere tutto d'un fiato, assai meno impegnato rispetto alla precedente opera della stessa scrittrice.

Claudio Magris manda invece in libreria **Il Conde** (Melangolo, 10 mila lire), agilissimo volumetto che racconta la vita di un «pescatore di morti».

E ancora, per finire: lo scrittore e poeta friulano Tito Maniacco lancia **L'uomo dei canali** (Zibaldone, 20 mila lire), infinita novella in cui, come si legge, in quarta di copertina, l'idealismo, la politica, la guerra, l'inganno «sono osservati e commentati con la semplicità ricca di un vero maestro».

Michele Scozzai

I LIBRI PIU' VENDUTI A TRIESTE

LIBRERIA CAPPELLI

1) «Debegnac Debegnac» di Carpinteri & Faraguna, 2) «Trieste dal cielo» di Luciano Santin, 3) «Pancreas» di Giobbe Covatta, 4) «Una fortuna pericolosa» di Ken Follet, 5) «Bossi Instinct» di Forattini, 6) «Aladdin» di Walt Disney, 7) «Sarajevo» di Demetrio Volcic, 8) «Metropolis» di Giorgio Bocca, 9) «La variante di Luneburg» di Paolo Maurensig, 10) «I come italiani» di E. Biagi.

LIBRERIA NUOVA UNIVERSITAS

1) «Debegnac Debegnac» di Carpinteri & Faraguna, 2) «Pancreas» di Giobbe Covatta, 3) «Trieste dal cielo» di Luciano Santin, 4) «Aladdin» di Walt Disney, 5) «Bossi Instinct» di Forattini, 6) «Una fortuna pericolosa» di Ken Follet, 7) «Sarajevo» di Demetrio Volcic, 8) «La linea dei mirtilli» di Paolo Rumiz, 9) «Il giorno di San Vito» di Joze Pirjevec, 10) «Per amore di tutte le creature» di James Herriot.

LIBRERIA ITALO SVEVO

1) «Debegnac Debegnac» di Carpinteri & Faraguna, 2) «Trieste dal cielo» di Luciano Santin, 3) «Metropolis» di Giorgio Bocca, 4) «Una fortuna pericolosa» di Ken Follet, 5) «Pancreas» di Giobbe Covatta, 6) «L'Italia degli anni di fango» di Indro Montanelli, 7) «Il cliente» di John Grisham, 8) «I come italiani» di E. Biagi, 9) «Senza rimorso» di Tom Clancy, 10) «La variante di Luneburg» di Paolo Maurensig.

LIBRERIA LA FENICE

1) «Pancreas» di Giobbe Covatta, 2) «Una fortuna pericolosa» di Ken Follet, 3) Debegnac Debegnac» di Carpinteri & Faraguna, 4) «Bossi Instinct» di Forattini, 5) «I come italiani» di E. Biagi, 6) «Trieste dal cielo» di Luciano Santin, 7) «Un cuore magico» di Alberto Bevilacqua, 8) «Sillabario per il nuovo millennio» di Stefano Zecchi, 9) «Aladdin» di Walt Disney, 10) «Romeo e Giulietta si fidanzarono dal basso» di Marcello D'Orta.

LIBRERIA BORSATTI

1) «Debegnac Debegnac» di Carpinteri & Faraguna, 2) «Trieste dal cielo» di Luciano Santin, 3) «Tutto quello che gli uomini sanno delle donne» anonimo, 4) «Nutella nutellae» di Riccardo Cassini, 5) «La linea dei mirtilli» di Paolo Rumiz, 6) «Parole in ritirata» di Mauro Pedretti, 7) «La signora de Winter» di Susan Hill, 8) «Lettera sulla felicità» di Epicuro , 9) «Bossi Instinct» di Forattini, 10) «La variante di Luneburg» di Paolo Maurensig.

LIBRERIA MINERVA

1) «Debegnac Debegnac» di Carpinteri & Faraguna, 2) «Aladdin» di Walt Disney, 3) «Conde» di Maori, 4) «Una fortuna pericolosa» di Ken Follet, 5)«Trieste dal cielo» di Luciano Santin, 6) «Racconto del Novecento letterario» di Giuseppe Petronio, 7) «Pancreas» di Giobbe Covatta, 8) Metropolis» di Giorgio Bocca, 9) «I come italiani» di Enzo Biagi, 10) «Ciacole fra le pignate» di Graziella Semacchi Gliubich.

LIBRERIA MONDADORI

1) «Pancreas» di Giobbe Covatta, 2) «Debegnac Debegnac» di Carpinteri & Faraguna, 3) «Aladdin» di Walt Disney, 4) «Una fortuna pericolosa» di Ken Follet, 5) «Bossi Instinct» di Forattini, 6) «Seaddarta» di Hermann Hesse, 7) Metropolis» di Giorgio Bocca, 8) «I come italiani» di E. Biagi, 9) «Trieste dal cielo» di Luciano Santin, 10) «Primo manuale giovani marmotte» di Walt Disney.

GIULIA LIBRI

1)«Pancreas» di Giobbe Covatta, 2) «Debegnac Debegnac» di Carpinteri & Faraguna, 3) «Bossi Instinct» di Forattini, 4) «Stati di famiglia» di Gene Gnocchi, 5) «Una fortuna pericolosa» di Ken Follet, 6) «Trieste dal cielo» di Luciano Santin, 7) «La cucina triestina» di Maria Stelvio, 8) «Romeo e Giulietta si fidanzarono dal basso» di Marcello D'Orta, 9) «Aladdin» di walt Disney, 10) «Metropolis» di Giorgio Bocca.

LIBRERIA LA BANCARELLA

1) «Aladdin» di Walt Disney, 2) «Pancres» di Giobbe Covatta, 3) «Una fortuna pericolosa» di Ken Follet, 4) «I come italiani» di E. Biagi, 5) «Debegnac Debegnac» di Carpinteri & Faraguna, 6) «Calendario atlante» De Agostinis, 7) «Il socio» di John Grishmam, 8) «La linea dei mirtilli» di Paolo Rumiz, 9) «Belle da morire» di Hadley James Chesehadley, 10) «il giorno di San Vito» di Joze Pirjevec.

LIBRERIA TERGESTE

1) «Il cliente» di John Grisham, 2) «Senza rimorso» di Tom Clancy, 3) «Massimiliano e il sogno del Messico» di Jasper Riddlej, 4) «La guerra privata del tenente Guillet» di Vittorio Dan Segre, 5) «La variante di Luneburg» di Paolo Maurensig, 6) «Sarajevo» di Demetrio Volcic, 7) «Metropolis» di Giorgio Bocca, 8) «La linea dei mirtilli» di Paolo Rumiz, 9) Pancreas» di Giobbe Covatta, 10) «Bossi Instinct» di Forattini.

LIBRERIA FRA I SERVI DI PIAZZA

1) «Io, Franco» di Vasquez Montalban, 2) «Manuale del romanziere» di Giampaolo Rugarli, 3) «La storia seguente» di Cees Nooteboom, 4) «La gatta» di Colette, 5) «Giro di vite contro gli Hackers...» di Bruce Sterling, 6) «T.A.Z.» di autori vari, 7) «Autostima» di Gloria Steinem, 8) «Guida ai vini d'Italia '94» di autori vari, 9) «Orell» di Piero Delbello, 10) «La mia vita» di Julius Kugy.

UTILITA' DOMESTICHE

Siamo in piena gattomania: tutti i felini in volume

I gatti si stanno trasformando in un vero e proprio genere letterario: anche il Natale 1993 propone per gli appassionati «gattofili», che a Trieste certo non mancano, una serie di libri interessanti e divertenti. Adelphi pubblica **Il comportamento dei gatti** di Paul Leyhausen, considerato una vera «Bibbia dei gatti». Qui l' autore, tra i maggiori etologi viventi, giunge a illuminare tutti i moduli comportamentali del gatto domestico. Per indagare la personalità del proprio felino casalingo esce anche **Test da gatto** (Longanesi) ovvero cinquantacinque test intellettivi firmati da Peter Mandel. Il tuo gatto preferisce le scatolette raffinate e costose? Ha scoperto il modo più sicuro per svegliarti? Rispondendo a domande come queste saprete se il vostro gatto è un genio o se è un pò tardo. Scoperto il carattere scegliete come chiamarlo con **Gatto cerca nome** (Sperling and Kupfer) di Pinuccia Ferrari. Se è un genio potete senza dubbio comprargli **Lo zen per il gatto** (Sonzogno), di Alfred Birnbaum e Riku Kanmei, libretto che riporta le massime dello zen felino. Ad un pubblico più tradizionale si rivolge l' **Enciclopedia illustrata del gatto**, grande libro illustrato della Mondadori, dedicato alle varie specie di gatti. Per Natale saranno in libreria anche **Gatti con le ali** (Tea) un romanzo di Doreen Tovey con protagonisti a quattro zampe, e **Artigli e fusa** (Salani) una raccolta di racconti, angoscianti o spassosi tra i cui autori figura Stephen King. Appena da ricordare la recente nascita di una casa editrice che si dedica sclusivamente alla produzione di testi e «gadget» sui gatti: si chiama, è ovvio, «Felinamente».

LA RECESSIONE COLPISCE ANCHE LE LETTURE DELLE ORE DI SVAGO

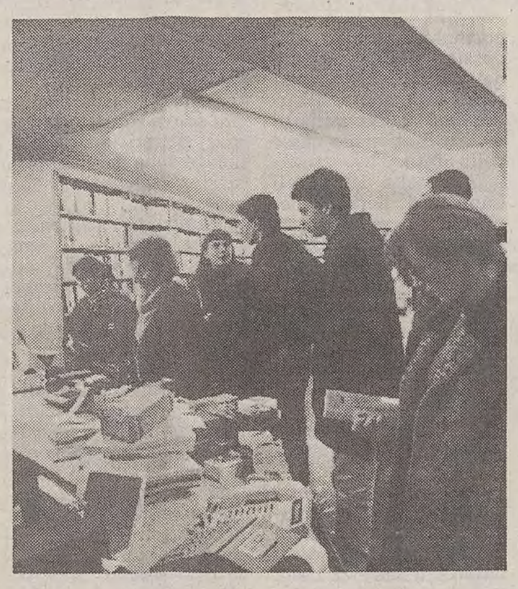
Non è tempo di sport in carta patinata

Spariscono dalle librerie le opere sontuose dedicate alle attività ludiche, ora è la volta dei videogame

I retrobottega, gli scaffali più bassi, gli angoli più nascosti: sono questi i luoghi privilegiati per trovare volumi di sport sotto le feste di Natale. Non è stagione, come si dice. Le palestre hanno riaperto da tempo, l'estate e i suoi diporti acquatici sono ancora lontanissimi, la primavera non è affatto vicina. Ma non è stagione anche perchè siamo in fase di recessione economica. I libri di sport sono solitamente in carta patinata, con molte illustrazioni, grandi formati e copertine cartonate. Molti editori hanno pensato di non farli uscire perchè il prezzo di copertina sarebbe stato alto e troppo poche le copie vendute.

Gli sportivi dunque preferiscono cambiare gli sci, la racchetta e se desiderano leggere un libro, «ripiegano» su un romanzo o su un saggio spendendo di mano e apprendendo di più. Tanto per lo sport ci sono sempre i giornali e le riviste specializzate.

Esistono però gli inguaribili che anche per questo Natale vogliono regalarsi un volume che rientri nei loro interessi sportivi e c'è sempre qualche povera zia che deve fare i conti con un nipote che non vede altro che il pallone. Bisogna dunque scartabellare e allora può saltar fuori **Nel nome del diavolo**, di Sergio Barbero, Graphot editrice. E' una passerella su tutti i campioni che hanno fatto la



storia del Milan, la squadra di serie A più amata a Trieste. Per portarlo a casa, se lo si trova (è uscito nel dicembre '92), bisogna lasciare alla cassa 42 mila lire. Autore e editore si sono ripetuti con **La leggenda del Torino** che costa 35 mila lire.

C'è qualcosa anche per i cultori del calcio di queste zone, anche se, data la crisi societaria e di gioco, sono passati sotto silenzio i settantacinque anni della Triestina. Elvino Tomasini ha mandato in libreria due volumetti, **A.C. Pro Gorizia** (edizioni Mafrini, 20 mila lire) e **Unione sportiva Fiumana** (edizioni Svevo, 18 mila lire). Si possono ancora reperire i volumetti delle edizioni Paoline, **A scuola di calcio** scritto da Giacinto Facchetti e **A scuola di basket** redatto da Enzo Crocetti.

Dimenticati scaffali di minireparti nascosti conservano, in un'incredibile miscellanea, **A scuola di judo, Tiro con l'arco, Il karate, Il libro del judo, Taekwon-do, I segreti dei samurai, Bellezza e salute con lo stretching, Corso di pallavolo.**

Una vetrina generosa per lo sport, quanto unica nel suo genere, mette in mostra **Il libro d'oro delle Olimpiadi, Culture e tecniche dello sport, Il manuale del golf, Artemio Franchi una vita per lo sport, Sfidare se stessi, Ginnastica dolce.**

Bisogna sborsare centomila lire per mettere nella propria biblioteca, **I centotrenta anni della Società Ginnastica Triestina**, di recente festeggiati, che permette di ripercorrere i travagli e i successi della gloriosa società biancoceste. Nonostante il periodo invernale lo sport più rappresentato è la vela, disciplina che a Trieste ha origini antiche e blasone glorioso. E' uscita così per le edizioni Proxima, **Barcolana d'argento** un'agenda per il 1994 con le foto, le storie, i personaggi delle venticinque edizioni della più affollata regata del Mediterraneo. E' in bella mostra anche il raffinatissimo **Vele d'epoca** di Franco Pace, Mondadori editore al prezzo record di 120 mila lire. Di mari parla anche **Solo** di Gerard d'Aboville (edizioni Garzanti, 26 mila lire) che racconta la sua traversata dell'Atlantico in barca a remi.

Sconfinando nei giochi, due ghiotte curiosita. **Pool snooker carambola** di Mike Shamos (Edizioni Facto, 80 mila lire) è una panoramica sulle sale classiche, i truffatori leggendari, i più bei tiri da esibizione, la migliore attrezzatura, le storie mai raccontate, le regole del gioco. Garzanti e Vallardi hanno edito anche il **Dizionario dei videogame** (autore Fabio Rossi, 10 mila lire). Vi si trovano tutte le voci sugli autori, le tecniche, i personaggi dei videogiochi.

Silvio Maranzana

PER I PIU' PICCOLI

«Aladdin» e «Jurassic Park» best-seller dell'infanzia, ma la filastrocca piace ancora

Le magie di Aladdin e i dinosauri. Non c'è via di scampo: i tormentoni dell'ultima stagione cinematografica si riversano implacabili sugli scaffali dei libri di Natale per ragazzi. Diventano protagonisti di fiabe e di manuali tra lo scientifico e il romanzesco. Si fanno librogioco, cassetta, video album, buoni per tutti i gusti e tutte le età. E tra Spielberg e Walt Disney rimane ben poco spazio in libreria per la nuova letteratura per l'infanzia e per i classici. Molto richiesto in questi giorni **Anche le pulci hanno la tosse** di Fulvio Tomizza (nella collana blu della E elle, 41 pagine, 8 mila lire). E assieme alla storia della pulce Saltellina amante del bel canto molti bimbi troveranno sotto l'albero **Ambarabà Ciccì Coccò** la raccolta di rime e filastrocche di Lella Gandini illustrata da Nicoletta Costa (Einaudi ragazzi, 138 pagine, 12 mila lire).

Ma per il resto è un tripudio di Oriente e di

«dino». Classicissima la versione di **Aladdin** nella collana Libri per ragazzi della Mondadori che in 96 pagine (22 mila lire) propone la favola orientale illustrata dalle immagini del film di Walt Disney. Per gli scienziati in erba Aladdin si trasforma invece in un vademecum da laboratorio. Il Genio della lampada e gli altri personaggi della novella offrono una carrellata di esperimenti di fisica ne **Il manuale magico di Aladdin** (Mondadori, 120 pagine, 22 mila lire). I meno intellettuali, o chi legge ancora con difficoltà, si divertiranno forse di più con l'enorme fondale (un metro e 60 di lunghezza, 40 mila lire) che riproduce su un lato il palazzo del sultano e sull'altro la caverna misteriosa. Altrettanto versatile la produzione in materia di dinosauri. Nei Librosauri Mondadori (7500 lire) sfilano per chi non sa ancora leggere le mille fogge dei Velociraptor, degli stegosauri e dei brontosauri che diventano libro animato da Ravensburger (12.500). Dedicate ai più grandi, invece, le decine di storie della preistoria, che nella versione più «de luxe» sfoggiano poster e adesivi per ricreare sulle pareti di casa scene alla Jurassic park. E per i più tradizionalisti ecco le mille versioni del **Canto di Natale** di Dickens, in versione integrale o ridotta per ragazzi, con o senza illustrazioni, che ogni anno puntuali come le feste rispuntano inesorabili in libreria.

d. g.

Notizie, consigli e trattatelli per gli amanti del buon vino

Non c'è soltanto il vino dietro, o dopo, l'uva. E ce lo spiega in un curioso volumetto un viticoltore d'eccezione, l'avvocato Michele Formentini, che coniuga bottiglie e diritto dall'alto del suo castello di San Floriano del Collio. In **Olii et alcoli de iste bone terre...** (s.i.p.) ci sono, ad esempio, l'olio di vinaccioli, tratto dai semi dell'acino, e l'aceto, fratello degenerato del miglior mosto ma comunque amato e rispettato sulle tavole. E ci sono la grappa e i suoi parenti stretti, ovveri i liquori, come gli infusi, che però è meglio accoppiare all'alcol che all'acquavite. Per chi vuol saperne di più, l'avvocato Formentini ha scritto nel tempo alcuni trattatelli, che le Edizioni della laguna, per i tipi della Graphi di Mariano del Friuli (molto attive in questo comparto), hanno ora riunito assieme. L'organicità dell'opera deriva appunto dallo sviluppo di un tema che ha un filone unitario e di sicuro interesse per molti appassionati. Notizie storiche accompagnano i vari capitoli, e quasi dimenticate, e perciò originali, sono quelle relative al rosolio, celebrato liquore della Serenissima veneta, che attingeva fino in Friuli il necessario estratto delle «persiche», ovvero delle pesche. Non fa specie così trovare in coda al libro, sempre in ambito veneziano, uno studio sul «gloglò», un singolare bicchiere usato a Gorizia nel Settecento e descritto nelle sue memorie da Carlo Goldoni.

Tante mosche per far sognare l'appassionato pescatore

Avete un marito, figlio, papà o parente stretto appassionato pescatore? Niente di meglio, per alleviare le sue pene durante la forzata pausa invernale, che regalargli qualche bel libro di pesca: per imparare e per sognare.

La casa leader del settore è la "Olimpia" di Firenze, che propone un catalogo con 45 titoli. Andiamo per settori.

Per la pesca a mosca, indispensabile il **Nuovo manuale del costruttore di mosche artificiali** di Piero Lumini, una delle firme più prestigiose del settore, e disegni di Massimo Gigli (256 pagine, 42 mila lire). Per chi cerca un manuale più semplice, dello stesso autore **Le mosche artificiali in 20 lezioni** (240 pagine, 28 mila lire). Per chi invece cerca testi di approfondimento, ancora di Lumini molto interessante è il **Nuovo dizionario delle mosche artificiali** (240 pagine, 72 mila lire): non ci sono le ricette costruttive ma le descrizioni accurate e le ottime foto di tutte le mosche, ninfe e streamer possibili e immaginabili (con relativi consigli d'impiego) rendono questo testo molto utile per arricchire la propria collezione di artificiali.

La Olimpia offre anche testi di Riccardi (**Le mie mosche**), Ziemacki (**Come pescare meglio con la mosca artificiale**) e di altre firme ben note ai pescatori.

IL SENATO HA DETTO «SI'» ALLA FINANZIARIA: MOLTE LE NOVITA' CHE CAMBIERANNO LA VITA DEI CITTADINI

Rivoluzione nel pubblico impiego

ROMA - Con il sì definitivo del Senato prende avvio la rivoluzione in molti settori della vita dei cittadini. Pensioni, sanità, publico impiego, scuola, fisco: sono molte le novità introdotte quest'anno dalla Finanziaria. Vediamo di ricapitolare il complesso delle norme, più volte ritoccato dai due rami del Parlamento.

SANITA' - Dal 1 gennaio i farmaci saranno suddivisi in tre fasce. La prima, la cosiddetta salvavita, a totale carico dello Stato, una seconda su cui i cittadini dovranno contribuire per il 50% mentre la terza categoria sarà totalmente a carico dell'assistito. L'esenzione dal ticket d'ora in poi sarà stabilita in base all'età e non più per fasce di reddito. I farmaci saranno gratuiti solo per chi ha meno di 10 anni e più di 60. Dal primo gennaio inoltre i prezzi dovranno adeguarsi progressivamente alle medie europee. La quota fissa per ricetta resta a 5 mila lire e saranno esentati dal pagamento gli invalidi civili al 100% mentre la franchigia per la diagnostica e la specialistica è fissata a 100 mila lire.

PENSIONI - Da gennaio le pensioni fino a un milione saranno agganciate all'andamento dell'inflazione con aumenti previsti intorno alle 50/70 mila lire all'anno.

Le cosiddette pensioni d'annata dovranno invece attendere luglio per la prevista rivalutazione. I lavoratori autonomi e i professionisti saranno tenuti a pagare un 15% contributivo sulle collaborazioni. Da questo obbligo saranno esclusi solo i pensionati. E' invece autorizzato il cumulo fino al 50% delle pensioni di anzianità con redditi da lavoro autonomo mentre le casalinghe potranno cumulare la loro pensione con quella del coniuge fino a un tetto di 40 milioni. Giro di vite per i falsi invalidi. Per chi viola la legge ci sarà il licenziamento e la restituzione della pensione dell'ultimo anno. Novità anche per gli assegni familiari. Per chi ha più di un figlio scatta un aumento di 20 mila lire al mese.

STATALI: Con il varo della Finanziaria cambia la vita nel pubblico impiego. I provvedimenti varati in pratica sanciscono l'addio al posto fisso. Sarà possibile licenziare e spostare il dipendente e per chi resta senza lavoro scatterà la cassa integrazione: sarà dell'80% nei primi due anni e potrà essere prorogata di altri 12 mesi, ma in questo caso l'indennità scenderà al 60% dello stipendio. Scatta amche il blocco delle assunzioni e solo il 10% dei posti disponibili potràessere coperto.

Stangata anche sulle assenze per malattia. Per combattere l'assenteismo, la retribuzione del primo giorno di assenza sarà ridotto del 30% (con esclusione solo per patologie croniche). Parallelamente viene ridotto il tetto di assenze consentito: da 2 mesi si scende a 45 giorni. Dimezzati anche i permessi sindacali.

SCUOLA - Su questo tema il Parlamento ha rinviato la palla al Governo. L'introduzione dell'autonomia scolastica sarà delegata al Governo che avrà 9 mesi per dare forma al progetto. E' stato invece corretto il cosiddetto decreto 'tagliaclassi' che dovràtener conto prima di ridimensionare le singole scuole di specifici parametri, come l'ubicazione in zone montane o piccole isole, o la presenza di handicappati nei singoli istituti Novità anche per le tasse universitarie. L'iscrizione oscillerà in base al reddito da 300 a 900 mila lire all'anno a partire dal '94 mentre gli aumenti degli anni successivi dovranno essere collegati al tasso programmato di inflazione.

OCCUPAZIONE - Ci saranno 630 miliardi nel '94 per finanziare il Fondo per l'occupazione. Altri 330 saranno invece spendibili nel '95.

PRIMA CASA - Con le nuove norme fiscali scatta la possibilità di detrarre fino a un milione di reddito della casa adibita a prima abitazione.

BOT - Potranno essere sottoscritti anche alla Posta che mantiene l'esclusiva per la vendita di valori bollati.

MINISTERI - Con un delega il Governo entro 9 mesi dovrà riordinare i ministeri e i principali enti previdenziali privatizzando quelli come ad esempio l'Inpgi che non gravano sulle casse dello Stato.

APPALTI - Sarà vietato il rinnovo tacito di tutti i contratti di fornitura. Solo le aziende che accetteranno uno sconto del 10% sul prezzo della fornitura potranno continuare il loro rapporto con la pubblica amministrazione.

CASSA DEPOSITI E PRESTITI - Avrà a disposizione 7 mila miliardi nel '94 per garantire mutui ai Comuni, provincie e comunità montane.

p.t.

AGITAZIONI

Anno Nuovo con benzina ma senza sigarette

ROMA - A Natale ci sarà benzina. E' stato infatti sospeso fino al 3 gennaio lo sciopero dei gestori delle pompe aderenti alla Confcommercio. Invece scatterà il 29 di dicembre l'agitazione a oltranza dei lavoratori del monopolio che fanno capo allo Snams. I fumatori dovranno perciò rassegnarsi a fare incetta di sigarette.

Il sindacato autonomo dei monopoli Snams ha proclamato ieri che a partire da mercoledì 29 dicembre si terrà uno sciopero «a oltranza» dei lavoratori.

Duro attacco di Berlusconi a Scalfaro

ROMA - Caro presidente, lei gioca in modo scorretto. Il Berlusca tuona còntro il Quirinale. Il capo dello Stato, deve essere al di sopra delle parti, ma Oscar Luigi Scalfaro, secondo il Cavaliere, si muove in senso opposto. A «Sua Emittenza» non sono proprio andate giù le affermazioni di Scalfaro sul fatto che «la democrazia in Italia è ormai vita del popolo italiano e ogni mutamento eventuale non incrina in alcun modo questa fede essenziale nella libertà, unica fonte di serena e pacifica convivenza per ogni popolo». A Berlusconi è sembrata un'inopportuna apertura alla sinistra.

«Ho letto con un certo stupore le dichiarazioni del presidente della Repubblica sulle prospettive politiche del nostro paese - spiega - Il Quirinale si dice convinto che la democrazia e le libertà non corrano alcun rischio nel caso di mutamenti nel governo e che in tema di politica estera opera la più larga e convinta unità di tutti», anche da parte di chi, in passato, non era d'accordo. Secondo Berlusconi si tratta di una legittimazione ad un eventuale ingresso del Pds a palazzo Chigi: quella di Scalfaro, dice infatti, «è un'opinione schiettamente politica che una delle parti in gioco, il cartello delle sinistre, saluta con ovvia soddisfazione e con una punta di strumentalismo».

Ebbene, aggiunge il Cavaliere, «è un'opinione che mi permetto di non condividere affatto e so in questo di non essere solo». «Sua Emittenza», infatti, precisa che «fino al momento in cui non decideranno di darsi una Repubblica presidenziale e un presidente eletto dal popolo, gli italiani hanno diritto di hiedere al capo dello Stato di astenersi da giudizi che sono, o possono sembrare, smaccatamente di parte».

Il Quirinale sceglie la via del silenzio. Non replica alle accuse, ma le reazioni non mancano. Mariotto Segni sostiene che il vero rischio sta nel fatto che il Pds non ha le capacità di governare. Claudio Petruccioli della Quercia dice che Berlusconi «ha i suoi fantasmi che gli provocano incubi ricorrenti». Il segretario del Msi Fini afferma invece che si tratta del riconoscimento della legittimazione per tutte le forze politiche. Ma per Marco Pannella il Cavaliere «non ha tutti i torti».

E secondo l'ideologo della Lega, Gianfranco Miglio, «l'ottimismo di Scalfaro interferisce sulla situazione politica che è preelettorale». Difatti «Forza Italia» si prepara: la prossima settimana Silvio Berlusconi lancerà una massiccia campagna pubblicitaria per la sua formazione. Lo slogan «Scendi in campo - Anche nella tua città dai vita a un club Forza Italia» apparirà su tutti i giornali accanto a un numero verde per le informazioni necessarie. «Sua Emittenza», insomma, non si arrende. Cerca alleati. Gianni Agnelli, presidente della Fiat, tenta di smorzare: «non c'è ancora una candidatura ufficiale, ma io non lo farei». Anche Fini tira il freno a mano: «è presto per dire se la convergenza sulla necessità di fermare la sinistra si trasformi in una strategia di intesa elettorale».

La Dc intanto è sull'orlo della scissione, o almeno della «separazione consensuale» tra Partito popolare di Mino Martinazzoli, sempre più vicino al Patto di rinascita di Mario Segni, e neocentristi di Mastella, D'Onofrio, Casini, che guardano invece più a destra. Non tutto però è deciso. Alla vigilia dell'assemblea del nuovo Ppi del 18 gennaio, sono in corso trattative e mediazioni per evitare lo spezzarsi in due tronconi dello scudocrociato.

I neocentristi, dopo aver attaccato Martinazzoli per la chiusura verso la Lega, la destra e Berlusconi e la «debolezza» mostrata invece al Pds, terranno una loro assemblea nazionale all'inizio di gennaio, in aperta alternativa a quella convocata dal segretario per il 18. «Non potremo concorrere- dichiara Francesco D'Onofrio- ad una campagna elettorale su una linea politica che non condividiamo. Non possiamo convivere in un partito omogeneo, teorizzato da Bindi e Mattarella, nel quale non c'è una pari legittimità delle posizioni politiche. Del resto giudico giusto, in un sistema maggioritario e bipolare, che ognuno decida di saltare su treni con destinazione diversa». Franco Fausti, un altro dei ribelli a Martinazzoli ha già pronto il nome della nuova formazione politica: «Alternativa popolare».

SOTTO L'ALBERO DI NATALE I QUATTRO POLI DEI POLITICI

Verso la seconda Repubblica con un sistema che non c'è

Commento di **Luca Tentoni**

ROMA - Sotto l'albero di Natale gli italiani troveranno quattro regali. Sono i nuovi «poli» (o presunti tali) che fra febbraio e marzo lotteranno per assicurarsi la maggioranza nel dodicesimo parlamento della storia repubblicana.

Il «polo» che - almeno sulla carta - ha le maggiori possibilità di successo è quello di sinistra. Nella galassia «progressista» il Pds è circondato da alleati e compagni di strada non tutti compatibili fra loro.

Alleanza democratica e Rifondazione comunista, per esempio, sembrano escludersi a vicenda. Le prossime settimane potranno aiutarci a capire se AD e comunisti sono disposti (il che, per ora, non pare) a raggiungere un compromesso da «separati in casa» in nome della battaglia comune contro Lega, Msi e centristi. Se non ci sarà un accordo in tal senso, l'unica strada praticabile resterà l'isolamento su posizioni estreme (Rifondazione) oppure un improbabile approdo nell'area liberal-centrista (Alleanza).

Ma sotto l'albero non troveremo soltanto il polo di Occhetto e soci. Ci saranno anche altri tre pacchetti, uno più grosso (la Lega), gli altri due più piccoli (Msi e «popolar-pattisti»). La Lega Nord, anche se non sta attraversando un momento felice, è candidata a raccogliere gran parte dei seggi in palio nelle regioni settentrionali. Sinistra permettendo, s'intende. La battaglia si farà interessante soprattutto nei grandi centri dove i leghisti non hanno vinto i ballottaggi per le amministrative di giugno e novembre-dicembre. A Torino, Genova, Venezia e Trieste, per esempio, la Lega ha avuto percentuali di voti che la collocano in una posizione di vantaggio rispetto alle altre forze politiche, ma allo scontro decisivo - quello per il sindaco - ha perso. E' vero che alle comunali si vota in due turni e alle politiche in uno; così come è innegabile che col maggioritario, dove si sceglie la persona, non il simbolo, leghisti e sinistra dovranno presentare dappertutto candidature competitive. E la partita si giocherà collegio per collegio.

Gli altri due nuovi «poli» sono ancora tutti da definire. C'è Alleanza nazionale, che per ora è formata prevalentemente dal Msi e da alcuni esponenti democristiani. Fini ha incontrato Berlusconi, ma sembra che «Forza Italia» aspiri ad essere l'anello di collegamento fra i gruppi politici di centro-destra (una sorta di «unione sacra» contro le sinistre) e non una componente di Alleanza nazionale.

C'è poi il gruppo liberal-democratico che fa capo a Segni, al quale potrebbe aggregarsi il futuro Partito Popolare di Martinazzoli. Anche qui ci troviamo di fronte a un mosaico ancora da comporre. La vecchia Dc sembra sull'orlo della scissione. I liberal-democratici stentano a decollare come soggetto politico di primo piano, anche se parecchi elettori centristi guardano con interesse all'esperimento di Segni.

Ad una situazione tanto confusa si aggiunge il gioco a tutto campo di Marco Pannella: non si sa dove collocarlo, visto che ogni giorno ci sorprende con il suo movimentismo. Ieri si allea con la Lega per lanciare la nuova campagna referendaria, oggi sfiducia il governo Ciampi (il che comporta l'accelerazione delle pratiche per il rinnovo anticipato delle Camere), ieri l'altro era il leader degli «autoconvocati» per la difesa della legislatura. E domani?

Sotto l'albero, dunque, troveremo un sistema dei partiti sempre più diviso e incerto. Un sistema che non è mai stato così lontano da quello della Prima Repubblica, ma che forse non è ancora neppure somigliante a quello che caratterizzerà la Seconda. Le prospettive di una rapida evoluzione verso nuovi equilibri (una contrapposizione «alla francese» fra sinistra e centro-destra liberale, con le «estreme» di margini del gioco) sono, a tutt'oggi, scarse. Del resto, mettere d'accordo Cossutta e La Malfa non sarà semplice (forse neppure auspicabile). Nè sarà facile far incontrare Segni, Martinazzoli e (ne vale la pena?) Mastella, Bossi e Fini.

MANCINO PRESENTA IL DOSSIER SU UN ANNO DI ATTIVITA' DELLE FORZE DELL'ORDINE

«Sono nel mirino di forze occulte»

Il ministro teme che la mafia possa riacquistare la propria egemonia per la debolezza delle istituzioni

Nicola Mancino

ROMA - Il ministro dell'Interno, Nicola Mancino non lo nasconde. E' visibilmente soddisfatto: «a chiusura di un anno che qualcuno ha definito convulso, qualcun altro confuso, non esito a definire molto buoni i risultati raggiunti da questo Ministero».

Ma, al tempo stesso, il ministro lancia l'allarme. La mafia potrebbe approfittare dello sfilacciamento e della debolezza delle istituzioni per riconquistare spazio sul territorio. Potrebbe trarre vantaggio dai progetti separatisti per riacquisire la propria egemonia. Poi il ministro rincara la dose: qualcuno vorrebbe mettere la parola fine alla sua azione di contrasto nella lotta alla criminalità. Chi? Centri occulti del Paese...

I dati del bilancio spiegano l'ottimismo di Mancino: nel corso del '93, rispetto al '92, il numero dei reati commessi sull'intero territorio nazionale è calato di circa sei punti percentuali. Nelle aree regionali considerate maggiormente «a rischio» dal punto di vista della criminalità, il calo si trasforma in vero e proprio tracollo, con un 33% in meno.

Se la grande maggioranza dei reati in diminuzione consiste in furti, soprattutto di auto e motocicli, una brusca inversione di tendenza si registra anche per gli omicidi volontari, scesi addirittura del 27%, per un totale di 400 omicidi in meno. Altro dato «importante» emerso dal dossier, l'ammontare dei beni illeciti sequestrati nel corso dell'anno: ben 2.300 miliardi di lire finiti nelle casse dello Stato.

In crescita dell'11% il numero di persone denunciate all'Autorità giudiziaria, oltre 8mila gli avvisi, più di 6 mila gli ordini di rimpatrio con foglio di via obbligatorio. Tra gli esiti investigativi «lodati» dal ministro, la cattura di Riina a Palermo, quella di Nitto Santapaola a Catania, quello di Giuseppe Pulvirenti, U Malpassotu«, e via dicendo.

Tanti i successi dello Stato, dunque, che Mancino definisce senza mezzi termini »straordinari«. E il Sisde? E i servizi deviati? L'atmosfera cambia all'improvviso: il ministro dell'Interno condanna »quanti ritengono che siano sempre solo e soltanto i servizi segreti deviati la spiegazione dei fatti misteriosi avvenuti nel Paese«.

«Sono in contrasto spiega Mancino - con quanti ritengono, ad esempio, che le bombe abbiano un'origine esclusiva. La matrice è mafiosa e su quella base possono essersi innestati altri soggetti». Quali? «Tutti i soggetti occulti che hanno agito o agiscono contro le istituzioni: le logge occulte, la P2 di Gelli, il movimento di grossi capitali». La temperatura in sala cresce quando si torna a parlare di servizi segreti: «Non contesto che uomini dei servizi possano essere coinvolti in certi episodi - ribadisce il ministro - però il ritenere appagante in un Paese che ha bisogno di certezze l'attribuzione ai servizi di tutti i mali, a mio avviso, è un grave errore storico». Poi Mancino apre uno squarcio inquietante. «Io sono al centro di un'offensiva che viene portata avanti da tanti centri occulti del nostro Paese». Chi sono questi centri occulti, ministro?

«Preferisco non aggiungere altro. Io ho accettato di fare il ministro con tutti i rischi che ciò comporta. Ne ho consapevolezza e so anche che non corro rischi in più rispetto agli altri». Elisabetta Martorelli

IN VISTA DEL VOTO LA CHIESA SI MOBILITA

Un rimprovero ai vescovi dal segretario generale Cei

CITTA' DEL VATICANO - I cattolici italiani non hanno capito e non hanno comunque accolto l'invito dei loro vescovi a ricercare l'unità nella battaglia politica alla quale il Papa stesso li ha sollecitati a prendere attivamente parte.

Fonte autorevolissima dell'amaro rimprovero è il Segretario generale della Conferenza Episcopale italiana. In una nota nella quale traccia un bilancio dell'attività della Chiesa nel tessuto sociale del paese, il cardinale Dionigi Tettamanzi non nasconde il disappunto dell'episcopato di fronte ai risultati, assai deludenti per i cattolici, delle ultime elezioni amministrative. In una situazione «segnata da grande complessità, forte discontinuità ed accentuata enigmaticità rispetto al domani» , ricorda il porporato, i vescovi italiani hanno ripetutamente chiamato i cattolici a «un impegno anche nell'ambito propriamente politico» oltre che in quello caritativo e religioso.

Mons. Dionigi Tettamanzi

In questi appelli, insiste Tettamanzi, «tensione unitaria» è stata «la parola ricorrente per indicare la presenza dei cristiani nella politica», quella italiana, «in un contesto di rilevante disgregazione e conflittualità».

Le preoccupazioni dell'episcopato italiano hanno trovato eco persino in alcuni interventi di Giovanni Paolo Secondo, improntati in verità a un sostanziale ottimismo sugli esiti di una crisi che per certi aspetti è stata talvolta giudicata salutare.

In questi appelli, «l'accento, non sempre compreso e comunque disatteso - osserva il Segretraio generale della CEI - è stato posto sulla tensione unitiva come valore morale, come obiettivo cui liberamente ma responsabilmentepuntare per una presenza cristiana 'coerente ed efficacè nella società».

Un impegno, chiarisce Tettamanzi, che andava coniugato con il coinvolgimento di uomini «nuovi nel vero senso della parola» che si richiamassero ad una progettazione concreta «ispirata ai valori della dottrina sociale della chiesa» e quindi aperta e solidale «con i problemi della gente più povera, con uno stile di rispetto, dialogo, determinazione».

Tutto questo per il passato. Ma il paese e la politica italiana non sono ancora usciti dalla crisi. Altri appuntamenti urgono.

La situazione attuale «mentre attesta la necessità di non rinunciare a queste esigenze che definiscono il volto del cristiano impegnato in politica» sollecita i laici a individuare le modalità «più coerenti e opportune» perchè il loro apporto alla rinascita culturale, sociale e politica del paese risulti concretamente significativo«.

Quanto al clima nel quale i cattolici sono chiamati fin d'ora ad operare, in un altro articolo del notiziario che ospita l'intervento di Tettamanzi, alla »confusione« che regna nelle altre aree politiche e che sembra aver raggiunto «il massimo grado», viene contrapposta la rocciosa solidità di un partito, il PDS, che «ha mantenuto sostanzialmente del tutto intatto il proprio impianto partitico e così anche il proprio gruppo dirigente». E' questa «la forza più attrezzata» per la battaglia politica in preparazione delle ormai imminenti consultazioni politiche generali con al quale bisognerà confrontarsi.

s.a.

Maltempo in Adriatico: peschereccio affonda

ORTONA - Il previsto maltempo si preannuncia con venti violenti in Adriatico e mare forza quattro. A largo di Ortona un peschereccio è affondato e l'equipaggio è stato salvato dalla Marina mentre annaspava tra flutti in tempesta. L'SOS è giunto alla capitaneria di porto di Ortona (Chieti) alle 8 e 40 di ieri mattina. Proveniva dal peschereccio di 40 tonnellate Maria Splendora, iscritto a Pescara, spintosi al largo per pescare, tre persone a bordo, Domenico Cipriani di 46 anni, Guerino Baldassarre di 26 (ambedue di Pescara), e il marocchino Rakhide Ramundol di 32 anni. La capitaneria ha inviato una motovedetta leggera e due rimorchiatori. Quando i natanti sono arrivati, il peschereccio stava affondando e i tre marinai si erano già lanciati in mare.

«113» e magistratura non salvano un malato

ROMA - C'è voluto l'intervento del magistrato di turno per trovare un posto in ospedale a un malato bisognoso di un urgente e delicato intervento chirurgico all'aorta: nel frattempo, però, Nunzio Fanelli, 62 anni, era già morto.

E' accaduto l'altra notte a Roma: il medico di turno del Policlinico Casilino, una ex clinica privata, era ricorso al «113» della polizia per trovare un posto in un ospedale più attrezzato al degente, già sofferente di cuore, ricoverato nel pomeriggio e rivelatosi subito grave.

La polizia aveva avvertito il magistrato di turno, che intervenendo personalmente aveva trovato un posto al Policlinico Umberto I: ma per Nunzio Fanelli purtroppo era ormai troppo tardi.

Sgominata una gang che riciclava medicine

NAPOLI - Due filoni di indagini, uno partito da Napoli e l'altro da Milano per sgominarre associazioni criminali che rubavano e riciclavano specialità medicinali.

In manette sono finite 11 persone, tutte responsabili, in concorso tra loro, di associazione per delinquere e ricettazione continuata. Altre 3 sono state sottoposte a fermo giudiziario per rapina ad un tir, 23 sono state segnalate all'autorità giudiziaria, di cui 16 sono farmacisti, per aver concorso con gli arrestati nel reato di ricettazione. Le indagini sono iniziate nel novembre scorso ed hanno consentito il sequestro di circa 34 mila confezioni di farmaci ad alto costo per una stima complessiva di 3 miliardi. Il primo troncone di inchiesta è stato avviato dai Nas di Napoli assieme a quelli di Milano.

UNA PRIMA RISPOSTA DEI GIUDICI FIORENTINI A COSA NOSTRA

Autoparco, 38 «rinvii»

E un ispettore indagherà sui veleni tra le procure di Firenze e Milano

FIRENZE - In attesa dell'arrivo dell'ispettore capo del ministero di Grazia e Giustizia Ugo Dinacci che dovrà compiere gli accertamenti sui contrasti sorti tra le procure di Milano e Firenze, nell'aula bunker di Santa Verdiana, il sostituto procuratore Giuseppe Nicolosi (accusato insieme al procuratore Pier Luigi Vigna di aver fatto domande illecite sulla coperture di cui godeva l'autoparco di via Salomone a Milano in mano alla mafia) ha risposto alle accuse dei giorni scorsi con i fatti. Le sue richieste di rinvio a giudizio per 38 dei 63 imputati (venti hanno chiesto il processo abbreviato, uno è stato assolto, stralciate le posizioni di quattro indagati) sono state accolte dal Gip Roberto Mazzi. Si conclude così il primo troncone dell'inchiesta sull'autoparco milanese gestito da Cosa nostra, indagine che ha provocato polemiche e veleni fra Borrelli e Vigna.

Intanto Nicolosi porta avanti le indagini sui referenti internazionali dei traffici di armi e droga e sulle coperture di cui gli uomini del parcheggio hanno goduto negli anni scorsi. E' la parte dell'inchiesta che ha visto l'arresto del vice questore Carlo Jacovelli e di altri quattro poliziotti milanesi e che ha provocato contrasti tra i magistrati milanesi e fiorentini.

Il giudice per le indagini preliminari Roberto Mazzi ieri al termine della seconda udienza preliminaresull'autoparco di via Salomone ha, infatti, rinviato a giudizio Giacomo Riina, zio del boss Totò Riina, Gimmy Miano del clan dei Cursoti e il faccendiere Angelo Fiaccabrino accusato di aver tenuto per conto dei boss di Cosa nostra «rapporti con la pubblica amministrazione e il mondo politico» insieme ad altre trentacinque persone che il 5 maggio '94 saliranno sul banco degli imputati per rispondere di associazione mafiosa e traffico di droga e armi.

Gli altri venti imputati saranno processati con il rito abbreviato l'11 gennaio prossimo. Fra di essi non solo i tre pentiti Ludovico Tancredi, Giuseppe D'Urso e Francesco Freni, ma anche personaggi di spicco dell'organizzazione come i fratelli Giovanni e Vincenzo Salesi che gestivano l'autoparco, Emanuele Zuppardo, Vincenzo Caccamo e Carmelo Calderiera. Questa scelta degli imputati significa ammettere la colpevolezza in cambio della riduzione di un terzo della pena (che rimane lo stesso pesante), significa ritenere che le indagini hanno portato alla formazione di prove di colpevolezza incalzanti dalle quali è difficile difendersi. Sorprende però che un personaggio del calibro di Giovanni Salesi che ha gestito per conto dei Riina, dei Madonia, dei Cursoti, dei Santapaola l'autoparco milanese, abbia scelto il processo abbreviato, riconoscendo fondata l'accusa.

Deisessantacinque imputati uno solo è uscito dal processo, Giovanni Acerra, funzionario della Dogana, che è stato prosciolto dal Gip Roberto Mazzi per non aver commesso i fatti contestatigli dal pubblico ministero Nicolosi. Un altro imputato, Vincenzo Porzio, considerato il luogotenente di Giacomo Riina, si era impiccato nella sua cella nel carcere di Sollicciano il 7 dicembre scorso. Infine, la posizione di altri quattro imputati è stata stralciata.

Il sostituto procuratore Nicolosi, intanto, prosegue le indagini su altri due tronconi dell'inchiesta. Uno relativo ai referenti internazionali dei traffici di droga e armi. L'altro filone riguarda le «coperture» di cui hanno beneficiato gli uomini dell'autoparco. Una vicenda scottante che ha provocato accese polemiche fra i poliziotti, giudici di Milano e Firenze e l'intervento del Ministero di Grazia e Giustizia e del Consiglio superiore della magistratura.

Proprio in seguito alle dichiarazioni del pentito su alcuni magistrati milanesi, la Procura di Firenze ha inviato per competenza ai colleghi di Brescia i verbali di quell'interrogatorio. L'ispettore del ministero Ugo Dinacci ha già svolto a Milano i primi accertamenti sui contrasti tra Milano e Firenze ed è atteso nei prossimi giorni nel capoluogo toscano.

Serena Sgherri

UN ALTRO MISTERIOSO DELITTO IN SARDEGNA

Pastore giustiziato nel Nuorese

L'uomo era incensurato - Forse un legame con i sequestri Scanu e Kassam

NUORO - Nuovo misterioso delitto sul Supramonte di Orgosolo, il piccolo centro del nuorese noto alle cronache per una decennale e sanguinosa «disamistade» e per le gesta di Grazianeddu Mesina. Il lungo periodo di calma, durato diversi anni, è stato interrotto il 30 maggio scorso con il triplice omicidio in località «Sorasi» quando ignoti killer uccisero Vanni Ruggiu, la moglie Caterina Podda ed il figlio Piercosimo, titolari e gestori dell'albergo-ristorante «Ai monti del Gennargentu». Alcuni mesi dopo, il 25 Ottobre, venne trucidato l'allevatore Antonio Luppu, 72 anni. Martedì sera un ignoto killer ha ucciso Antonio Bassu, 63 anni, pastore, padre di cinque figli.

Il cadavere dell'uomo è stato rinvenuto nella zona di «Luilie» nelle campagne del paese dal figlio Mario, 23 anni, anche lui allevatore. Il giovane era andato in auto, come tutte le sere, a prendere il padre. Lo ha trovato cadavere ucciso da un colpo d'arma da fuoco. In base al sopralluogo effettuato dal magistrato e dalle forze dell'ordine, il colpo mortale che ha ucciso Antonio Bassu è stato esploso da distanza ravvicinata e l'omicida potrebbe aver usato una pistola anziché il tradizionale fucile da caccia caricato a pallettoni.

Secondo la prima ricostruzione del delitto, la vittima conosceva l'assassino il quale non ha avuto difficoltà a sorprenderlo e a spararagli il colpo mortale. Mistero, invece, sul movente. Antonio Bassu era incensurato ed era molto conosciuto e ben voluto ad Orgosolo.

Ancora una volta, così come era successo dopo l'omicidio di Francesco Luppu ed il triplice omicidio di Sorasi ai danni della famiglia Ruggiu, ad Orgosolo si parla con insistenza di un filo unico che lega i diversi gravi episodi di sangue e trova origine nella sempre più misteriosa vicenda dei sequestri dell'imprenditore sassarese Salvatore Scanu e del piccolo Farouk Kassam. Con la morte di Antonio Bassu sono 45 le persone uccise nell'anno in Sardegna.

Il marito di Cicciolina: «Affidatemi mio figlio»

ROMA - Si potrebbe tenere oggi, ma l'appuntamento non è stato ancora fissato, l'udienza al tribunale dei minori per stabilire a quale dei due coniugi vada affidato Ludwig Maximilian Koons, il figlio di un anno della pornodiva Ilona Staller e di Jeff Koons, l'artista americano sposato da «Cicciolina» nel '91. I magistrati del tribunale romano, ai quali Koons che non è ancora legalmente separato dalla Staller, si era rivolto tre giorni fa dopo aver tentato di portar via il bambino, hanno deciso di rinviare l'udienza per aspettare il rientro dell'attrice dall'Ecuador.

«La signora Ilona è arrivata all'alba — ha spiegato una sua collaboratrice — ora è molto stanca e sta riposando. Il bambino sta bene ed è con lei». Tre giorni fa il magistrato del tribunale dei minori, in attesa del rientro della madre, aveva deciso che il piccolo Ludwig restasse con la baby sitter, nella casa dove è cresciuto.

RAI Nominati i «vice» dei giornali radiofonici

ROMA - Il consiglio di amministrazione della Rai ha approvato ieri i piani di riassetto della radiofonia (informazione, programmazione e coordinamento) e ha affidato le vicedirezioni del giornale radio, si legge in una nota, «a giornalisti che già hanno la qualifica di vicedirettore, senza perciò ricorrere a promozioni». Sono otto i vicedirettori, dei quali sei riconfermati e due di nuova nomina. Questi ultimi sono Giancarlo Santalmassi (designato quale vicario del direttore della testata, Livio Zanetti) e Carlo Brienza. Gli altri sei sono Pietro Buttitta, Stefano Gigotti, Antonio De Martino, Marco De Strobel, Sandro Testi e Andrea Valentini. Il Cda ha anche varato i piani di riorganizzazione delle reti televisive, mentre ha rinviato ancora l'approvazione dei piani editoriali delle testate giornalistiche televisive.

Soddisfazione per la nomina dei vicedirettori del nuovo giornale radio e giudizio negativo, invece, per il rinvio delle nomine dei vicedirettori dei telegiornali. E' questa la reazione del sindacato dei giornalisti Rai (Usigrai). «La decisione del Cda, che ha accolto le proposte avanzate dal direttore del Gr, Livio Zanetti - afferma l'Usigrai - contribuisce a creare le condizioni per un positivo sviluppo del progetto di riforma della radio fortemente voluto dalla redazione e dal sindacato».

Trovate quattro bombe sulla «Torino-Milano»

TORINO - L' autostrada Torino-Milano è rimasta chiusa al traffico ieri per due ore nella carreggiata verso Torino per il ritrovamento di un involucro contenente quattro bombe. Il ritrovamento è avvenuto sotto il ponte sul fiume Ticino, a Galliate (Novara). L'involucro sospetto era stato segnalato alla Polizia stradale da una telefonata anonima.

Nel sacchetto c' erano quattro bombe a mano fabbricate nell' ex Jugoslavia. Lo hanno accertato gli artificieri della Questura di Milano, che sono intervenuti per controllare il contenuto dell' involucro.

Gli ordigni sono stati subito rimossi e trasportati a Milano; l' autostrada, rimasta chiusa per oltre due ore, è stata riaperta al traffico.

Latitante arrestato mentre ritira la paga

NAPOLI - Un latitante, Domenico Meliso, di 40 anni, è stato arrestato dalla polizia mentre ritirava lo stipendio. E' avvenuto nell'ufficio tributi del Comune di Napoli, dove Meliso, dipendente dello stesso ufficio, si era recato per ritirare l'assegno pur essendo consapevole che rischiava l'arresto.

Il pregiudicato, affiliato al clan camorristico capeggiato da Eduardo Contini, deve scontare quattro anni di reclusione per un cumulo di pene. Era ricercato da due mesi; da allora non andava al lavoro, dove risultava assente per malattia. Secondo quanto hanno accertato gli agenti, anche il mese scorso Meliso aveva rischiato di farsi arrestare per ritirare lo stipendio. Per bloccarlo, alcuni agenti si sono mimetizzati tra gli impiegati comunali. Molise ha tentato la fuga ma è stato subito ammanettato.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Roberta Vessia ved. Leiter

di anni 93

Ne danno il triste annuncio i figli ALDO e ANITA, i nipoti ELENA e LUCIO e quanti le vollero bene.
Un grazie di cuore alla signora MILA.

I funerali seguiranno venerdì 24 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 dicembre 1993

1953 1983

Nel quarantesimo e decimo anniversario di

Federico e Odette Martinolli

i figli CRISTIANA e SERGIO, con i nipoti FEDERICA e MARCO li ricordano con immutato affetto.

Trieste, 23 dicembre 1993

†

DOTTORESSA

Lorenza Dal Corso in Conti

E' mancata prematuramente all'affetto dei suoi cari.

Lo annunciano con immenso dolore il marito MAURO e la figlia MARTINA, i suoceri LUIGI e LIA, i cognati CARLO con MICHELA e SIMONETTA con il marito UGO.

Trieste, 23 dicembre 1993

II ANNIVERSARIO DOTTOR

Ervino Gregoretti

Nel ricordo con amore e rimpianto.

La moglie e i familiari

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata oggi alle ore 19 nella chiesa di via del Ronco.

Trieste, 23 dicembre 1993

†

E' mancato ai suoi cari

Pietro Novel

Ne danno il triste annuncio la moglie LIBERA, il figlio ETTORE e la nuora ALBINA, i nipoti CELIO, GIORGIO, WERTER e famiglie unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 9 dalla cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 23 dicembre 1993

II ANNIVERSARIO

Luigi Colaussi (Gino)

medaglia d'oro Mondiali calcio 1934

Lo ricordano con immutato affetto la moglie PAOLA, parenti, amici.
La messa sarà celebrata il 29.12.93 ore 18 chiesa S. Antonio Taumaturgo Trieste.

Trieste, 23 dicembre 1993

E' salita al cielo per la gioia eterna la grande anima di

Renata Emili

Ti ho amato tanto, ci rivedremo presto se il Signore lo vorrà. Prega per noi.

Il tuo ENZO con DANIELE

Trieste, 23 dicembre 1993

SPETA

Si avverte la spettabile clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

†

Ci ha lasciati troppo presto il nostro amatissimo

Nito Calcagno

Lo piange con immenso dolore la sua CHIARA e con lei il fratello ARTURO con ALBERTO e ALESSANDRA, la suocera LINA, i cognati GIANPAOLO e BRITA con NATALIA e MATTEO, MARISA, BRUNO e MARIA con CARLO.

Un sentito ringraziamento al professor ALDO LEGGERI, al dottor GIORGIO MUSTACCHI e a tutto il personale medico e paramedico della Clinica Chirurgica e del Centro Tumori.

Un pensiero particolare all'amico professor GIULIANO TREVISAN e alla cara RENATA che con tanto affetto ci sono stati vicini.

La funzione verrà celebrata venerdì 24 alle ore 12.30 nella chiesa di Nostra Signora di Sion in via Don Minzoni, a cui seguirà la tumulazione nel cimitero di S. Anna.

Trieste, 23 dicembre 1993

Zia VELLEDA con BRUNO e DONATELLA, si uniscono al dolore di CHIARA ricordando con affetto l'indimenticabile

Nito

Trieste, 23 dicembre 1993

Affettuosamente vicini:
- HELMUT e FRANCA

Trieste, 23 dicembre 1993

Partecipa al dolore MARISA PARA.

Trieste, 23 dicembre 1993

GUIDO, MARIA TERESA e STEFANO CRECHICI prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

Antonio Calcagno

Trieste, 23 dicembre 1993

L'ordine dell'OMBRA che CAMMINA con dolore e tristezza ricorda l'amico

Nito Nitus Pictor

da sempre straordinario compagno di viaggio in mille avventure.

Trieste, 23 dicembre 1993

Partecipano al dolore di CHIARA: PATRIZIA e FABIO DORATTI.

Trieste, 23 dicembre 1993

Vicini a CHIARA: LIVIO, VALENTINA e CRISTINA, GIANNI e MARIA FLAVIA.

Trieste, 23 dicembre 1993

Ciao

Nito

nessuno canterà più come te:
- FURIO e CARLO

Trieste, 23 dicembre 1993

Ciao

Nito

compagno di giorni indimenticabili.
Conserverò sempre il ricordo del tuo sorriso e della tua giovialità.
Un abbraccio affettuoso alla tua CHIARA.
- SERGIO

Trieste, 23 dicembre 1993

Il Consiglio Direttivo e i Soci del Tennis Club Triestino partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico e socio.

Trieste, 23 dicembre 1993

Caro

Nito

Vivremo ancora, tanti bellissimi sogni.
FRANCO, DINA; PIPPO, GRAZIETTA, SEBASTIANO; FRANCO, GRAZIA; NINO, MARIA; PIERO, PIA; SERGIO, NIDIA; GUIDO, GRAZIA; RUGGERO; GIORGIO, BITTI; DONATELLA; MIMMO, ADRIANA; MARGI, ROBERTA, GIOVANNI; GIORGIO, PAOLA; ETTORE, MARINA; ETTORE, GIULIA; RAIMONDO, LAURA; TULLIO; MATTEO; BRUNO; PIERO; PINO, ADRIANA; FULVIO, LAVINIA; ENNIO, GABRIELLA; CAMILLO, TATINA; TITTA, MARISA; LICIO, MARINA; DADO, MILVIA; NININ, FLORANGELA; SANDRO, AURORA; ERMANNO; ALIGI; CLARA, ALDO; SAVERIO; CLAUDIO, LUCIA; CARLO, FELICETTA; ORAZIO; GUALBERTO, ALBERTINA; LUCIO, SANDRA; BERTHOLD, LAURA; FRANCA, MICHELA, MATTEO; RENZO; FERDI; FRANCESCO, MARIATERESA; FRANCO, ROSALBA; FABRIZIO, EVA, ELISA; NINO, MIRANDA; PIERO, LOREDANA; MARIO, LIA; ROBERTO; CLAUDIO; GIORGIO, GIOVANNA; DEV, CHIARA; UCCIO, MARINA; FRANCO; RENATO, LUCIANO; SANDRO; ERICA.

Trieste, 23 dicembre 1993

Nito

Ti ricorderemo sempre: i colleghi del distretto.

Gorizia, 23 dicembre 1993

Siamo vicini a CHIARA e famiglia con profondo dolore: EDDI MUCKI.

Trieste, 23 dicembre 1993

Buon vento

Nito

Rimarrai sempre nei nostri cuori: gli amici della vela. SERGIO, ANTONIETTA e PIERPAOLO; IOLANDA; BRUNETTO, GHIGO e MARINA; PAOLO; ANNETTA; LUCIANO, DINA e VIVIANA; NICO; GIORGIO; PINO e LUISA; LUCIANA; UCCIO e NELLA; BOB e NIVES; MIMMO e GIULIANA; EDDA e ROBERTO; MARIUCCIA; FREDDY e ANUS; GIANNA e ROBERTO; ROMANO e BUBU; WALTER e MARCELLA; OSVALDO e MIRELLA; BOBO; RENATA; GIORGIO e SILVA; BRUNO e PIERO; MARIO; UCCETTA; ELIO; ANGELO; EMANUELA; ROSETTA; TULLIO; PAOLO; NEREO e MARINA; GIULIANO e CRISTINA; GILDO; SILVIA; PIERO, MARTA e LUCIANO; PAOLO ed ELETTRA.

Trieste, 23 dicembre 1993

Il presidente, il consiglio direttivo e i soci tutti della Società Triestina della Vela profondamente addolorati prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Antonio Calcagno

Trieste, 23 dicembre 1993

Abbracciano CHIARA: SILVANO, MARINA e GIULIA.

Trieste, 23 dicembre 1993

Ciao

Nito

amico di sempre: PANA e PAINE.

Trieste, 23 dicembre 1993

Profondamente addolorati partecipano al dolore di CHIARA: ERICA e SANDRO.

Trieste, 23 dicembre 1993

Si associano al dolore PAOLO e PATRIZIA SBISA'.

Trieste, 23 dicembre 1993

Partecipano al dolore per la perdita del caro

Nito

GIORGIO, ANNY e FRANCESCO.

Trieste, 23 dicembre 1993

DARIO, CLARA e NICOLETTA ricorderanno sempre con affetto il caro

Nito

Trieste, 23 dicembre 1993

Sono vicini a CHIARA i cugini DINO, FRANCO, LICIA e MIRIAM.

Trieste, 23 dicembre 1993

Partecipano commossi:
- NINO e DUILIA

Trieste, 23 dicembre 1993

†

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Danilo Polojaz

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, i figli ADRIANA con ALDO e PINO con MARINA, gli adorati nipoti ANDREA e ISIDE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 23 dicembre alle ore 12.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per il cimitero di Monrupino.

Trieste, 23 dicembre 1993

Danilo

I tuoi fratelli LIBERO con ZORA e VLASTA, ALESSANDRO con MARIA, ASTRID, MATILDE e CONSUELO ti ricorderanno sempre.

Trieste, 23 dicembre 1993

Si associano:
- cugino NAZARIO POLOJAZ, LAURA e FABRIZIO
- cugina SONJA, VANJA LOKAR con VERONIKA e BARBARA

Trieste, 23 dicembre 1993

Partecipano al lutto: MAIDA e BARBARA.

Trieste, 23 dicembre 1993

Partecipano al lutto ANNAMARIA e ANDREA GIACCHETTI.

Trieste, 23 dicembre 1993

Partecipano al dolore di PINO: WILLY, SANDRA, MAURIZIO, ROSSELLA.

Trieste, 23 dicembre 1993

Si associa al lutto dei familiari il personale della COGECO S.p.A.

Trieste, 23 dicembre 1993

Partecipa al dolore la famiglia COTTUR, CRISTINA, ROBERTO, GENN.

Trieste, 23 dicembre 1993

Partecipa al dolore la consuocera SANTA DODIC.

Trieste, 23 dicembre 1993

In questo triste momento vi siamo vicini con affetto: famiglia MOSETTI.

Trieste, 23 dicembre 1993

Vicini a PINO e famiglia: ROBY e ROSSELLA.

Trieste, 23 dicembre 1993

Commossi partecipano al lutto:
- ROSANNA, SANDRO, LORENZO e ALBERTO
- FANCI, MARIA, FRANCESCA e CHIARA.

Trieste, 23 dicembre 1993

Vi siamo vicini EDI, KETTI e famiglie PALAZZO.

Trieste, 23 dicembre 1993

Partecipano al dolore di PINO e famiglia il FUORISTRADA CLUB TRIESTE e gli amici ENRICO, ERIKA, ROBERTO, ROBERTA, BLENIO, CIPO, SERGIO, FEDERICA, PAOLO, BRUNA, SANDRO, MIRTA.

Trieste, 23 dicembre 1993

Partecipano al lutto RENZO e CRISTIANA VALLE.

Trieste, 23 dicembre 1993

Affettuosamente vicini a PINO e ai familiari: LAURA OSTUNI; ULISSE MARINA; DIANA CESARE.

Trieste, 23 dicembre 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Iris Bonfanti in De Michielis

Ne danno il triste annuncio il marito ITALICO, i figli SILVANO e STEFANO e parenti tutti.
Un sentito grazie a quanti parteciperanno al nostro dolore.
I funerali avranno luogo oggi 23 dicembre alle ore 10.15 nella chiesa di San Luca in via Forlanini.
La tumulazione avverrà a Bergamo.

Trieste, 23 dicembre 1993

Si associano al lutto: MARIO KNEZ e famiglia HELMERICH.

Monaco, 23 dicembre 1993

AMNERIS, SIMPIA, MARIO, TINA, ROBERTO con GINETTA e LIVIO, partecipano al lutto di ITALICO, SILVANO e STEFANO per la scomparsa della cara

Iris

Bergamo, 23 dicembre 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Santi Cecchetti

Lo annunciano la moglie CATERINA, il figlio OLIVIERO con LUDY e i nipoti EZIO e MILENA.
I funerali seguiranno domani 24 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 dicembre 1993

†

E' mancato il nostro caro

Adriano Cej

Lo annunciano la sorella STANA, il nipote ILARIO con la moglie LIVIA, nipoti e pronipoti.
I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 dicembre 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gaetano De Gioia

Ne danno il triste annuncio i fratelli e sorelle, cognati e i nipoti.
I funerali seguiranno venerdì 24 ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 dicembre 1993

†

E' mancata

Rosa Pertot Serbo

Lo annunciano a tumulazione avvenuta la figlia SILVA con ENZIO e i nipoti tutti.

Trieste, 23 dicembre 1993

ANNIVERSARI

Drioli Luigi e Odilia

23.12.1977 19.12.1982

Li ricordano sempre con immutato amore e rimpianto

i familiari

Trieste, 23 dicembre 1993

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - venerdì
8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

BALCANI / E' ANCORA STALLO AI NEGOZIATI DI BRUXELLES

Bosnia, a Natale non si muore

Tregua per le feste decisa da serbi, croati e musulmani - Frecciata di Owen contro Clinton

BALCANI / ANDREATTA

«Folle intransigenza»

BRUXELLES - L' «irragionevolezza» da cui sembrano essere colpite un pò tutte le parti coinvolte nel conflitto in Bosnia e la «cultura della guerrà che esse coltivano rendono praticamente impossibile prevedere come si concluderanno i negoziati di pace trasferitisi ieri da Ginevra a Bruxelles.

E' questo, in sintesi, il pensiero del ministro degli Esteri italiano Beniamino Andreatta che con i colleghi dell' Unione Europea, i due mediatori internazionali David Owen e Thorvald Stoltenberg e tutti i principali leader della ex-Jugoslavia ha trascorso altre lunghe ore attorno al tavolo dei negoziati. »A questo punto - egli ha detto - siamo nel mezzo di una navigazione a vista». Andreatta ha sottolineato che dai colloqui dei ministri europei con il presidente serbo Slobodan Milosevic e quello serbo-bosniaco Radovan Karadzic, con il leader musulmano Alia Izetbegovic e con quello croato Franjo Tudjman sono emersi in alcuni casi »arroganti e intransigenti« rifiuti e in molti altri una semplice »incapacità di seguire, per più di un limitato periodo di tempo, discorsi ragionevoli». Ciò - ha detto il ministro - rende non solo troppo rischioso fare previsioni, ma fa sorgere dei dubbi anche sull' applicabilità pratica di un eventuale accordo raggiunto al tavolo delle trattative. Durissime

Tutte le parti nel conflitto -ha affermato ancora Andreatta, con durissime parole di condanna all'irragionevolezz generale - sembrano prese da «un rigurgito di spirito balcanico» e si dedicano a «un'esaltazione della geopolitica usata in funzione della guerra di domani», mentre occorrerebbe che «uscissero dalla società di guerra», una società basata «su ceti che traggono enormi profitti dal mercato nero delle armi e che sono il sostegno degli attuali gruppi dirigenti».

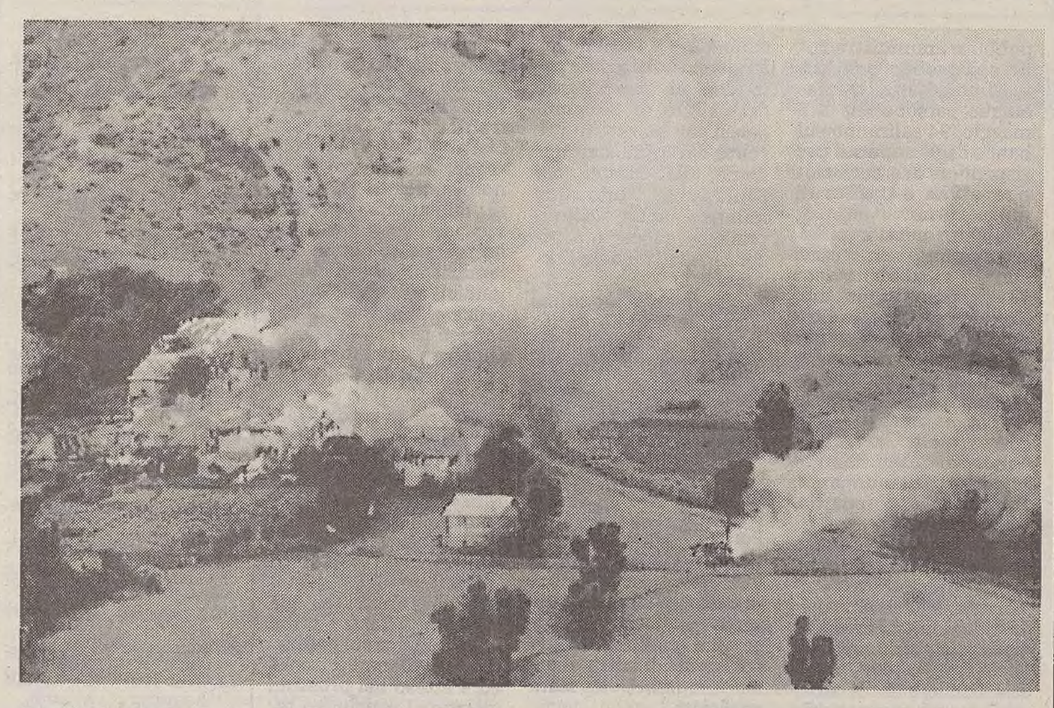
Dopo la tornata negoziale di ieri, quindi, per Andreatta «la nebbia è ancora forte»: a tratti sembra profilarsi un accordo, ma subito dopo i suoi termini vengono rimessi in discussione e sostituiti da irrigidimenti per i quali è difficile trovare spiegazioni razionali. «Con molta fortuna e l' aiuto della provvidenza, potrebbe anche esser possibile giungere a un' intesa e le 48 ore che mancano a Natale potrebbero anche bastare per stenderne un testo scritto. Ma non è affatto chiaro quali prospettive anche un simile miracolo aprirebbe per il futuro dato che c' è chi pensa che il problema possa esser risolto solo con le armi».

Intanto i serbi hanno continuato a martellare Sarajevo con l'artiglieria. Ieri la popolazione della capitale bosniaca ha trascorso un'altra giornata d'inferno. Sulla città sono cadute 1500 granate che hanno causato sei morti e una trentina di feriti nella zona controllata dai musulmani. Un'altra vittima e 12 feriti sono stati segnalati nel settore serbo.

Ieri le forze musulmane governative hanno lanciato una nuova offensiva contro le enclave croate di Vitez e Novi Travnik, nella Bosnia centrale. Ed è ripreso il ponte aereo umanitario organizzato dall'Alto Commissariato dell'Onu per i rifugiati, sospeso ieri a seguito di un attacco subito nella giornata di lunedì da un aereo da carico, mentre atterrava all'aeroporto di Sarajevo. L'apparecchio era stato colpito da cinque proiettili di mitragliatrice: i caschi blu hanno accertato che il fuoco era partito dalle posizioni serbe.

I musulmani hanno sparato contro un convoglio umanitario di ritorno da Nova Bila, nella Bosnia centrale, causando un morto e un ferito. Metà della colonna è riuscita a attraversare il centro di Gornji Vakuf, in mano dei croati, mentre l'altra metà, scortato dai caschi blu britannici, è stata accerchiata dalle forze musulmane a Bistrica.

La vittima era un autista volontario. Fra i sei feriti c'è anche l'inviato di una agenzia di stampa giapponese.



Case in fiamme nel villaggio di Lyuta, presso Sarajevo. La drammatica foto giudicata «top del '93».

BRUXELLES- In stallo totale i negoziati in extremis a Bruxelles nel tentativo di arrivare ad una pace per la Bosnia per Natale. E tuttavia, come gesto di buona volontà, alla presenza dei ministri degli esteri dell'Unione europea, i leader delle tre parti in causa - serbi, croati e musulmani - hanno convenuto di osservare una tregua generale per il periodo di Natale e Capodanno, mentre i mediatori internazionali Lord Owen e Stoltenberg continuano l'opera di mediazione per superare l'impasse causato dal rifiuto musulmano di sottoscrivere l'attuale piano di spartizione che pur concede loro un terzo del territorio.

Il ministro degli esteri del Lussemburgo, Jacques Poos, ha riferito che il presidente musulmano Alija Itzetbegovich ha ulteriormente indurito la propria posizione, ma altri ministri degli esteri hanno sottolineato che le altre parti in causa non hanno certo mostrato flessibilità.

Poos ha precisato che i ministri degli esteri dell'Unione non intendono riunirsi di nuovo prima di Natale e che saranno Owen e Stoltenberg a continuare ad agire personalmente per cercare di superare lo stallo. In proposito il capo del governo bosniaco Aris Silajdzic ha proposto un compromesso per accontentare i musulmani nella loro richiesta di accesso al mare, sostenenendo che si può creare un corridoio sino all'Adriatico sotto amministrazione congiunta bosniaco-croata, ma i croati sono stati fermissimi finora nel respingere questa soluzione che isolerebbe totalmente il territorio croato dal resto del paese.

Inutile è stato anche il tentativo comunitario di offrire una sospensione per gradi delle sanzioni ai serbi in cambio di ulteriori concessioni territoriali ai musulmani. Ma per Belgrado si tratta semplicemente di una «carota».

A poche ore dall'entrata in vigore della tregua natalizia, Radio Zagabria ha confermato che ci sono stati pesanti combattimenti fra forze croate e musulmane in Bosnia. Le forze musulmano-bosniache hanno infatti lanciato una massiccia offensiva contro l'enclave croata di Vitez, nella valle di Lavsa, ferendo in maniera grave almeno 28 persone, ricoverate nell'ospedale di campo di Nova Bila. Inoltre, fonti dell'Onu hanno confermato pesantissimi bombardamenti serbi su Sarajevo: il bilancio odierno parla di almeno un morto e tre feriti gravi, mentre quello di ieri (circa 1.300 bombe piovute sulla città) è stato di sei morti e 26 feriti.

Se George Bush fosse stato riconfermato alla presidenza degli Stati Uniti la guerra in Bosnia-Erzegovina sarebbe fionita da un pezzo. Per «l'idealismo» di Bill Clinton, invece, il conflitto continua. Lo ha sostenuto il mediatore europeo Lord Owen in una intervista che viene pubblicata oggi dal settimanale olandese «Elsevier». «George Bush non vedeva di buon occhio il piano Vance-Owen, ma non vedeva altra soluzione e voleva soprattutto risparmiare vite umane», ha detto Owen.

Bill Clinton invece giudica il piano troppo sbilanciato a favore dei serbi. Ha minacciato un intervento militare ma «sinora non ha ottenuto nessun risultato». Lord Owen ha dichiarato anche che se i musulmani non ammorbidiranno la loro posizione nei negoziati all'inizio dell'anno nuovo in Bosnia vi sarà un vero e proprio bagno di sangue.

DAL MONDO

«Diserta» la figlia di Fidel Castro e ripara negli Usa

WASHINGTON - Alina Fernandez Revuelta, figlia del «lìder maximo» cubano Fidel Castro, ha lasciato Cuba e ottenuto asilo politico negli Stati Uniti. Lo ha reso noto un portavoce del Dipartimento di Stato americano. Alla «fuga» di Alina, ex modella, 35 anni, avrebbero collaborato il governo spagnolo e quello statunitense. Dopo una permanenza di qualche ora in Spagna, la figlia del presidente cubano è partita per Atlanta, Georgia, sotto la protezione della polizia. A Cuba ha lasciato una figlia adolescente. La Fernandez Revuelta - non ha mai adottato il nome del padre, il quale non l'ha mai riconosciuta ufficialmente - ha spesso criticato il regime comunista istituito da Castro.

New York: «salta» il boss dell'Fbi per l'attentato alle torri gemelle

WASHINGTON - Il direttore dell'Fbi, Louis Freeh, ha sospeso, e praticamente mandato in pensione, James Fox, il capo dell'ufficio di New York. Fox paga la leggerezza con la quale ha commentato in televisione l'inchiesta sull'attentato al World Trade Center che causò la morte di sei persone ed il ferimento di oltre mille il 26 febbraio di quest'anno. «I nostri informatori non ci hanno detto nulla che avrebbe potuto impedire l'attentato», aveva detto Fox davanti alle telecamere. Questa frase gli è costato un sigillo amaro a trent'anni di onorata carriera. Una misura ancora più severa se si pensa che le stesse cose le disse nell'estate William Sessions, il predecessore di Freeh alla guida del Federal Bureau of Investigation.

Non vuole vedere Sofia Loren il nunzio apostolico di Tegucigalpa

TEGUCIGALPA - Vasta eco sui giornali honduregni sta avendo la diatriba tra il nunzio apostolico Luigi Conti e Sofia Loren. Il rappresentante del soglio di Pietro a Tegucigalpa non vuole che la famosa attrice sia presente alla cerimonia di insediamento del presidente eletto, il liberale Carlos Roberto Reina. L'opposizione del nunzio è stata espressa in occasione del conferimento di un'onorificenza ad un ex ministro: l'alto prelato ha accennato all'invito alla Loren, che avrebbe dei conti in sospeso con il fisco italiano assieme al marito Carlo Ponti. Monsignor Conti ha paragonato con sarcasmo l'invito rivolto alla Loren con quello inviato a Madre Teresa di Calcutta: «Una sinfonia così perfetta la poteva scrivere solo Beethoven».

Michael Jackson con le lacrime: «Sono innocente», dice alla tivù

WASHINGTON - Michael Jackson, in diretta alla televisione americana, ha definito «completamente false» le accuse di molestie sessuali a minorenni. «Sono innocente - ha detto Michael Jackson - perciò non trattatemi come un criminale». Con le lacrime agli occhi, ha raccontato di essere stato sottoposto dalla polizia a ispezioni rettali. «Ho subito - ha detto - accertamenti umilianti. La polizia ha esaminato il mio corpo, compresi l' ano e il pene, per accertare se vi fossero anomalie della pelle». Il ragazzo che lo accusa di molestie sessuali ha descritto infatti agli investigatori il suo pene, sostenendo che vi è traccia della stessa malattia della pelle che gli ha scolorito il volto. «Non sono mai stato tanto umiliato in vita mia», ha detto il cantante.

PERCHÉ 477 IMPRESE HANNO SCELTO IL CENTERGROSS

Studio A/TRE

Operare al Centergross significa essere inseriti nel massimo centro del commercio all'ingrosso europeo, presso il più grande interporto e nodo ferroviario italiano, in diretto collegamento con l'intera rete autostradale ed a pochi chilometri dall'aeroporto internazionale di Bologna.

I suoi elementi di attrazione a livello nazionale ed internazionale sono quindi la posizione geografica e la vocazione mercantile dei promotori bolognesi che, escludendo qualsiasi forma di protezionismo, hanno reso possibile un'**offerta di prodotti e servizi rivolta a tutta la distribuzione al dettaglio, all'industria e all'artigianato.**

Infatti, accanto al grande settore abbigliamento, tessuti ed accessori, nell'ambito del quale si è sviluppata la più importante fiera permanente del pronto moda italiano, operano aziende nei settori arredotessile, casalinghi, elettrodomestici, giocattoli, cartoleria, profumeria, articoli sportivi, alimentari, bar, ristorazione, alberghi ed importanti imprese più "tecniche" dedicate alla progettazione ed alla distribuzione di prodotti ed impianti per l'artigianato e l'industria, l'informatica, la farmaceutica, arredi e allestimenti.

Inserite nel centro, si viluppano altrettanto varie **attività di supporto**: bancario e postale, finanziario, legale, assicurativo, pubblicitario ed editoriale, di ristorazione ad ogni livello, di pronto intervento e manutenzione, di trasporto e magazzinaggio, taxi, agenzia viaggi, distributore carburanti, tabaccheria, edicola, organizzazioni convegni, congressi, sfilate: tutto **"a portata di mano"** e di estrema comodità nella gestione d'impresa.

Tutto questo in un complesso territoriale prestigioso e funzionale di 1 milione di mq., disciplinato e amministrato nel **rispetto ecologico e ambientale** (287.000 mq. di aree destinate a verde e a giardino, con 10.000 piante, pulizia, raccolta e smaltimento rifiuti e cartonaggi) **dell'efficienza delle strutture urbanistiche** (segnaletica e illuminazione di 25 chilometri di strade, 230.000 mq. di piazzali movimentazione merci e parcheggi e, fino al punto di diramazione ai locali delle singole aziende, l'utilizzo degli impianti di distribuzione dell'acqua, energia elettrica, riscaldamento, telefoniche e simili) **della sicurezza** (interamente recintato, rete antincendio, assicurazione furto merci e attrezzature, servizio vigilanza ininterrotta diurna e notturna).

L'inserirsi in questo sistema, porsi in condizione di fruire dei suoi apporti diretti e derivati, scegliere per la propria attività una location strutturata per rendere meno dispersivo, meno complicato, più rapido lo svolgere quotidiano del lavoro risulta, a conti fatti, economicamente molto vantaggioso.
477 imprese hanno saputo fare questi conti.

SARÀ LA VOSTRA LA QUATTROCENTOSETTANTOTTESIMA?

CENTERGROSS - BOLOGNA - Tel.(051)-861.855 / Fax (051)-664.72.40 - Autostrada Bo/Pd uscita Interporto

MENTRE A PARIGI CONTINUANO I COLLOQUI

Ramallah, uccisi due israeliani Rabbiosa protesta dei coloni

TEL AVIV - Un nuovo sanguinoso attentato palestinese è avvenuto ieri nella Cisgiordania occupata, ove sono stati uccisi due ebrei, mentre a Parigi Israele ed Olp continuano le ardue trattative per sbloccare il negoziato che dovrebbe finalmente avviare l'autonomia nella Striscia di Gaza e nella zona di Gerico.

A Bytunia, presso Ramallah, un commando palestinese ha sparato ad una macchina con targa israeliana, uccidendo sul colpo due ebrei (uno di 38 e l'altro di 25 anni). Il nuovo assassinio ha provocato rabbia ed emozione tra i coloni dei territori che hanno poi bloccato alcuni incroci stradali, mentre intanto l'esercito ha imposto il coprifuoco in Cisgiordania e iniziato una gigantesca caccia all' uomo.

Intanto il gruppo 'Ez-Aldin Al-Kassam', braccio armato del movimento integralista islamico 'Hamas' ha rivendicato l'attentato, definendolo una «risposta» all' uccisione, il 24 novembre, da parte dei soldati, di Imad Akel, capo militare di 'Hamas', e ha promesso che la «guerra» continuerà fino a che gli israeliani non si ritireranno dai territori.

La rivendicazione non ha fatto che aumentare la collera dei coloni, ostili agli accordi Israele-Olp firmati a Washington il 13 settembre.

In effetti, il problema della sicurezza dei coloni dei territori (tra 120 e 136 mila, secondo le varie fonti) è uno dei punti irrisolti tra Israele ed Olp, e che hanno fatto procrastinare l'avvio dell' autogoverno a Gaza e a Gerico.

Secondo gli accordi firmati 100 giorni fa, il 13 dicembre sarebbe dovuta partire l'autonomia promessa ai palestinesi. Ma l'impossiblità di risolvere alcuni problemi chiave (oltre alla sicurezza dei coloni, l'estensione della zona di Gerico e il controllo dei confini tra Gaza ed Egitto e tra Gerico e Giordania) ha obbligato Rabin ed il presidente dell'Olp Yasser Arafat ad un vertice al Cairo, il 12 dicembre.

Ma quello che doveva essere l'incontro risolutivo è invece fallito. I due leader si sono dati appuntamento «entro una decina di giorni», ma subito è apparso chiaro che l'intesa era bloccata. Per questo Peres e Rabbo si sono incontrati nel fine settimana ad Oslo e da martedì a Parigi.

Per quanto riguarda la zona di Gerico, Israele accetterebbe ora che l'estensione che avrà l'autonomia sia di circa 80 chilometri quadrati e non solo di 25, come finora sosteneva Rabin. Non è chiaro, però, se i palestinesi si accontentano di questa «quota», dato che Arafat finora ha sempre chiesto che tutta la regione di Gerico - e cioè 340 chilometri quadrati - avesse l'autonomia.

STORICA VOTAZIONE

Costituzione anti-apartheid «Luce verde» in Sud Africa

CITTA' DEL CAPO - Giorno storico per il Sud Africa. Il parlamento a maggioranza bianca ha approvato a schiacciante maggioranza la nuova Costituzione che riconosce per la prima volta pari diritti a neri e bianchi.

Il documento, osteggiato dai gruppi bianchi razzisti, sostituisce una Costituzione che per generazioni aveva negato alla maggioranza nera il diritto di voto, di ricoprire cariche politiche e, in sostanza, di avere una qualsiasi voce in capitolo nelle decisioni di rilevanza nazionale. «Adesso, per la prima volta, il futuro reca la promessa di un domani più luminoso», afferma il presidente dell'African National Congress, Nelson Mandela.

La nuova Costituzione è frutto di due anni di negoziati fra il governo bianco del presidente de Klerk e l'African National Congress con l'apporto di altri gruppi di orientamento democratico e antisegregazionista.

«Questa Costituzione è una mostruosità», ha gridato il leader del Partito conservatore segregazionista, Ferdi Hartzenberg, mentre i deputati del suo gruppo si levavano in piedi intonando l'inno nazionale «Afrikaner, Die Stem» poco prima della votazione. In precedenza, in tono minaccioso, Hartzenberg aveva ammonito: «La nostra lotta di liberazione comincerà e si concluderà con un successo».

I voti sono stati 237 a favore e 45 contrari. Grida di rabbia si sono levate dai seggi conservatori quando i segregazionisti si sono resi conto che tutti i loro sforzi intesi a strappare in extremis modifiche al documento erano andati a vuoto. Proteste sono venute anche da diversi deputati bianchi del partito Inkhata, il maggior rivale dell'Anc di Mandela.

I due gruppi avrebbero voluto emendamenti diretti a indebolire i poteri del governo centrale e a ottenere la creazione di una homeland e di regioni autonome bianche. Ma le loro richieste sono cadute nel vuoto, anche se a conclusione di un'intera notte di negoziati governo e Anc hanno accettato un compromesso: sì a prendere almeno in esame un'ipotesi di modifica alla Costituzione entro il 24 gennaio in cambio dell'impegno di Freedom Alliance di entrare nel consiglio di governo provvisorio e partecipare alle elezioni.

LONDRA: BASTA VIOLENZA

Major risponde picche all'offerta di Adams di trattare senza tregua

BELFAST - Gerry Adams aveva tentato di rilanciare: sì, trattiamo ma direttamente e senza condizioni. Ma John Major e Albert Reynolds, hanno detto no: la proposta lanciata la settimana scorsa non è negoziabile.

Il premier britannico e quello della repubblica d'Irlanda in una dichiarazione congiunta avevano offerto un tavolo negoziale per l'Ulter cui l'Ira avrebbe potuto sedere solo dopo aver rinunciato definitivamente alla violenza come strategia politica. Ora i due leader ribadiscono: «La dichiarazione congiunta è perfettamente chiara. Non c'è alcun bisogno di ulteriore negoziazione sulle condizioni», ha detto Major appena messo piede in Irlanda del Nord. E' la prima visita del premier britannico in Ulster dopo la firma della dichiarazione.

A sua volta Reynolds ha dichiarato dinanzi al senato di Dublino, riunito per discutere delle iniziative di pace per l'Ulster, che «la dichiarazione (congiunta con Major, ndr) è una dichiarazione di principi non una base di negoziato». «Il passo successivo dei negoziati potrà essere compiuto solo dopo che la pace sarà stata stabilita» ha aggiunto.

Il premier irlandese ha anche avvertito che l'offerta di pace non rimarrà sul tavolo a tempo indefinito: «La gente di questo paese è impaziente di voltar pagina, di andare verso una fase più positiva in cui possano cominciare colloqui davvero costruttivi per riconciliare le due posizioni tradizionali (indipendentista e unionista, ndr)» ha detto Reynolds.

Nè il Sinn Fein nè l'Ira hanno sin ora dato una risposta formale alla proposta di negoziato lanciata da Major e Reynolds e probabilmente non la forniranno prima di gennaio.

Ma già nel passato il Sinn Fein aveva chiesto trattative senza condizioni, cioè senza che fosse richiesto un cessate-il-fuoco all'Ira.

Martedì il leader del Sinn Fein Gerry Adams aveva detto: «E' necessario aprire un dialogo diretto e senza condizioni per sboccare la situazione. Non sto parlando a nome dell'Ira. E anche il Sinn Fein ha bisogno di alcuni chiarimenti sulla questione (della rinuncia alla violenza, ndr) per poter prendere la sua decisone».

In una intervista anticipata ieri dal «Daily Telegraph» (il testo completo sarà pubblicato domani) Major ha anche respinto la richiesta dell'Ira per una amnistia dei prigionieri politici come elemento di un possibile accordo di pace.

«Non abbiamo intenzione di offrire amnistie - ha detto il premier britannico - I crimini che non sono stati ancora risolti continueranno ad essere oggetto di indagine. Il governo non intende passare sopra ai crimini commessi».

Anche Reynolds, riferendosi alla richiesta di amnistia, ha dichiarato che le questioni relative alla sicurezza potranno essere esaminate solo dopo la fine della violenza da parte dell'Ira e non come condizione preliminare.

«L'opportunità è a portata di mano - ha detto Major - Cosa farà il signor Adams? Avrà la volontà e il coraggio di afferrarla? »

Intanto lo «Irish Times» di Dublino ha pubblicato un'intervista al presidente americano Bill Clinton. Rispondendo alle domande scritte postegli dal quotidiano, Clinton ha spiegato le ragioni per cui, all'inizio di quest'anno, è stato negato il visto d'ingreso negli Usa a Gerry Adams. Il presidente americano ha aggiunto che anche la possibilità di nominare un inviato speciale per l'Irlanda del Nord «rimane molto concreta» ma che è la dichiarazione congiunta Major-Reynolds ad offrire il terreno «per le migliori speranze di progresso».

RUSSIA / IL LEADER ULTRANAZIONALISTA IN VISITA NEL LAVANTTAL DA UN AMICO EX SS

Zhirinovski a sciare in Carinzia

Da Reichenfels lancia nuovi proclami fascistoidi, minaccia l'Occidente e ammonisce il Giappone

VIENNA - La Russia è vicina, molto più di quanto si sia portati a pensare. Dopo aver polarizzato l'attenzione internazionale con i successi elettorali e le minacce all'Occidente, il leader ultranazionalista russo Vladimir Zhirinovski si è preso qualche giorno di riposo in Austria per sciare. E dove, se non nell'amica Crinzia, il più «bruno» dei Laender austriaci, subito oltre le nostre frontiere? Ospite di un amico veterano delle SS, sulle Alpi carinziane intorno a Reichenfels, nel Lavanttal, Zhirinovski prima di godersi il «meritato riposo» si è lanciato in una serie di provocazioni a dir poco sinistre.

Il leader della destra russa era giunto martedì sera all'aeroporto di Klagenfurt per quello che avrebbe dovuto essere un breve saluto a un amico prima di partecipare, ieri sera a Colonia, a una trasmissione della rete Rtl, ma in seguito a una disdetta dell'ultimo minuto da parte della rete televisiva di proprietà della rivista «Stern», ha deciso di trattenersi in Austria fino a domani.

La marcia indietro della Rtl è collegata alle dure critiche mosse in Germania all'inquietante politico russo dopo il suo incontro martedì sera a Monaco con l'amico Gerhard Frey, leader del partito tedesco di estrema destra Unione del popolo tedesco.

E non è escluso che sia anche una reazione alle affermazioni del suo ospite carinziano, che lo ha accompagnato alla conferenza stampa di ieri mattina a Reichenfels e ha detto di non credere all'esistenza della camere a gas, nella più classica tradizione del neonazismo senza scrupoli.

Anche a Reichenfels, com'è sua abitudine, il leader ultranazionalista russo ha alternato le dichiarazioni rassicuranti sulla sua affidabilità democratica e i proclami dai toni fascistoidi. A un certo punto della lunghissima conferenza stampa ha parlato del rischio di una guerra civile in una Russia piena di armi atomiche e chimiche, ha accusato «certi circoli occidentali» di scherzare con il fuoco cercando di scatenare un conflitto di questo genere e ha fatto cenno a una non meglio precisata arma segreta russa, ancora più pericolosa di quelle atomiche, che potrebbe radere al suolo tutto l'Occidente.

Zhirinovski con il suo ospite carinziano Neuwirth.

Subito dopo ha assicurato che se sarà eletto presidente, cosa di cui non dubita, di certo non utilizzerà questi arsenali, ma li eliminerà. Anche se ha aggiunto che non è concepibile lasciare gli Stati Uniti nella posizione di unica superpotenza (in una precedente conferenza stampa a Vienna aveva auspicato lo scioglimento della Nato e la cacciata delle truppe straniere, leggi americane, dall'Europa). E sottolineando di avere già buoni rapporti con alcuni partiti italiani e sloveni, si è detto disposto a collaborare con tutte le forze politiche europee.

Zhirinosvky ha quindi ribadito la portata della sua vittoria elettorale e ha insistito sul fatto che Eltsin deve indire le elezioni presidenziali per l'anno prossimo come aveva promesso e pronosticando per il capo del Cremlino non più del dieci per cento dei voti.

Poi ha risfoderato la retorica nazionalista: se la Turchia intervenisse militarmente nei Balcani, la Russia dovrebbe fare altrettanto; le isole Curili appartengono alla Russia e non si può neppure parlare di restituirle al Giappone; le repubbliche ex sovietiche torneranno ad unirsi alla Russia (ma non perchè qualcuno utilizzerà le armi...).

A Reichenfels, Zhirinovski è giunto su invito dell'ex industriale carinziano del legno Edwin Neuwirth, un ex volontario delle SS che si dice orgoglioso del suo passato, conosciuto a Mosca due anni fa.

Nel pomeriggio, il politico russo si è dato allo sci. Dopo qualche difficoltà per gli scarponi tutti troppo piccoli per i suoi piedi- ha finalmente potuto lanciarsi sulle piste con indosso una tuta rossa fiammante. Interrogato sulla scelta del colore, ha risposto che anche lo zar Ivan combattè i tartari sotto una bandiera rossa.

e.c.

RUSSIA / NUOVE EPURAZIONI

E Eltsin conferma il governo Gaidar

MOSCA - Nella sua prima conferenza stampa dalle elezioni russe del 12 dicembre, che hanno visto una sostanziale sconfitta dello schieramento democratico-riformista ad opera dei partiti nazionalisti e filocomunisti, il presidente Boris Eltsin ha confermato ieri Egor Gaidar al timone dell'economia, sottolineando al tempo stesso la sua determinazione nel rifiuto di qualsiasi forma di «estremismo, fascismo e nazionalismo aggressivo».

«Gaidar resterà nel governo, e verrà conservato l'attuale corso di riforme», ha detto ai giornalisti uno Eltsin apparso in buona forma e rinfrancato rispetto alle ultime sue apparizioni con la stampa. Egli ha al tempo stesso sottolineato che alla luce dei risultati delle elezioni la politica economica del governo subirà correttivi in direzione di una maggiore difesa sociale dei ceti più disagiati, mentre cambiamenti si avranno anche nella composizione dell'esecutivo guidato da Viktor Cernomyrdin.

Escludendo la creazione di un nuovo governo di coalizione, il leader del Cremlino si è detto disposto a dialogare con tutti i gruppi politici del nuovo parlamento, compreso quello dell'ultranazionalista Vladimir Zhirinovski, a condizione però - ha detto - che essi rispettino la costituzione.

Attribuendo buona parte dell'insuccesso elettorale dei partiti riformisti alla divisione determinatasi nelle forze democratiche, Boris Eltsin ha tuttavia invitato a non drammatizzare i risultati della consultazione e il pericolo del fascismo in Russia. «La Russia e i russi non consentiranno a tali forze di imporsi», ha affermato il presidente, che ha al tempo stesso sottolineato il grande significato dell'approvazione della nuova costituzione.

Con essa - ha detto «è stato posto definitivamente fine al regime comunista sovietico, facendo al tempo stesso un importante passo verso il futuro».

Mentre Eltsin parlava ai giornalisti al Cremlino, il premier Cernomyrdin presentava ai capistruttura della televisione centrale 'Ostankino' Aleksandr Iakovliev (l'ex stretto collaboratore di Mikhail Gorbaciov, considerato uno degli 'architetti' della politica di 'glasnost' e 'perestroika', ndr), nominato dal presidente alla guida della compagnia televisiva comunitaria e al tempo stesso responsabile del servizio federale radiotelevisivo, uno dei nuovi organismi costituiti da Eltsin nell'ambito di una più generale riorganizzazione dell'intero sistema dell'informazione nazionale.

Come ha sottolineato lo stesso Eltsin nella conferenza stampa, il senso della ristrutturazione del settore della stampa e dei mezzi di informazione consiste nel fatto che «la stampa non sarà più subordinata al governo ma al presidente».

Illustrando ai dirigenti di 'Ostankino' i provvedimenti adottati ieri in questo campo dal presidente, Cernomyrdin ha indicato che sono stati aboliti il ministero della stampa e dell'informazione e il centro federale di informazione (che era guidato da Mikhail Poltoranin, ndr), creando al loro posto tre nuove strutture: il servizio federale radiotelevisivo, il comitato federale per la stampa e il dipartimento per i mezzi di informazione di massa presso la presidenza.

Il primo ministro ha informato inoltre che con un altro decreto presidenziale ai fini dello sviluppo della diffusione radiofonica all'estero verrà creata la compagnia 'Voce della Russia'. Inoltre, dall'inizio del prossimo anno sul quarto canale a mò di esperimento comincerà le trasmissioni la compagnia televisiva indipendente 'Ntv'.

ALLAGAMENTI E VITTIME

Germania: il Reno in piena dopo tre giorni di pioggia

BERLINO - Si aggrava l'emergenza per il maltempo in Germania. Gonfiato da tre giorni di pioggia torrenziale, il Reno è uscito dagli argini inondando parzialmente Bonn, Coblenza, Colonia e le aree circostanti, mentre Heidelberg è assediata dalle acque della Neckar. Tempeste di vento e piene hanno provocato finora quattro morti. In decine di città della Germania meridionale e sudoccidentale la furia degli elementi ha portato alla paralisi di negozi e uffici, colpendo duramente il tradizionale shopping prenatalizio. Le società di assicurazione si sono affrettate a chiarire che le loro polizze non coprono i danni da alluvioni.

Le cronache attestano che una ondata di maltempo così violenta non si registrava dal lontano 1947. I meteorologi prevedono altra acqua e tanta neve per i prossimi giorni. Squadre di addetti della protezione civile, militari e volontari stanno approntando sbarramenti di emergenza. Fervono le operazioni di soccorso a case e piccoli centri isolati dalle inondazioni. Le autorità federali hanno bloccato il traffico sul Reno. La misura prudenziale durerà parecchi giorni.

HILLARY SI SCHIERA A FIANCO DEL MARITO

Clinton si difende a spada tratta ma la stampa non è dalla sua

WASHINGTON - Il presidente Clinton ha negato ieri di «aver fatto qualcosa di male» quando era governatore dell' Arkansas, mentre sempre più giornali danno spazio alle rivelazioni piccanti sul suo passato e l' opposizione sollecita un' inchiesta parlamentare sul fallimento di un suo ex socio in affari.

In un' intervista con un gruppo di giornalisti radiofonici, Clinton ha reagito con poche frasi irritate alle affermazioni di alcuni agenti che facevano parte della sua scorta in Arkansas e oggi lo accusano di aver usato i servizi di sicurezza dello stato per vigilare sui suoi appuntamenti galanti.

«Credo - ha detto - che ormai questa storia sia chiarita. Non ho fatto niente di male e non credo che sarebbe appropriato, in questa situazione, che io parlassi ancora».

«Ovviamente - ha proseguito - non si tratta di una cosa piacevole. Abbiamo diffuso una dichiarazione energica. Non ho altro da dire. Continuerò a lavorare e farò del mio meglio».

La Casa Bianca aveva definito martedì 'ridicole' le affermazioni dei due agenti. Hillary Clinton era scesa in campo per difendere il marito. «Queste storie terribili, vergognose - aveva dichiarato - vengono messe in circolazione per motivi politici ed economici proprio mentre il presidente sta mantendendo le sue promesse all' elettorato e la sua popolarità è in ascesa».

Hillary Clinton mentre chiede maggiore discrezione.

Ancora una volta Hillary ha voluto dimostrare pubblicamente la sua solidarietà al marito accusato di infedeltà coniugale, come già aveva fatto durante la campagna elettorale con una intervista televisiva rimasta famosa.

Questa volta, però, gli avversari del presidente sembrano decisi a sfruttare fino in fondo l' occasione. Il capogruppo repubblicano al senato, Robert Dole, ha sollecitato una inchiesta parlamentare su un altro episodio del passato che Clinton preferirebbe dimenticare: il fallimento di James McDougal, un intraprendente finanziere dell' Arkansas con il quale Bill e Hillary Clinton erano stati per un certo tempo in società, perdendo - a quanto avevano detto - il loro denaro.

Un fascicolo su McDougal si trovava alla Casa Bianca nell' ufficio di Vincent Foster, l' amico e consigliere di Clinton che l' estate scorsa si è ucciso lasciando un messaggio in cui descriveva Washington come una fossa di serpenti. Un portavoce del presidente ha ammesso ieri che l' ufficio è stato «messo in ordine» prima dell' arrivo della polizia e che i documenti sul caso McDougal sono stati rimossi e consegnati all' avvocato di Clinton. Intanto anche i giornali, che in un primo momento avevano ignorato le affermazioni degli agenti dell' Arkansas, stanno cominciando a occuparsene.

«Non ci piace - ha dichiarato per esempio John Carrol, il direttore del Baltimore Sun - divulgare informazioni sul comportamento sessuale di chicchessia, ma questa storia sta diventando così grossa che non possiamo ignorarla senza compromettere la nostra credibilità».

«L' infedeltà coniugale non ci interessa - ha spiegato Leonard Downie, direttore del Washington Post - ma ci interessa sapere se Bill Clinton, come governatore e ora come presidente, ha usato il suo potere in modo improprio».

Con la sua appassionata difesa del marito, Hillary Clinton ha reso ancora più clamorosa la vicenda. Il suo appello è stato pubblicato in prima pagina anche da giornali come il New York Times, che non avevano dato spazio alle accuse.

IL PICCOLO PER I SUOI LETTORI DALL'8 DICEMBRE IN TUTTE LE EDICOLE

PAOLO RUMIZ

LA LINEA DEI MIRTILLI

introduzione di Demetrio Volcic

"Era da bambino che Vladimir Bielcik, 44 anni, agricoltore del villaggio di Pohrade in Slovacchia, passava in Moravia a piedi per raccogliere mirtilli e porcini fra i boschi di betulle dei Bilé Karpaty. Attraversarli è uno scherzo, in quattro ore un buon camminatore può arrivare a Byinice, un paesetto quieto verso la Morava, per farsi una zuppa calda e una birra..."

LA LINEA DEI MIRTILLI

Diario di viaggio tra Morava, Danubio e Mediterraneo, questo libro racconta come, da un giorno all'altro, un bosco di mirtilli diventa un confine.

Centrato sulla Bosnia, non fotografa la guerra guerreggiata, ma i suoi meccanismi di accensione, le connessioni occulte, le psicosi, le degenerazioni criminali, le storie di ordinaria follia, gli oscuri influssi periferici.

Entra, soprattutto, nel misterioso cortocircuito che scatta, periodicamente, fra gli istinti primitivi del branco e le ciniche strategie di una lobby.

Eccitati da astuti manipolatori di pregiudizi tribali, ecco che gli uomini dei boschi, pastori o suonatori di gusle, si avventano come lupi sulle città e le pianure ricche di grano.

Ma alla fine è di nuovo verso i boschi, focolaio di cupi rancori ma anche luogo mitico di rigenerazione, che si rivolge chi nella guerra si è perduto.

Con minime varianti, *La linea dei mirtilli* raccoglie alcuni dei reportage usciti dall'estate del '92 e l'autunno 93 sulle pagine de *Il Piccolo*.

IL PICCOLO

Dello stesso autore, *Danubio, storie della Nuova Europa*, Pordenone 1990.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

NUOVO OGGETTO DI CONTESA TRA SLOVENIA E CROAZIA UNA FONTE NELLA VALLE DELLA DRAGOGNA

In «guerra» anche per l'acqua

Mentre in Istria si litiga, sul confine italiano Cividale e Tolmino progettano un bacino comune di raccolta

PIRANO — Ci mancava anche la guerra dell'acqua. Non ci sono né morti né feriti e forse, alla fine, tutto si risolverà in maniera non conflittuale, ma certo è che il nuovo contrasto sloveno-croato sulla proprietà di una fonte d'acqua nella valle della Dragogna aggiunge motivi di confronto nel già lungo elenco di «focolai di crisi» tra Lubiana e Zagabria.

Non a caso la questione è stata già discussa a livello interstatale anche se la soluzione è tutt'altro che vicina conoscendo la «sensibilità» ma innanzitutto la «rapidità» con cui i due Paesi risolvono le questioni aperte.

Il caso, come tutti quelli legati alle relazioni tra Slovenia e Croazia, ha origine nella federazione jugoslava anche se scoppia formalmente solo di recente quando i responsabili dell'acquedotto del Risano, che serve i comuni costieri sloveni, si vedono recapitare da parte croata un conto dell'acqua per due miliardi e mezzo di lire. Negli anni Sessanta l'Acquedotto del Risano aveva costruito una stazione di pompaggio alla fonte Busini e Gabrielli, che si trova nella valle della Dragogna. Il permesso di costruzione lo aveva dato Pirano mentre il benestare per lo sfruttamento dell'acqua lo aveva dato Zagabria. Qual è il problema? La fonte, che fornisce al comune di Pirano circa 100 litri al secondo, è situata proprio sul confine sloveno-croato. Per questo motivo giorni fa si sono incontrati a Zagabria esponenti dei due governi. Lubiana propone un accordo che regoli lo sfruttamento delle acque nella zona di confine visto che il caso di Sicciole non è isolato pur essendo il più rilevante.

Che l'acqua possa anche unire e non solo dividere lo dimostra invece l'esempio che viene dalla zona di Caporetto. Il sindaco di Cividale, Giuseppe Pascolini, ha fatto visita al sindaco di Tolmino, Viktor Klanjscek, per vedere se c'era la possibilità di esportare acqua nei comuni friulani. L'idea è quella di realizzare un bacino di raccolta vicino alle località di Robic e Suzid nei pressi di Caporetto ovvero nella parte slovena.

Il vantaggio sarebbe quello di rifornire il Cividalese d'acqua di ottima qualità a costi ridotti, in quanto, sfruttando il dislivello naturale, non sarebbe necessario costruire dispendiose stazioni di pompaggio. I sindaci, raggiunta un'intesa, hanno incaricato i tecnici del consorzio Poiana di Cividale e i servizi comunali di Tolmino dell'elaborazione delle soluzioni tecniche del progetto.

IL VOTO AL PARLAMENTO SLOVENO SPACCA IL GOVERNO

Autonomie locali, passa la legge ma i democristiani votano contro

LUBIANA — Con 42 voti favorevoli e 19 contrari, la Camera di Stato del Parlamento sloveno ha approvato in terza lettura la nuova legge sulle autonomie locali. Al di là del risultato, l'operazione di voto è stata comunque abbastanza sofferta, per i dubbi espressi sulla costituzionalità della legge. A favore hanno votato liberaldemocratici, Lista associata, democratici, verdi e Partito nazionale sloveno. Contro si sono espressi democristiani, socialdemocratici e gruppo parlamentare indipendente. Astenuti i popolari.

La nuova legge prevede che le elezioni per il rinnovo dei consigli comunali vengano effettuate centro il 30 giugno nelle località nelle quali i referendum sulla definizione dei nuovi comuni avranno luogo entro il 31 marzo dell'anno prossimo. Negli altri comuni le elezioni si svolgeranno nel mese di aprile mentre i referendum sulla loro definizione sono previsti entro la fine del 1995.

In questo modo, esiste il pericolo che venga a mancare la necessaria coordinazione, con conseguenza la provvisorietà di determinate strutture amministrative, contesto ideale perché non funzionino a dovere. In più, l'approvazione della nuova legge rischia di approfondire la crisi all'interno della coalizione governativa. Lo ha fatto notare il leader democristiano Lojze Peterle (è anche ministro degli esteri) in una lettera al premier Drnovsek. I democristiani, nel voto sulle autonomie locali, si sono schierati apertamente contro gli altri partiti della coalizione e questo certamente non è di buon aspicio per il futuro del governo Drnovsek, da mesi ormai traballante. Essendo questa sulle autonomie locali una delle leggi fondamentali per l'assetto del Paese, Peterle ha proposto di rinviare il dibattito, ma la sua proposta evidentemente non è stata accolta. Il Consiglio di Stato, che avrebbe dovuto dare l'imprimatur alla legge sulle autonomie locali, questa «patata bollente» ha preferito rinviarla ad altra data.

Ieri, pertanto, non se n'è nemmeno discusso.

IN BREVE

Abbazia, delusione per le tante rinunce dei turisti italiani

ABBAZIA — Otto gli alberghi della riviera abbaziana che in questi giorni hanno riaperto i battenti pronti ad accogliere villeggianti per le festività di Natale e Capodanno. Si tratta degli hotel Bellevue, Imperial, Opatija, Belvedere, Kristal, Admiral e Grand Hotel Adriatic di Abbazia, nonché dell'Excelsior e di Villa Elsa a Laurana. Attualmente nella Perla del Quarnero soggiornano circa 600 ospiti: poca cosa anche se si intravedono tempi migliori, visto che in questi giorni stanno arrivando le prime comitive di turisti stranieri, in primo luogo tedeschi e italiani. Quest'ultimi però rappresentano una grande delusione viste le raffiche di rinunce all'ultimo momento. Ma vediamo alcuni prezzi del cenone di Capodanno: all'Excelsior di Laurana e al Bellevue di Abbazia per la notte più pazza dell'anno si dovranno sborsare dai 230 ai 270 mila dinari (nel prezzo è incluso l'ingresso e la cena). Più caro, invece, l'Admiral dove si dovranno sborsare 300 mila dinari. Stesso prezzo anche all'Ariston. Al noto ristorante Zelengaj, invece, il cenone a costare 270 mila dinari.

Diminuisce ancora in Croazia il prezzo della benzina super

FIUME — Il governo Valentic ha deciso per la terza volta in un mese la riduzione del prezzo della benzina. Si tratta di una diminuzione che tocca gli 11 punti percentuali, la benzina super passa così da 4500 a 4000 dinari.

TeleCapodistria, avallo del consiglio ai tagli

CAPODISTRIA — Il Consiglio per i programmi italiani di Radio e Tv Capodistria ha avallato gli indirizzi di programma per il 1994. Domani le proposte verranno discusse dal Consiglio della Rtv, l'ente radiotelevisivo della Slovenia che dovrà anche prendere per una decisione finale. Quest'anno l'accoglimento degli schemi sui quali si baseranno i palinsesti delle due emittenti, assume particolare rilievo in quanto viene dopo dure polemiche e uno sciopero incentrati sull'autonomia del programma italiano di Tv Capodistria e sul numero di ore in italiano. Nella riunione di ieri è stata accolta la proposta secondo la quale il programma italiano coprirà due fasce orarie che vanno dalle 15 alle 18 e dalle 19 alle 22.30. Trasmissioni italiane potranno trovare posto occasionalmente anche fuori questi orari.

Auguri a Rota e Tremul di Degano e Illy

TRIESTE — Il presidente del consiglio regionale, Cristiano Degano, ha inviato un messaggio di felicitazioni al presidente della giunta esecutiva dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul, e al presidente dell'assemblea della stessa Unione Giuseppe Rota per la loro rielezione nelle rispettive cariche. «Anche attraverso il vostro rinnovato e apprezzato impegno - sottolinea Degano - il gruppo nazionale potrà vedere riconosciuta appieno la sua identità e unitarietà e ottenere i mezzi necessari per la sua crescita culturale ed economica». Anche il sindaco di Trieste Riccardo Illy ha inviato a Rota e Tremul un telegramma di congratulazioni nel quale ha espresso «sinceri auguri di buon lavoro per il necessario complessivo miglioramento delle relazioni tra tutti i popoli di queste terre».

TRIBUNALE DI CAPODISTRIA

Assolti i tre friulani accusati di traffico di dollari contraffatti

CAPODISTRIA — Sono stati assolti per mancanza di prove i tre friulani processati al tribunale di Capodistria per traffico di valuta contraffatta. Enore Violino, 41 anni di Coseano, Claudio Aita, trentasettenne di Buia e Doris Cisillino, 30 anni di Pantianico, tutti della provincia di Udine, il 25 agosto scorso erano stati trovati in possesso di 130 banconote da cento dollari. Dopo un controllo effettuato dagli agenti di polizia sloveni i dollari sono risultati falsi (le banconote avevano gli stessi numeri di serie). L'arresto era scattato nella piazzetta di Albaro Vescovà (Scoffie), a due passi dal confine italo-sloveno. I friulani subivano un primo interrogatorio, dopodiché venivano immediatamente rilasciati su cauzione. «Non sapevamo che i soldi fossero falsi» hanno affermato ieri mattina davanti alla Corte capodistriana gli imputati, «li avevamo ricevuti da un nomade noto come Franco».

Francamente il racconto dei friulani non è stato dei più convincenti. C'è da chiedersi infatti come mai quella che hanno definito «una gita in Slovenia» si sia consumata in pochi minuti e a un solo chilometro dal confine di Stato. E ancora, dato che «non sapevano», come mai uno di loro teneva la mazzetta nelle mutande, un luogo alquanto scomodo per custodire tredicimila dollari.

a. c.

IMPORTANTE SCOPERTA ARCHEOLOGICA NEI PRESSI DI SPALATO

«Riaffiora» il porto di Siculi

La località dalmata è stata menzionata nelle sue cronache da Plinio il Vecchio

SPALATO — Gli archeologi dalmati assicurano di aver scoperto a Resnik, piccola località nei pressi dei Castelli (Spalato), un antico insediamento dell'epoca romana, di cui faceva menzione pure Plinio il Vecchio. Si tratterebbe delle rovine (rinvenute sulla terraferma e in mare, a una profondità che varia dai 3 ai 6 metri) del porto di Siculi, che avrebbe conosciuto il suo massimo splendore dal secondo al quinto secolo dell'era volgare. I resti si trovano nelle vicinanze di un complesso alberghiero, che attualmente ospita numerosi profughi, e furono adocchiati già una quindicina d'anni fa da due subacquei che li segnalarono alle competenti autorità. Nelle loro immersioni, Neven Leta e Ivica Svilan trovarono frammenti in ceramica risalenti al periodo ellenistico, che si riconoscono per lo smalto di colore nero. Successivamente, nel 1989, gli archeologi Nenad Cambia, di Spalato, e Zdenko Brusic, di Zara, capirono di avere di fronte un vero tesoro, qualcosa di sensazionale ma che solo alcuni giorni fa sembra abbia avuto una specie di avallo ufficiale.

Lo stesso Zdenko Brusic, assieme al concittadino Smiljan Gluscevic, hanno operato questo mese una serie di immersioni, lavorando intensamente per 10 giorni e portando in superficie reperti davvero preziosi e che vanno ancora accuratamente studiati. Ma sin d'ora i due esperti affermano che è proprio lo scalo commerciale di Siculi e lo testimonierebbero anche i cocci di anfore, ripescati nel raggio di alcune centinaia di metri quadrati. I due, lavorando sodo in un'acqua gelida ma cristallina, hanno ripescato diversi frammenti di calici da vino, costruiti da artigiani che risiedevano proprio nell'abitato di Resnik, l'antica Siculi. Infatti, e questo è un dato illuminante, gli scavi sulla terraferma hanno portato alla luce uno stampo per la fabbricazione di questi oggetti.

Resnik, o Siculi se preferite - secondo Brusic serviva da scalo di transito al grande porto di Lissa, che vi piazzava merce di vario genere, la quale proseguiva poi in direzione della Liburnia (Quarnero), oppure veniva acquistata dalle vicine popolazioni dei Dalmati. Tornando a Resnik, sotto la distesa del mare si notano pure i resti della diga frangiflutti dell'antico porto.

Siculi, inoltre, sarebbe stato l'insediamento (secondo Plinio il Vecchio) in cui l'imperatore Claudio inviava i veterani, ossia quei soldati che avevano alle spalle decine d'anni di onorata carriera militare, ai quali regalava appezzamenti di terreno dove poter vivere tranquillamente. Comunque, iltri reperti indicano che Siculi risalirebbe ad epoca antecedente a quella romana, addirittura all'età del fermo.

benzi2

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 13.21 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0.27 Lire

Benzina super

SLOVENIA	
Talleri/litro = 934	68,60 Lire/litro
CROAZIA	
Dinari/litro = 1.080	4.000,00 Lire/litro

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

INDIPENDENZA

ANNO TERZO

IL 23 DICEMBRE '90 LUBIANA CON UN PLEBISCITO LASCIAVA LA JUGOSLAVIA, SEGUITA QUALCHE MESE DOPO DA ZAGABRIA

Tre anni fa, il distacco

CAPODISTRIA — È la sera del 23 dicembre 1990, tre anni fa. In Slovenia si è da poco concluso il plebiscito che registra una massiccia affluenza alle urne. La stragrande maggioranza di cittadini, oltre il 90 per cento, decide: la Slovenia deve essere indipendente e Lubiana non deve essere più la serva di Belgrado.

Sono passati 36 mesi da quando un'intera nazione si è espressa a favore di uno Stato diverso; più piccolo, più costoso e, allora, dalle prospettive incerte, ma indubbiamente più autonomo nelle scelte del proprio destino. Anche la Croazia, qualche mese più tardi andò al plebiscito e votò l'indipendenza avviandosi su una strada dimostratasi quasi sempre in salita, sia sul piano diplomatico che politico ed economico.

Ma l'Occidente sembra non accorgersi, non interessarsi o come minimo non comprendere appieno cosa stava avvenendo in quel periodo nei Balcani. Quando lo farà, sarà troppo tardi per evitare che la geografia della Jugoslavia cambi. E così si arriva al 23 dicembre del '90 che è comunque solo una delle date che segnarono gli ultimi giorni della Jugoslavia ormai fragile come un castello di carte. Considerando le profonde differenze nazionali, culturali, religiose ed economiche, i 73 anni di vita del regno, prima, e della federazione, poi, sono quasi un miracolo. La fine sanguinosa, in sostanza, dà ragione agli storici che dicono che la morte della Jugoslavia non deve stupire essendoci stati ben pochi movimenti di coesione reale e tutti riconducibili a «movimenti» condotti dall'alto e che dopo la seconda guerra mondiale sono sfociati inun regime comunista guidato dall'indiscusso e indiscutibile leader, Tito.

Dicevamodi una certa indifferenza o noncuranza dell'Occidente. Infatti si arriva al '90 quando sulla scena politica in Serbia già da tre anni brilla la stella di Slobodan Milosevic. È l'87, l'anno in cui la gioventù slovena chiede l'abolizione della staffetta che continua a idolatrare la Jugoslavia di Tito e avviene la pubblicazione del '57 numero della «Nova Revija» che diffonde il programma nazionale sloveno. Nell'88 si parla insistentemente di un intervento armato di Belgrado per mettere in riga una Slovenia che, in un accentuato processo di democratizzazione, critica sempre più aspramente i vertici militari e di partito jugoslavi. È l'anno in cui ha luogo il processo Jbtz (Jansa, Borstner, Tasic e Zavrl) e in Serbia ci sono i raduni oceanici nei quai Milosevic insiste sull'equazione un cittadino-un voto per rafforzare la posizione serba. È il periodo in cui Slovenia e Croazia chiedono prima la realizzazione di una federazione asimmetrica e poi l'attuazione di un assetto confederativo: Zagabria e Lubiana vogliono riorganizzare la Lega dei comunisti ma le differenza tra il Nord-Ovest e il Sud-Est della Jugoslavia sono romai divari incolmabili e le intese difficilissime, specie se si vogliono fare delle riforme. Nella primavera del '90 Slovenia e Croazia vanno alle urne e in giugno e i parlamentari delle due repubbliche accolgono la dichiarazione d'indipendenza, Belgrado è indignata e l'Armata, baluardo di una Jugoslavia unita che ormai non esiste più, si schiera a fianco della Serbia.

Feste per l'indipendenza.

E così si arriva al plebiscito di tre anni fa, un plebiscito il cui esito non viene tenuto in minima considerazione dal pur liberale premier Ante Markovic tutto teso a fare l'occhiolino all'Occidente specie sul piano economico. La successiva pagina di storia, siamo entrati nel '91, parlando di irrigidimento dell'Armata decisa a impedire a tutti i costi una maggiore autonomia delle repubbliche. I sei presidenti s'incontranoscontrano più vote con il solo risultato che all'intransigenza di Belgrado, che vuole uno Stato centralista, Lubaina e Zagabria rispondono negando qualsiasi ipotesi di ricostituzione della Jugoslavia. E si arriva così ai primi episodi armati di Pakrac e Plitvice in Croazia, alla guerra dei dieci giorni in Slovenia e infine al conflitto che tuttora coinvolge la Croazia e la Bosnia ed Erzegovina.

Oggi, nel dicembre del '93, Slovenia e Croazia e Bosnia ed Erzegovina sono Stati indipendenti e la loro bandiera sventola davanti al Palazzo di vetro a New York. Tre anni fa uniti nel volere una Jugoslavia diversa, oggi vivono esperienze completamente diverse: la Slovenia dialoga con l'Europa, la Croazia è invischiata in una guerra che avrebbe potuto già concludere mentre la Bosnia ed Erzegovina non c'è più.

Loris Braico

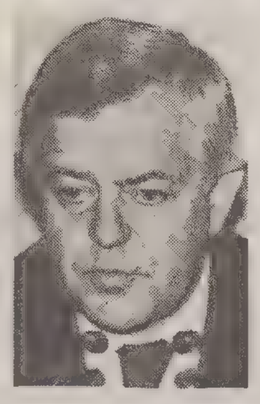
LA SLOVENIA DOPO LA SECESSIONE

Tanta voglia di mercato e di entrare in Europa

LUBIANA — La Slovenia è oggi alla sua seconda legislatura dopo le parlamentari del maggio 1990. Le prime elezioni pluripartitiche registrarono la vittoria della coalizione «Demos», un pentapartito che aveva come momento di coesione la rivalsa nei confronti del vecchio regime comunista e la creazione di uno Stato indipendente. Ma le forze in campo erano tutt'altro che omogenee. Inoltre, erano poco preparate a far funzionare il nuovo Stato che erano riuscite a creare. Mentre si avvicinava la data del 26 giugno '91, giorno fissato per l'avvio formale dell'indipendenza, decisa sei mesi prima con il plebiscito, si è cominciata a far strada la convinzione che una nazione ha bisogno di qualcosa di più che slogan anticomunisti.

Passata la guerra dei dieci giorni, ci sono più tentativi per sostituire l'allora primo ministro, il democristiano Lojze Peterle. Ma le maggioranze prodotte in Parlamento sono troppo esigue. Nell'aprile del '92 si candida e la spunta Janez Drnovsek, già presidente dell'ex Federazione jugoslava, che effettua un rimpasto nei dicasteri economici per accelerare la trasformazione della Slovenia in uno Stato economicamente efficace. Il Paese è ormai riconosciuto internazionalmente, in maggio entra a far parte delle Nazioni Unite e via via dei principali fori internazionali.

Ma è solo con l'approvazione della nuova costituzione, con lo snellimento del Parlamento (abolizione del farraginoso sistema tricamerale) e le nuove elezioni politiche che la Slovenia incomincia la ristrutturazione in maniera seria. In economia ciò si esprime nella ricerca di nuovi mercati



Il presidente sloveno Kucan.

che colmino la perdita di quelli jugoslavi, nello stringere nuove alleanze per stipulare accordi commerciali. Ma per essere competitivi, affermare un'economia di mercato, il Parlamento è costretto ad approvare tutta una serie di leggi. Le più ostiche anche se importanti risultano senz'altro la denazionalizzazione e la privatizzazione. Approvata nella primavera del '93, la privatizzazione è operativa da pochi mesi e su di esse verte il nodo centrale della trasformazione della vecchia economia di stampo socialista in un'economia moderna di mercato, dove la proprietà, prima sociale, acquista finalmente un nome e un cognome. Sono interventi che prima di dare risultati hanno bisogno di tempo. Intanto scende la produttività e cresce la disoccupazione (oggi quasi il 16 per cento). In compenso diminuisce l'inflazione (nel '93 dovrebbe attestarsi attorno al 23 per cento, il che è un grosso successo rispetto alle cifre a tre zeri degli anni precedenti) e aumentano le riserve valutarie che raggiungono un miliardo e mezzo di dollari mentre il debito estero è di poco superiore al miliardo e 800 milioni di dollari. Stenta a crescere il commercio estero e diverse aziende sono costrette a chiudere. Nascono nuove imprese e sono sempre più numerose quelle private. Gli investimenti stranieri raggiungono gli ottocento miliardi di lire ai quali vanno aggiunti altri mille miliardi sotto forma di accordi di collaborazione.

Dicevamo di seconda legislatura. Le ultime elezioni si svolgono nel dicembre '92 e producono uno snellimento della scena politica slovena e anche nuove alleanze. Astrusi meccanismi elettorali impediscono una diarchia tra democristiani e liberaldemocratici per cui la coalizione di governo varata nel gennaio '93 viene allargata anche alla lista associata (ex comunisti) e socialdemocratici. Sufficientemente stabile per varare riforme come la privatizzazione e la denazionalizzazione, è però scossa dai contrasti interni (optare per una Slovenia forte anche militarmente o uno Stato sociale) che rallentano i lavori parlamentari e impediscono il rispetto del 31 dicembre '93 con il termine ultimo entro cui sostituire tutti le leggi jugoslave ancora in vigore. Qualcuno teme il caos legislativo, come pure non è chiaro cosa succederà con le amministrative che dovrebbero svolgersi nella primavera del '94, ovvero se prima si voterà e poi si procederà alla formazione dei nuovi comuni o viceversa.

Sul piano internazionale Lubiana preme per entrare nella Nato e nell'Unione europea. Ma Bruxelles non ha fretta e impone alla Slovenia sette anni di tempo per diventare europea sotto tutti gli aspetti evitando scivoloni come quelli riguardanti le leggi sulla cittadinanza che sanno troppo di xenofobia.

L. B.

IL DIFFICILE CAMMINO DELLA CROAZIA

Guerra, profughi e crisi i freni alla democrazia

ZAGABRIA — Il cammino della Croazia, da Stato indipendente, è stato ed è tutt'ora più travagliato di quello della Slovenia. La guerra ancora in corso ha causato, ufficialmente, oltre 7 mila vittime, più di un quarto del territorio è sotto occupazione delle milizie serbe, il Paese offre ospitalità a mezzo milione di profughi, l'economia è a terra. Anche sul piano internazionale, la Croazia non è che goda di tanti favori. Al risveglio dell'etnocentrismo serbo impersonato da Milosevich ha risposto con forte rigurgito nazionalistico. A raccogliere il diffuso malcontento della fine degli anni Ottanta il più agile è stato l'attuale presidente Franjo Tudjman e il suo partito, l'Accadizeta (Comunità democratica croata). Conquistato il potere, nella primavera del '90, Tudjman è andato avanti promuovendo lo stesso modello che aveva portato alla rovina l'ex Jugoslavia, l'identificazione Stato-partito. Favorito dai dissapori interni tra le file dell'opposizione, il suo potere si è consolidato ma le scelte fatte, sia sul piano interno sia su quello estero, non sempre sono state azzeccate.

È ormai da oltre un anno che la Croazia si trova invischiata nel conflitto in Bosnia-Ervegovina, dove, paradossalmente, ha favorito il gioco di Milosevic mettendosi contro i mussulmani. La pur non sottile distinzione tra la Bosnia costituita da croati, serbi e musulmani e la Croazia dove i serbi pur essendo numerosi sono solo una minoranza nazionale, alla comunità internazionale non è stata sufficiente per giustificare l'ingerenza di Zagabria nelle cose bosniache. A favorire la confusione ci si è messa la disinvoltura con la quale i croati erzegovesi ricoprivano alte cariche ora in Croazia ora nella sedicente Repubblica croata di Erzeg-Bosnia.

Il leader croato Tudjman.

Anche sul piano interno non c'è di che stare allegri. I croati hanno seguito con più attenzione il congresso dell'Accadizeta che non le sedute del Parlamento, capi di governo e ministri si alternano a ritmi incredibili. Di tutti i premier di questi ultimi anni, soltanto quello attuale, Nikica Valentic, sembra aver affrontato di petto il problema dell'inflazione. Per il momento ci sta riuscendo (da 30 per cento si è scesi al 2,2 per cento mensili) ma il Paese è ancora lontano da una vera ripresa dell'attività economica. Il processo di privatizzazione, appena avviato, dovrebbe favorirla, anche se esiste il rischio di nuove ingiustizie nella «ripartizione» delle ricchezze ereditate.

È però in materia di libertà di stampa e diritti umani che la Croazia si sta meritando critiche su critiche. I giornalisti poco graditi al regime sono stati messi fuori gioco. Nella privatizzazione delle testate è stato determinante il consenso politico e la Tv di Stato è portavoce del partito al potere. In quanto ai diritti umani le istituzioni dello Stato sono talvolta «impotenti» nel far fronte al «potere parallelo» e gli autori di determinati crimini non vengono scoperti. Si verificano sfratti, si fanno pressioni su intellettuali controcorrente, si tollera la legge del più forte.

Un capitolo a parte lo merita l'Istria. Troppo «diversa», troppo tollerante, troppo aperta alla convivenza, viene sistematicamente presa di mira dal potere centrale, insoddisfatto dell'affermazione elettorale della Dieta democratica istriana. Zagabria ha bocciato lo Statuto della regione, ha portato migliaia di profughi, ha ripetutamente stigmatizzato il comportamento dei leader regionalisti, tacciandoli di tendenze autonomiste se non addirittura separatiste. La penisola sta reggendo, ma a caro prezzo: ventimila persone se ne sono già andate.

Nonostante questo momento difficile, la Croazia non ha perso ancora il treno per il futuro. Le forze del dissenso, seppure deboli a livello istituzionale, esistono, la credibilità del Paese non è ancora del tutto compromessa, le risorse per un rilancio economico ci sono. Spetta all'attuale classe politica il compito di liberare queste energie. Prima però dovrà liberare se stessa dalla gabbia di facili promesse elettorali e scrollarsi di dosso la tentazione di fabbricare nemici in continuazione. Altrimenti, il Paese sprofonderà irrimediabilmente nel baratro balcanico, discutendo del quale si dimenticherà sempre più spesso chi è il carnefice e chi la vittima. A quel punto Milosevic avrà vinto.

E la Croazia avrà perso.

LA MINORANZA ITALIANA TRA ACCUSE E PROMESSE NON MANTENUTE

La ferita dell'Istria divisa

Rota e Tremul (presidenti dell'Unione): «Purtroppo oggi i problemi sono maggiori»

CAPODISTRIA — Quanti italiani aderirono al plebiscito del '90? Quanti votarono sì e quanti si espressero contro l'indipendenza della Slovenia? A Lubiana erano in molti a voler conoscere i dati o, meglio, nomi e cognomi per verificare il grado di «affidabilità» ovvero «fedeltà» della minoranza italiana al costituendo Stato sloveno.

Ci furono vivaci polemiche (gli italiani sono stati bollati anche come nemici di una Slovenia e una Croazia indipendenti) semplicemente perché il gruppo nazionale italiano insisteva sul fatto che la nascita di un confine in Istria rischiava di danneggiare la minoranza, nel caso non fossero state predisposte delle soluzioni adeguate. Gli italiani, sino ad allora un corpus unico, sottolineavano che avrebbero risentito degli effetti della divisione e, comunque, dell'intera situazione più degli altri segmenti della società a causa della scarsa consistenza numerica ossia di una maggiore vulnerabilità. Chiesero delle garanzie perché preoccupati del futuro. Ottenero delle promesse.

Sono state mantenute?

«Purtroppo no, e direi che quelle promesse sono state da marinaio — risponde Giuseppe Rota, riconfermato presidente dell'assemblea dell'Unione Italiana — perché puntavano esclusivamente a imbonire gli abitanti dei due stati, ad accettarle come veritiere sino alla creazione delle nuove Repubbliche. E una volta giunti alla sovranità i due stati se le sono dimenticate o diciamo mangiate. Basta osservare il caso del riconoscimento in Slovenia della cittadinanza a quelle persone che non sono di nazionalità slovena ma che vi risiedono da tempo e delle quali, però, la stessa Slovenia si è accaparrata i voti per l'indipendenza e, una volta ottenuta, ora li considera come cittadini di seconda categoria».

Palazzo Modello a Fiume, la sede dell'Unione Italiana.

Maurizio Tremul, rieletto alla carica di presidente della giunta esecutiva dell'Unione, ribadisce che la minoranza riteneva che le nuove statualità avrebbero portato ad instaurare dei sistemi tipo democrazia parlamentare, alla creazione di Stati di diritto, al libero mercato e avrebbero portato all'integrazione europea. «E' un po' con questo spirito — afferma Tremul — che avevamo anche atteso e guardato in realtà al processo di affermazione dell'indipendenza di Croazia e di Slovenia. Molte delle promesse fatte allora non sono state mantenute. In realtà dobbiamo dire che vi sono stati profondi mutamenti nella vita della comunità italiana.

I problemi sorti con la creazione dei due nuovi stati a tre anni di distanza risultano maggiori e minori di quanto non previsto prima del plebiscito e quali i nodi centrali della questione?

«Indubbiamente — risponde Rota — non solo la minoranza, ma anche l'intera popolazione dell'Istria al momento del plebiscito non si è resa conto di ciò che l'attendeva. Vedi la mancanza del mare, per esempio, per i pescatori del capodistriano, poi l'assurdo confine in Istria che ha letteralmente spaccato in due non solo la nostra etnia ma anche i contatti reciproci e umani tra le varie popolazioni. Quali i nodi centrali? Indubbiamente non l'abolizione del confine perché la statualità va rispettata, ma la sua trasformazione come detto milioni di volte, in qualcosa di aperto, accessibile, permeabile, di stampo europeo». «In realtà — continua Tremul — i problemi sono maggiori di quelli ipotizzati in un primo momento. Per porvi rimedio avevamo formulato la famosa richiesta del memorandum trilaterale poi sfociato nel bilaterale Italia-Croazia (la Slovenia non ha firmato il trilaterale). Ora gran parte di quei problemi si ripropongono. Diciamo però che vi sono anche dei segnali positivi. I due stati continuano a cofinanziare le istituzioni unitarie anche se è tutto da discutere in che modo è svolto. Quindi da una parte c'è una volontà politica a voler affrontare i problemi dell'unitarietà della comunità nazionale italiana, dall'altra parte vi sono però una serie di questioni che non sono stati affrontati con la dovuta sensibilità».

Il confine in Istria è una ferita rimarginabile?

«Io mi auguro — auspica Rota — che si rimarginì quanto prima, soprattutto attendendo la fine di quell'eccidio balcanico che purtroppo insanguina il Paese e rovina i rapporti anche tra la Croazia e la Slovenia».

«Io sono convinto di una cosa, — ribadisce Tremul — l'Istria nel corso della storia ha subìto moltissime ferite ed è riuscita sempre a rimarginarle. Il confine è rimarginabile nell'ambito di soluzioni a medio e lungo termine, non certamente a breve. E' una soluzione che rientra nell'ottica del processo d'integrazione europea. Credo che quando anche dalle nostre parti si sarà completato il processo di integrazione europea della Croazia e della Slovenia, a quel punto ci saranno gli strumenti che consentiranno il superamento del confine».

Loris Braico

SLOVENIA E CROAZIA, DA ALLEATI A QUASI NEMICI

Nodo irrisolto: i confini

I cattivi rapporti hanno ridimensionato l'interscambio commerciale

FIUME — Da amici e alleati a vicini che si tollerano. In soli tre anni dal plebiscito sloveno sull'indipendenza, i rapporti tra Slovenia e Croazia, le due repubbiche «secessioniste», si sono incrinati. Dal 25 giugno del 1991, data in cui hanno entrambe proclamato ufficialmente l'indipendenza, Lubiana e Zagabria non hanno fatto più nulla in armonia. Superato almeno formalmente insieme il momento dello svincolo dall'ex federativa, hanno scoperto che sul piano pratico i problemi che le vedono dalla parte opposta della barricata sono ben più numerosi dei legami «obbligati» di un'alleanza contro il centralismo e l'espansionismopanserbo.

Primo punto doloroso i confini, in particolare quello marittimo del golfo di Pirano. La Slovenia insiste sullo status del golfo nel giorno dell'indipendenza (controllo dell'intera area e libero accesso alle acque internazionali), la Croazia vuole un golfo diviso a metà a partire dal punto di confine sulla terraferma. Il nodo dei confini non è comunque l'unico. Da risolvere anche le questioni della centrale nucleare di Krsko, che fornisce corrente elettrica a entrambi gli Stati (la Croazia non è regolare nel pagamento dei debiti), e della filiale zagabrese della Banca di Lubiana: dove sono finiti i risparmi in valuta dei cittadini croati? Non meno importante la questione delle proprietà di ditte e cittadini sloveni in territorio croato. In ballo complessivamente 35 mila posti letto. Particolarmente contesi i villaggi turistici di ditte ed enti e, caso di cui si era scritto moltissimo, il birrificio di Pinguente. Da risolvere pure il problema del pendolarismo.

Fattori, questi, che hanno notevolmente ridimensionato l'interscambio commerciale tra i due Paesi. Per il momento manca anche la volontà politica di risolvere i problemi. In questo continuo tiramolla si inseriscono voci di un prossimo incontro al vertice. Ma anche su questo ci sono dubbi: chi, o quanti in Slovenia possono bilanciare il potere e le competenze del Presidente croato Tudjman per poter parlare di effettivo vertice che sblocchi la fase di stallo nei rapporti tra Lubiana e Zagabria?

Flavio Dessardo

LA REVISIONE DEGLI ACCORDI TRA L'ITALIA E LE «EREDI» DELLA JUGOSLAVIA

E con Roma relazioni a fasi alterne

CAPODISTRIA — Slovenia e Croazia da una parte e Italia dall'altra. Tre Paesi con molte cose in comune, forse troppe per filare sempre d'amore e d'accordo. Gli anni del distacco di Lubiana e Zagabria da Belgrado ovvero il periodo in cui c'è stata l'affermazione delle statualità slovena e croata, è stato contraddistinto da fasi alterne nelle relazioni tra Roma e i due vicini eredi di una fetta di Jugoslavia. E' stato un periodo nel quale ci sono stati forti attriti ma anche sincere dichiarazioni d'amicizia e intese di collaborazione.

I dati del plebiscito, le dichiarazioni d'indipendenza vennero compresi da Roma per quello che avrebbero significato: l'inizio della fine della Jugoslavia e quindi la modifica degli assetti geopolitici nei Balcani con tutte le ripercussioni possibili e immaginabili sugli equilibri internazionali specie nel vecchio continente. L'Italia, che aveva il ministro degli Esteri De Michelis nella trojka della Cee che cercava di rattoppare una federazione che si stava lacerando, era perciò vista negativamente da Lubiana e Zagabria. L'ostinazione italiana ed europea a non riconoscere i nuovi Stati indipendenti, non trovava giustificazione agli occhi degli sloveni e dei croati. Ma nel gennaio del '92 il riconoscimento, alla fine, venne anche se non senza intoppi. Protagoniste, ancora una volta, le minoranze, specie quella italiana. Questa propose un memorandum trilaterale per salvaguardare l'unitarietà, ma Lubiana lo rifiutò. Ed è così che, accanto alle vicende della Seconda guerra mondiale e del dopoguerra, la questione minoranze torna ciclicamente d'attualità sul tavolo della trattativa. Nella seconda metà del '92 il trattato di Osimo è perciò nuovamente sulla bocca di tutti. La Slovenia si dice erede degli accordi firmati a suo tempo con la Jugoslavia ma la storia e la geografia sono cambiate e allora bisogna rivedere tutto, si dice. I primi, seppur fortemente contrastati passi, li fanno Roma e Lubiana e nella primavera '93 iniziano i preparativi per il «dopo Osimo». Dopo tre incontri la commissione mista italo-slovena dà luce verde a cinque gruppi di lavoro (il primo a iniziare i lavori il 22 settembre è quello economico). In sostanza è venuto finalmente il momento di procedere al miglioramento delle relazioni in tutti i settori a partire da quello economico. Non a caso tra qualche settimana ci dovrebbe essere la firma dei primi accordi di collaborazione prodotti dal gruppo economico. Rimane da vedere quale orientamento politico prevarrà a lungo andare a Lubiana e a Zagabria ovvero se le questioni da risolvere, non poche, non diventeranno motivo d'attrito contrario alla dichiarata volontà di collaborare.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

Impiego e lavoro
offerte

A. BARMAN e banconiere pratici assume Paradiso Club. Presentarsi sul posto, mattinata. (A6215)
BIMBI, adulti, aspiranti fotomodelle/fotomodelli, indossatrici, volti nuovi per moda, pubblicità, cinema, cerchiamo. Cosmos 0721/35228. (S00)
CAPOSQUADRA muratore cercasi provata esperienza restauro referenze. Tel. 0432/507021. (S904826)
GRUPPO aziende associate cerca urgentemente personale, buona cultura 22-35enni per apertura nuove filiali. Tel. 0425/648111. (G396006)
IMPORTANTE organizzazione multiaziendale cerca, per la propria azienda sede a Trieste n. 4 adetti/e amministrativi. Il candidato ideale ha diploma a indirizzo contabile-amministrativo; ha padronanza di almeno una lingua straniera; è motivato a una sicura crescita professionale; ha conoscenza nell'uso di computer. L'elevatissima professionalità aziendale unita alle doti di riuscita del soggetto presiedono al pieno soddisfacimento delle aspettative degli aspiranti alla funzione. Eventuale esperienza nel settore contabilità e Iva costituisce titolo preferenziale. Inviare dettagliato curriculum a cassetta n. 13/C Publied 34100 Trieste. (A5364)
IMPORTANTE società import export caffè cerca per un posto di contabile da affiancare al responsabile amministrativo candidati giovani e dinamici con esperienza pluriennale. Inviare curriculum a casella postale 825 Trieste. (A6136)
PARRUCCHIERE centrale cerca parrucchieri capaci offresi possibilità carriera. Tel. 040/367271. (A6128)
PER apertura nuovi uffici in Trieste, gruppo commerciale ricerca ambosessi 22 - 35enni. Tel. 0425/648221. (G396006)

Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio telefonare. 040/810012. (A6008)
A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazione restauri appartamenti. Telefonare 040/810012.

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A5457)

Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista subito in contanti mobili oggetti libri quadri. Tel. 040/412201, 040/382752. (A5931)
PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura trasporto incluso 950.000 0431/93388 0330/480600.

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compa oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto, tel. 040/566355. (A6056)
VENDO occasione 126 Silver 1.500.000, Uno 45 3.500.000, 131 1.900.000. Tel. 214885. (A5881)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

BORA 040/365900, POSTI AUTO ampie dimensioni garage Tribunale. 250.000/mese. (A6048)
CAMINETTO via Machiavelli 15 affitta l.go Canal lussuosamente arredato soggiorno stanza cucina bagno ripostiglio posto macchina videocitofono non residenti. Tel. 040/639425. (A6000)
CMT - PIZZARELLO Commerciale panoramico recente soggiorno 3 stanze cucina bagni ripostiglio poggioli 1.100.000. Tel. 040/766676. (A00)
CMT - RIVIERA Duino in villetta carino ammobiliato due stanze zona giorno giardino per non residenti. Tel. 040/224426. (A00)
CMT - ROMANELLI affitta box e posti auto singoli e doppi in autoparking apertura telecomandata, zone Severo, Ospedale, Rossetti da L. 230.000 e L. 350.000 mensili. Tel. 040/366316.
FARO 040/639639. TRIBUNALE uso ufficio, 70 mq, palazzo signorile, 1.000.000.
FARO 040/639639. UNIVERSITA' (Fabio Severo) due stanze, cucina, bagno, balcone, arredato, non residenti 600.000. (A00)
PORTICI 040/774177. Servola terreno recintato uso rimessaggio automezzi, camper, deposito, etc. (A00)

Capitali - Aziende

A.A.A. QUALSIASI categoria purché correntisti finanziamenti 10.000.000 150.000.000. Tel. 0438/900224/900235.
ATTIVITA' ristorante albergo con ampio scoperto in stabile di prestigio posizione panoramica trattative esclusive d'ufficio. B.G. 040/272500. (D00)
CMT - QUADRIFOGLIO zona CORSO ITALIA avviata salumeria con gastronomia, arredata e attrezzata modernamente. 040/630175.
CMT - ROMANELLI tab. 1.o e 6.o, locale 45 mq in affitto, ottima posizione Borgo Teresiano, adattissima vendita caramelle-dolciumi o bottiglieria, cedesi licenza, avviamento e arredo, prezzo affare per cessazione attività. Tel. 040/366316. (A00)
GASTRONOMIA centralissima, licenza tabella I, arredo nuovo, avviamento, posizione intenso passaggio. FARO 040/639639. (A00)

Case-ville-terreni
vendite

ABITARE a Trieste, appartamenti da restaurare varie zone e metrature. 040/371361. (A5991)
BORA 040/365900 BIFAMILIARE non accostata terreno proprio, accesso auto, ampio box, cantina. (A6048)
BORA 040/365900 PANORAMICO recente, soggiorno, cucinino, stanza, bagno, ripostiglio, ampio balcone. (A6048)
CAMINETTO via Machiavelli 15 vende via Guardia 85 mq due stanze tinello - cucinotto bagno ripostiglio due balconi ascensore. Tel. 040/630451. (A6000)
CANALGRANDE IMMOBILIARE propone appartamento v.le D'Annunzio, 150 mq, luminoso, 6 stanze, cucina, servizi. Tel. 040/662277. (A6038)
CASABELLA BELPOGGIO appartamento uso ufficio, 150 mq, con vetrina su strada, ottime condizioni, 220 milioni. 040/639139/2. (A012)
CASABELLA VIA DELL'ISTRIA soggiorno, cucina, due camere, servizio, cantina. Da sistemare, 70 milioni. 040/639139/2. (A012)
CASABELLA VIA PIRANO ottimo, soggiorno/cucinino, matrimoniale, bagno, due poggioli. Possibilità box. 80 milioni. 040/639139/2. (A012)
CMT - ADRIA 040/630474 VISTA TOTALE golfo in S. FRIULI appartamento completamente indipendente con taverna vari posti auto saloncino tre stanze cucina servizi ripostiglio grandi terrazze richiesta 480 milioni trattabili. (A00)
CMT - CENTROSERVIZI panoramico appartamento recente, ampia metratura, prestigioso, ottime rifiniture, terrazzone, box. Tel. 040/382191. (A00)
CMT - CIVICA vende zona CARLOALBERTO - moderno, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, 100.000.000, tel. 040/631712, S. Lazzaro 10. (A5959)

N01155
OGGI
SIAMO APERTI
DALLE 8 ALLE 19
NO STOP
EUROSPAR
LARGO ROIANO E VIA PIRANO

CMT - ADRIA 040/630474 RIVE graziosa mansarda abitabile soggiorno due stanze cucina servizio in ottimo stabile prezzo molto interessante 130 milioni. (A00)
CMT - CASAPROGRAMMA Strada Friuli panoramicissimo villino soggiorno cucina tristanze terrazza taverna box giardino. 380.000.000. 040/366544. (A00)
CMT - CENTROSERVIZI Piazza Unità adiacenze, l ingresso, appartamenti vari piani e metrature, box, cantina, soluzioni su misura, splendide rifiniture. Tel. 040/382191. (A00)
CMT - GEOM. SBISA' VILLE/CASETTE: Eremo mq*142 panoramica. Opicina 230 mq lusso. Sistiana 230 mq. Servola restaurare 50 mq. 040/942494. (A00)
CMT - GEOM. SBISA' Torrebianca terzo piano ascensore soleggiatissimo mq 105. 040/942494. (A00)
CMT - GEOM. SBISA' Gretta ultimo piano panoramico mq 85 posteggio. 040/942494. (A00)
CMT - GEOM. SBISA' Mameli primo ingresso mq 100 adatto coppia, giardino box. 040/942494. (A00)
CMT - GREBLO ultimo a SISTIANA imminente consegna, bistanze soggiorno cucina taverna, giardino, posti macchina. Tel. 040/362486. (A00)
CMT - GREBLO adiacenze BAIAMONTI tranquillo recente bistanze cucina bagno ripostiglio poggiolo. Tel. 040/362486. (A00)
CMT - GREBLO propone DUINO in costruzione ville esclusive Residence Le Vigne varie soluzioni abitative 3 stanze salone taverna giardino. Informazioni, visione plastico planimetrie. Tel. 040/362486-299969. (A00)
CMT - PIZZARELLO occasione Standa - zona pedonale appartamento 6 stanze cucina bagni 260 mq perfetto come nuovo I piano alto, adatto anche ufficio 480.000.000. Tel. 040/766676. (A00)
CUMANO bellissimo alloggio signorile piano alto camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio terrazzino, 135.000.000. B.G. 040/272500. (D00)
DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Barcola prestigioso attico lussuosamente rifinito: atrio, saloncino, cucina, tre stanze, due bagni, ripostiglio, mansarda di 45 mq circa, lastrico solare, terrazzi, posto auto. Informazioni previo appuntamento. 040/366811.
DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Zona Fiera soleggiato piano alto: atrio, saloncino, cucina, due stanze, servizi, ripostiglio, veranda, balcone, cantina, autometano, buone condizioni. 175 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Chiadino nel verde, ultimo piano con mansarda, palazzina recente, 185 mq totali, terrazzi panoramici, cantina, box doppio, autometano. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE via degli Alpini villa indipendente, circa 250 mq totali, giardino di 1000 mq. Ottime condizioni. Trasformabile in bifamiliare. Informazioni previo appuntamento. 040/366811 (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Padriciano villino in costruzione con giardino proprio, portico, box auto. Metratura interna circa 230 mq. Ultima disponibilità. Informazioni, visione planimetrie Galleria Tergesteo Trieste. 040/366811. (A01)
ELLECI 040/635222 San Giovanni libero tranquillo soggiorno camera cucina bagno 70.000.000. (A5992)
ELLECI 040/635222 Ghirlandaio libero stupendo piano alto soleggiato camera cucina abitabile bagno poggiolo solo 64.000.000. (A5992)
ELLECI 040-635222 San Giacomo libero buone condizioni luminoso camera cameretta cucina bagno 76.000.000. (A5992)
ELLECI 040-635222 Monfalcone (ospedale) libero recente stupendo ultimo piano soleggiato soggiorno due camere cucina abitabile bagno poggiolo box-auto. 115.000.000 occasione. (A5992)
EVOLUZIONE CASA Rossetti appartamento con mansarda complessivi 250 mq vista mare condizioni perfette. (A5965)
FARO 040/639639. SAN GIACOMO ristrutturato soggiorno, camera, cucina, bagno, termoautonomo, 100.000.000. (A00)
FARO 040/639639. SISTIANA mare, vista baia, prestigiosa abitazione con taverna, finiture lusso. (A00)
GEPPA Padriciano, ville familiari in costruzione, planimetrie nostri uffici. 040 / 660050. (A00)
GEPPA Roiano primingresso, piano alto, ascensore, 65 mq circa, 140.000.000. 040/660050. (A00)
GRADO appartamentino centralissimo ottime condizioni con posto macchina. 120.000.000. Evoluzione Casa 040/639140. (A5965)
GRADO Città Giardino vista mare vendesi appartamento con mansarda cucina abitabile soggiorno due camere bagno terrazza riscaldamento autonomo posto macchina 0431/85173. (A5874)
IMMOBILIARE TERGESTEA vende via Gambini bassa, due stanze, soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, due poggioli, soffitta. 040/767092. (A5963)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 colle San Giusto tranquillo ottime condizioni arredato soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio. Solo 72.500.000. (A5993)
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Commerciale vista mare ultimo piano circa 40 metri quadrati terrazzo saloncino due stanze cucina bagno lavanderia posto auto in autorimessa. Prezzo interessante.
IMMOBILIARE BORSA 040/368003 viale XX Settembre magazzino adatto autorimessa circa sei posti auto. (A5993)
MARKETING 040/314646. Aurisina prossima consegna ville schiera splendide rifiniture, ampi giardini, planimetrie capitolati nostri uffici. (A5945)
MARKETING 040/314646. Sansovino epoca, soggiorno, camera, cucina, bagno, giardino 150 mq, 85.000.000. (A5947)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gradisca vicinanze bifamiliare recente mq 160 utili, giardino. L. 228.000.000. (C00)
MONFALCONE ALFA 0481/798807 Turriaco nuovo appartamento mq 50 centrale L. 85.000.000. Altro BICAMERE perfetto, posto auto L. 110.000.000. (Sc)
MONFALCONE KRONOS: Staranzano, appartamento in palazzina, 2 letto, box, cantina, giardino condominiale. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE LA ROCCA zona residenziale villetta d'epoca semindipendente su 2 piani perfetta doppio garage giardino alberato. 0481/411548. (C00)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Fiumicello appartamento triletto doppi servizi cantina posto auto coperto giardino condominiale. (C00)
PRIVATO vende Denza appartamento piano alto soggiorno due stanze cucina servizi ripostiglio terrazzi. Tel. 040/384188. (A5812)
QUATTROMURA Gretta recente, ottimo, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, cantina. 125.000.000. 040/578944. (A5976)
QUATTROMURA Sistiana, ottimo, saloncino, tre camere, cucina, bagno, posto auto, autometano, giardino. 225.000.000. 040/578944. (A5976)
SAI Amministrazioni 040 / 639093 stabile recente appartamenti occupati zona S. Giovanni vendonsi. (A6002)
TERRENO edificabile, Aurisina, prezzo interessante, cercasi ancora 4 persone interessate alla realizzazione di ville unifamiliari-schiera. Di&Bi. Tel. 040/220784. (A5935)
TRIESTE IMMOBILIARE 040/661435 periferico recente ottimo piano alto cucina salone due camere doppi servizi terrazzo. (A09)

N22193
L'INAIL
(Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro)
AFFITTA
Mq 180 - attico - terrazzi vista mare
via Romagna - box doppio
CONTATTARE TEL. 040/3796260 - 3796266 ORARIO UFFICI

Animali

PASTORI tedeschi cuccioli vaccinati tatuati, barboncini neri nani e bassotti pelo ruvido. Tel. 040/829128. (A5221)

Matrimoniali

SOLITUDINE? Dal 1977 Anag, Associazione Nazionale Anima Gemella, sede Milano, reg. 5475, Trieste 410682, Udine 699067. (S4454)

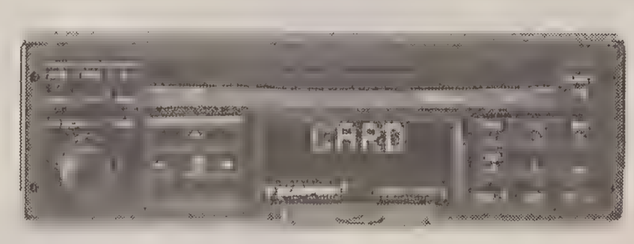
Diversi

EGREGI signori, uomini d'affari! Se per affari o per divertimento vi trovate a Ljubljana e desiderate un po' di rilassamento dopo una giornata faticosa, riservatevi un po' di tempo per riposarvi dallo stress e dalla stanchezza di ogni giorno. Vi aiuteremo a vincere la stanchezza e ad abbellire la vostra vita quotidiana. Ogni giorno dalle 10 alle 22. Informazioni: Salone Sayonara, tel. 00386/61 - 1291319. (A00)
MALIKA cartomante unisce amori in 48 ore, toglie malocchi, fatture, tel. 55406.

INVIOLABILE

E' PROTETTA DA KEYCARD ELETTRONICA

Nera, bellissima, con un meraviglioso cervello elettronico: è l'Autoradio Blaupunkt dotata di Keycard. Non le manca niente, è nata per la musica. Ti offre un suono perfetto, una potenza impressionante, un design armonioso e funzionale. E poi c'è lei: la Keycard Elettronica. Piccola come una carta di credito, contiene in microcircuiti tutte le regolazioni dell'impianto Blaupunkt: é il suo cervello. Grande elettronica, grande comfort e grande



protezione. Inserisci la Keycard e lei mette in funzione la musica. La togli e lei disattiva tutto. Perciò senza la tua Keycard, personale e irriproducibile, non c'é modo di utilizzare la tua Blaupunkt. E i ladri d'autoradio lo sanno: se é priva della Keycard, una Blaupunkt non canta neanche sotto tortura. Inutile rubarla. E si vede: una speciale adesiva da mettere sul finestrino, una linguetta rossa e fosforescente che esce quando estrai la Keycard, segnalano che con una Blaupunkt così non c'é nulla da fare.

Nera, bellissima, inviolabile, ad alta fedeltà. Lasciati catturare dalla sua musica. Lasciati catturare da una Blaupunkt.

BLAUPUNKT
La musica che cattura.

È Natale. Fatevi un regalo da mille miliardi.

Ogni anno in Italia si spendono mille miliardi di troppo a causa di un utilizzo non razionale dell'energia elettrica. Eliminare questo spreco è il regalo migliore che possiate farvi; e il periodo tra il Natale e l'Epifania - quando le occasioni di consumo aumentano - è il momento giusto per pensarci. Per cominciare, bastano pochi piccoli accorgimenti, come regolare il termostato dello scaldabagno e quello del frigorifero, usare lavatrice e lavastoviglie il più possibile a pieno carico, e sostituire alle tradizionali lampadine le nuove lampade fluorescenti compatte. Per saperne di più, invece, basta spedire il coupon a lato.

L'ENEL e le altre aziende energetiche nazionali stanno investendo molte risorse per offrirvi un servizio sempre più efficiente, sempre più avanzato, sempre più rispettoso dell'ambiente.

Insieme, possiamo fare molto per un'energia senza rinunce e senza sprechi. Il consumo intelligente è tutto qui.

UN CONSUMO INTELLIGENTE

UNA NUOVA FONTE DI ENERGIA

Sono interessato a ricevere gratuitamente ulteriori informazioni sul Consumo Intelligente.
NA

NOME _____

COGNOME _____

VIA _____ N.° _____

CAP _____ CITTÀ _____

Ritagliare, compilare e inviare in busta chiusa a:
ENEL "CONSUMO INTELLIGENTE"
VIA G.B. MARTINI, 3 - 00198 ROMA

ENEL

D'intesa con:
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI,
MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO,
ENI, ENEA, CISPEL.

OGGI VERRA' DEPOSITATA LA MOZIONE CONTRO LA GIUNTA - FONTANINI RIBADISCE: «NIENTE DIMISSIONI»

Lega, spalle al muro

FONTANINI

Auguri natalizi in cinque «idiomi»

TRIESTE - Quest'anno il presidente della giunta Pietro Fontanini ha preferito un libro. E' questo infatti il regalo che il capo dell'esecutivo ha scelto come strenna. Si tratta del volume dedicato a padre Marco D'Aviano, del quale quest'anno è stato ricordato l'anniversario. Ma la vera sorpresa è il biglietto d'auguri d'accompagnamento. Banditi i fronzoli e i ghirigori natalizi, Fontanini non ha rinunciato a un breve messaggio in cinque lingue. O, come i linguisti preferirebbero sentir dire, in quattro lingue e un dialetto. Dopo il messaggio in italiano segue quello in friulano, poi quello in triestino, quello in sloveno e infine quello in tedesco. Poche parole per augurare che lo spirito di Marco (d'Aviano) aiuti tutti a costruire insieme l'«Europa delle regioni». Il concetto, quest'ultimo, forse più caro all'impostazione politica del presidente Fontanini.

UDINE - «La mancata approvazione del bilancio praticamente costringe la Giunta a presentare le sue dimissioni, sebbene gli atti del legisltaivo che 'suonino sfiducia' nei confronti dell'esecutivo regionale non costituiscano una ragione formale di crisi». E' stata scelta questa frase del «padre» dello statuto regionale Livio Paladin per annunciare l'avvenuta firma alla mozione di revoca nei confronti della giunta Fontanini, sottoscritta dai capogruppi della Laf, gruppo misto, Rc, Pds, Dc e Psi. I Verdi, pur annunciando il proprio voto favorevole alla mozione stessa se il documento approderà in aula, non ne hanno sottoscritto il testo. Questi ultimi, anche ieri, hanno infatti rinnovato all'esecutivo guidato dal leghista Pietro Fontanini l'invito a presentare dimissioni spontaneamente.

Formalmente la mozione sarà depositata all'ufficio protocollo del Consiglio regionale questa mattina. Secondo quanto prevede il regolamento, quindi, il presidente del Consiglio, Cristiano Degano, convocherà l'assemblea non prima di tre e non dopo i successivi sette giorni. La data probabile resta quindi quella di martedì 28 dicembre. In quella data, dunque, il Consiglio regionale del FriuliVenezia Giulia, per la prima volta nella sua trentennale storia, sarà chiamato a votare la mozione di revoca. Sempre che nel frattempo non intervengano le dimissioni spontanee della Giunta.

Ma su questo punto il presidente Pietro Fontanini, anche ieri sera, dopo aver appreso la notizia della mozione, ha ribadito la sua ultima decisione: niente dimissioni. «Siamo pronti ad andarcene - ha di nuovo sottolineato Fontanini nel momento in cui sarà pronta una nuova giunta. Quando il prossimo esecutivo sarà realtà non avremo difficoltà ad andarcene. Non abbiamo sete di potere. E anche sui banchi dell'opposizione porteremo avanti la nostra linea aperta al nuovo. Mandandoci a casa ora ci fanno solo che un gran piacere». Il possibile dialogo con la Dc (come riferiamo anche a parte) sembra già solo un'illusione. «Non comprendo ha poi commentato Fontanini - l'astio di Gottardo nei nostri confronti. Resto dell'idea che per dare un governo forte e duraturo a questa regione l'unica soluzione (anche numerica) era un governo Dc-Lega».

Federica Barella

Pietro Fontanini

GOTTARDO E LE LINEE DEL PARTITO

Dalla Dc no al Carroccio

TRIESTE - Fontanini chiama e Gottardo risponde. Ma risponde per dire no. La Dc (tutta la Dc?) non ci sta a un dialogo con la Lega Nord. E per spiegarlo questa volta sceglie il mezzo della lettera aperta inviata ai giornali. Quella firmata ieri da Gottardo, vcomunque, non è tanto una risposta a Fontanini, quanto piuttosto una spiegazione a chi, nel suo partito, ma anche fuori, ha iniziato a sollevare qualche perplessità sulle ultime linee adottate dal coordinatore regionale della Dc, che fra meno di un mese guiderà anche il nuovo Partito popolare. Gottardo parte accusando Fontanini di fare politica in modo vecchio: «alla nostra gente le etichette destra, centro, sinistra e progresso appaiono oggi la rappresentazione di un passato condizionato da rendite ideologiche che devono essere superate». Ma poi Gottardo aggiunge che la Dc avverte ora la necessità di essere davvero autonoma da condizionamenti verticistici. E su questo Gottardo basa il cosiddetto «laboratoriopoliticoprogrammatico», non solo come base di un governo della Regione, ma anche come sfida a tutti, compresa Rc e Msi (ovvero ai partiti ancor oggi incompatibili alla Dc) per dimostrare, come sottolinea il coordinatore, che il Partito Popolare è davvero un'altra cosa.

ANCORA «NODI» IN CASA DC - GOVERNO A GUIDA PDS CON LAF, IND, VERDI E RC

Giunta in vista, ma i dubbi restano

UDINE - Super-vertice, ma questa volta per decidere. A grandi linee, infatti, la prossima nuova giunta sarebbe stata già disegnata ieri nell'incontro svoltosi a Udine, nel palazzo della Regione di via San Francesco, dove si sono ritrovati i rappresentanti di LaF, gruppo misto, Rc, Dc, Pds, Psi e Verdi.

Il condizionale è comunque ancora d'obbligo. E per più di un motivo. Ieri sera infatti, dopo l'incontro di Udine, la Dc si ritrovava a livello regionale per sciogliere alcuni sostanziali nodi. I Verdi, ma anche Rifondazione Comunista, hanno posto precisi criteri (come l'inserimento di un piano di sviluppo ecocompatibile da una parte e la puntualizzazione dei programmi dall'altra), che se non rispettati potrebbero far sfumare l'intera intesa. All'orizzonte ci sarebbe quindi una giunta probabilmente guidata dal pidiessino Travanut, al partecipazione diretta magari di Laf, gruppo misto, Rc e Verdi (a condizioni rispettate), e quindi l'appoggio esterno di Dc e Psi.

Il tutto teso, comunque, a formare una giunta che riesca a governare, con uomini «nuovi» e ad hoc, per almeno un anno (altra condizione dei Verdi), permettendo così al Consiglio di realizzare la tanto agognata riforma elettorale e quindi andare a nuove elezioni.

Molti nodi devono comunque essere ancora sciolti. E da più parti.

fe.ba.

DALL'OSSERVATORIO CIVILE

«Faccia di bronzo» Primo premio al psi Castiglione

UDINE - Il senatore socialista Franco Castiglione è il vincitore del premio «Faccia di bronzo» per il 1993 istituito dall'Osservatorio civile del Friuli-Venezia Giulia, un'associazione che, fra gli altri scopi, si prefigge la lotta alla cultura mafiosa in regione. Questa la motivazione del premio attribuito al senatore Castiglione: «per essere riuscito, nell'esercizio delle sue funzioni di sottosegretario al Ministero di Grazia e giustizia, con più azioni ed omissioni esecutive di un medesimo disegno amministrativo nell'impresa di spendere miliardi del tutto inutili per gli uffici giudiziari, ma al contempo utilissimi per l'apertura di un conto in Svizzera, sì 'piccolo' (questo il nome del conto), ma a disposizione dei socialisti friulani; insomma quale fulgido esempio di buona amministrazione e di attaccamento alla propria terra».

Al secondo posto c'è l'imprenditore edile Claudio de Eccher. La motivazione così recita «De Eccher ebbe a dichiarare il 25 aprile 1993 che «sarebbe stato donchisciottesco entrare in concorrenza con i siciliani. ma è ovvio che in Sicilia, dove la magistratura vive con la puzza di esplosivo sotto il naso, tali rapporti vengono valutati con profondo sospetto». Secondo quanto afferma l'Osservatorio civile in considerazione dei molti imprenditori caduti nel tentativo di resistere allo strapotere mafioso, in considerazione che l'impresa di de Eccher non ha mai subito attentati o malversazioni di sorta da parte della criminalità mafiosa, l'imprenditore friulano si merita quindio a giudizio della commissione il premio a pieni voti. Il terzo Gianni Iaiza, sindaco di Pozzuolo del Friuli. L'osservatorio ha anche assegnato due nominations: la prima all' avvocato Giorgio Brusin, per essersi messo a capo dell' associazione «di benemeriti patrioti che, reduci del non aver fatto nulla, con fucili da barzelletta e non privi di pancetta, erano pronti ad immolarsi per difendere il sacro suolo dall'odiata e sanguinaria belva Slava»; la seconda all'ex assessore regionale Braida. L'associazione ha poi provveduto a segnalare altre persone da premiare nel 1994. Tra gli altri risultano anche Tiziano Venier e Aldo Mazzola, rispettivamente presidente e assessore all'ecologia della Provincia di Udine; Giulio Staffieri, ex sindaco di Trieste.

SEI ANNI ALL'EX PRESIDENTE EDILTUR, A CAPO DELL'USL SANVITESE

Amministratore condannato

Di Borgoricco era accusato di distrazione, falso in bilancio e insolvenza

PORDENONE — Pesante condanna del Tribunale cittadino (Vitulli, Rossi, Fasan) nei confronti del sacilese Mario Sartori Di Borgoricco, un tempo presidente del consiglio d'amministrazione della Ediltur (dichiarata fallita cinque anni fa) e attualmenteamministratore straordinario dell'Usl 9 Sanvitese, ai cui responsabili ha rassegnato le dimissioni ieri in mattinata subito dopo il pronunciamento della sentenza, avvenuto martedì in tarda serata: sei anni di reclusione oltre a una provvisionale immediatamente esecutiva di un miliardo e mezzo. Sartori Di Borgoricco, difeso dall'avvocato Campeis, che ha già annunciato ricorso in appello, era accusato di una molteplicità di reati.

Innanzitutto di aver distratto, in concorso con uno straniero nei cui confronti non può essere esercitata azione penale, una somma non inferiore a un miliardo e 50 milioni di lire, denaro che secondo l'accusa venne incassato tra il 1976 e il 1981, a fronte di cessioni di numerosi immobili ubicati nel centro commerciale di Piancavallo, località turistica montana a pochi chilometri dal capoluogo. Denaro di cui, secondo il pubblico ministero Labozzetta, non è stato reso noto l'utilizzo ai fini di impresa.

Inoltre, sempre in concorso con altri, avrebbe esposto a bilancio fatti non rispondenti al vero, nascondendo episodi inerenti la condizione economica della Ediltur. In particolare avrebbe evitato di imputare correttamente il debito nei confronti dell'impresa pordenonese Polese, certo e non contestato, della somma di un miliardo e 300 milioni. Assolto invece dalla terza imputazione, quella secondo la quale avrebbe distratto beni della Ediltur conferendoli alla società Ediltro Europa, in cui già era evidente — sempre secondo l'accusa — lo stato di insolvenza per la presenza di pesanti esposizioni bancarie. Il pm aveva chiesto una condanna poco superiore ai 4 anni mentre la difesa si era pronunciata per l'assoluzione.

Massimo Boni

UN MILIARDO DOPO OTTO RIBASSI D'ASTA

Lussari alla Promotur

UDINE — Ultima puntata per la telecabina del Monte Lussari. A mettere un punto fermo è stata la società regionale Promotur che si è aggiudicata l'impianto al prezzo di un miliardo nel corso della nona asta svoltasi al tribunale di Udine, a seguito del fallimento della «Lussari spa». La base d'asta era di 868 milioni, una cifra di gran lunga inferiore ai cinque miliardi di lire della prima asta, convocata il 21 ottobre 1992, andata deserta come le sette successive. La Promotour aveva ottenuto già dall'aprile scorso dalla curatela fallimentare di poter gestire l'impianto in comodato gratuito al fine di poter andare incontro alle richieste degli operatori turistici tarvisiani.

La telecabinovia è stata tenuta in funzione durante tutto il periodo estivo dalla società regionale, che ha svolto successivamente degli interventi di manutenzione straordinaria per approntarla in occasione dell'avvio della stagione invernale. Lo staff direttivo della Promotur — spiega una nota della società regionale — è riuscito nell'acquisto dell'impianto centrando l'obiettivo di conciliare le esigenze del turismo tarvisiano con la ristrettezza dei mezzi finanziari disponibili.

Anna Rita Tavano

IL CASO PICCOLO

Stampa ed elezioni: l'Ordine dei giornalisti critica l'on. Gasparri

TRIESTE - Il consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti ha esaminato in seduta straordinaria i rapporti tra stampa e propaganda elettorale. «Solo nel caso dell'informazione radiotelevisiva - si legge in un comunicato - sono state emanate norme che disciplinano gli spazi e le cronache fatte durante le campagne elettorali; diversamente, ogni giornale può decidere la propria linea di comportamento.

Quindi nel caso che ha visto il quotidiano Il Piccolo di Trieste e il suo direttore oggetto di una segnalazione al garante dell'editoria da parte del deputato missino Maurizio Gasparri con l'accusa di aver «travalicato ogni limite nella sua campagna di disinformazione», il consiglio dell'Ordine del FriuliVenezia Giulia, quale organismo chiamato dalla legge a valutare tutti gli aspetti inerenti la deontologia professionale, pur prescindendo dal merito che è lasciato al sereno giudizio dei lettori, non può che rilevare come l'iniziativa del deputato missino sia del tutto strumentale e tesa a gettare discredito sulla testata e sulla sua redazione». Il consiglio dell'Ordine verificato che l'onorevole Gasparri è iscritto quale giornalista all'Ordine del Lazio e Molise, ha perciò deciso di informare del caso quell'Ordine, competente per legge, perchè avvii, ove lo riterrà, iniziative disciplinare nei suoi confronti.

Sempre nell'ambito dei rapporti di correttezza fra una testata giornalistica e i suo lettori in occasione della campagna elettorale, è stato sollevato davanti all'Ordine un caso riferito al quotidiano TriesteOggi, che sarà approfondito in sede disciplinare. Il consiglio dell'Ordine, di fronte al precipitare della situazione finanziaria della testata, che vede oggi vari giornalisti licenziati e disoccupati, ai quali l'Ordine esprime la massima solidarietà, ribadisce «la inderogabile necessità che iniziative editoriali abbiano inizio e continuazione con le adeguate capacità imprenditoriali e nel rispetto delle leggi e delle norme contrattuali ma anche delle regole poste a tutela della dignità professionale». Il consiglio invita al contempo «a riflettere come sia forse errato ignorare questi principi in nome della pur importante difesa sindacale dei posti di lavoro».

IN AULA ANCHE IL TITOLARE DELL'IMPRESA TAVERNA E IL PRESIDENTE DELL'APT TEGHIL

Darsena di Lignano, cinque rinvii a giudizio

LIGNANO — Cinque persone sono state rinviate a giudizio dalla Procura della Repubblica di Udine, in seguito agli accertamenti sugli incartamenti relativi alla darsena di Lignano Sabbiadoro. Compariranno in udienza il prossimo 8 marzo il titolare dell'impresa costruttrice, ing. Domenico Taverna, l'amministratore della stessa geom. Furio De Campo, il progettista e direttore dei lavori, ing. Giuseppe Tricarico, il collaudatore triestino ing. Giuliano Rossi e il presidente dell'Azienda di promozione turistica dott. Carlo Teghil.

Ai cinque è stata rubricata l'ipotesi di falso, ipotizzata da possibili irregolarità comparse dopo la lunga perizia dell'architetto Scagliarini di Palmanova. Sono stati controllati ai raggi X diversi materiali utilizzati per la ristrutturazione della darsena. Il risultato della perizia si sentiva nell'aria già da diverso tempo, dopo l'avvenuto sequestro dell'infrastruttura in maggio, in seguito alla consultazione da parte della magistratura dei documenti relativi, sequestrati ancora in febbraio negli archivi dell'Azienda di promozione turistica lignanese.

I carabinieri agirono in seguito a un esposto anonimo inviato da un cittadino della località balneare friulana. L'indagine era finalizzata ad accertare che la realizzazione dell'approdo nautico fosse stata effettuata nel rispetto delle leggi o se ci fossero stati passaggi poco chiari, relativi a tangenti o lievitazioni eccessive e ingiustificate dei costi d'opera. La realizzazione del manufatto fu compresa in un arco di tempo di cinque anni, dal 1984 al 1989. La storia della darsena di Sabbiadoro, di proprietà demaniale, ma in concessione all'Azienda di promozione turistica, si è iniziata nei primi anni Ottanta, quando presero il via i primi lavori per trasformare il vecchio idroscalo con pontili in legno in un moderno marina. L'Apt, concessionaria fino al 2002 dell'insediamento nautico demaniale, incaricò l'ing. Tricarico di elaborare il progetto, e le gare d'appalto per l'esecuzione dei lavori furono vinte dalle ditte Taverna e Sistema Walcon. Le opere (finanziate per il 98% dalla Regione e per il resto dall'Apt) furono divise in due lotti e dopo diverse perizie di variante terminarono nella primavera del 1989. Ora la darsena Sabbiadoro è un moderno e funzionale marina con 21 pontili in cemento. Forse sul tipo di materiale usato è stato scoperto qualcosa non conforme ai crismi della legalità.

Claudio Soranzo

Il prestigioso radiomobile cellulare portatile
Mistral 2
telefonate all'esclusivista!
l'unico con viva voce incorporata
040/368660

Il prestigioso radiomobile cellulare portatile
Mistral 2
telefonate all'esclusivista!
l'unico con viva voce incorporata
040/368660

INFORMAZIONE DI GARANZIA DELLA PROCURA ALL'ESPONENTE POLITICO

Soldi al Pli, Trauner indagato

Servizio di
Claudio Ernè

"Mani pulite" sotto l'albero di Natale. Sergio Trauner, avvocato, liberale, già vicesindaco di Trieste ora presidente dell'Ilva e componente della giunta esecutiva della Confindustria, è sotto inchiesta. Il suo studio e la sua abitazione sono stati perquisiti dalla Tributaria su ordine del sostituto procuratore Antonio De Nicolo. L'ipotesi di reato per cui l'avvocato ha ricevuto l'informazione di garanzia, è il finanziamento illecito dei partiti. In via Mazzini 27 e nell'appartamento di via San Francesco 35 gli investigatori della Guardia di finanza hanno cercato documenti e fascicoli. L'avvocato ieri era a Roma. Lo abbiamo cercato all'Ilva, al telefonino personale e a quello installato sulla "Thema" presidenziale. Impossibile parlargli e ottenere una qualsiasi precisazione.

Ma non basta. Ieri in Procura è stato interrogato come testimone Alfonso Silvestre, amministratore delegato della "Italeco spa" di Roma. E' una società che si occupa di engeneering e di cui è azionista di riferimento l'Tritecna. Dell'Iri Sergio Trauner è stato nominato consigliere di amministrazione nel lontano 1986. E ha 'governato' le partecipazioni statali a lungo: cambiavano i governi ma lui era sempre lì. Inossidabile. Del resto l'avvocato è anche vicepresidente della Federaccia.

L'indagine del giudice Antonio De Nicolo punta in alto, al cuore dell'industria pubblica e degli accordi spartitori dei partiti.

Su ordine del Pm Antonio De Nicolo, la Tributaria ha perquisito gli uffici dell'avvocato, presidente dell'Ilva (siderurgia di Stato)

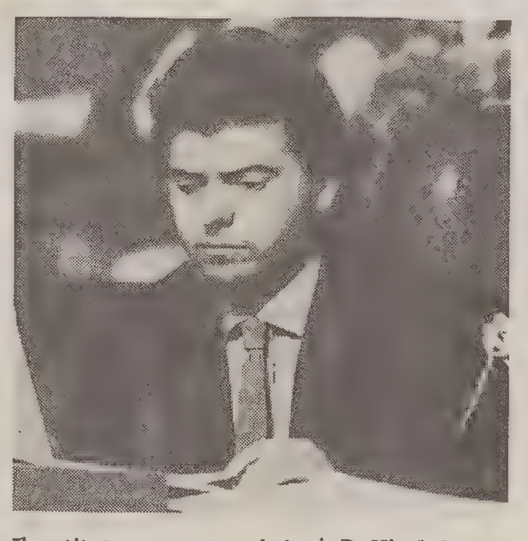
Trauner, 60 anni il prossimo 8 marzo, ha navigato attraverso le diverse stagioni politiche con consumata abilità. Dall'81 all'84 è stato consigliere di ammnistrazione della Finmare, la società di Stato che gestisce la flotta pubblica. Tra le società amministrate il Lloyd triestino, ora sull'orlo del naufragio. Nell'84 è entrato nell'Efim, un carozzone di regime travolto di recente da tremila miliardi di debiti e da una truffa colossale.

Nel 1992 ha puntato anche alla carica di sindaco e il suo volto per settimane ha occupato vasti spazi sui muri cittadini. Foto enormi, rassicuranti. Peccato che pochi mesi prima Sergio Trauner fosse stato al centro di un'interrogazione presentata all'allora sindaco Franco Richetti dal consigliere verde Paolo Ghersina. Tema le ricorrenti assenze dell'assessore liberale dalle riunioni del Consiglio comunale. «Constatata l'illustre e, per la città, proficua attività al vertice di aziende pubbliche dell'avvocato Trauner, chiedo al sindaco di sapere quale sia la sua opinione e cosa intenda fare per ricondurre a una disciplina funzionale all'operatività della Giunta, la presenza alle sedute del Consiglio comunale dei propri assessori». Trauner aveva ribattuto che "per quanto lo riguardava non intendeva dare alcuna risposta a Ghersina, nè giustificarsi".

Fallito l'insediamento in Municipio, l'avvocato aveva puntato alla presidenza dell'Ezit. La poltrona dell'ente era stata abbandonata dall'amico di partito Franco Tabacco sotto la spinta di un'inchiesta della magistratura. Poi Tabacco era finito al Coroneo. Sembrava fatta ma all'ultimo Trauner era rimasto al palo. Seconda bruciante delusione.

La terza è arrivata soltanto un paio di giorni fa. Sulla busta il timbro della Procura della Repubblica di Foro Ulpiano.

L'avvocato Sergio Trauner fotografato 2 anni fa quando aveva tentato la scalata alla carica di sindaco. (Italfoto)



Il sostituto procuratore Antonio De Nicolo ha firmato l'informazione di garanzia per il presidente dell'Ilva.

Anche oggi tutti a piedi

Adesso è incubo-smog. Anche oggi, antivigilia di Natale, classica giornata di «shopping natalizio», dovremo andare a piedi (promemoria per i più distratti: dalle 7 alle 9 e dalle 16 alle 20). Il sindaco Riccardo Illy, davanti al perdurare dell'elevata presenza di ossido di carbonio nell'aria, è stato costretto a perpetuare il provvedimento di chiusura del centro al traffico privato.

Per fortuna sono tornati in forze a dirigere il traffico i vigili urbani, che hanno temporaneamente sospeso lo sciopero in vista dell'incontro con il sindaco e la direzione del personale, fissato per i primi giorni del nuovo anno. Già ieri pomeriggio le zone «A» e «B» sono state difese in maniera più efficace di quanto non fosse avvenuto nei giorni precedenti, quando le transenne erano lasciate da sole ai confini delle aree off-limits.

Gli assalti degli automobilisti infatti continuano quotidianamente, con il risultato che attorno al centro urbano, soprattutto dopo la chiusura degli uffici nel tardo pomeriggio, la circolazione è lentissima, con disagio generalizzato. Fino alla fine dell'anno in ogni caso, come del resto più volte dichiarato, si proseguirà su questa linea, nell'attesa che vengano perfezionati i nuovi provvedimenti anti smog.

A tale proposito si parla sempre più insistentemente della possibilità di spostare alla notte il prelievo delle immondizie dai bottini (non in tutte le aree comunque e non di tutti i cassonetti, ma soltanto dove lo richiedano specifiche esigenze di snellimento del traffico mattutino) anche se diverse difficoltà sono state subito evidenziate dai responsabili del servizio di Nettezza urbana. «Quando i camion escono dalla sede di via Orsera — spiegano — c'è un'intera struttura, per esempio le officine di assistenza, che devono essere operative e gli orari dei dipendenti comunali vanno rispettati; in altre parole bisogna approfondire il problema».

Ma il principale, che riguarda l'intera collettività, continua a essere quello dello smog.

u. sa.

DUE PERSONE INVESTITE, UNA DELLE QUALI E' IN GRAVI CONDIZIONI

Raffica di incidenti della strada

A Miramare un'automobile «impazzita» abbatte uno degli alberi ai lati della carreggiata

La macchina finita fuori strada in viale Miramare (foto Sterle)

I rilievi dell'investimento che si è verificato sulle Rive (foto Sterle)

Due persone investite in gravi condizioni e una spettacolare uscita di strada sono il bilancio di una serie di incidenti stradali avvenuti nell'arco della giornata di ieri. Il primo si è verificato, verso le 9, in via Flavia di Stramare, nei pressi della galleria che porta a Rabuiese. Albino Ellero, di 58 anni, abitante in via Serbatoio 4, mentre viaggiava a bordo della sua «Vespa» è stato investito da una una vettura. Nell'urto l'uomo ha riportato una grave emorragia cerebrale. Trasportato all'ospedale di Cattinara è stato ricoverato in prognosi riservata al reparto di neurochirurgia in prognosi riservata.

Più tardi, verso le 13, Italo Stolfa, di 69 anni, stava attraversando la strada di fronte Piazza dell'Unità quando è stato investito da una Renault 5 condotta dal giovane Leonardo Spanu, abitante in via Carlo Alberto 14. Soccorso dal 118 intervenuto sul posto con una Ume e l'auto con il nedico, Stolfa è stato trasportato all'ospedale Maggiore, dove è stato ricoverato nel reparto di ortopedia con fratture guarbili in 30 giorni.

Incidente spettacolare, invece, ma senza gravi conseguenze per le persone, quello avvenuto in Viale Miramare, dopo le 12. Una «Y 10» con a bordo Farncesco Di Salvatore, 69 anni, abitante in via Tigor 23, e sua moglie Antonietta Iacono, di 51 anni, per cause in corso di accertamento è finita fuori strada sradicando uno degli alberi che delimitano la carreggiata. Soccorsi da un automobilista di passaggio che ha dato l'allarme, Di Salvatore e la moglie sono stati portati a Cattinara. L'uomo ha riportato ferite guarbili in 15 giorni, mentre la donna è stata sottoposta all'esame della Tac.

SALTANO FUORI DURANTE UN'OPERAZIONE ANTIDROGA

Rubate al Comune carte d'identità in bianco

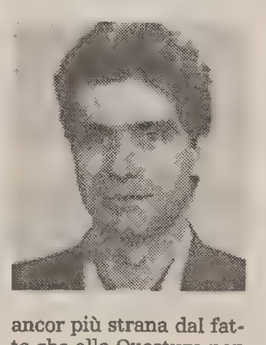
I preziosi documenti nascosti dal compagno di una donna finita in manette per traffico di eroina con la Slovenia

Triestino arrestato per rapina a Perugia

Un triestino, Fabio Candusio, di 38 anni, è stato arrestato in provincia di Perugia per aver partecipato a una rapina in un negozio di generi alimentari della frazione di Bovara di Trevi.

La rapina è avvenuta l'altra sera. Due persone sono entrate nel negozio con l'intenzione di rapinare l'incasso della giornata. Ma il proprietario dell' esercizio commerciale è riuscito ad immobilizzare uno dei due malviventi, appunto Fabio Candusio. Il triestino è stato poi arrestato dai carabinieri. I due rapinatori, di cui uno a volto coperto, hanno costretto la moglie del proprietario del negozio a consegnargli alcune decine di migliaia di lire, simulando il possesso di una pistola sotto il soprabito. Il marito della donna è però riuscito a bloccare Candusio, mentre l' altro bandito è fuggito a bordo di un' autovettura. Candusio è stato rinchiuso nel carcere di Spoleto.

Senza tregua la lotta contro la droga. Dopo gli arresti dei giorni che hanno inflitto un duro colpo al traffico triestino-sloveno di eroina, ieri la polizia ha arrestato una giovane donna, Gigliola Maritan di 29 anni, abitante in Piazza Vico, per l'introduzione di stupefacenti nel territorio nazionale, e ha denunciato il suo convivente, Antonio Piccolo, di 33 anni. Ma stavolta l'operazione della polizia potrebbe avere sviluppi insospettati: nell'abitazione della donna, infatti, gli uomini della giudiziaria hanno trovato un pacchetto di carte d'identità in bianco sottratte al Comune di Trieste. E' la prima volta che si verifica una simile circostanza, resa ancor più strana dal fatto che alla Questura non risultano denunce di furto da parte dell'amministrazione municipale. Le carte d'identità risalgono al periodo del commissariamento (c'è stampigliata la dicitura «il commissario» invece che «il sindaco»). Come sino finiti lì quei documenti - preziosissimi per ogni tipo di malvivente - la polizia sta cercando di appurarlo.



Ma alla polizia non risultano denunce del Municipio

Gigliola Maritan è stata arrestata ieri nel corso di un'operazione antidroga. La ragazza si era recata in Slovenia per acquistare la droga da un trafficante di Capodistria. Subito dopo il suo rientro in Italia, gli agenti in appostamento l'hanno individuata in via Flavia a bordo della sua Fiat Uno bianca. Dopo averla bloccata gli agenti l'hanno perquisita e le hanno trovato addosso 10 grammi di presunta eroina, che è stata sequestrata. La polizia è poi andata a perquisire la casa della giovane donna, dove c'era Antonio Piccolo. Da una piccola nicchia sono saltate fuori le carte d'identità in bianco, oltre a una trentina di assegni di vari istituti bancari e altri documenti d'identità, tutto materiale, ha appurato la polizia, nascosto da Antonio Piccolo, che è stato denunciato per ricettazione. Gigliola Maritan è invece stata rinchiusa nelle carceri di Udine a disposizione del magistrato Antonio De Nicolo.

IN VIA EINAUDI-PIAZZA VERDI

Improvviso black-out In tilt l'ufficio postale

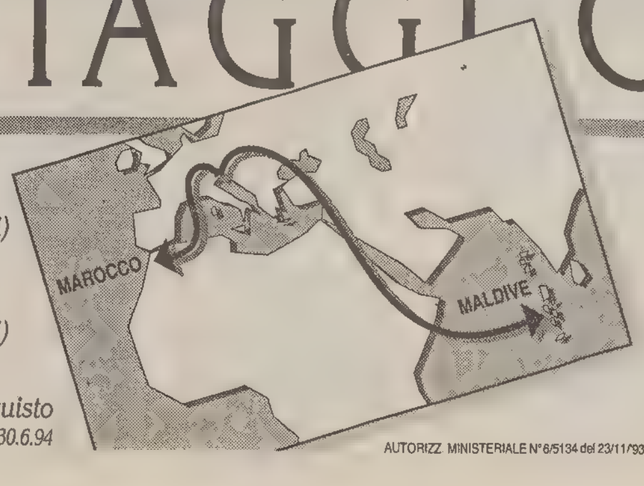
Black-out ieri mattina nell'ufficio postale di piazza Verdi e in quasi tutto il palazzo che dà su via Einaudi. Inevitabile il disagio per gli utenti che si accingevano a fare versamenti in conto corrente.

Già da alcuni giorni il personale della posta aveva notato sbalzi di tensione; ieri l'altro l'ufficio aveva avuto dei problemi con lo stabilizzatore che serve il sistema computerizzato. Era stata informata la direzione.

Ieri mattina verso le 7.45 il titolare dell'ufficio si è reso conto che gli sbalzi di tensione si ripetevano con più frequenza. Verso le 12 il blackout. Sembra che si sia interrotto un cavo di alta tensione nei pressi del palazzo della Borsa in via Cassa di risparmio. I tecnici dell'Acega sono accorsi e dopo un paio di ore di lavoro hanno risolto l'inconveniente. La corrente è ritornata verso le 16.15.

VINCIVIAGGI CON GODINA

1° premio MALDIVE Viaggio e soggiorno per due persone (9 giorni)
2° premio MAROCCO Viaggio e soggiorno per due persone (8 giorni)
3° premio UN MILIONE in buoni acquisto da utilizzare nei negozi Godina e Fantasia entro il 30.6.94



AUTORIZZ. MINISTERIALE N°6/5134 del 23/11/93

Natale alla grande con Godina: per ogni importo di lire 50.000 spese nei negozi Godina e Fantasia ricevi una cartolina VinciViaggi: basta compilarla con nome, indirizzo, telefono, e imbucarla nell' urna-concorso presso lo stesso punto vendita entro il 31 dicembre.

L' estrazione avverrà il 18 gennaio, alla presenza di un funzionario dell' Intendenza di Finanza.

IN COLLABORAZIONE CON UTAT VIAGGI

Godina

GODINA: VIA CARDUCCI 10, VIA ORIANI 3
FANTASIA: VIA CARDUCCI 14, CORSO SABA 16

INTERROTTA LA SEDUTA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE - RIVENDICANO IL CONCORSO PER DIVENTARE AIUTO

Burlo, assistenti in «rivolta»

Si definiscono gli assistenti medici più anziani e mal pagati d'Italia. Sono 50 pediatri, radiologi, ostetrici e neurologi, specialisti notissimi in città e all'estero, che da quindici o addirittura vent'anni lavorano al Burlo Garofolo inquadrati al grado più basso, bloccati a un livello che non consente possibilità di carriera né all'interno né all'esterno dell'istituto, in una situazione di stallo che potrebbe divenire definitiva da qui a qualche settimana.

Ma dopo anni di rivendicazioni e di attesa, gli assistenti del Burlo hanno deciso discendere in campo e di dare battaglia. Ieri sera una folta rappresentanza di «camici bianchi» ha fatto irruzione durante la seduta del consiglio di amministrazione dell'istituto. Ha occupato la sala per più di mezz'ora. Ha esposto le proprie ragioni al presidente Mario Bercè e ai consiglieri, e ha chiesto una concreta azione di tutela dei propri diritti.

Al centro delle accuse dei medici, la «malagestione» dell'ospedale di via dell'Istria, che ha permesso il cristallizzarsi di una situazione cui si sarebbe potuto porre rimedio già molto tempo fa. «Da parte dell'istituto vi è una chiara inadempienza — spiega Mauro Pocecco, pediatra —. Una legge, varata ancora tredici anni fa, prevedeva dei concorsi che consentissero agli assistenti lo scatto di carriera, passando alla qualifica di «aiuto». I bandi sono partiti in tutta Italia e si sono ormai conclusi sull'intero territorio nazionale oltre che nella nella nostra regione».

«Il Burlo — prosegue il dottor Pocecco — non li ha però mai attivati. Negli ultimi due anni ci sono state fatte molte promesse che sono risultate disattese. E il rischio è ora che le nuove leggi vanifichino l'opportunità offerta dalla vecchia normativa».

Le regole del gioco fissate dalla legge di riforma sanitaria bloccano infatti tutti i concorsi a partire dal 31 dicembre. Dopo questo termine non vi sarà probabilmente più nulla da fare. Gli assistenti del Burlo, che hanno trovato su questo fronte una buona disponibilità da parte della Regione, hanno chiesto agli amministratori di verificare se vi sia la possibilità di dare comunque il via al bando.

Entro la fine del mese dall'istituto partirà dunque una missione alla volta del ministero della Sanità. Se da Roma non arriverà l'ok non vi sarà più alcuna speranza per chissà quanti anni ancora. E alcuni fra i migliori specialisti italiani — commenta Bruno Bembi, neonatologo — dovranno continuare a lavorare nelle medesime condizioni di un neolaureato.

Daniela Gross

PER IL RITIRO DI TRE DELIBERE SULLA RIORGANIZZAZIONE

Act: l'assemblea divisa su un invito del sindaco

Bagarre, ieri sera, all'assemblea dell'Act, chiamata tra l'altro a votare tre delibere sul progetto di ristrutturazione organizzativa e sul controllo di gestione dell'azienda. Un progetto elaborato da tecnici interni, che nell'ultima assemblea aveva riscosso unanimi consensi. Senonchè, martedì il sindaco Illy ha chiesto al presidente dell'Act Rotondare e a quello dell'assemblea dell'azienda Gobessi di ritirare dall'ordine del giorno le delibere citate, in attesa che venga approvato il nuovo statuto dell'assemblea previsto dalla legge 142 (che riduce i 27 componenti nominati dai partiti, ai sei sindaci dei Comuni consorziati o ai loro rappresentanti). Illy ha poi confermato ha Gobessi che nel frattempo l'assemblea è da considerarsi in «prorogatio».

Dopo quasi due ore di discussione, in cui diversi consiglieri hanno ribadito la sovranità dell'assemblea, l'organo deliberante ha espresso voto contrario alla richiesta di ritiro delle delibere proposta da Gobessi (favorevoli LpT, Pli e An; contrari Pds, Psi e Dc; astenuti Rifondazione, Lega Nord e Us). E mentre erano in corso le dichiarazioni di voto su queste ormai famose delibere, i consiglieri Treu, Ciacchi, Tremul, Maruccelli, Minin, Molinari, Raffaele e Pahor hanno presentato un ordine del giorno in cui si proponeva di «approvare le tre deliberazioni, invitando la commissione amministratrice a non applicarle operativamente per un periodo di 60 giorni».

Al termine dell'intervento di Maccan - che in precedenza aveva annunciato il suo passaggio al gruppo della Lega Nord - il segretario dell'assemblea ha chiesto la verifica del numero legale. In aula non c'erano i 14 consiglieri richiesti, e così non si è giunti ad alcun voto. «Siamo usciti assieme al Pli e ad Alleanza nazionale - ha affermato il capogruppo della LpT Bucci - per far in modo che si aderisse all'invito del sindaco».

IN POCHE RIGHE

"Verdi": consiglio d'amministrazione presieduto da Illy

Il consiglio d'amministrazione del teatro Verdi ha tenuto ieri la prima riunione alla presenza del sindaco Illy, in veste di presidente del consiglio stesso dell'ente lirico. All'ordine del giorno alcune delibere, come quella sugli anticipi di cassa in merito al finanziamento statale per il '94 e quella su alcune commissioni di gara. Nel corso dell'incontro sono state esaminate varie tematiche, fra le quali il reperimento dei fondi cui è legata la sopravvivenza per il Festival dell'operetta: una speranza connessa, ha sottolineato lo stesso Illy, anche alle risorse che l'Associazione Festival dell'operetta riuscirà a reperire allo scopo. Ogni decisione in merito, comunque, è stata rinviata. Altro nodo affrontato, il finanziamento comunale all'ente lirico: alcuni consiglieri hanno fatto osservare al sindaco come esso sia inferiore a quanto stanziato da altri comuni. Sempre ieri, Illy ha ricevuto dalle organizzazione sindacali dell'ente la richiesta di un primo incontro.

Proroga confermata per i buoni benzina

Come già annunciato nei giorni scorsi, è stata prorogata al 15 gennaio prossimo la possibilità di utilizzare i buoni benzina, in attesa di ricevere la prima tranche '94 (che ammonta al 70% della quota totale) a partire dal successivo 18 gennaio sino al 25 febbraio. La proroga servirà ad accogliere le richieste di carburante agevolato da parte di coloro che si trovano ancora in possesso di alcuni buoni validi per il '93 e che, a causa delle consuete difficoltà di rifornimento di fine anno, non riusciranno ad utilizzarli entro il 31 dicembre. Il presidente della Camera di Commercio Tombesi ricorda agli interessati che occorre procedere entro il 14 gennaio alla segnalazione di eventuali nuovi veicoli assegnatari del contigente, per non vedersi esclusi dalla distribuzione. Per questa operazione gli interessati devono rivolgersi agli uffici dell'Azienda Speciale Trieste Benzina Agevolata in via Valdirivo 2/b, dal lunedì al sabato, con orario 8.30 11.40.

Si torna a parcheggiare in via dell'Orologio

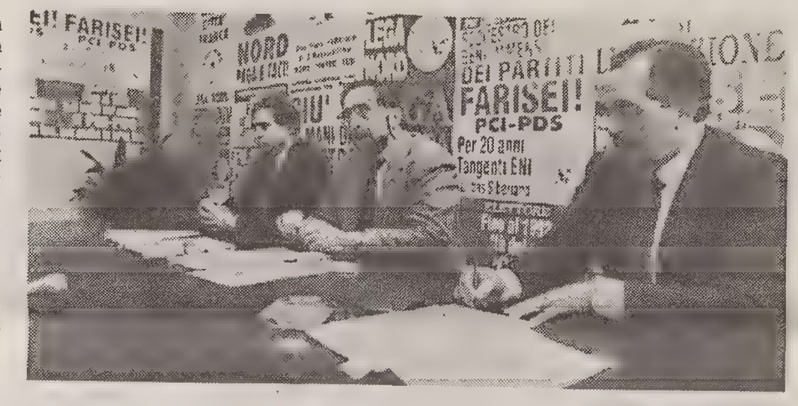
Il Comune rende noto che in seguito alla sospensiva disposta dal Tar regionale i divieti esistenti sui lati del Palazzo regionale in via del Mercato vecchio e via dell'Orologio verranno soppressi entro i minimi tempi tecnici necessari all'adeguamento della relativa segnaletica. Sui lati di via Mercato vecchio e dell'Orologio (fino al portone d'ingresso della Regione) è istituito il parcheggio a sosta libera. Nel restante tratto di via dell'Orologio è istituito un parcheggio riservato per autovetture in servizio della Regione. I preesistenti parcheggi riservati per automobili della Regione in corrispondenza di via dell'Orologio 6 e via del Mercato Vecchio 3 saranno soppressi e convertiti in sosta libera. I 'panettoni' di via dell'Orologio saranno rimossi e l'intero asse via dell'Orologio - piazza dell'Unità verrà riconfermato nel suo ruolo di isola pedonale urbana: l'accesso sarà consentito ai soli mezzi autorizzati al transito nelle isole pedonali urbane.

MACCAN (EX MSI) ANNUNCIA IL SUO ARRIVO NELLE FILE DEL «CARROCCIO»

Lega Nord: primi appunti al sindaco

Si va dal Piano regolatore che si muove «sulle spinte del partito degli affari» al Lloyd Triestino

La Lega conferma: aveva detto battaglia, senza preconcetti alla giunta Illy. E ieri ha illustrato le prime iniziative, assieme all'adesione del vulcanico Innocente Maccan, ex Msi. Oltre ad annunciare la data del congresso triestino in calendario il 22 gennaio. «Sono stato accolto senza rinunciare a credere ai miei ideali anticomunisti — ha detto Maccan — del resto i miei ex colleghi fanno di tutto per cercare intese con la Lega Nord». Maccan si sente un «epurato» dal Msi. Ma ha ancora voglia di segnalare il marcio che potrebbe nascondersi. Ricorda in generale i suoi esposti sull'Acega. «Ero scomodo — dice — ero scomodo: per anni sono stato il "pronto intervento" del Movimento sociale». E ringrazia la Lega per avergli dato una tettoia. Come dire, sarebbe il caso di aprirgli un ufficio distaccato presso la Procura della Repubblica... Lui stesso annuncia una parentela con Polidori, assessore regionale. Insomma, onesto fino in fondo.



Un momento della conferenza stampa svoltasi nella sede dei leghisti che svolgeranno il loro congresso il 22 gennaio (Italfoto)

Tassa occupazione suolo pubblico. La Lega presenterà in consiglio comunale un ordine del giorno in cui si chiederà «di appoggiare la proposta di legge che mira alla piena realizzazione dell'autonomia impositiva, concedendo all'ente locale sovranità di scelta nella facoltà di individuare i criteri di determinazione della tariffa, considerando inconcepibile che sia il governo centralista di Roma a farlo».

Benzina agevolata. Con un altro ordine del giorno la Lega chiede di sensibilizzare tutti i parlamentari della regione, nonchè il ministro delle finanze e il presidente del consiglio, affinchè non vi siano ritardi nell'impegno governativo sulle agevolazioni che scadono fra un anno e che non esistono per i tabacchi.

Piano regolatore. La notizia della consegna al Comune entro il 5 gennaio degli «elaborati definitivi» predisposti dall'architetto Portoghesi e, per le zone produttive, rurali e commerciali, dagli architetti Bartoli, D'Ambrosi e Montegan «ci lasciano attoniti», dice la Lega. «E confermano appieno i nostri timori circa le vere intenzioni della giunta Illy». «E' pacifico — aggiunge Belloni — che a tutt'oggi l'amministrazione comunale non ha ancora neppure legittimamente definito gli obiettivi del nuovo strumento urbanistico e che gli studi sono proceduti senza il corredo di una valida documentazione conoscitiva e soltanto sulle spinte del partito degli affari».

Lloyd Triestino. Anche qui la Lega avanza sospetti. Il ministro Costa annuncia che ha «trovato» 225 miliardi per il Lloyd e l'Italia Navigazioni. «Benissimo — dicono alla Lega — però viene un dubbio, fino a ieri non c'era una lira, poi visto che la giunta regionale leghista ha stravolto i piani Finmare (DcIri-Prodi-LacalamitaRosina-ecc.) trovando l'acquirente privato ecco i quattrini, fatto che rimette in pista il duo Coloni-Lacalamita». Il maligno Belloni pensa: Hai mai visto che prolunghino l'agonia del Lloyd per riuscire ad affossarlo, come nei loro piani, evitandone la privatizzazione aborrita?». E poi cita il «Journal of commerce» del 14 scorso dove il sindaco Illy dice «che l'acquirente privato vuole comprare il Lloyd solo per chiuderlo». Ma chi ha sostenuto il cartello Illy? Si chiede Belloni. La Dc morotea «e l'esponente moroteo al governo è Coloni, e Finmare è feudo Dc: il cerchio è chiuso sui miliardi miracolati del governo».

f.c.

CIRCOLO DE GASPERI

«Elezioni politiche, deve essere esportato il modello Trieste»

La grande maggioranza (81 per cento) dei presenti al Centro De Gasperi, riunitosi sotto la presidenza di Giorgio Tombesi, che era affiancato dal delegato regionale del «Patto Segni», Lorenzo Magagnotti, si è dichiarata favorevole a ripetere il modello Illy anche per le elezioni politiche. La votazione che si è svolta su un apposito questionario, è stata preceduta dalla relazione di Tombesi che ha ricordato il ruolo che il Centro De Gasperi avuto per la riuscita di questo modello. Lo si legge in una nota in cui Tombesi, pur rilevando la maggiore difficoltà che l'applicazione di questo modello comporterebbe alle politiche, afferma che esso si può realizzare a condizione che un'altra volta vi siano dei partiti disponibili a rinunciare a parte della loro identità per dei programmi comuni.

«Il fatto che il prossimo Parlamento avrà certamente le funzioni anche di costituente della seconda Repubblica — ha aggiunto Tombesi — potrebbe rendere più facilmente percorribile questa strada». «D'altra parte — ha concluso Tombesi — l'alternativa che si presenta ai partiti che non fossero disponibili a questo atto di generosità è l'emarginazione e anche, alla fine, la possibilità della scomparsa».

n15193

IN VIA S. NICOLO' 21
Tel. 662600

CONTINUA
LA GRANDE
VENDITA
NATALIZIA
DI CENTINAIA DI
TAPPETI ORIENTALI

GIUBILO &c.
TAPPETI ORIENTALI
ARGENTI INGLESI ANTICHITA'

per i Vostri regali di Natale Vi aspettano tante nuove idee, dal dono più piccolo al più importante, tutti belli e tutti con una certezza: mettere a profitto il Vostro acquisto che nel tempo aumenterà di valore

APERTI TUTTE LE DOMENICHE E LUNEDI' DI DICEMBRE

REGOLAMENTO PER DISCIPLINARE I RAPPORTI FRA COMMERCIANTI E CLIENTI

Un «codice» per tutelare i consumatori

E' stato sottoscritto dall'Associazione dei dettaglianti per dare «il buon esempio»

I consumatori, da oggi, sono maggiormente tutelati: è nato il «Codice di comportamento».

Riassunto in «dieci comandamenti», il nuovo regolamento, destinato a disciplinare i rapporti fra le imprese commerciali, gli esercenti, gli artigiani e i clienti consumatori, è stato sottoscritto da Luisa Nemez, presidentessa dell'organizzazione per la tutela dei consumatori (Otc) e Umberto Dorligo, responsabile dell'Associazione dei dettaglianti.

«L'auspicio è che quanto prima ciascun negoziante o artigiano firmi personalmente l'adesione al codice (che sarà comprovata dall'esposizione sulla vetrina del "marchio di qualità" — ha dettoDorligo, intanto noi dettaglianti abbiamo dato il buon esempio».

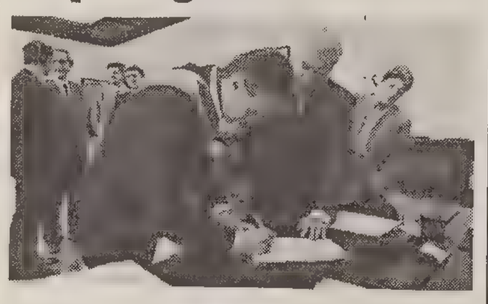
«Si tratta di individuare un equilibrio sempre più raffinato fra le esigenze dei fruitori di beni di consumo e di servizi — ha spiegato la Nemez — e gli erogatori degli stessi».

E il regolamento offre diversi spunti finalizzati a migliorare e perfezionare il rapporto complesso, spesso difficile, talvolta addirittura burrascoso fra consumatore e venditore; fra i «dieci comandamenti» spiccano infatti i doveri di informare obiettivamente il potenziale acquirente sul rapporto qualità-prezzo, quello della riservatezza e della chiarezza nella comunicazione.

Inoltre, nel caso di reclamo da parte del cliente, l'impresa dovrà esaminare le istanze, motivare ogni eventuale rifiuto e, soprattutto, nel caso di perdurare del conflitto, tentare comunque la riconciliazione con la partecipazione dell'Otc.

U. Sa.

Sindaco, pieni poteri dopo il giuramento



Ha prestato ieri giuramento nelle mani del prefetto, Luciano Cannarozzo, il nuovo sindaco Riccardo Illy. Alle 13 il primo cittadino, accompagnato dall'ormai ex commissario straordinario, Francesco Larosa, e dalla consorte, signora Susanna, si è presentato nell'ufficio del prefetto; pochi istanti prima era giunto anche il presidente della Camera di commercio, Giorgio Tombesi, che insieme a Larosa ha sottoscritto il giuramento in qualità di testimone.

Una formula breve, concisa, poche parole di fedeltà alla Repubblica e di impegno a ben operare per l'amministrazione comunale. Poi, le firme (nella foto Sterle) e il simbolico passaggio delle chiavi della città da Larosa a Illy. Dopo l'augurio di Cannarozzo al neo eletto sindaco perché il suo mandato possa realizzarsi in senso favorevole per i cittadini, Illy ha ribadito la sua fiducia per il futuro prossimo di Trieste.

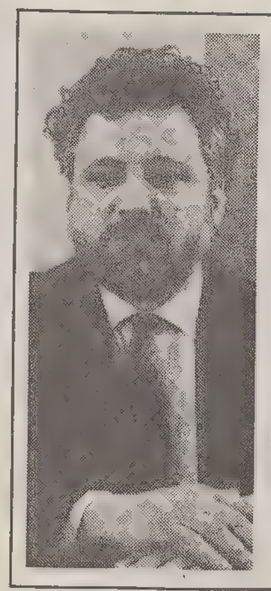
FINANZA

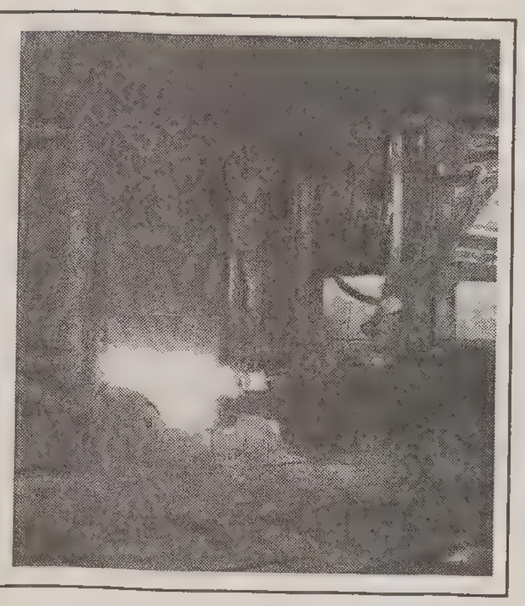
Due ufficiali: chiesto il rinvio a giudizio

Il Pm militare Benedetto Roberto ha chiesto al Gip il rinvio a giudizio di due alti ufficiali della Guardia di Finanza, il generale Sergio Cicogna, comandante di zona a Trieste, e il colonnello Vincenzo Tripodi. L'accusa è di concorso in truffa militare pluriaggravata, per aver arredato l'alloggio di servizio con fondi non previsti. Il generale Cicogna ha replicato che «ammesso che ci sia stata una distrazione di fondi, questa è avvenuta non per scopi privati bensì per fini che l'Amministrazione riconosce come propri».

DOPO L'INCLUSIONE DI TRIESTE NELL'OBIETTIVO 2 DEI FONDI DELLA COMUNITA' EUROPEA

Adesso è tempo di progetti





L'inclusione di Trieste nella mappatura dell'Obiettivo 2 dei fondi Cee ha suscitato l'incondizionato entusiasmo dell'Associazione industriali, della quale vediamo qui a lato il direttore, Giorgio Rosso Cicogna. Il provvedimento viene infatti giudicato "psicologicamente" importante. Costituisce infatti un precedente che potrebbe operare un effetto trainante nei confronti dei governi nazionale e regionale. Esaurita la legittima soddisfazione per il riconoscimento, ammoniscono però le categorie economiche, è tempo di tradurlo in pratica con dei progetti concreti.

Soddisfazione e perplessità. Certezze e dubbi. Come sempre succede in questi casi, la concessione a Trieste di un provvedimento economico favorevole coincide con stati d'animo alterni. Non fa eccezione, dunque, l'inserimemto della nostra città nella mappatura dell'obiettivo 2 della Cee per la concessione dei relativi fondi. L'avvenimento è diventato infatti, a seconda delle angolazioni, «fondamentale» secondo l'Associazione degli industriali, «importante riconoscimento» a detta della Camera di Commercio e «segnale negativo», seppur párzialmente, per il sindacato più sollecito a farsi vivo, la Uilm. Vediamo perchè.

Iniziamo con l'Assindustriali. La loro nota ricorda l'impegno costante profuso a tutti i livelli, stigmatizza l'impegno determinante del sottosegretario al Tesoro, Sergio Coloni, e quello dell'ente camerale, e butta sul piatto i primi numeri. «L'inserimento di Trieste nella mappatura dell'Obiettivo 2 - si legge - è un risultato la cui importanza va oltre l'ammontare di risorse in termini finanziari che potrà essere trasferito alla nostra provincia e che si può valutare come ordine di grandezza attorno ai 50-60 miliardi nel prossimo quinquennio. In effetti la sua valenza di ancora maggiore portata deriva dal fatto che, con questa "etichettatura", sarà possibile catalizzare su Trieste altre risorse nazionali e regionali con l'intensità di aiuto che è necessaria al rilancio complessivo dell'economia locale e che altrimenti sarebbe semplicemente vietata dalle norme comunitarie vigenti».

Nel dettaglio, insomma, Trieste verrà a trovarsi al centro di quella «dotazione privilegiata di risorse finanziarie pubbliche» che i vari tagli degli ultimi mesi le avevano negato. Ancora: la Regione assume a questo punto un ruolo di tutto rilievo, visto che sarà lei a dover presentare entro tre mesi un programma quadro di possibili interventi. Vista la difficile congiuntura politica attuale, sembra un po' dura, ma la speranza è l'ultima a morire. Dando comunque per effettiva la prima possibilità, spiegano gli industriali, a quel punto si tratterà di mettere nero su bianco i progetti operativi, coinvolgendo le componenti socio-economiche della provincia.

Importante diventa a questo punto anche il ruolo della Camera di Commercio che comunque, con una nota più stringata ma non meno entusiasta, si dice fiduciosa. Anzi, più che ottimista se si considera che i 50-60 miliardi in un quinquennio che si aspettano gli industriali sono già diventati «un centinaio in tre anni» nel comunicato del presidente Tombesi. «Peraltro - precisa comunque l'esponente camerale - più che la dimensione e la quantità degli importi degli incentivi finanziari è importante il riconoscimento che l'area triestina presenta caratteristiche tali da giustificare una puntuale attenzione di strumenti comunitari e nazionali».

Tutti contenti, allora? Non proprio, visto che il segretario del sindacato Uilm, Umberto Miniussi, parla in un comunicato di «segnale negativo». «Ci sorprende il fatto - continua il testo che per Trieste siano stati scelti solo 4 territori circoscrizionali, escludendo di fatto (se non veniamo smentiti) l'area dell'Arsenale triestino San Marco, che stiano difendendo, convinti come siamo che può avere un rilancio e uno sviluppo».

Una preoccupazione motivata? Sembra proprio di sì. L'Arsenale, infatti, non rientra nelle circoscrizioni previste dalla Cee, e cioè Servola-Chiarbola, Valmaura-Borgo San Sergio, Chiadino-Rozzol, Roiano e Altopiano Est. «Per quanto ne so - racconta Pino Burlo, già presidente dell'originaria circoscrizione di San Vito-Cittavecchia - è posizionato esattamente al confine tra i due ambiti rionali di San Vito e di San Giacomo, rientrando a tutti gli effetti in quest'ultimo».

Qualche incidente di percorso, insomma, sembra esserci stato, ma il vero lavoro, come sostiene Tombesi, comincia appena adesso. «Bisogna trovare riferimento in una progettualità concreta - scrive per la quale le organizzazione rappresentative e le singole imprese saranno chiamate a garantire il loro completo impegno».

f.b.

UNIVERSITA'

Riassunzione dei lettori: due tipi di contratto

Quasi in salvo i lettori dell'università di Trieste. Nell'ultima seduta del consiglio di amministrazione dell'ateneo, è stata infatti ratificata la delibera del senato accademico che proponeva la riassunzione di tutti i lettori di madrelingua straniera. E in questi giornil'amministrazione sta predisponendo una bozza di contratto da proporre agli interessati. La vicenda però è ben lontana da una soluzione veramente soddisfacente, dato che i contratti previsti saranno di due tipi. «Recependo il decreto che sta per essere approvato in materia — spiega il direttore amministrativo Gioachino Pafumi — intendiamo assumere il 90 per cento dei lettori a tempo indeterminato e gli aiuti a tempo determinato». Pafumi non há precisato ieri il numero dei lettori per il quale il rapporto rimarrà a termine, ma certo è che le previsioni fatte recentemente dal loro rappresentante sindacale Giorgio Vesnaver si stanno avverando. Una simile disposizione rischia infatti di scindere i lettori in due categorie. I primi essenziali, gli altri un po' di meno. Poco allegre anche le notizie relative al monte orario e alla retribuzione annuale. Che rimangono identiche a quelle di prima, trattandosi di elementi che non figurano come innovativi nella nuova normativa. Il problema dei lettori risulta quindi risolto soltanto per quanto riguarda l'attuale stato di emergenza. «L'ateneo desidera garantire la ripresa delle lezioni, conferma infatti Pafumi. Tutti gli altri problemi rimangono da valutare in un secondo tempo». Gli studenti riavranno quindi i loro lettori a partire dall'inizio del '94, ma numerosi problemi rimangono sul tappeto. Primi fra tutti la retribuzione inadeguata, uguale a quella di 7 anni fa.

e. o.

DA ATTUARE IN PRIMAVERA

La Uil: va studiato un nuovo modello di rappresentanza

La Uil punta a un nuovo modello di rappresentanza, sia culturale che organizzativa. E lo realizzerà a primavera, subito dopo le elezioni amministrative, attraverso un'apposita «conferenza di organizzazione». Tenuto conto che la trasformazione dei poteri istituzionali modificherà profondamente - si legge in una nota della Uil - lo spazio oggi rappresentato dal sindacato, spostando tra l'altro alcune competenze ad altri livelli, secondo la stessa organizzazione sindacale dovranno essere rivisti almeno tre assi organizzativi: il rapporto centro-periferia, quello confederazione-categoria e quello iscritti-eletti.

Da queste premesse, la Uil orienta la propria scelta, «verso la costruzione di un polo di sinistra riformista, laica e con forte vocazione europea, non tanto per vedere a quale soggetto politico il sindacato debba fare riferimento, ma piuttosto perchè, nella democrazia dell'alternanza, saranno le risposte alle domande poste dal sindacato, che rappresenta gli interessi del mondo del lavoro, l'elemento discriminante sul terreno programmatico tra il polo progressista e quello conservatore».

«Su queste tematiche - prosegue la presa di posizione - abbinate allo sviluppo della lotta per l'occupazione, alla riforma della pubblica amministrazione, e alla difesa di uno stato sociale ripulito dagli sprechi, la Uil avvierà un processo costituente che dovrà riportare il sindacato a un ruolo più specifico di tutela dei lavoratori dipendenti, dei pensionati, ma anche di coloro che sono alla ricerca di un'occupazione».

PER LA PRIMA VOLTA, NELLA SEDE DEL PETRARCA, RIUNITI STUDENTI DELLE VARIE SCUOLE

«Jurassic school», si fa assemblea

Difettoso tam-tam dell'informazione fra ragazzi - Superate le divisioni politiche per la causa comune

Affollato (e applaudito) concerto delle band studentesche al Petrarca (foto Sterle)

«Non sorridete / gli spari sopra / sono per voi». L'amplificatore spara a tutto volume la performance della band che propone il sano rock di Vasco. Lo spettacolo che vede tradizionalmente riunirsi al Petrarca alcune band giovanili per il concerto di Natale è assicurato. Ma dietro le quinte la musica è un'altra. Il Comitato studentesco, dopo una serie di riunioni, ha deciso di cogliere l'occasione dell'incontro natalizio per proporre un'assemblea aperta a tutti gli studenti. L'annuncio viene dato all'inizio del concerto cui ogni anno assistono anche se non autorizzati - pure ragazzi di altre scuole: per la prima volta si vuole tentare un coinvolgimento globale.

Le cose, però, non filano lisce né fra i ragazzi né col vicepreside Tullio Balzano. «Alcuni rappresentanti d'istituto hanno dichiarato di non sentirsi rappresentati da quelli del Comitato», dice Balzano. «Infatti noi non rappresentiamo nessuno, ribattono questi ultimi. Abbiamo voluto indire un'assemblea cui fossero liberi di partecipare quanti lo desideravano. Il fatto che la sede prescelta sia il Petrarca non ha nulla a che fare con la scuola stessa: noi protestiamo per il sistema italiano».

Il fatto è che il tamtam fra studenti non si è attivato, o meglio si è attivato parzialmente: molti dicono di non aver saputo nulla della manifestazione in programma, altri protestano per non esserne stati informati. In via Rossetti sono arrivati alunni di altri istituti. Fatto nuovo, ad aderire alla manifestazione indetta dal Comitato ci sono anche esponenti delle liste Fare fronte Controcorrente, che fanno capo al Fronte della gioventù. E' una partecipazione importante, segna il tentativo di superare la divisione che l'11 dicembre, giorno del corteo studentesco cittadino, aveva fatto sfilare due gruppi distinti. Stavolta le ideologie vanno accantonate in nome della causa comune.

Stilato un documento: solidarietà ai precari

Il concerto dura fino a oltre le 13.30. A quel punto Balzano decreta lo stop. Ma c'è un altro problema: la scuola sta per chiudere per le festività, se i ragazzi decidono di rimanere in assemblea senza che qualcuno resti di sorveglianza, per legge si deve parlare di occupazione. C'è gran fermento, si sentono pareri contrastanti. All'ingresso un insegnante cerca di vietare a ragazzi di altri istituti di entrare: ordine di Balzano, che ha cercato di contattare gli altri presidi («ho telefonato anche al provveditorato, ma alle 13.30 non mi ha risposto nemmeno il centralino»). Un paio di docenti volontari restano fino alle 15.30.

I ragazzi si riuniscono, stilano un articolato documento in cui si puntualizzano i motivi della protesta. Nel mirino il decreto 'tagliaclassi', la gestione autonoma degli istituti, l'ipotesi di riforma scolastica: quanto a quest'ultima,«concordiamo sulla frequenza obbligatoria fino ai 16 anni, ma chiediamo un adeguamento qualitativo della scuola professionale, e non l'equiparazione del biennio in due sottoindirizzi, che porterebbe a un pauroso abbassamento del livello scolastico». Il documento è firmato da «alcuni studenti di Petrarca, Dante, Galilei, Oberdan, Carli, Preseren, Zois, Da Vinci, Volta e Deledda». Poi ci si aggiorna all'anno nuovo: si chiederà l'uso dei locali del Galilei per indire un'assemblea da preannunciare a tutte le scuole attraverso una circolare. La protesta continuerà: il problema, sembra di capire, è quello di arrivare a una maggiore organizzazione. Ma su questo un membro del Comitato trova qualcosa da ridire: «Troppo facile cadere nei luoghi comuni, c'è anche del menefreghismo. Sono quattro mesi che lavoriamo: chiunque avesse voluto poteva informarsi e partecipare».

Paola Bolis

I NUOVI SCENARI ECONOMICI DEL PARCO SCIENTIFICO

L'Area apre al mercato

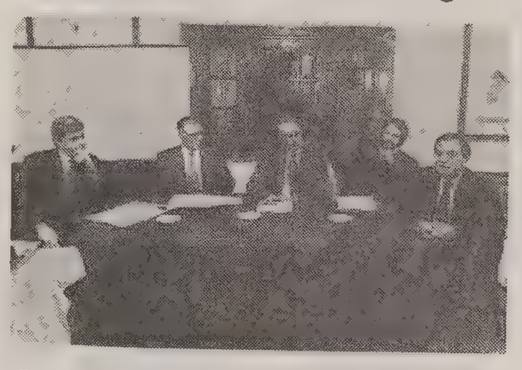
Si punta sulle potenzialità produttive coinvolgendo l'imprenditoria

E adesso bisogna far quadrare i conti. Anche l'Area di ricerca, il maggior parco scientifico italiano e uno dei principali in Europa, ha accettato la sfida di misurare la propria produzione scientifica in termini economici.

Sono stati il presidente dell'Area, Domenico Romeo, e il direttore Mirano Sancin, in un incontro di fine anno intitolato significativamente «Progetti, prodotti, profitti», a mostrare i nuovi scenari economici del Parco scientifico triestino.

«Non ci sono solo i grandi progetti di ricerca — ha detto Romeo — ma anche una serie di nuove realtà produttive che sono ormai rivolte al mercato.

Ecco perché — ha aggiunto — non si possono aspettare solo i finanziamenti pubblici ma bisogna coinvolgere anche il mondo delle imprese».



«Progetti, prodotti, profitti»: questo il tema dell'incontro cui hanno partecipato i responsabili dell'Area (Italfoto)

E i conti li ha fatti Mirano Sancin. Dopo aver sottolineato il prestigio che l'Area gode a livello internazionale, ha esposto i dati che danno la misura delle risorse economiche, umane e scientifiche che si concentrano in Area.

Gli occupati sono più di 800 di cui 670 ricercatori, età media 34 anni, e il giro di affari complessivo nel 1993 è stato di 148 miliardi, di cui oltre 63 miliardi di attività corrente di gestione e 85 miliardi di investimenti (prevalentemente per Elettra).

L'attività gestionale ha richiesto 9,2 miiardi, con 8 miliardi di entrate: il disavanzo è quindi di 1,2 miliardi, coperti dalle risorse pubbliche, «ma si tratta di un ottimo investimento — ha detto Sancin — in quanto danno una resa 50 volte superiore grazie al suo altissimo valore aggiunto» (la vera «materia prima» è l'intelligenza umana).

Le «prove» concrete delle potenzialità economiche dell'Area (che dispone di uno «strumento» unico al mondo come Elettra) sono venute da tre realtà già operanti in area e che intersecano la ricerca con la produzione: Polytech, presentata dal dottor Scoccimarro; Carso (Center for Advanced Research in Space Optics), presentata dal professor Stalio; e l'Istituto nazionale di fisica nucleare (Infn), presentato dal professor Vacchi.

Polytech («braccio economico» di Polybios) opera nelle biotecnologie, e partendo da un fatturato di 2,5 miliardi punta in un prossimo futuro a realizzare una specifica produzione industriale.

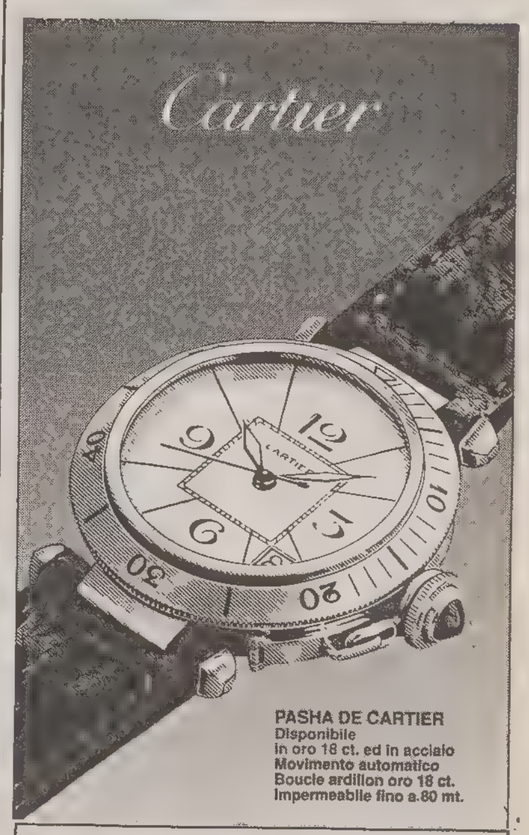
Franco Del Campo

A.N.D.E
ASSOCIAZIONE NAZIONALE DONNE ELETTRICI

L'augurio dell'A.N.D.E alla città di Trieste

L'Associazione nazionale donne elettrici (ANDE) sempre presente nella vita politica, sociale e civile della nostra città, desidera formulare, in occasione delle prossime festività, l'augurio che il 1994 porti con sé il raggiungimento di quella ripresa economica e di quel miglioramento della qualità della vita che tutti noi auspichiamo.

DAL 10% SU ARGENTERIA OROLOGERIA GIOIELLERIA AL 20%
SCONTI
CREVATIN
PIAZZA CAVANA 7 - TS



Marzari Gioielli 1920
Trieste, via Roma 3

Ristorante cinese
CHINATOWN
CENONE DI S. SILVESTRO E LOTTERIA
Strada Vecchia dell'Istria 46/a
Prenotazioni tel. 382135

Central Gold
COMPERA ORO
Corso Italia 28

Per Natale dalla DUPLA*
regali utili per il vostro acquario
in esclusiva al
Bestiario
Via Einaudi 1 - Tel. 366480
Continuano le offerte speciali solo sui prodotti di qualità
Fino ad esaurimento
*Una parte degli acquisti verrà devoluta alla Campagna nazionale della Ricerca sul cancro

EX JUGOSLAVIA / SCAMBIO DI CORRISPONDENZA FRA SCOLARI TRIESTINI E RAGAZZI BOSNIACI OSPITI DI UN CAMPO A COSINA

Lezioni di «educazione alla pace»

Dall'idea di una maestra della scuola Suvich a un sentimento di solidarietà che coinvolge bambini e genitori

«Cara Silvia, mi chiamo Minele (...). Mi piace giocare con le bambole e mi piace molto la scuola. Vorrei che ci scrivessimo e diventassimo buone amiche. Spero che questa guerra finisca presto. Così potrò invitarti da me in Bosnia». «Cara Minele (...), a me piacciono le omelettes, che sono degli involtini pieni di marmellata o cioccolata. Il gioco che mi piace di più è nascondino (...). Ti manderò una mia foto così mi guarderai meglio. Tanti baci».

Minele e Silvia sono diventate amiche. Hanno imparato a conoscersi, hanno confrontato gusti e opinioni, si sono ritrovate a parlare dei loro giochi preferiti. Per lettera. Perché a separare le due amiche era solo la distanza. Silvia frenquetava la quarta alla scuola elementare a tempo pieno Suvich. Minele, nove anni, era ospitata assieme a molti altri bambini - una settantina in tutto - nel campo profughi di Cosina. Lì, in Slovenia, sono ospitate famiglie profughe bosniache, per la gran parte musulmane.

L'amicizia fra Silvia e Minele, sbocciata l'anno scorso, continua a tutt'oggi. A far incontrare le due bambine è stata la maestra della quarta D della Suvich, Libera Squeri, che assieme alla sua collega Marina Buzzin ha organizzato una corrispondenza fra i 16 bambini della sua classe e quelli di Cosina, raccolti nelle due pluriclassi improvvisate del campo. Ogni scolaro triestino ha avuto il suo corrispondente, un vero «amico a distanza».

Lo scambio delle lettere? Ci hanno pensato le due maestre recandosi periodicamente al campo, assieme ad alcuni dei genitori, per portarvi anche del materiale didattico. La lingua? Neppure quella si è rivelata un problema. Ad assumersi il ruolo di traduttrice è stata una delle mamme della Suvich, grazie alla quale Squeri ha potuto avvicinare le insegnanti di Cosina e rendersi conto in maniera diretta delle esigenze di adulti e bambini. Bambini che, pur non soffrendo grosse carenze dal punto di vista materiale, si sentivano molto isolati. Bambini che desiderevano conoscere altri coetanei con cui parlare, ridere e giocare.

Ma Squeri sottolinea la valenza educativa che l'operazione ha avuto anche per gli allievi della classe triestina. «Abbiamo sempre inserito nella programmazione didattica alcune ore dedicate all'educazione alla pace, affrontata attraverso argomenti come l'accettazione dell'altro, del diverso... L'esperienza di Cosina ci ha permesso di concretizzare un discorso rimasto fino a quel momento astratto, e di coinvolgere anche le famiglie».

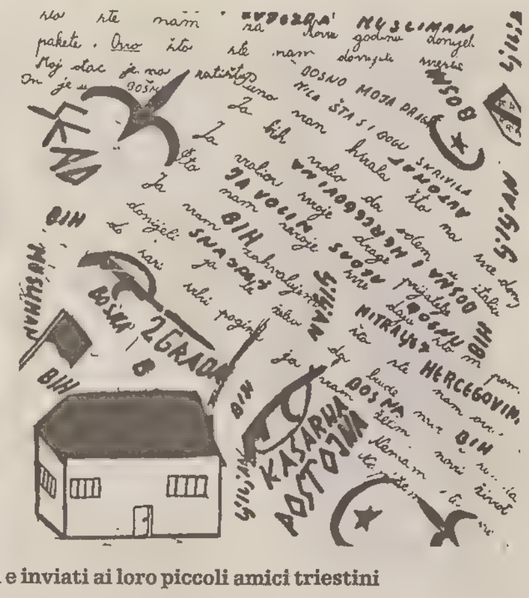
Verso la fine dell'anno scolastico, infatti, i bambini triestini si sono recati assieme ai loro genitori e alle maestre a Cosina, dove è stata organizzata una grande festa nella quale gli amici di penna si sono potuti conoscere personalmente.

Il rapporto instaurato fra i due gruppi è destinato a proseguire. Non più attraverso lettere personali, ora, ma per mezzo di scritti collettivi.

I bambini di Cosina sono troppi perché ognuno di loro possa avere il proprio amico personale», spiega Squeri. «Così abbiamo progettato un unico grande foglio in cui troverà spazio anche un disegno: ne verrà fuori una specie di poster che gli scolari di Cosina potranno appendere in classe».

Intanto, nell'atrio della scuola triestina è stato organizzato un mercatino di giocattoli usati che ha fruttato all'incirca un milione di lire. La somma sarà utilizzata per fornire a Cosina del materiale scolastico e per provvedere a distribuire a tutti gli allievi fotocopie di libri di testo. I bambini vorrebbero però che fossero libri bosniaci, e non croati. Anche se finora si sono potuti procurare solo questi ultimi.

p. b.



Due dei disegni realizzati dai bambini bosniaci nel campo profughi di Cosina e inviati ai loro piccoli amici triestini

EX JUGOSLAVIA / LETTERINE

«Avevo un cane, ora non ho più niente...»

Ecco alcune delle lettere della corrispondenza intercorsa tra i piccoli bosniaci e gli scolari triestini.

Elisabetta scrive dalla scuola «Suvich» a Marija al campo profughi di Kozina:

Ciao, sono la tua amica Elisabetta. Ho 10 anni, ho i capelli biondi, sono alta un metro e 36 e gli occhi sono verde-azzurro. Ho due fratelli: uno più grande e uno più piccolo. Il più grande si chiama Christian e quello più piccolo è Michel. Christian ha 11 anni, è nato il 22 aprile, Michel ha 2 anni ed è nato il 14 aprile. Invece io sono nata il 13 agosto. La mia vera mamma è morta quando avevo 3 anni e mezzo; poi mio papà si risposò e così ebbi un'altra mamma. Ciao Marija, alla prossima volta. Elisabetta

Marija dal campo di Kozina risponde:

Ciao, io sono la tua buona amica. Elisabetta sono molto contenta di quello che mi hai scritto. Ho sentito che forse verrai sabato. Sarò molto contenta se vieni, così ti conoscerò. Elisabetta, vi ho visti tutti sulla foto.

Un gruppo di bambini bosniaci ospiti nel campo profughi di Cosina che hanno allacciato rapporti epistolari di amicizia con scolari triestini

Tu mi scrivi che hai due fratelli. Anche io ne ho due. Uno si chiama Ivan ed è il più grande, invece il più piccolo si chiama Franjo e ha 6 anni. Io ho il compleanno il 28 febbraio. Tu mi scrivi che la tua mamma è morta, invece a me è morto il papà in Bosnia. Mio papà si chiamava Bozo Saric, mia mamma si chiama Kata. Ciao da Saric Maria. Scrivimi presto e mandami una tua foto.

Denis è il suo corrispondente e Adnam gli scrive:

Salve Denis, io mi chiamo Adnam... Mi piace molto il calcio. Il mio papà era calciatore e dopo è diventato allenatore. Adesso lui è in Bosnia. Io vorrei tornare a casa prima possibile: la mia casa si trova nel centro della Bosnia. Lì avevo un cane, ora non ho più niente. Quando tornerò a casa cercherò un altro cane. Tanti saluti, ciao Denis. Saluti alla tua famiglia. Adnam

Samuel da Trieste nella sua prima lettera a Edin al campo:

Io sono Samuel e vado alla scuola «Suvich» a Trieste. Faccio uno sport, il calcio, e sono terzino destro. Anche se abito a Trieste, la mia regione è la Calabria che si trova nel sud d'Italia. Vorrei conoscere com'è la vita nel campo dove spero tu ti trovi abbastanza bene. Tanti saluti. Samuel

Adisa dal campo scrive a Michela:

Mi chiamo Adisa e ho 10 anni. Io sono bassa, ho i capelli corti e gli occhi azzurri. Frequento la III classe. Provengo da Becko. Qui mi trovo con la mamma e il fratello. Mio papà è rimasto a casa per difenderla.

In un'altra lettera dice:

...anche a me piacciono i dolci. Il mio preferito è il mencmalov (è un dolce che assomiglia a un biscotto)...

Gordana dal campo nella sua prima lettera a Monica:

...Nella mia città ho molti amici e anche amiche, però vorrei avere anche qui tanti amici. Sarei molto contenta che diventassi mia amica. Io non conosco la tua lingua, però mi piacerebbe che tu me l'insegnassi, così potrei parlare direttamente con te...

EX JUGOSLAVIA / INTERVENTI

Assistenza psicologica alle popolazioni traumatizzate dalla guerra

C'è tutta una Trieste che silenziosamente lavora ad alleviare il dramma della guerra combattuta nei territori dell'ex Jugoslavia. Di esempi se ne potrebbero citare a decine: da persone che hanno scelto di impegnare le ferie estive per recarsi a portare aiuto oltre confine, a chi lavora alle pratiche di affidi e adozioni a distanza, alle scuole — sono più d'una — che organizzano varie forme di iniziative di solidarietà.

Qualcosa è stato fatto anche nel campo dell'assistenza psicologica: se ne sono occupati due dipendenti dei Servizi di salute mentale dell'Usl, lo psichiatra Renzo Bonn e il sociologo Gabriele Marucelli. I due, nel corso di più periodi di permanenza in Bosnia, hanno completato un progetto di screening psicosociale attraverso il quale evidenziare i danni prodotti sulla popolazione dalla guerra per poter in seguito pensare a una qualche forma di intervento. L'operazione è nata su iniziativa dell'associazione ItaliaBosnia che nei primi mesi dell'anno ha preso contatto con il Cisp, il Comitato internazionale per lo sviluppo dei popoli.

La situazione segnalata dall'associazione riguardava Brcko, un importante porto sulla Sava a Nord di Tuzla. I 40 mila abitanti della città (che salgono a 100 mila considerando anche la popolazione del circondario), occupata dai serbi da maggio, hanno abbandonato le loro case per rifugiarsi su una collina dei dintorni nei pressi di Gornij Rahic, a ridosso del fronte: laddove c'erano in precedenza 5 mila persone, se ne sono affollate ora circa 60 mila.

Il progetto del Cisp, finanziato dalla Cee, prevedeva la fornitura di attrezzature per un ospedale da costruire in una scuola riattata e, appunto, lo screening psicosociale. La scelta delle attrezzature — arrivate a destinazione in maggio — è stata affidata all'Area di ricerca, mentre per la seconda parte del progetto il Cisp si è rivolto all'Usl triestina, con la quale c'erano già state precedenti collaborazioni.

Durante i loro periodi di permanenza — Bonn è tornato poche settimane fa dall'ultima visita in Bosnia — i due operatori triestini hanno messo a punto un programma di massima in relazione alle condizioni mentali della popolazione: «le emergenze sanitarie in qualche modo riescono a risolversi, annota Bonn. A mancare è una situazione di aggregazione sociale e di unità familiare: molti sono i nuclei spezzati, gli uomini sono al fronte, altri se ne sono andati all'estero. E poi ci sono i bambini: per loro si può parlare di una sommatoria di macro e microtraumi le cui conseguenze si faranno sentire fra anni».Mentre la prima fase — quella relativa all'ospedale — si è conclusa (e grazie all'aiuto del professor Camerini si è potuto far giungere in zona anche due pace-maker, sottolinea Bonn), il proseguimento della seconda — quella che coinvolge gli operatori dell'Usl — è in fase di valutazione. I dati raccolti da Bonn e Marucelli sono stati inviati alla Cee, chiamata ora a vagliare opportunità, tempi e modi nei quali eventualmente procedere.

MUSICA / IN GARA DICIOTTO MOTIVI IN DIALETTO

Lunedì al Rossetti il XV Festival della canzone triestina

La manifestazione è a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro - Anche un referendum tra i lettori de «Il Piccolo»

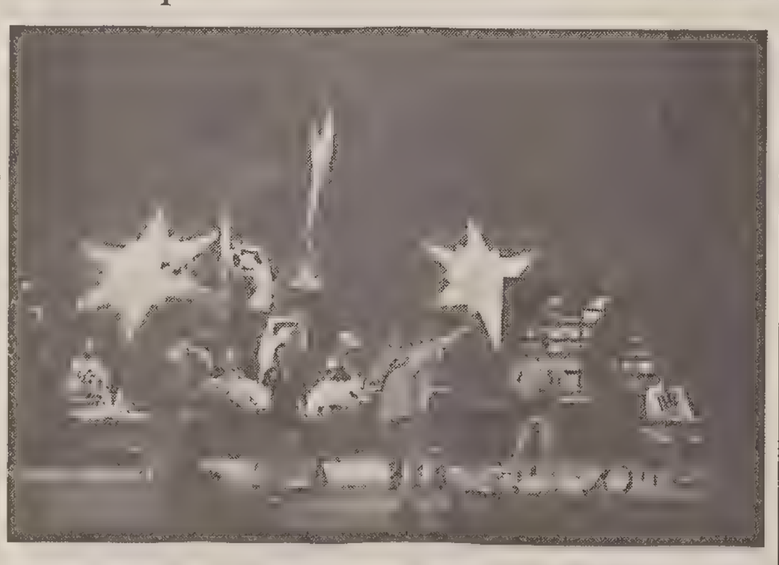
Diciotto motivi musicali in dialetto, preselezionati, per un centinaio di protagonisti (autori, cantautori, musicisti, cantanti, complessi, coristi, ecc.) saranno in gara lunedì 27 dicembre, alle 21, al Politeama Rossetti nel XV Festival della canzone triestina. Questa attesa e seguitissima «kermesse» canora è a carattere benefico a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro e ha il patrocinio del Comune della Provincia, dell'Azienda di promozione turistica, del Teatro Stabile, dell'Insiel e del nostro giornale. L'avvenimento è realizzato dall'organizzazione diretta da Fulvio Marion, ideatore del Festival nel 1977.

Le due canzoni più votate — al Politeama e rispettivamente nel successivo IX Referendum musicale cittadino con la collaborazione dei lettori del nostro giornale — parteciperanno al «gemellato» Festival nazionale della canzone inedita, Premio «Leone d'Oro» di Venezia.

Lo spartito di «Canta San Giusto», vincitrice del festival del 1928

I testi delle canzoni in gara nelle due categorie (musica giovane e musica tradizionale) saranno letti e interpretati — prima di ogni esecuzione canora — dall'attrice Ombretta Terdich e dal Gruppo teatrale «Il Bruzzico» diretto da Lia Padar. Prima delle valutazioni (giuria tecnica e pubblico) i diciotto «refrain» saranno rieseguiti dal pianista Edy Meola. L'ideazione scenografica è di Giampaolo De Santi, con l'allestimento decorativo-floreale del «Carso floricoltura», l'impianto audio-luci degli «R.R. Stage».

Prevendita all'Utat in galleria Protti.



Lo spartito di «Bon anno Trieste mia!»: quarta classificata a pari merito nel 1992, interpreti gli «Happy Day» e autore Renato Scognamillo. (Foto Sterle)

MUSICA / LA STORIA NARRATA ANCHE NEL VOLUME «TRIESTE MIA!»

Il concorso affonda le sue radici nel lontano 1890

Nel volume «Trieste mia!», recentemente pubblicato dalle edizioni Pizzicato, è ricostruita fedelmente la storia dei concorsi delle canzoni in vernacolo triestino sin dalla sua prima «tornata» nel 1890.

Fu il versatile Carlo Schmidl a ideare un primo concorso di canzonette in vernacolo. L'organizzazione venne affidata al Circolo Artistico (dieci le sue edizioni, alcune anche al Politeama Rossetti). Il meccanismo selettivo consisteva nello scegliere delle poesie in dialetto, che poi venivano musicate dai compositori (anche due brani per la stessa poesia).

La prima competizione canora al Politeama fu comunque promossa dalla società filantropica «Previdenza» (29 gennaio 1893) e vinse «Lassé pur!...» di Giulio Piazza e Silvio Negri; con la stessa organizzazione due anni dopo (14 febbraio 1895) prevalse «La venderigola» — tuttora molto canticchiata — di Edoardo Borghi.

Pochi mesi dopo, la direzione del Politeama indisse in proprio per undici anni (1896-1907) felicissimi concorsi musicali in dialetto.

Intanto altre «kermesse» competitive promosse dal Circolo mandolinistico e dal Circolo Excelsior ebbero luogo in altre sedi cittadine, mentre la Lega Nazionale organizzò tre concorsi, di cui uno per «barcarole», al Politeama prima del periodo bellico.

Intanto il settimanale satirico «Marameo!» promuoveva (con edizioni sino al 1939) un suo concorso di canzonette al Politeama, grazie all'intraprendenza di Carlo De Dolcetti, direttore della rivista.

Così nella prima competizione canora (19 gennaio 1920) vinse «I grigioverdi» di Giovanni Demicheli e Romano Borsatti (che dopo quarant'anni — nel 1959 — avrebbe vinto alla taverna Dreher il III Concorso di canzoni triestine con «Amor motorizado», confermando che l'ispirazione non ha età...).

Il Politeama con questi concorsi rivelava «gioielli» musicali come nel 1925 «Trieste mia» («co son lontan de ti...») di Raimondo Cornet e Publio Carniel (gli stessi autori della popolarissima «La Marinaresca»), «Canta San Giusto» nel 1928, di Ernesto Zollia e Guido Natti.

Cesare Barison, violinista e compositore notissimo, direttore orchestrale e sovraintentente del Teatro Verdi, si misurò felicemente vincendo con «El Politeama» (1923) e con «Come le fa»(1929, su versi di Flaminio Cavedali).

Nel dopoguerra il Politeama ospitò ancora alcuni concorsi canori dialettali. L'ultimo ebbe luogo l'8 aprile 1954. Una settima edizione fu sperimentata anche nell'estate del 1956 al Castello di S. Giusto dalla Lega.

Nel 1979 il Comitato «Cittavecchia viva» propose al Politeama il I Concorso di San Giusto. Intanto nel 1977 alla taverna Dreher nasceva questo Festival della canzone triestina, ideato da Fulvio Marion; con la settima edizione questo Festival è approdato al Politeama. Era il 28 dicembre 1985. Da allora annualmente si svolge nella «magica» cornice del Rossetti questo festoso e seguitissimo avvenimento canoro.

MUSICA / UN'OCCHIATA AI TESTI

Tangenti sul pentagramma

Osservando i testi delle diciotto canzoni in lizza in questa edizione del Festival triestino risalta per l'attualità «Le tangenti» (fox-trot di Maria Grazia Detoni Campanella, cantante Pietro Polselli) problema che affligge tutta l'Italia. («Tangenti de qua, tangeneti de là, con le man in pasta i ga tuti becà! L'Italia de zo, l'Italia de su se tuta implicada, non ghe ne podemo più». Poi in «Tasse, tasse!» (un ritmo moderno di Fulvio Gregoretti e Giancarlo Gianneo, pure interpreti con i «Fumo di Londra») si tocca il tema della disoccupazione giovanile nel caos di tributi che ci assillano («Ma quanti bori i vol per esser laureài, per dopo... andar in s'ciopero insieme ai operai». E si passa al Jurassic Park dei giovani studenti con «A scola» (marcetta del cantautore Paolo Rizzi, eseguita con Mike Rizzi e «La III C» dove si illustra la riuscita delle astensioni dallo studio.

Ma il tempo libero trova l'espressione più genuina... con «Triestini in osmiza» (marcetta di Mario Palmerini, interprete Ladi Slavec con «The long sluc»): qui tasse ed altri problemi cadono nell'oblio tra bicchierate e canti, taluni... poco intonati per il vino. Il progresso ci ha regalato tanti agi e «confort» e non abbiamo mai tempo per... riposare si spiega in «Daghe daghe, cori cori» (boogie-woogie di Roberto Gerolini e Giordano Marassi per i «Bollows '85») con la consueta «vertenza serale per la scelta del canale tv preferito.

Un omaggio ai vigili del fuoco e alla loro opera benemerita è descritto con «El dover del pompier» (marcetta di Martha Ratschiller, pure interprete con i «Silvulae Cantores»).

Svariati i temi sentimentali: in «Nuvoli neri, nuvoli ciari» (un «moderato» di Edda Vidiz e Umberto Lupi) due innamorati si rivedono ma senza la possibilità di riconciliarsi; in «Se volemo tanto ben» (ritmo moderato del cantautore Oscar Chersa, interprete con Roberta Pohlen) c'è più ottimismo; in «Noi se volemo ben» (valzer moderato di Renato Scognamillo per i «Jolly») invece il sentimento è indissolubile: in «Solo a Trieste» (un «moderato» dei cantautori Walter Grison e Massimo Zulian) il sentimento è invece affettuosamente rivolto alla stessa città.

Ma la tenerezza per Trieste si coglie anche in «Trieste regina» (un ritmo lento di Rita Verginella per la cantante Deborah Duse) con l'ammirazione per la Valrosandra, come in «Ginestre» (un altro «lento» scritto da Lidia Valmarin "per la cantante Marisa Surace"). dove questi fiori la decorano stupendamente e in «Ninanana per Trieste» («lento» di Laura Hager Formentin per la cantante Mara Sardi) dove la città appare come una suggestiva veduta notturna.

Un auspicio per una città più concreta e ottimista caratterizza «Città che sogna» (ritmo lento di Carmelo Leo per il cantante Dario Zerial) dove si spera in un domani migliore, e «Trieste grande città» (altro «lento» di Roberto Felluga, pure interprete con il duo «Lorena-Nadia») dove si esterna una futura fiducia nei giovani. E in un «amarcord» di immagini tra ieri ed oggi, anche in «La fiaba de Sior Intento» (un "moderato" con finale "rockeggiante", di Marcello Di Bin e Diego Collarini per il cantante Andrea Terranino) c'è una fiduciosa aspettativa.

Va poi segnalata la dedica musicale «Al caro Verdi» (un ritmo lento di Erminia Benci Blason per la cantante Liviana Martinuzzi); infine l'altra dedica sul pentagramma è proprio per questo annuale concorso al Politeama: «El nostro Festival» (un «moderato» di Davide Pacchietto e Lorenzo Mauro per i «Sympathy»).

Il Piccolo
speciale
medicina
Mercoledì 23 dicembre 1993 Pagina a cura di Roberto Altieri - Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

ATTUALITA' SCIENTIFICA

La fabbrica dei battiti cardiaci

La medicina del Duemila punta al cuore artificiale biocompatibile. Il carbonio pirolitico è ancora uno dei materiali più promettenti.

Un cuore artificiale biocompatibile, di dimensioni simili a quello umano e in grado di pompare sangue a tutto l'organismo in maniera autonoma, cioè senza collegamenti con l'esterno, è uno degli obiettivi più attesi dalla medicina del Duemila.

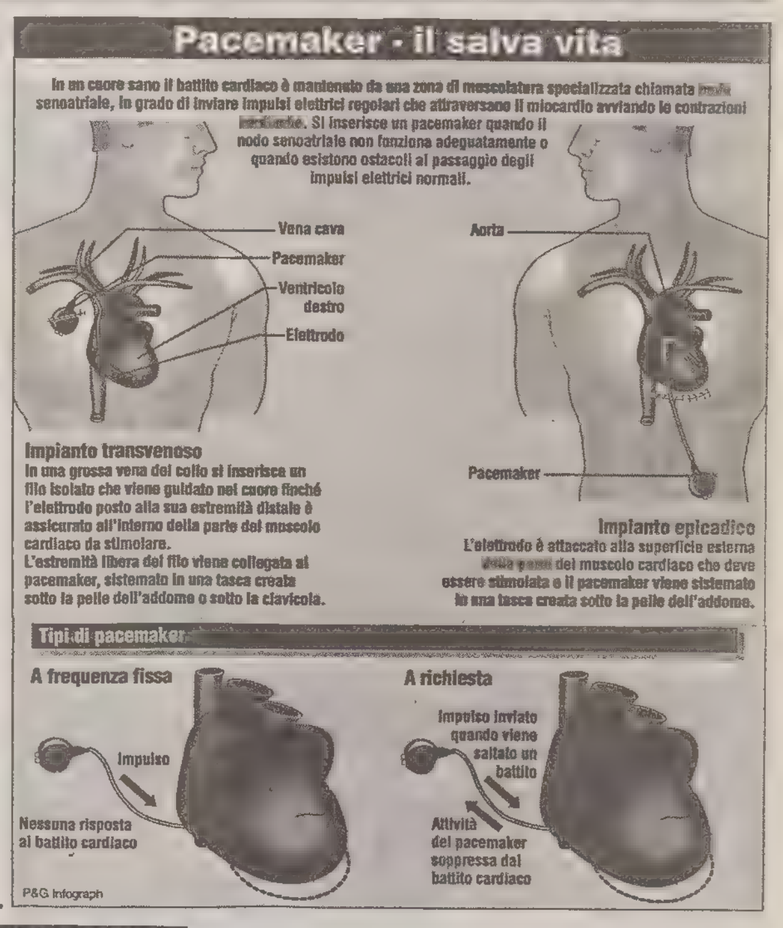
Alle ricerche sul cuore artificiale prendono parte, da parecchi anni, cardiologi e bioingegneri americani europei, tra cui diversi italiani. Questa storia ebbe inizio nel 1934, quando una équipe chirurgica sovietica impiantò in un cane il primo cuore artificiale. La possibilità di sostituire con una «macchina» una parte così «complicata e perfetta» dell'organismo era talmente inconcepibile in quel tempo che l'esperimento, oltre a destare qualche perplessità nel mondo scientifico, passò quasi inosservato.

Oggi, due importanti centri di cardiologia degli Stati Uniti, uno a Houston e l'altro a Salt Lake City, corrono a fianco a fianco per lo sprint finale verso il traguardo di un trapianto con cuore artificiale, utilizzando apparecchi biocompatibili e autonomi per quanto riguarda il loro funzionamento. A Berlino il cardiochirurgo Emil Buecherl ha realizzato un cuore artificiale che da dieci anni funziona ininterrottamente «in vitro». In Italia la Sorin Biomedica, società già nota in tutto il mondo per la produzione di valvole cardiache, porta avanti dal 1986, in collaborazione con il Cnr, il progetto Icaros.

Il giorno che potremo disporre, nel nostro Paese, di un certo numero di cuori artificiali sarà anche risolto il problema della carenza di organi da trapiantare. Attualmente l'Italia è all'ultimo posto in Europa per numero di trapianti di cuore in rapporto alla popolazione. Con 3 donatori per milione di abitanti è possibile far fronte al 25 per cento dei 400 cardiopatici che ogni anno figurano nelle liste di attesa. Ma il cuore artificiale totale e permanente, che da tempo sognano pazienti e cardiologi, non sarà disponibile — come accennavamo — prima del Duemila.

Uno dei prototipi consiste in un apparecchio delle stesse dimensioni di un cuore vero. Il suo funzionamento, completamente computerizzato, dipende da un piccolo motore elettrico, alimentato da batterie ricaricabili dall'esterno del torace. Determinante nella realizzazione di queste complicate strutture è la scelta dei materiali, che devono essere compatibili con i tessuti del corpo umano e in particolare con il sangue. Materiale ideale è quello che passa inosservato ai sistemi difensivi dell'organismo, in altri termini che non viene considerato «corpo estraneo». A contatto con il sangue non deve generare trombi, né favorire la formazione di depositi proteici sulla propria superficie. Tra i materiali dotati di una buona biocompatibilità occupa un posto di particolare rilievo il carbonio pirolitico, una sostanza sintetica che associa a una grande stabilità chimica delle particolari proprietà meccaniche, simili a quelle del diamante. Da tempo il carbonio pirolitico viene utilizzato per la fabbricazione delle valvole cardiache artificiali, destinate a una perfetta funzionalità e a una permanenza nel cuore di diversi anni.

Giancarlo Sansoni



L'ANGOLO DELLO SPECIALISTA

La stagione della virilità non conosce anagrafe

La riduzione di testosterone non azzerra la sessualità

Negli ultimi 15 anni numerosi studi sono stati rivolti a valutare gli effetti dell'invecchiamento sulla funzione testicolare e sull'attività sessuale del maschio, per tentare di chiarire opinioni e conoscenze, spesso molto confuse anche fra i medici, circa la cosiddetta andropausa. Se cerchiamo un segnale chiaro della riduzione della funzione testicolare cioè un equivalente della menopausa femmile, si può subito concludere che l'andropausa non esiste. È indubbio però che con l'età si assiste ad un declino progressivo delle principali funzioni del testicolo (produzione di spermatozoi e secrezione di testosterone) e dell'attività sessuale. Cerchiamo di vedere la questione nei suoi vari aspetti, analizzandone tre punti salienti: 1) funzione endocrina del testicolo (produzione di testosterone); 2) formazione di spermatozoi; 3) attività sessuale.

Per quanto riguarda il primo punto, la maggior parte degli endocrinologi è concorde nell'affermare che il livello di testosterone in circolo, espressione fedele dell'attività secretoria del testicolo, si riduce in modo progressivo a partire dai 50 anni e che la riduzione è molto evidente a carico della quota «libera» del testosterone (non legata cioè alle proteine del plasma), frazione essenziale per la funzione dell'ormone. La riduzione del testosterone con l'età è probabilmente determinata dalla riduzione progressiva del numero delle cellule di Leydig testicolari, cui è specificatamente affidata la sintesi ormonale. Per il secondo aspetto, gli studi sulla produzione di spermatozoi negli anziani hanno dimostrato una riduzione della produzione giornaliera di circa il 50 per cento rispetto ad individui giovani (da 250 milioni al giorno a 120 milioni in media). Il declino è un fenomeno graduale e progressivo, ma con notevoli variabilità individuali, per cui in alcuni soggetti anziani a produzione di spermatozoi può essere identica a quella dei giovani. Peraltro gli spermatozoi prodotti da individui anziani presentano spesso una minore motilità dovuta al più prolungato periodo di astinenza sessuale e alla ridotta attività di prostata e vescicole seminali, indispensabili alla normale funzione degli spermatozoi. Circa l'attività sessuale nell'anziano, infine, dobbiamo fare varie considerazioni: che essa si riduca con l'età è un fatto noto, che numerosi studi hanno cercato di quantizzare. In soggetti maschi sposati con partner convivente l'attività sessuale è mantenuta nell'80-90 per cento dei casi nella fascia compresa tra i 60 e 69 anni. La percentuale scende al 50-58 per cento tra i 70 e i 79 anni fino a raggiungere il 28 per cento per età superiori agli 80 anni.

L'importanza della presenza di una partner convivente sessualmente attiva è enorme, come dimostra il fatto che negli anziani rimasti soli l'attività sessuale si mantiene nel 30 per cento appena dei soggetti. Il progressivo declino dell'attività sessuale con l'età è attribuibile a molti fattori, spesso presenti contemporaneamente. Il più ovvio, la riduzione del testosterone «libero» in circolo, è peraltro il più controverso. Infatti anche se un certo livello di testosterone è necessario per il normale comportamento sessuale maschile, la correlazione tra livello ormonale e libido e attività sessuale non è nota. Nei giovani infatti non vi è alcuna correlazione e negli anziani una terapia con ormoni maschili dà risultati scarsi e transitori in termini di normalizzazione della libido e potenza sessuale. L'insufficiente apporto di sangue arterioso è causa di ridotta attività sessuale in oltre il 50 per cento degli ultracinquantenni, mentre nei casi di erezione poco soddisfacente e/o di breve durata è presente la cosiddetta sindrome della «fuga venosa», in cui il sangue «intrappolato» nel tessuto cavernoso del pene sfugge dalle vene peniene.

Tutto ciò comunque — come dimostrano anche casi limite a tutti noti — non impedisce a uomini anche molto anziani di poter avere figli normali... ovviamente da donne giovani. Che sia la «vendetta» del tanto bistrattato sesso maschile?

Ferdinando Valentini
endocrinologo

L'AUTOMOBILE & LA SALUTE

Non serve un incidente per farsi male

Artrosi, colpi di frusta, gastriti, nevrosi: alcuni consigli per non rovinarsi la vita guidando

Molti mali sono imputabili a lunghe ore di guida, spesso in posizione scorretta; e certo qualche precauzione in più può proteggerci da una serie di disturbi. Gli artrosici a esempio possono essere colpiti da ernia del disco più facilmente di altri se staranno troppo al volante: prima si alzeranno dal sedile un po' stanchi, poi con la schiena dolorante che indica la sporgenza iniziale del disco, infine, con la rottura dell'anello discale, la fuoriuscita del nucleo comprimerà la radice nervosa e per guarire bisognerà rivolgersi al chirurgo. Molti affermano di non stancarsi quando guidano: non si rendono conto che in quella posizione il peso corporeo grava sulle ossa lombari molto più che stando in piedi, perché durante la guida il peso non si scarica sui muscoli dell'anca. Anche i sofferenti di scoliosi potranno subire danni ulteriori se guideranno troppo a lungo. Si sa che le frenate brusche sono all'ordine del giorno: se il sedile è privo di poggiatesta il movimento improvviso produce uno stiramento o uno strappo delle fasce muscolari del collo che viene chiamato «colpo di frusta». Insorgono anche forme di torcicollo dolorose e lunghe a risolversi che si combattono solo con la fisioterapia o portando il collare di plastica. La frenata brusca e il tamponamento possono provocare danni ancora peggiori: temibile è la frattura della cervicale che si cura — se si può curare — con un lungo periodo di gesso. Dannoso è tenere il braccio fuori del finestrino nelle stagioni calde: il sollievo momentaneo si paga con periartriti della spalla, con infiammazioni muscolari e tendiniti. Inoltre la parte del viso più esposta al vento può addirittura subire la paralisi temporanea del nervo facciale e addirittura il blocco dell'occhio e della bocca. Un semplice deflettore basta a evitare guai. I guidatori a oltranza non sono altro che dei sedentari e con essi dividono i disturbi che sono le varici, la cellulite e il «doppio stomaco». Ne sono la causa gli indumenti aderenti che in posizione fissa fanno delle pieghe tirate capaci di rallentare la circolazione venosa e linfatica. I muscoli addominali a lungo rilassati, e magari strizzati da una cintura stretta, provocano il «doppio stomaco»: due protuberanze adipose che spesso si eliminano solo col bisturi. Chi soffre all'apparato gastrointestinale noterà un peggioramento se guiderà a lungo per molti giorni e la tensione per il traffico, l'indisciplina altrui, la compressione dello stomaco a causa della posizione di guida, aggraverà i disturbi specie se ci si mette al volante dopo i pasti. Sarà probabile allora un aggravamento della gastrite fino a degenerare in ulcera, cattivo funzionamento del fegato e stitichezza persistente dovuta alla riduzione delle contrazioni intestinali. Anche psicologicamente guidare logora i nervi nonostante molti insistano nel dire che al volante si distendono. Evitare il pedone, il tamponamento, rimanere imbottigliati per lungo tempo sotto il sole, cercare un parcheggio impossibile da trovare scatenano le nevrosi, provocano scatti d'ira incontrollati, frustrazione, odio verso il prossimo. Rinunciare alla macchina non è pensabile, ma con qualche accorgimento si possono evitare i danni peggiori, Se il viaggio è lungo fermatevi ogni tanto a fate un po' di moto, vestitevi con abiti comodi, non costrittivi. Se possibile, non guidate appena mangiato e se proprio necessario consumate cibi liquidi, privi di grassi difficili da digerire e bando all'alcool.

Silvana Cicchi

L'ALTRA MEDICINA

Curarsi con la linfa

Ne erano a conoscenza gli Egizi, lo sapevano gli Arabi (che ci hanno tramandato i loro metodi di distillazione), se ne sono sempre serviti gli sciamani e da qualche decennio cominciamo a crederci anche noi: alcune sostanze estratte dalle piante svolgono una potente azione terapeutica nei confronti di malattie che affliggono da sempre l'umanità. Sono soprattutto le essenze odorose (praticamente gli «ormoni» delle piante), presenti nelle foglie e nei fiori, a contenere i principi curativi. Non per niente queste sostanze vengono chiamate oli essenziali, mentre il metodo di cura (ancora poco conosciuto in Italia, ma molto diffuso in Francia, Gran Bretagna e Germania) si chiama «aromaterapia». Gli antichi saggi dicevano che questi oli essenziali contengono «l'anima delle piante». Queste sostanze naturali, pur agendo lentamente, non solo eliminano virus e batteri, ma stimolano e rafforzano il sistema immunitario contro gli agenti patogeni. L'aromaterapia si può praticare per inalare delle essenze vegetali, per assorbimento attraverso la pelle (massaggi, bagni, saune), oppure per via orale, ma in dosi molto limitate. Poiché gli oli essenziali delle piante sono molecole molto semplici, riescono a penetrare molto facilmente attraverso la barriera cutanea e a esplicare le loro proprietà terapeutiche. Ciascuna essenza viene utilizzata per curare disturbi di natura diversa, dal mal di testa alla depressione, dai dolori reumatici all'eczema. Dunque, per ogni disturbo esiste il prodotto vegetale più idoneo: il cajeput, ad esempio, è un ottimo antisettico, efficace nella cura dei disturbi dell'apparato respiratorio, cioè combatte il raffreddore e l'influenza, ma è anche un buon rimedio per alleviare i reumatismi; nel primo caso è sufficiente inalare 3-4 gocce di essenza, diluite in mezzo litro di acqua calda, mentre nel secondo caso bisogna massaggiare le parti doloranti con olio vegetale (soia, germe di grano, avocado, ecc.), al quale sono state aggiunte gocce di essenza di cajeput. Il cipresso, pianta molto diffusa in Italia, è un ottimo coadiuvante nella cura dei problemi circolatori: poche gocce della sua essenza, diluite nell'acqua calda del bagno, migliorano la circolazione periferica. Il neroli, più precisamente l'olio estratto dai fiori freschi dell'arancio amaro, è molto benefico per il sistema nervoso, toglie l'ansia e solleva dalla depressione; la terapia ideale consiste nel massaggiare la pelle di tutto il corpo con olio di soia, in cui sono state emulsionate alcune gocce di questa essenza. Tutti conoscono i benefici effetti per l'apparato respiratorio delle resine presenti nelle conifere. Allo stato puro, questi oli essenziali vengono utilizzati nei vaporizzatori per rendere più respirabile l'aria degli ambienti chiusi. Poche gocce su un fazzoletto, da cui effettuare profonde e ripetute aspirazioni, sono sufficienti a proteggere per tutta la giornata le prime vie respiratorie. Grazie al loro potere antisettico, queste essenze tengono lontano bronchiti e influenze, ma soprattutto ci proteggono dagli effetti nocivi dell'inquinamento.

Ed ecco altri benefici per l'organismo, ottenuti dall'impiego degli aromi vegetali: l'essenza di mirra diluita nell'acqua è un ottimo colluttorio per combattere l'alito cattivo; due gocce di estratto di menta su una zolletta di zucchero aiutano la digestione; l'olio di lavanda emulsionato in acqua cicatrizza in breve tempo una ferita; un massaggio con olio di benzoino, miscelato a salvia e chiodi di garofano, riscalda e scioglie i muscoli irrigiditi e doloranti. Infine, poche gocce di essenza di sandalo, di ylang-ylang e di lavanda, inalate o semplicemente massaggiate sulle tempie, hanno un grande potere rilassante. Naturalmente, prima d'intraprendere questi trattamenti, bisogna conoscere le virtù delle diverse piante e sperimentare le miscele più adatte per ogni disturbo. L'aromaterapia è appena agli inizi in Italia, ma esistono già parecchi medici che prescrivono ai loro pazienti questo genere di cura.

Francesca Rabuffi
specialista in Fitoterapia

Soia

Sandalo

INFORMAZIONI E CURIOSITA'

Una brindisi può costare un occhio della testa

A debuttare in questo singolare campo di patologia traumatica, è stato addirittura l'inventore dello champagne, il medico benedettino Dom Perignon, il quale era affetto da cecità a un occhio, a causa di un tappo di bottiglia autoesploso a distanza ravvicinata. Sembrerà strano, ma tutt'oggi gli incidenti da tappo sull'occhio sono frequentissimi. Sull'autorevole rivista «Lancet», vangelo dei medici inglesi, vengono descritti, da un punto di vista per così dire «balistico», le dinamiche di questi curiosi infortuni. Il tappo più pericoloso e micidiale è quello incappucciato con lamina di ferro, cioè corazzato (quello appunto delle bottiglie di spumante). I periti «enobalistici» inglesi precisano che un buon tappo — calotta metallica e fil di ferro inclusi — pesa sulla decina di grammi. Un tappo di spumante con bottiglia a temperatura ottimale raggiunge in altezza i 12 metri. A questa temperatura, la pressione all'interno della bottiglia raggiunge circa 6 chilogrammi. Se la bottiglia viene agitata, la forza propulsiva impressa al tappo in uscita aumenta considerevolmente. È stata calcolata anche la velocità del tappo: 13,5 metri al secondo. Per quanto riguarda il bersaglio umano, l'organo più colpito dall'inconsueto proiettile risulta essere l'occhio. Il quale riporta i seguenti possibili traumi: abrasioni corneali, commozione ed emorragia della retina, emorragie del corpo vitreo, rottura dello sfintere dell'iride, persino lesioni del cristallino. Ne possono pertanto derivare menomazioni permanenti, di pertinenza oculistica, come opacità, distacchi di retina, distacchi del vitreo. La dinamica dell'incidente da tappo è in rapporto col fatto che chi stura la bottiglia la tiene verticale, con una inclinazione in cui il bersaglio fisiologico è l'occhio, quasi sempre il sinistro. La maggior parte degli incidenti avviene in seguito a precoce e incontrollata espulsione del tappo, quando la bottiglia è stata agitata, o se nel locale fa troppo caldo. Il tappo, viaggiando a una velocità di 13,5 metri al secondo, impiega 0,05 secondi a raggiungere un occhio che si trova alla distanza di 50 cm. A questo punto bisogna considerare che il riflesso di chiusura della palpebra dell'occhio (per difenderlo) impiega circa 0,1 secondo. L'impatto quasi sempre avviene al centro della cornea. Gli specialisti inoltre precisano, per amore di dettaglio, che l'area d'urto è in grado di imprimere una momentanea deformazione del globo oculare. E ciò perché su di esso viene ad abbattersi all'improvviso una pressione di 100 atmosfere. Ci si chiederà: perché l'occhio sinistro è statisticamente il più colpito? Per la posizione in cui colui che stappa la bottiglia, che in maggioranza non è mancino, la tiene in mano. Quindi occorre metodo anche in chi stappa le bottiglie di spumante. E di questa sacra metodologia si fa interprete nientemeno che il «Comitè Interprofessional du Vin de Champagne», che fornisce un manuale di istruzioni per la corretta apertura di una bottiglia di spumante. Il tappo va liberato dal reticolo di ferro dolcemente. Senza scuotere la bottiglia, tenendola lontano dal viso, controllando i vicini per la traiettoria del tappo in uscita. Si dovrebbe imprimere con la mano al tappo colpetti uniformi. Se l'esecuzione di questa manualità è perfetta, non dovrebbe udirsi il suono «pop» provocato dall'espulsione, ma soltanto un rumore di lieve sospiro. Da alcuni anni, però, esiste in commercio una elegante «pinza», che a mo' di schiaccianoci incurvato trattiene il tappo, e al vertice porta delle lamine taglienti per recidere il reticolo di ferro.

r. m.

GOLIARDETTO IDEO (TM)
Emblema del presente
Vesti per sempre il tuo ruolo
Ricordo per il futuro
D = determinazione
E = entusiasmo
Scopri il tuo colore nelle gioiellerie autorizzate.
GIOIELLI
Distribuito da Guya Gioielli - Milano Tel. 02-8052286

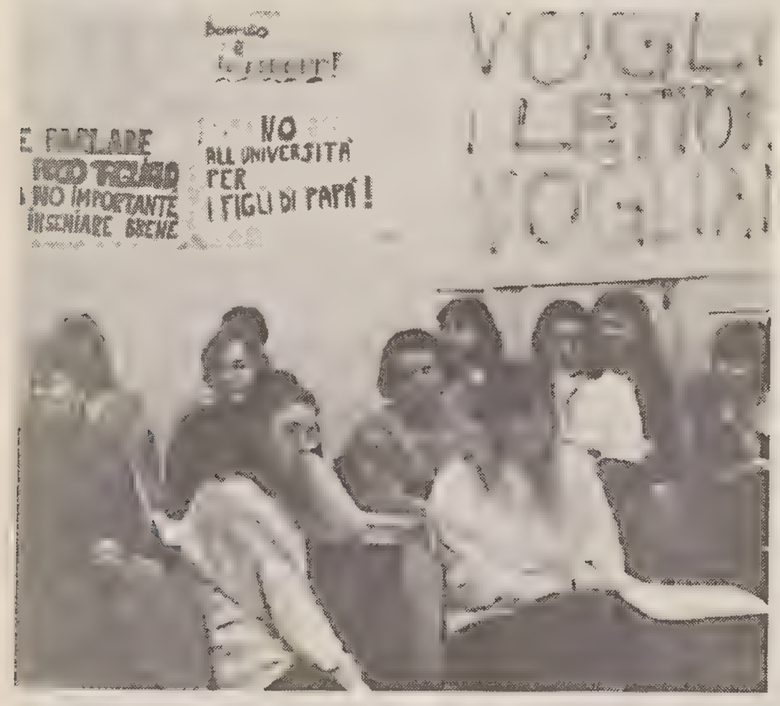
Il Piccolo speciale università
Giovedì 23 dicembre 1993
Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel. (040) 3733.111

GOLIARDETTO IDEO (TM)
Distribuito da GUYA GIOIELLI - MILANO TEL. 02/8052286
In vendita nelle gioiellerie autorizzate
GIOIELLI

TRIESTE / DIVERSE QUESTIONI SONO STATE RISOLTE MA TANTE ALTRE ATTENDONO ANCORA UNA DECISIONE

Babbo Natale, pensaci tu!

Fra i «regali» che gli studenti vorrebbero, contratti ai lettori, nuove aule e personale in più per biblioteche e laboratori



Una delle manifestazioni degli studenti a favore dei «lettori». (Italfoto)

La recente (e affollata) assemblea del personale non docente. (Italfoto)

TRIESTE — Eccoci in attesa di un altro Natale. I corridoi dell'Università si fanno deserti, gli studenti pendolari tornano a casa, i docenti interrompono i corsi. L'ateneo chiude i battenti, almeno per quanto riguarda le lezioni. E tutti festeggeranno la sera del 24 dicembre, con i pensieri già rivolti all'anno che verrà.

Forse, però, val la pena di voltarsi indietro, almeno per un attimo e pensare all'anno (accademico) che è appena passato. Ricordando i problemi irrisolti, o risolti a metà. Chiedendo, perché no, proprio a Babbo Natale di fare dei regali speciali quest'anno. Agli studenti, ai professori, ai dipendenti, al rettore. Perché tutti ne hanno bisogno.

Nelle fotografie accanto pubblichiamo solo alcuni esempi di situazioni limite, che andrebbero sanate al più presto e che abbiamo voluto riproporre. Sarebbe bello se i lettori di madrelingua straniera potessero trascorrere il loro primo Natale da docenti a pieno titolo, con uno stipendio adeguato e un contratto sicuro.

I primi ad esserne felici, insieme a loro, sarebbero senza dubbio quegli studenti che in queste settimane hanno lottato con forza ed entusiasmo al loro fianco, senza mai mollare.

E che meraviglia, se Babbo Natale potesse portare in dono delle aule nuove e dei dipendenti in più per tutte le biblioteche e i laboratori chiusi e inesistenti. Ricordiamo che l'istituto di diritto pubblico della facoltà di giurisprudenza è tutt'ora chiuso per mancanza di personale.

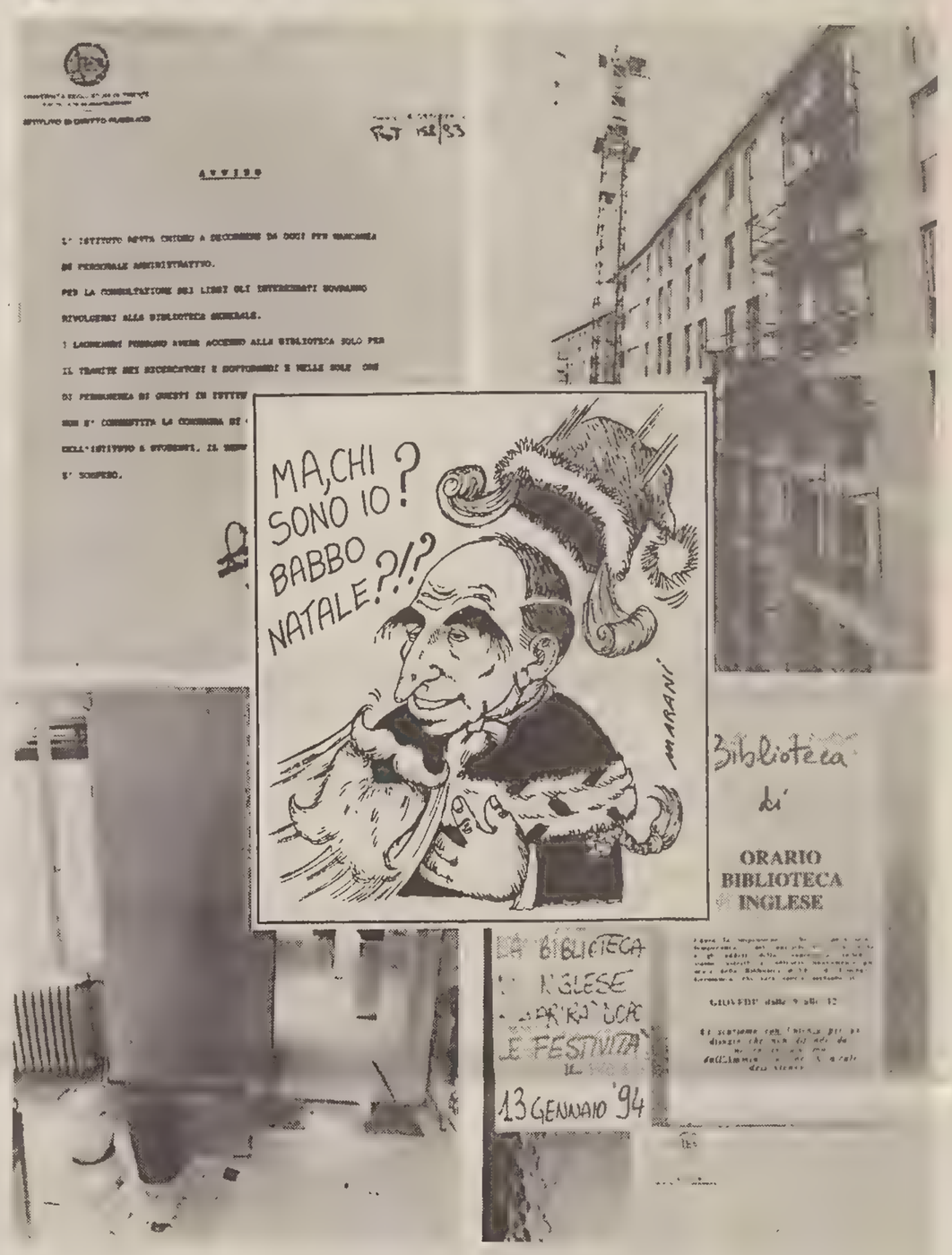
La biblioteca in inglese del corso di laurea di lingue e letterature straniere è aperta soltanto un giorno alla settimana, lo schedario è semivuoto e i libri sono sistemati senza criteri logici.

La stanza dello schedario di filologia romanza è invece afflitta dagli spandimenti. Un regalo, forse, se lo meritano anche tutti quei dipendenti universitari che lavorano sodo e si trovano di fronte allo spettro di un orario spezzato che, a sentir loro, non presenta garanzie di efficienza.

Per quanto riguarda la Casa dello studente, a Babbo Natale si richiede soltanto una buona parola. Perché i lavori, finalmente iniziati, non si fermino ora per riprendere, magari, dopo altri dieci anni.

E forse un regalo se lo merita anche il rettore che, faticosamente, tenta di mandare avanti la mastodontica macchina dell'ateneo. Certe volte è abbastanza facile, quasi sempre molto difficile. Del resto, neppure lui è Babbo Natale. Auguri a tutti.

Erica Orsini



In senso orario: la nota sulla chiusura dell'istituto di Diritto pubblico, i lavori alla casa dello studente, la stanza dello schedario a «Filologia romanza», e l'avviso sulla riduzione d'orario di una biblioteca. (Italfoto)

TRIESTE / NEOLAUREATI

Chimici, fisici e matematici in cerca di un'occupazione

FACOLTA' DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI

Corso di laurea in chimica

Bonin Serena
nata il 16.10.1968 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode, il 15.07.1993;
Drioli Sara
nata il 27.05.1968 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 il 15.07.1993;
Oitzinger William
nato il 19.06.1968 a Udine, laureato con punti 110 su 110 il 15.07.1993;
Pemper Giovanni
nato il 19.11.1966 a Trieste, laureato con punti 110 su 110 il 15.07.1993;
Zamar Francesca
nata il 31.01.1969 a Gorizia, laureata con punti 110 su 110 il 15.07.1993.

Corso di laurea in fisica

Alfè Dario
nato il 04.02.1968 a Napoli, laureato con punti 110 su 110 e lode il 25.06.1993;
Codutti Andrea
nato il 01.02.1964 a Udine, laureato con punti 100 su 110 il 16.07.1993;
Metlica Fabio
nato il 04.11.1966 a Vereeniging (Sud Africa) laureato con punti 108 su 110 il 25.06.1993;
Tamburini Laura
nata il 15.09.1968 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 il 25.06.1993.

Corso di laurea in matematica

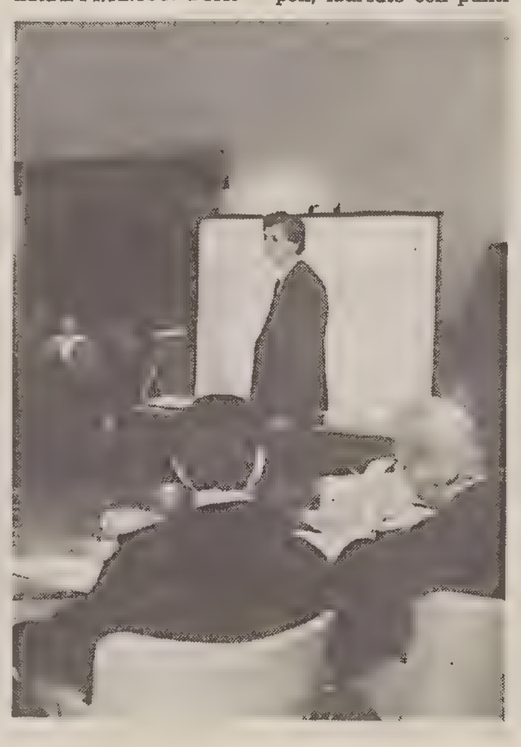
Baiti Paolo
nato il 06.10.1968 a Udine, laureato con punti 110 su 110 e lode il 08.07.1993;
Borelli Massimo
nato il 26.04.1956 a Trieste, laureato con punti 104 su 110 il 08.07.1993;;
Grassi Fabio
nato il 24.03.1966 a Trieste, laureato con punti 110 su 110 il 08.07.1993;
Konjedic Roberto
nato il 23.04.1964 a Trieste, laureato con punti 110 su 110 il 08.07.1993;.

Corso di laurea in scienze naturali

Bonesi Laura
nata il 14.12.1967 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 il 15.07.1993;
Bradassi Fulvia
nata il 01.04.1969 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode il 15.07.1993;
Finder Daniela
nata il 02.12.1966 a Stoccolma (Svezia), laureata con punti 105 su 110 il 15.07.1993;
Mazzoli Luciano
nato il 23.09.1966 a Monfalcone, laureato con punti 105 su 110 il 15.07.1993;
Sichenze Sergio
nato il 15.06.1959 a Napoli, laureato con punti 107 su 110 il 15.07.1993;
Terpin Katia
nata il 16.09.1969 a Lubiana (Jugoslavia), laureata con punti 110 su 110 e lode il 15.07.1993;
Tirelli Valentina
nata il 15.04.1968 a Correggio (Re), laureata con punti 110 su 110 e lode il 15.07.1993.

Corso di laurea in scienze biologiche

Bertani Iris
nata il 16.05.1968 a S. Vito al Tagliamento (Pn), laureata con punti 110 su 110 il 16.07.1993;
Borelli Violetta
nata il 02.08.1968 a Gorizia, laureata con punti 110 su 110 e lode il 16.07.1993;
Borghese Elena
nata il 05.03.1965 a Udine, laureata con punti 99 su 110 il 16.07.1993;
Capozzi Eugenia
nata il 15.08.1969 a Gorizia, laureata con punti 110 su 110 il 16.07.1993;
Decleva Eva
nata il 22.11.1968 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode il 16.07.1993;
Marzio Giuseppe
nato il 27.09.19969 a Gallipoli (Le), laureato con punti 110 su 110 il 16.07.1993;
Paoletti Diego
nato il 27.05.19969 a Gorizia, laureato con punti 100 su 110 il 16.07.1993;
Riul Lorena
nata il 10.11.1967 a Udine, laureata con punti 103 su 110 il 16.07.1993;
Storici Francesca
nata il 29.02.1968 a Trieste, laureata con punti 110 su 110 e lode il 16.07.1993.



TRIESTE / GIRO D'ORIZZONTE FRA GLI STUDENTI

Auguri? A seconda dei casi

Chi li fa al rettore, chi ai cuochi della mensa, e chi a... nessuno

Ma c'è anche chi li porge ai bidelli: ai pochi rimasti, e ai tanti che nel corso del '93 sono andati in pensione

TRIESTE — Quelli degli zii dell'Australia arrivano perennemente in ritardo, a causa delle poste che funzionano male. A mamma e papà si fanno due volte, la sera del 24 tra l'antipasto di pesce e il panettone, e durante il pranzo del 25, mentre ci si «ingozza» di brasato.

Ma se gli studenti dovessero rimanere in ambito universitario, gli auguri a chi li farebbero? «Al rettore — risponde pronta Alessia Varesano, con una certa dose di critica — così magari non aumenta le tasse...».

«Ad Agostini — dichiarano all'unisono Alessandro, Michele, Elena, Alberto e Nico, tutti al primo anno di Psicologia — il nostro assistente di statistica». Gli fate auguri perché vi aiuta durante le provette? «No, perché è simpatico e gli vogliamo bene».

Qualcuno, particolarmente pessimista, gli auguri non li farebbe a nessuno. «Aumentano le tasse, non ci lasciano studiare — aggiunge Martin — no, gli auguri se li meritano soltanto i miei compagni di corso».

E magari, perché no, un bigliettino natalizio si può spedire anche ai cuochi della mensa, come suggerisce Raffaele che viene da Cervignano ed è afflitto dalla gastrite. «Così — dice sorridendo — magari cambiano il menù...».

Ma come, dove sono finiti gli studenti che lasciavano i piatti per terra per protestare contro le patate servite fredde e la fila in mensa? Ci sono, ma gli irriducibili sono rimasti in pochi.

Loro, gli auguri non li fanno a nessuno, «Il Piccolo» non lo leggono e il nome non ve lo dicono. Tiè.

E poi ci sono gli studenti più giovani. Quelli appena arrivati, ancora alle prese con i piani di studio, impegnati al massimo nel tentativo di seguire tutte le dodici lezioni che si sovrappongono nella stessa mattina. Loro gli auguri preferiscono farli ai loro amici e compagni di sventura. Buon Natale «da Isabella a Stefania e Alessia, e viceversa».

I docenti non vanno fortissimo, ma qualche eccezione c'è sempre. Gli studenti di Riccardo Luccio, presidente del corso di laurea in psicologia, sono tutti con lui. Quelli di Spangher no? Beh, non si può avere tutto...

E al personale non docente neppure un bacetto, una stretta di mano semi-affettuosa? Ma sì, che è Natale. «Un augurio ai bidelli — grida uno studente allontanandosi — Buon Natale a questi "fantasmi" dell'università. Ai pochissimi rimasti, e a quelli che se ne sono andati in pensione».

e. o.

SIP

4 milioni a una giovane laureata in Economia

TRIESTE - Nell'aula Bachlet dell'ateneo si è svolta martedì la cerimonia di consegna di un premio di laurea di 4 milioni alla dottoressa Raffaella Delcaro, meolaureata in Economia e commercio. Il premio è stato offerto dalla Sip, nell'ambito della convenzione quadro che lega l'università all'azienda di telecomunicazioni.

Nel corso della cerimonia sono intervenuti, tra gli altri, il rettore Borruso, il direttore regionale della Sip Giampietro e il preside di Economia e commercio Cossar. I vari interventi hanno evidenziato l'utilità della collaborazione tra l'ateneo e la Sip, che mira principalmente a incentivare la sperimentazione e lo sviluppo di progetti congiunti, e la diffusione dei risultati delle più recenti attività di ricerca scientifica e tecnologica.

AGENDA

La pagina va in vacanza: ci 'rileggiamo' a gennaio

■ Anche la pagina dell'Università se ne va in vacanza per una settimana. Ci «rileggiamo» a gennaio. E auguri a tutti i nostri lettori

■ «Nella notte di San Silvestro si accende un lume e al Mandracchio ci si pappa il salume». E' riservata a chi rimane a Trieste la sera di Capodanno, la festa universitaria organizzata al Mandracchio, il prezzo d'ingresso è a misura di studente: 35 mila lire per una serata con musica dal vivo fino alla mezzanotte. Per prenotazioni o informazioni è possibile telefonare al 569617 (ore pasti) oppure al 301638 (ore ufficio), o ancora al 727897 alla sera.

■ Gli studenti socialisti cercano gente nuova disposta a impegnarsi per migliorare l'università. Il nuovo responsabile dei giovani socialisti europei si chiama Alessandro Claut e ha un sacco di idee. Chi vuole contattarlo lo trova nella sede di via Roma 22, a Trieste, il martedì e il giovedì, dalle 19 alle 20.

DUINO AURISINA / DOPO LA BOCCIATURA DELLA ZONA ARTIGIANALE DA PARTE DELLA MAGISTRATURA

Ora Svara potrebbe rivalersi

In gioco il rimborso all'imprenditore, da parte del Comune, di quanto speso per acquistare i terreni

«Esprimo il mio più grande rammarico per la sentenza sulla zona artigianale. Si tratta di un provvedimento che provocherà grossi danni non solo ai privati, ma anche allo stesso Comune di Duino-Aurisina. E credo che il motivo principale di un simile esito sia stata l'incoerenza dimostrata dalla Regione nella valutazione del progetto».

A Martin Brecelj, ex assessore ai lavori pubblici di Duino-Aurisina nel periodo in cui furono venduti i terreni artigianali, la condanna di Stanislao Svara nell'ambito del processo sulla zona artigianale non va proprio giù. E del resto era prevedibile, dato che le amministrazioni passate hanno sempre difeso a spada tratta il progetto per l'area artigiana.

«Il Comune — prosegue Brecelj — ha sempre tenuto una condotta lineare. Ha approvato il piano regolatore e poi quello di lottizzazione. La Regione, al contrario, si è dimostrata molto titubante. Ha dato risposte positive in principio e negative alla fine, quando già i terreni erano stati venduti. Ritengo che un ente pubblico non dovrebbe mai agire così».

L'inchiesta sulla zona artigianale non si chiude con la condanna di Svara. La documentazione è infatti in possesso della Procura presso il tribunale, per l'accertamento di eventuali responsabilità da parte di ex amministratori pubblici. Il Comune potrebbe infatti aver venduto dei terreni soggetti a uso civico e quindi inalienabili. Pare che tra le carte dell'amministrazione sia stata infatti trovata una lettera del commissario per la liquidazione degli usi civici proprio sull'argomento.

Né l'ex assessore Brecelj, attuale consigliere comunale della Lista Insieme, né l'ex sindaco democristiano Dario Locchi ricordano la missiva. Vittorino Caldi, l'ultimo sindaco socialista, se ne rammenta, invece, e ammette perfino di essere andato a parlare con il commissario per la liquidazione degli usi civici, Sebastiano Cossu.

«Ricordo — racconta Caldi — che nel '90 o nel '91 ci incontrammo e io contestai il fatto che il terreno potesse essere soggetto ad uso civico. Cossu insistette, ma le sue erano soltanto ipotesi espresse al condizionale. Nessuno ci ha mai detto con sicurezza che l'area non si poteva vendere. E alla fine vendemmo. Se ci si vuole condannare per questo bisognerà stabilire anche le responsabilità di chi non ha mai dichiarato chiaramente che i terreni erano di uso civico».

Se però si dovesse scoprire che l'amministrazione non poteva alienare l'area, Svara potrebbe rivalersi sul Comune, chiedendo un rimborso di quanto speso per acquistare i terreni.

Particolarmente adirato l'architetto Marino Kokorovez, contro il quale la Procura potrebbe procedere per abuso di ufficio. «Ho già preso appuntamento con l'avvocato — dichiara — per procedere contro Giadrossi, il legale dei Verdi. Il fatto che io abbia firmato sia il progetto che il piano regolatore non significa nulla. La legge 1150 stabilisce infatti che fino all'approvazione del piano regolatore i professionisti incaricati non possano svolgere lavori per i privati. Il piano di lottizzazione per la zona artigianale è stato fatto due anni dopo l'approvazione del piano regolatore. Io quindi sono in regola».

Erica Orsini

VISOGLIANO

Comunità montana del Carso in assemblea

E' convocata per oggi alle 18, nella sala riunioni del centro sportivo di Visogliano, l'assemblea generale della Comunità montana del Carso. All'ordine del giorno, la verifica dei poteri dei nuovi componenti dell'assemblea, la presa d'atto della decadenza di un componente del consiglio direttivo, la presentazione di uno schema di bilancio e vari altri punti.

Accesi tanti «Punti luce» per illuminare Duino

Con una proposta assai stimolante l'Associazione culturale duinese «dà vita» a quest'ultimo scorcio dell'anno, inaugurando una mostra intitolata «Punti Luce».

Gli autori Gabriella Tripodi e Guelfo Faverio Margoni si servono dei più diversi materiali per valorizzare il tema della luce in maniera creativa.

Le lampade si accendono dalle 20 di ogni sera fino a mezzanotte, consentendo così a chiunque voglia fare due passi, o voglia distendersi dallo stress con una piccola gita nella magica atmosfera di una Duino invernale e notturna, di trovare nella mostra «Punti luce» idee, progetti e suggestioni dedicati alla luce anche nell'arredamento.

La mostra alla Casa Rurale di Duino rimarrà aperta fino al 9 gennaio, dalle ore 20 alle ore 24, e nei giorni festivi dalle 16 alle 22 (mostra chiusa il mercoledì).

Con questa mostra dedicata alla luce, l'Associazione culturale duinese aggiunge al tradizionale albero di Natale in piazza, un altro prezioso tassello che va a rischiarare Duino nel periodo delle festività.

FRA MUGGIA E SAN DORLIGO

Uffici tecnici «in comune»

La collaborazione avverrà soprattutto per quanto riguarda l'urbanistica e i lavori pubblici

Il Comune di Muggia e quello di San Dorligo della Valle si scambiano gli auguri, sotto l'auspicio di una futura collaborazione tra le due municipalità, soprattutto per quanto riguarda gli uffici tecnici. Reduci dall'incontro tenutosi ieri tra i due sindaci, alla presenza degli assessori Lovriha, Omero Leiter, Otello Tibaldi e Ferry Skerl, l'esecutivo muggesano competente per i servizi tecnici, l'urbanistica e i lavori pubblici ha inteso fare il punto della situazione.

Molti i problemi con cui la giunta si è dovuta confrontare nelle poche settimane intercorse dal suo insediamento, alcuni particolarmente urgenti per il loro impatto sulla cittadinanza o per scadenze burocratiche ravvicinate. Nella scaletta delle priorità un posto di spicco merita la stazione delle autocorriere, per la cui riapertura erano state raccolte un migliaio di firme.

«È su questa strada che intendiamo muoverci — ha detto l'assessore Skerl — anticipando il piano particolareggiato che prevede una nuova stazione (ma che comporta tempi lunghissimi), con un primo intervento di ripristino che consenta la fruibilità delle strutture esistenti, garantendo un servizio alla popolazione. Il preventivo di spesa è ora al vaglio degli uffici tecnici».

Novità si profilano anche per quanto riguarda la rete fognaria, sulla scorta di delibere della giunta precedente. È infatti in corso la gara di appalto per l'affidamento delle opere del secondo lotto (comprendente viale D'Annunzio e via XXV Aprile), che potrebbero iniziare già nei primi mesi del '94, mentre sono in fase di aggiudicazione i lavori relativi a via del Serbatoio.

Richiesti i finanziamenti per il completamento del palazzetto polivalente di Aquilinia alla presidenza dei consigli, gli amministratori prevedono inoltre di poter mettere la parola "fine" all'interminabile vicenda della struttura entro il prossimo anno.

All'appello non poteva mancare la questione della manutenzione viaria. Come ha sottolineato Timbaldi, si è appena conclusa la gara di appalto per la pulizia delle caditoie e delle griglie, su cui tanto spesso si è rivolta l'attenzione pubblica in concomitanza dei fenomeni di acqua alta.

L'esecutivo ha infine approvato il progetto di massima per un intervento di recupero del centro storico, esteso a piazza Marconi e alle aree limitrofe. «Si tratterebbe di opere infrastrutturali (illuminazione, fognatura) e di pavimentazione — spiega Skerl — per le quali si prospetta la possibilità di due miliardi di finanziamenti da parte della Cassa di Risparmio».

Delibere e progetti: la giunta Millo, a quanto pare, non è stata con le mani in mano. Ma, come riconosce Timbaldi, competente anche del personale, «gli ingranaggi non si muovono se dietro non c'è il lavoro dei dipendenti, a quanto ci risulta — conclude l'assessore — la macchina comunale è improntata a spirito di collaborazione e senso di responsabilità, pur rendendo necessarie opportune verifiche e aggiustamenti».

Proprio oggi, alle 13, nella sala delle giunta il sindaco e l'esecutivo si incontreranno con il personale dell'ente per uno scambio di auguri.

Barbara Muslin

ALTIPIANO / OPERAZIONE DEI CARABINIERI DI AURISINA

La trappola all'estorsore scatta in albergo

Finisce a Fernetti l'avventura di un trasportatore di capi d'abbigliamento da Bassano in Slovenia

Travestiti da inservienti e personale d'albergo gli hanno teso una trappola come nei film, e Marco Finotto, 33 anni, di Chioggia (Venezia), è finito in manette con l'accusa di estorsione. L'operazione è stata effettuata ieri mattina dai carabinieri della Compagnia di Aurisina al comando del capitano D'Ambrosio, in collaborazione con i carabinieri di Bassano del Grappa. Preparata nell'arco di un paio di giorni, l'azione ha permesso di bloccare sul nascere un tentativo di estorsione che avrebbe potuto creare pericolosi precedenti.

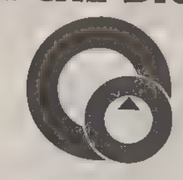
Tutto è iniziato quando Marco Finotto, autotrasportatore, ha avuto l'idea di ricavare qualcosa per sé dal carico di capi d'abbigliamento che portava su un furgone per conto della «Marilena confezioni» di Bassano. La merce, del valore di 350 milioni di lire e proveniente dalla Romania, doveva essere consegnata entro il 5 gennaio. Arrivato in Slovenia, Finotto ha telefonato a uno dei responsabili della ditta, Luca Zanon, di 35 anni, e senza tanti preamboli lo ha avvertito: «O mi date 20 milioni, o mi vendo il carico». Zanon ha preso tempo, e alla fine ha deciso di dire tutto ai carabinieri di Bassano. Questi hanno informato i colleghi di Aurisina, e da lì è nata l'idea della trappola. Zanon ha finto di accettare il ricatto, ed è venuto a Trieste dove ha preso alloggio all'albergo del valico di Fernetti. Qui l'imprenditore si è incontrato con Finotto, e ieri mattina, insieme, sono andati vicino Sesana dove c'era il furgone. Una volta appurato che la merce era al completo, la «transazione», per evitare complicazioni, sarebbe avvenuta nell'albergo di Fernetti. Ma i carabinieri, dopo aver avvisato la polizia slovena - che si è messa a completa disposizione dei colleghi italiani - stavano già preparando la trappola.

In poco tempo tutto il personale dell'albergo è stato sostituito dai militari in incognito: chi alla reception, chi al bar, chi a fare le pulizie. Quando Zanon e Finotto sono tornati, quest'ultimo non ha avuto il minimo sospetto. Anzi, ha ordinato un caffè al banco che gli è stato servito da un impecabile sottufficiale barman. Non appena Zanon ha tirato fuori la busta con i 20 milioni del riscatto, il carabiniere «delle pulizie», che si era avvicinato con aria indifferente, ha mollato l'aspirapolvere e ha fatto scattare la manette ai polsi di Finotto. Il quale ci è rimasto di stucco, e ha avuto appena il tempo di mormorare «mi è andata male» prima che i militari lo portassero via. «Ciò che più ci soddisfa - ha commentato il capitano D'Ambrosio al termine dell'operazione è di essere riusciti a stroncare l'estorsione senza toccare un'arma». La merce e il furgone sono stati recuperati.

Pi. Spi.

Ecco i venti milioni che erano stati preparati per la «trappola». Nel riquadro, l'uomo che è stato arrestato: Marco Finotto.

QUANDO PARLIAMO DI QUALITÀ SAPPIAMO BENE QUEL CHE DICIAMO



IL CONSORZIO ITALIANO PER L'ALTA OROLOGERIA RIUNISCE LE PIÙ QUALIFICATE ORGANIZZAZIONI DI VENDITA DEL SETTORE. PROFESSIONALITÀ, QUALITÀ DEI PRODOTTI TRATTATI, GARANZIA DEI SERVIZI E ASSISTENZA NE SONO I CARATTERI DISTINTIVI.

ALTA OROLOGERIA
CONSORZIO ITALIANO PER L'ALTA OROLOGERIA

FANNO PARTE DEL CONSORZIO ITALIANO PER L'ALTA OROLOGERIA:

ABATE
corso Imperatrice 3
Sanremo

ASTRUA
via Roma 28
Torino

BAROZZI
corso Garibaldi 26
Brescia

BIAGINI 1863
via Calderini 13
Perugia

BLONDI
via Emilia 88
Modena

BOGLIETTI
via Italia 11
Biella

CAMPARINI
via Emilia S. Pietro 29
Reggio Emilia

DOBNER
via Dante 7
Trieste

DUPANLOUP
via Paleocapa 60/r
Savona

FAGNOLA
via Gramsci 15
Torino

FASOLI
piazza della Loggia 9
Brescia

FOA 1860
piazza Mazzini 22
Casale Monferrato

FRANZ
via Viliano Veneto 34
Udine

HAUSMANN
via del Corso 406
Roma

MONETTI
via Dei Mille 12
Napoli

MONETTI
via delle Convertite 15
Roma

MOSSA
via Sparano 70
Bari

MOSSA
piazza S. Oronzo 27
Lecce

PELLONI
via del Corso 140
Roma

PISA
via Verri 9
Milano

PISA
via Monteapoleone 4
Milano

ROCCA 1872
via Lagrange 40/a
Torino

STEDILE
viale Dolomiti di Brenta 3
Madonna di Campiglio

TARASCIO
via Lombardia 6
Roma

VERGA
via Dogana 3
ang. Mazzini
Milano

segreteria Consorzio: telefono 02/48008224

ORE DELLA CITTA'

Pittori in galleria

Si inaugura oggi, alle 18, alla galleria d'arte Minerva di via San Michele 5 e 8, la mostra Pittori triestini in galleria, che resterà aperta fino al 31 dicembre, nei giorni feriali dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30; in quelli festivi dalle 10 alle 13.

Antiquaria Orari

Orari per gli antiquaria di Trieste, tutti a ingresso gratuito: via Donota: giovedì 10-12; Madonna del Mare: mercoledì 10-12; Borgo San Sergio, acquedotto romano: sabato 10-12.

Ordine degli psicologi

L'Ordine regionale degli psicologi del Friuli-Venezia Giulia — recentemente istituito — ha aperto la propria sede in via Cassa di Risparmio 11. Per gli iscritti all'ordine — circa 500 psicologi in tutta la Regione — la segreteria è in funzione nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12. Il numero di telefono — con servizio di segreteria telefonica e fax — è lo 040/366602, mentre tutte le comunicazioni da inviare all'ordine devono essere indirizzate alla casella postale n. 462 di Trieste.

Parrocchia di Zindis

Il centro giovanile della parrocchia di Zindis (strada per Lazzaretto, 13c Muggia) promuove un corso di pianoforte e tastiere tenuto da docenti diplomati al conservatorio «G. Tartini». Per informazioni telefonare ai numeri 816402 - 273201.

Laurea Susanna Cogoi

Vivissimi rallegramenti da parenti e amici a Susanna Cogoi, laureatasi a pieni voti in Scienze biologiche discutendo la tesi «Studio dell'espressione delle proteine Hmgi in cellule tumorali mediante anticorpi policlonali», relatore il chiar.mo prof. V. Giancotti.

Auguri al Cral

Il Cral Ente porto informa tutti i soci che, il tradizionale scambio di auguri sotto l'albero, di fine anno, avrà luogo questo pomeriggio, alle 18, nella sede della Stazione Marittima.

Corsi Irfop

Sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi 1994 di stenografia e dattilografia, all'Istituto regionale corsi professionali. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi all'Irfop, viale XX Settembre 37 esclusivamente dalle 14.30 alle 17 (sabato escluso).

Duo in concerto

Domenica, alle 17, al Club Primo Rovis Pro Senectute di via Ginnastica 47 concerto di Franca e Lara Sciaretta duo violino e pianoforte. In programma musiche di Leclair, Wieniawsky, Massenet, Mozart e Pugnan Kreisler.

Arte drammatica

Sono aperte le iscrizioni al nuovo corso di dizione, che inizierà ai primi di gennaio. Le lezioni avranno luogo il lunedì, mercoledì e venerdì con il seguente orario: I turno dalle 18.30 alle 20.10, II turno dalle 20.10 alle 21.50. Informazioni, iscrizioni alla segreteria dell'Istituto in via Coroneo 3 (IV piano, ascensore). Orario dalle 16 alle 20 (tranne il sabato). (tel. 370775).

Italia Nostra

Oggi, alle 17.30, si terrà un incontro del direttivo della sezione triestina di Italia Nostra, aperto a soci e simpatizzanti, per uno scambio di auguri natalizi. Con l'occasione verrà presentata la mostra fotografico-documentaria sulle trasformazioni urbanistico-edilizie dell'area di Cittavecchia.

Ex tempore fotografico

Si è svolta negli scorsi giorni la premiazione dell'ex tempore fotografico «Trieste nel clima prefestivo», organizzato dal circolo fotografico «Foto Trieste 80». La giuria composta da Rafael Podobnik, presidente della federazione fotografica della Slovenia, Fulvio Merlak, delegato regionale della Fiaf e da Enzo Gomba, segretario del Circolo fotografico triestino, ha ammesso 122 diapositive alla proiezione, 15 per la mostra e ha designato i vincitori. Il primo premio è stato conferito a Ruggero Garbin, il secondo a Olaf Sedmak e il terzo a Paolo Tanze. Sono state poi segnalate le opere di Susanna Gregori e Alessandro Ota.

Filo d'Argento Auser

Il Filo d'Argento-Auser organizza un corso di ceramica per adulti. Per informazioni chiamare l'1678-68116 lunedì, mercoledì, venerdì, dalle 18.30 alle 19.30.

Pomeriggio natalizio

Oggi alle 16, nella sala feste di via Pascoli 31, si svolgerà il consueto «Pomeriggio natalizio» con le canzoni di Martha Ratschiller accompagnata alla fisarmonica dal m.o Alessandro Samez e alla chitarra dal m.o Roberto Kobau.

Balletti sotto l'albero

Al teatro Verdi di Muggia oggi, alle 17, saggio della scuola di danza classica «Laura Buda» del Kangy Fitness Club, dal titolo «Balletti sotto l'albero». Alle 21, serata di ballo liscio e revival anni '60 con il gruppo de «Gli Assi».

Ginnastica Triestina

La Società Ginnastica Triestina organizza per il periodo delle vacanze natalizie un corso gratuito di avviamento alla pallavolo per ragazze nate negli anni 80, 81, 82, 83, 84. Le lezioni si terranno nella sede di via Ginnastica 47; iscrizioni in sede, o telefonando al 360546.

Omaggio a Ressel

Prosegue sino al 31 dicembre la mostra «Omaggio a Josef Ressel - bozzetti e prove per un bronzo eseguito da Giovanni Franzil Casal» nella saletta espositiva dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, in via San Nicolò 20, III piano. La mostra osserva il seguente orario: da lunedì a venerdì: dalle 9 alle 19; sabato dalle 9 alle 13; domeniche e festivi: chiuso.

All'oasi col Wwf

La sezione del Wwf di Trieste organizza per domenica 9 gennaio una visita guidata all'oasi avifaunistica di Marano Lagunare. Dato il numero limitato di posti a disposizione si prega di effettuare le prenotazioni per tempo, entro il 5 gennaio, alla sezione Wwf di via Romagna 4 (tel. 360551). Orario di segreteria: dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 20; sabato dalle 9 alle 12.

Tesori nel ghiaccio

Il circolo fotografico Foto Trieste 80 presenta una mostra fotografica di Darko Bradassi dal titolo: «Tesori nel ghiaccio», che si terrà alla galleria «Le Caveau», in via S. Francesco 51/a, da lunedì 27 dicembre a venerdì 31 dicembre, orario d'apertura 10.30-12.30, 17-20. Informazioni della mostra lunedì 27 dicembre alle 18.

95 milioni di anni fa

La mostra «95 milioni di anni fa: il periodo Cretacico attraverso i fossili di Comeno e altri reperti del Carso», rimarrà aperta sino al 28.2.94 nella sala mostre del Museo civico di Storia naturale di Trieste, piazza Hortis 4, III piano. La mostra, è visitabile da martedì a sabato, dalle 8.30 alle 13.30. La domenica dalle 9 alle 13 (chiuso il lunedì). Visite guidate per gruppi e scolaresche su prenotazione telefonando dalle 9 alle 13 al 301821.

Prezzi strenna da Guina

Natale tempo di regali... Su tutti i cappotti e i giacconi donna e uomo, una sorpresa: il prezzo Strenna! Passate a vedere le nostre vetrine e vi renderete conto delle opportunità che vi regaliamo. Guina, via Genova 12.

MOSTRE

Libreria Cappelli
GINO PARIN
Il suo album ricordi

Galleria CARTESIUS
BRESSANUTTI - CARA' DUIZ - IACOBI FERFOGLIA - ROMIO ROSIGNANO - TROVATO

Galleria Cartesius
Due scultori
Sei pittori

Il Giulia
UGO CARA'
grafica-scultura

Galleria Torbandena
opere su carta inedite
MARUSIC acquarelli
MARUSSIG disegni
MURTIC tempere
MUSIC gouaches
REINA tempere
STEFANINI pastelli
WIEDNER tempere
ZIGAINA tempere
orario: 10-13 16-20
fino al 31 dicembre

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Baia degli Uscocchi
Tel. 208516.

Ristorante Locanda Mario
Tel. 228173.

Pranzo di Natale
al Zúca Barúca. Prenotazioni al 417618.

Bagutta Triestino
Prenotazioni tel. 636420.

Giovedì musica dal vivo
Stasera dalle 21 all'una con l'orchestra Mauro Tome. Spegni il televisore e vieni a divertirti con noi insieme a tanta bella gente. Ti aspettiamo naturalmente al Paradiso Club.

Al Coco Loco
Per Capodanno cena e musica. 040/771153.

«Hostaria Ai Pini» tel. 225324
Siamo disposti a servirvi: «Anche per le feste».

Veglionissimo al Paradiso Club
Prevendita biglietti ingresso, Biglietteria Utat, Galleria Protti e, durante i trattenimenti danzanti, nella sala. Gran Disco con i d.j. Curci e Maurizio Bacichi. Panettone e spumante per tutti.

STATO CIVILE

NATI: Rados Giovanna, Hadzovic Valentina, Manzin Mauro, Conte Federica Francesca, Bravi Marco.
MORTI: Clementi Ivone Vittorio, anni 57; Giuressi Sterania, 80; Rebeggiani Teresa, 76; Cej Adriano, 72; Coceani Rosalia, 87; Baic Rodolfo, 92; Apollonio Ubaldo, 72; Cicala Rosa, 85; Vassilà Elena, 64; Novel Pietro, 86; Mahne Francesca, 85.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'indifferenza è gemella della crudeltà

Dati meteo

Temperatura minima 6,4; temperatura massima 9,1; umidità 75%; pressione 1013,2 in aumento; cielo sereno; calma di vento, mare quasi calmo con 11,5 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 5.07 con cm 32 e alle 19.44 con cm 2 sopra il livello medio del mare; bassa alle 13.02 con cm 31 e alle 23.08 con cm 3 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 5.54 con cm 36 e prima bassa alle 20.16 con cm 10.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI Farmacie di turno

Dal 20 al 26 dicembre.

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 274998; via di Prosecco 3 (Opicina), tel. 215170 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2; via Felluga 46; via Bernini 4; lungomare Venezia 3 (Muggia); via di Prosecco 3 (Opicina), tel. 215170 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4, tel. 309114.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.} p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera. p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola. p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura. p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola. p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

SPETTACOLO Burattini per i nonni

Domenica 26 dicembre e sabato 1.o gennaio, con inizio alle 17, al teatro S. Giovanni di via S. Cilino 101 (ex cinema parrocchiale), il burattinaio Roberto Leopardi presenta l'iniziativa «Burattini per i nonni»: verrà presentato lo spettacolo «Fradei solo sula carta», commediola dialettale espressamente dedicata alla terza età. Per permettere a tutti di assistere, lo spettacolo verrà rappresentato a libera offerta: alla fine della rappresentazione il burattinaio, effettuerà un «giro di cappello»: in tal modo gli spettatori parteciperanno con un contributo proporzionale sia alle proprie disponibilità che alla qualità dello spettacolo.

PICCOLO ALBO

Se qualcuno avesse trovato il giorno 30 novembre 1991, in via Fabio Severo, all'altezza dei numeri 111-109, una spilla a forma di «pavone», foggiata in smalto bleu con la coda a ruota aperta e tempestata di zirconi e pietre tipo smeraldi, è pregato di telefonare alla sera, dalle 20 fino alle 23, e dalle 7 alle 8 del mattino, al 577571. Mi farebbe il più bel regalo di Natale se me la recapitasse, avendo la medesima un grande valore affettivo perché regalatami da mia madre. Ricompensa.

Persa collana d'oro e ciondolo tondo circolare con oro bianco e giallo. Valore affettivo. Pago stesso valore peso oro a chi l'ha trovato. Telefonare al 364997.

Cane Schnauzer femmina nera, di mesi 5, smarrita zona Mattonaia-S. Dorligo. Mancia rivenitore. Telefono 822215.

Smarriti domenica 19 verso le 11.30, in via Galvani (zona Giardino Pubblico) tre mini-album di fotografie di bambina di 2 anni con relativi negativi (non possiamo rifarle) di enorme valore affettivo. Chiunque abbia notizia è pregato di telefonare al 350756.

L'Istituto triestino per interventi sociali ringrazia l'ignoto cittadino che nei giorni scorsi ha lasciato una busta con due banconote da lire 100.000 nella cassetta degli oboli del servizio annaffiatoi del cimitero comunale di S. Anna.

UNA MOSTRA PROPOSTA DAL CIVICO MUSEO SCHMIDL

Goldoni ad Ankara

Esposte le foto dei più noti spettacoli goldoniani dello Stabile

Oggi, alle 20.30, nel foyer del teatro Sinasi di Ankara, s'inaugura la mostra Omaggio a Goldoni. Rappresentazioni a Trieste in occasione delle celebrazioni del bicentenario goldoniano e durante la serata di gala dello spettacolo «Gli innamorati» di Carlo Goldoni, una co-produzione italo-turca per la regia di Federico Tiezzi.
La mostra è proposta dal Civico museo teatrale «C.Schmidl», curata dal conservatore dott. Adriano Dugulin e realizzata dall'ufficio culturale dell'Ambasciata d'Italia ad Ankara. L'esposizione sarà visitabile sino al 16 gennaio, verrà poi trasferita insieme allo spettacolo nel teatro di Istanbul a fine gennaio, poi ad Izmir ed in altre città turche.
«Far assaporare la magia e lo spirito del teatro goldoniano in questa particolare occasione di scambio e cooperazione culturale — sottolinea

Dugulin — rappresenta un auspicio di una sempre più incisiva e reciproca diffusione delle conoscenze e della cultura teatrale, ma è anche un ulteriore importante conferma dei rapporti internazionali instaurati dal museo teatrale triestino». Si tratta di una mostra che ripercorre in un'ampia serie di fotografie scelte nel ricco archivio del museo, alcuni dei più importanti spettacoli goldoniani messi in scena dal Teatro Stabile «La bottega del caffè» (1956), «La vedova scaltra» (1960), «Arlecchino servitore di due padroni» (1961), «Il teatro comico» (1964), «Sior Tonin Bellagrazia» (1966), «Il bugiardo» (1967), «Le massere» (1971), «Sior Todero brontolon» (1975), «La famiglia dell'antiquario» (1977), «Le donne gelose» (1978), «La donna di garbo» (1979), «I rusteghi» (1985).
Accostata a queste immagini «moderne» viene esposta una serie di antiche locandine di spettacoli goldoniani, sin dal 1813, che propongono la vitalità delle tante sedi teatrali triestine e la fortuna di Goldoni. Nel 1733 nel vecchio teatro va in scena «Il gondoliere veneziano» intermezzo a due voci su testo del Goldoni che così esordisce in città per essere poi, dal 1801 anno dell'apertura del Teatro Nuovo (oggi Verdi), rappresentato con maggiore assiduità da compagnie di prestigio. La città di Trieste, a conferma della sua passione per Goldoni, contribuisce nel 1883 all'erezione del monumento a Venezia e, nel 1902, intitola a Goldoni il Teatro Armonia e la piazza antistante.

Festa di Natale per la Fincantieri

In occasione delle festività natalizie la Divisione Mercantile della Fincantieri ha consegnato i consueti pacchi dono ai figli dei dipendenti. La festicciola, svoltasi alla Società Germanica di beneficenza, è stata animata da uno spettacolo d'arte varia. (Fotoindustriale)

CON IL CORO NOLIANI

Messa natalizia a Monte Grisa

Il coro Claudio Noliani del Cral-Ente porto diretto dal maestro Lucio Verzier parteciperà alla messa della notte di Natale al tempio Mariano di Monte Grisa, interpretando brani di liturgia natalizia.
Il coro si è costituito nel 1976 in seno al Cral EapT. Durante questi anni di attività ha avuto modo di esibirsi in numerosissimi concerti, ha partecipato a varie rassegne nazionali e internazionali. Nel settembre 1991, con il cambio della sua presidenza, ha voluto assumere la denominazione di Claudio Noliani, per onorare la memoria di questo nostro concittadino, musicista e compositore recentemente scomparso. Da molti anni la sezione corale del Cral-EapT idea, cura e organizza rassegne alla Stazione marittima, sua sede naturale, con la partecipazione di moltissimi complessi corali. L'ultima rassegna in ordine di tempo, è stata organizzata il 1.o dicembre con la presenza del coro del Collegio del Mondo Unito di Duino, del coro Croda Rossa di Mirano (Ve) e del Piccolo coro di S. Giovanni, riscuotendo come al solito un enorme successo, la foto (Ferdi Crulci) si riferisce appunto a quest'ultima rassegna.
Nel repertorio del coro, diretto da Lucio Verzier, presidente Enzo Dezzoni figurano numerosi brani di polifonia classica di autori come Gallus, Palestrina, Hassler, Rossini, Schubert, Hindemith ecc., e di autori contemporanei come Illersberg, Kubik, Viozzi, Danieli, Bugamelli, Noliani, Macchi ecc. e inoltre canti folcloristici locali, regionali e internazionali.

ALLE ASSOCIAZIONI D'ARMA

Gli auguri del generale

Per ringraziare le associazioni d'arma, combattentistiche e di reduci per quanto hanno fatto, stanno facendo e continueranno a fare, il comandante militare di Trieste, generale Italico Cauteruccio, ha invitato i presidenti ad un incontro, nel corso del quale ha porto gli auguri in vista delle prossime festività.

Progetti ricerca e tecnologia Premio di laurea della Sip

Un premio di laurea del valore di quattro milioni di lire per una tesi sperimentale elaborata, in collaborazione con la Sip, è stato consegnato nell'aula Bachelet dell'Università degli studi, alla dott.ssa Raffaella Del Caro, dal direttore di regione Sip, Ugo Giampietro.
Giampietro ha colto l'occasione per tracciare il consuntivo del secondo anno di collaborazione con l'ateneo triestino. Al saluto del Magnifico rettore, prof. Giacomo Borruso, ha fatto seguito l'intervento del dott. Filippo Cusumano, responsabile regionale Sip della linea territoriale personale e organizzazione, che ha presentato il programma di massima delle attività previste per l'anno accademico 1993/94, miranti al prosieguo della sperimentazione e dello sviluppo di progetti congiunti, volti sia alla diffusione dei risultati delle più recenti attività di ricerca scientifica e di progresso tecnologico, sia all'illustrazione, delle novità tecnico-gestionali, promosse in ambito aziendale.

LA «GRANA»

Anche Babbo Natale deve stare attento a dove fa gli acquisti

Care Segnalazioni,
chi scrive è un San Nicolò che, invece di ricevere letterine, desidera inviarne una ai colleghi Babbo Natale e Befana, raccomandando loro attenzione a dove effettuare gli acquisti. Ecco quanto è capitato a me. Una reclamizzata mini sartoria per bambine è stata vista in vendita in un negozio di un noto centro commerciale al prezzo di lire 115.000. Lo stesso articolo era disponibile pure in un grande magazzino del Viale e compreso fra i molti giocattoli sui quali, con gran clamore pubblicitario, si praticava lo sconto del 20%. Spinto dall'allettante invito il povero San Nicolò ha pagato nette lire 114.800, in quanto il prezzo sul quale lo sconto è stato applicato era di ben lire 143.500. Per concludere, in un negozio non molto lontano la mini sartoria costa 99.900. È giusto venir castigati da una dubbia correttezza commerciale solo per voler premiare una bambina buona?

Elena Rocco

Dolci 24 anni

La dolcezza di mia suocera, Vitti Furlani, ritratta nel 1927 a 24 anni e tutt'ora in buona salute.
Maria Grazia Furlani

La marinaretta

Bruna Perhauz a 17 anni vestita alla marinara, ritratta con i genitori e la sorella. Il 28 dicembre compirà 94 anni.
Luciana e Dino Milani

CONSIGLIO COMUNALE / IMPRESSIONI

Uniti per un buon governo

Da consigliere novellino (sebbene molto avanti negli anni) aspettavo con curiosità di vedere nel nuovo consiglio comunale il comportamento dei vari membri dell'opposizione. Infatti ho sempre considerato gli avversari, i critici, come indispensabili compartecipi in qualsiasi campo: da quello sportivo a quello scientifico e politico.

Dopo un inizio di seduta abbastanza corretto, sia pure con qualche baruffa provocata dallo scalmanato Menia, devo dire che sono rimasta allibita dallo spettacolo, umiliante per consiglieri e giunta e degradante per ogni consesso che si dichiari democratico, del vaniloquio dello stesso Menia, che grazie al regolamento (che mi auguro sia cambiato al più presto), ha facoltà di parlare a tempo indeterminato. Non credo che chi ci ha eletto, consiglieri di maggioranza o di opposizione, si augurasse che sindaco, giunta e consiglio debbano perdere il loro tempo subendo passivamente le chiacchiere altrui, invece di pensare a tutti gli urgenti problemi della città, chiaramente elencati dal sindaco nella sua relazione programmatica.

Speravo che dopo l'esempio dato da Fini, i suoi seguaci lo imitassero anche qui, smorzando i contrasti, e collaborando a lavorare per gli interessi della città e dei suoi cittadini. Non è forse vero che l'opposizione ha perso le elezioni anche e specialmente per questa impressione di intolleranza, un eccesso di grinta, di insinuazioni velenose, di personalismi vuoti? Non dico che l'ex-sindaco, il quale ha certamente i suoi meriti, si trasformi da «aquila selvaggia» in un piccione, né che il giovane Menia freni d'un tratto le sue esibizioni da ring, ma il buon governo di Trieste dipende anche da loro, dalla loro collaborazione fattiva, pur rimanendo avversari leali.

Vorrei ricordare che oggi siamo chiamati tutti insieme, maggioranza e opposizione a risollevare le sorti di una Trieste laica, multilingue, multietnica e multireligiosa (ed è questa la sua maggior ricchezza e unicità), che si gloria di un passato quand'era crocevia di un impero, mentre oggi quasi non si accorge di essere ricca di possibilità di affermasi di nuovo come capitale culturale, commerciale e scientifica. Vi sembra poco l'avere fra noi un infaticabile Budinich che ha creato un'intera città della scienza, frequentata da studiosi di tutto il mondo? Mecenati come Primo Rovis e Tripcovich, medici come Camerini, ospedali pediatrici come il Burlo, letterati e scrittori quali (cito a caso) Tomizza, Cecovini, Magris, Mattioni?

E allora non perdiamoci in sterili diatribe, ma lavoriamo tutti insieme, limitando la nostra troppo facile inclinazione alle lamentele e alle ciacole. Il consiglio deve essere capace di offrire a questa città simbolo e ponte verso l'Oriente, un esempio di apertura, correttezza, fattività.

Prof. Margherita Hack

Assessori e tasse

Al punto V contributo al servizio sanitario nazionale, al rigo V 1 (reddito imponibile) il dottor Menia riporta la cifra di 25.008.000 al rigo V 2 (contributo dovuto) si legge L. 1.250.000. Questo è quanto ufficialmente risulta dalla dichiarazione dell'interessato che, anche in questa occasione, impreca falsità, ingiustizia abbagli e malafede contro di lui e non si accorge di essere semplicemente un distratto ignorante in materia fiscale e che farebbe bene a rivolgersi ai ministeriali Caf.

Per quanto riguarda la materia già trattata su «Il Piccolo» dell'11 dicembre, mi sia consentita una precisazione ricordando al consigliere De Gioia che sbaglia quando afferma che «come assessore» non era tenuto a versare la tassa (e gli altri assessori chissà come si saranno comportati). Nella lista dei «disattenti» consiglieri, andavano elencati anche Pampanin e la signora Zorzini oltre a qualche altro... che è meglio lasciar fuori in quanto ha già abbastanza rogne con la giustizia.

Innocente Maccan

Clinton esonerato

In relazione a quanto scritto sulla pagina delle Segnalazioni il 14 dicembre, a firma del signor Mario Bos, circa il «caso Illy» (probabilmente trattasi del suo esonero dal servizio militare), là dove il lettore «assicura» che un fatto simile avrebbe negli Stati Uniti tagliato per sempre la carriera politica del candidato, ricordo che proprio negli Stati Uniti c'è, al vertice della carriera politica, come Presidente Usa, il signor Clinton, esonerato dal servizio militare e non in tempo di pace, bensì al tempo della guerra in Vietnam, quindi in odore di imboscamento, e alla faccia dei gloriosi United States.

Fabio Ferluga

La protesta al Nautico

Siamo un gruppo di insegnanti dell'Istituto «Nautico», e scriviamo in merito all'articolo comparso il 16 dicembre. Non possiamo fare a meno di contestare alcune affermazioni fatte. Premettiamo, a scanso di equivoci, che siamo del tutto contrari alla forma di protesta adottata dagli studenti, però possiamo affermare che tale azione non è nata da motivazione politica o che sia stata promossa da studenti di parte. Siamo perfettamente al corrente che la componente di destra è presente in Istituto e che è piuttosto consistente, ma ciò non significa che sia stata la promotrice dell'agitazione in atto. Quale sarà lo sviluppo dell'azione non siamo in grado di dirlo, come non possiamo escludere una futura eventuale strumentalizzazione, che speriamo sarà rigettata dagli stessi studenti.

Inoltre, crediamo di poter affermare che sabato, in occasione della manifestazione a carattere nazionale, non vi è stata azione di picchettaggio o di intimidazione tant'è vero che chi ha voluto, è potuto entrare nella scuola e partecipare alle lezioni.

Seguono 9 firme

Tredicesima decurtata

Vorrei tanto sapere chi è stato quello spiritoso che ha detto che prenderemo una tredicesima migliore e più ricca. Sono pensionata dello Stato, ex insegnante di scuola media, e la mia tredicesima mi darà trecentomila lire in meno del 1992, addirittura seicentomila di meno che nel 1991!

M. B.

RIMBOSCHIMENTO / ASSURDITA'

«Natura amata solo a parole»

Oltre cent'anni fa l'Austria iniziava l'imponente rimboschimento del Carso ridotto ad autentica pietraia dall'indiscriminato taglio dei boschi di querce, ponendo a dimora gli attuali pini neri, unica conifera che potesse attecchire e svilupparsi in tale ambiente. Ciò fu fatto affinché col trascorrere degli anni essi fermassero il lavaggio del terreno, e riformassero lentamente uno strato di humus su cui successivamente rimpiantare la quercia e ristabilire così il distrutto equilibrio naturale del Carso. Lungimirante iniziativa di cui stiamo godendo i frutti, ma che evidentemente poco interessa ormai se migliaia e migliaia di metri cubi di ottimo terriccio scavati per la realizzazione del garage di Foro Ulpiano prendono la via del Friuli che si sostiene essere l'unico sito ove può essere depositato.

Terra ottima priva di pietrame com'era d'altronde facilmente prevedibile visto il sito dello scavo, che invece potrebbe benissimo essere sparso su qualche bosco carsico, o almeno steso sopra quelle orribili cicatrici di pietrisco dei vari oleodotti, gasdotti, ecc. che terribilmente offendono la continuità di un terreno meravigliosamente omogeneo nella sua costante variabilità.

Mi chiedo sorpreso come una tale eventualità non sia stata prevista dal progettista dell'opera in cui la voce del trasporto del materiale scavato incide nell'ordine di miliardi con una presenza notevole di denaro pubblico. Ma mi domando ancor più sorpreso come mai una tale elementare visione di possibile recupero ambientale sia sfuggita o comunque non fatto oggetto di battaglia dai vari enti e associazioni d'ambientalisti tanto presenti e attenti anche per lo spostamento di un muro confinario o per il taglio di un cespuglio, per non parlare poi dei Verdi che tutto sanno di tutto, politica, ambiente, inquinamento, economia compresa.

Per cui sarebbe interessante se qualcuno desse una spiegazione logica alla scelta della soluzione pro Friuli, magari anche chiarendo se corrisponde al vero che qualora qualcuno desiderasse avere qualche camion della predetta terra non può prelevarlo al Foro Ulpiano ma deve andare in Friuli, pagarla a prezzo di mercato e riportarla a Trieste. Quindi una profonda amarezza nel constatare come oltre a un possibile, probabile aumento del costo dell'opera si sia aggiunto un clamoroso mancato aiuto di secoli all'opera della natura tanto enfaticamente amata ma altrettanto regolarmente non solo violentata, ma anche dimenticata anche da chi dichiara a ogni pie' sospinto suo intransigente difensore.

Giorgio Salvagno

AMMINISTRAZIONE / CONSIGLI AL NUOVO SINDACO

«Cambiamo le regole del gioco»

Ci sono molte cose da fare in questa città, distrutta e abbruttita dalle precedenti amministrazioni. Uno dei primi interventi da farsi è quello di liberarla dall'assedio delle automobili, soprattutto di quelle in sosta, per rendere il flusso del traffico scorrevole e permettere l'accesso dei marciapiedi ai pedoni.

Un rimedio molto efficace e poco costoso sono i ceppi, che ho visto usati ad Amsterdam molto frequentemente, e multe salatissime per chi ingombra strada e marciapiedi.

Ad Amsterdam, inoltre, tutti i marciapiedi sono dotati di paletti, per impedirvi la sosta delle automobili. Sarebbe molto opportuno che il signor sindaco andasse un po' in giro per la città e allora si renderebbe conto che i vigili urbani non muovono un dito davanti a chi commette un'infrazione. Che uno passi con il rosso, l'altro non dia la precedenza, il terzo invada le corsie preferenziali, non importa, la fa sempre franca, vigile presente. A che servono le leggi se non vengono fatte rispettare? La nostra città è brutta, perché è disordinata, caotica, sporca, senza armonia, cresciuta second le regole del profitto individuale e non di quell collettivo. Che il sindaco provi a visitare le città inglesi e saprà che cos'è la bellezza: è l'organizzazione armoniosa della vita cittadina, con spazi per il commercio, gabinetti pubblici, anche bagni pubblici e molti, molti parchi per rilassarsi e riposarsi e trovare un po' di silenzio.

Questa è una città. Trieste è solo un assembramento.

E' mia opinione inoltre che compito del sindaco non sia quello di trovare un lavoro ai cittadini, ma di amministrare. Il municipio non è un'agenzia di collocamento o un ufficio del lavoro, ma il centro in cui si organizza al meglio la vita di una città. E' difficile cambiare le regole del gioco quando queste si sono consolidate, ci vuole coraggio, ma soprattutto la convinzione che non se ne può più fare a meno se si vuole far rivivere la città. Allora tutte le voci di protesta che si leveranno contro ogni tentativo di cambiamento, dei commercianti prima di tutto, degli automobilisti, dei dipendenti comunali e di altre categorie, rimarranno solo un brusio di fondo. E nemmeno le lobbies dei costruttori, per far man bassa del poco verde pubblico rimasto (alberi di piazza Perugino, del comprensorio di S. Giovanni e di largo Mioni, ecc.) potranno fare più ulteriori pressioni.

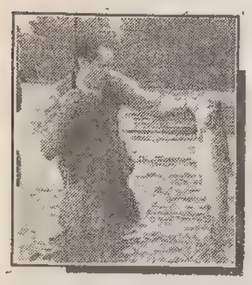
Mario Visconti

ELARGIZIONI

— In memoria di Alfredo Camuffo e Francesco Vascotto da Bruna e Stellio Vascotto 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologica), 200.000 pro Pro Senectute, 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Anna Maran da Livia Ferfila 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ada Spessot ved. Marcon per il compleanno (17/12) da Arianna Cucaz e fam. 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Bruno Mullner nell'anniv. (21/12) dalla sorella 20.000 pro Itis.
— In memoria di Giuseppe Valentini per il compleanno (21/12) dalla moglie Giovanna, dai figli, dalle nuore e dai nipoti 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Emma Cernitz nel XXVIII anniv. (23/12) da Bruna Maria Favetta 30.000 pro Ass. Amici dei musei.
— In memoria di Elvira e Danilo Chiama (23/12) dal figlio Giorgio e fam. 30.000 pro Airc.
— In memoria del caro Guido Fanin nel IX anniv. (23/12) dal fratello Emilio e dalla nipote Liliana 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'avv. Luigi Fattorello nel X anniv. (23/12) dalla moglie 200.000 pro Airc.
— In memoria di Pierina e Vittoria Ferluga (23/12) da Pia 30.000 pro Educandato Gesù Bambino.
— In memoria di Tommaso e Vittoria Ferrante (21 e 23/12) dalla figlia Lina 50.000 pro Missione triestina in Kenia (Iriamurai).
— In memoria del dott. Ervino Gregoretti nel II anniv. (23/12) dalla moglie 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Vittorio Marmolia per l'onomastico (23/12) dalla moglie Luciana 50.000, da Odinea, Giorgio, Barbara e Ambra 50.000 pro Com. Famiglia Opicina.
— In memoria di Francesca Parovel ved. Postogna nel XVII anniv. (23/12) dalle figlie Cristofora e Alida Postogna 100.000 pro Chiesa S. Francesco — Muggia, 200.000 pro Oratorio di Montuzza (pane poveri), 200.000 pro Missione triestina in Kenia, 30.000 pro Astad, 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Mariano Petronio nel X anniv. dalla moglie Maria e dai figli 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Albina Ricci nel I anniv. (23/12) dalle amiche Uccia e Guerrina 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Fulvio nel XII anniv. dalla moglie Anita e dal figlio Adriano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della mamma, del fratello, del marito (23/12) da Anna Ferigutti 30.000 pro Frati Montuzza (pane poveri).
— Nella triste ricorrenza del 23/12 da V. e L. 100.000 pro Itis.
— In memoria di Roberto Bayer da mamma, zia Liliana e zio Raoul 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria dei propri defunti per il S. Natale da Roberto, Viviana e Martina 100.000 pro Caritas (per Barbara Manzoni).
— Per il S. Natale da una mamma 50.000 pro Lega del filo d'oro, 50.000 pro Villaggio Meninos de Rua (Brasile).
— In memoria dei propri cari defunti per il S. Natale da Olga Sivelli 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria de Zorzi in Scodnig per il S. Natale dal marito Gino e figli Loredana e Giorgio 50.000 pro Frati Montuzza (pane poveri).
— In memoria di Fabrizio e dei cari defunti per il S. Natale da Betty 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Fabrizio Rella, per il S. Natale da Maria, Michele, Federico e Giulia 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Pietro Sponza dai nipoti Ennio e Lucia 15.000 pro Astad.
— In memoria dei cari Egidio e Bianca Umer dalla figlia Lori e dal genero Bruno 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria dei cari nonni Bianca ed Egidio Umer dalle nipoti Donatella e Michela 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria dei propri cari defunti per il S. Natale da Loredana Scodnig 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei propri cari defunti per il S. Natale da Licia Curci 50.000 pro Astad.
— In memoria di Rossella Zorini dalla mamma 50.000, dagli zii Bianca e Mario Curci e dai cugini Vittorina e Dario Curci 60.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); da zio Pino Opassich 50.000 pro Alpinismo giovanile Cai — Ass. XXX Ottobre.
— In memoria di Vladimiro Lumbar (25/12) dal figlio, nuora e nipote 15.000 pro Centro cardivoascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Engelberto Stibel da Gemma Amabile 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nerina, Graziella ed Eugenio 100.000 pro Div. cardiologica.
— In memoria di Ermenegilda Tassini ved. Chmet da zia Bruna e Adriana 50.000 pro Osp. Santorio.
— In memoria di Margherita Tatarella da Emma e Aldo Mameli 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Nives Tomasich dalla nipote Fedora Solaro 50.000 pro Avo.
— In memoria di Liana Torrisi ved. Segnani dalla fam. Barilla 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Attilio Toskan dal personale Centri trasfusionali Osp. Maggiore e Cattinara 183.000 pro Agmen.
— In memoria della cara amica Tranquilla da Claudia e Lucia 100.000 pro Missione triestina di Iriamurai (Kenia),
— In memoria di Silvia, Tullio e Claudia Velicogna dalla fam. Granbassi Dibilio 50.000 pro Cri.
— In memoria di Rosalba Vidussi da Angela Ingannamorte e fam. 100.000 pro Airc.
— In memoria di Flavia Zudenigo da Aldo Zudenigo 100.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Narcisa Zupancich ved. Brezar dalla sorella Libera, nipote Ondina e fam. 100.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla cugina Bruna 10.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Flavia Zudenigo da Elio Mitri 300.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari defunti da Amorina Bressi 30.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari defunti da Dorina Bianchi in Imbimbo e Alberto Imbimbo 25.000 pro Famiglia Parentina, 25.000 pro Pro Senectute (pranzo Natale).
— In memoria dei propri cari defunti da Irma Riva 100.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari defunti da E. C. 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Astad.
— In memoria dei propri cari da N. N. 90.000 pro Uic.
— In memoria di tutti i propri cari da Luciana Bonivento-Drioli 100.000 pro Pro Senectute (pranzi Natale).
— In memoria di Papa Giovanni da Maria Furlan 10.000 pro Casa Natale e Seminario Papa Giovanni XXIII (Bergamo).
— Per Sansone da Nicolò e Laura 20.000 pro Astad.
— Dagli Amici della pressione 80.000 pro Sweet Heart.
— Da Fernanda Micheli 50.000 pro Astad.
— Da Livio Vishnoviz 500.000 pro Ass. Amici del cuore.
— Da Rosaria Panfili e fam. 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Domenica Apollonio Minin dalle famiglie Del Sal, Natola e Pocecco 60.000 pro Istituto Burlo Garofolo.
— In memoria di Mario Bertuzzi da Renata 10.000 pro Caritas (Bambini ex Jugoslavia); da Aniello e familiari 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Bolsi dai colleghi della figlia Susanna pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Alice e Giuseppe Bonan dalla figlia Laura 180.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 30.000 pro Astad; dalla nipote Germana 30.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Vittoriana Buzzinelli da Serena Papa 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Emilia Catalani dalla famiglia Accerboni 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Cosoli da Stefi e Giorgio Bergamini 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Luciano Covri dalle famiglie Bernardi, Rismondo, Sillani, Salvi e Tomadin 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Franco De Lucia da Fabio Marzari 100.000 pro Divisione oncologica (dott. Marinuzzi).
— In memoria di Vittoria De Ros da Dorotea Marini 20.000 pro S. Vincenzo (chiesa S. Antonio Taumaturgo).
— In memoria di Bruna Doratti da Alba e Giorgio Sircelli 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Piacentini 50.000 pro Ricreatorio G. Padovan; da Libera Buffolo ved. Cirielli 25.000 pro Ass. Amici del cuore; 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Evangelista ved. Tummolo dalla famiglia Vascotto 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Gabriele Fabris dal personale Upim corso Italia 126.000 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. cardiopatia).
— In memoria di Arrigo Ferraris dalle sorelle Utel 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Diana Fratnik dalla famiglia Silvestri 50.000 pro Airc.
— In memoria di Attilio Geretto dal fratello Silvio e Giulia 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Rita Gerolimich Cosulich da Luigetta Tarabocchia e famiglia 300.000 pro Fondo G. Banelli.
— In memoria di Rosalba Gherdina in Vidussi dagli Amici di via Botro 40 670.000, dagli amici di via Forlanini 135/137 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gualtiero Jesurum da Aulo Canzio e Nevio Mosetti 200.000 pro Corpo naz. giovani esploratori italiani; da Franco Posenelli 500.000 pro Cngei (Fondo Jamboree); da Amalia Steffich 30.000 pro Astad.
— In memoria di Francesco Laurenti dalla famiglia Petessini 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare (poveri).
— In memoria di Antonio Longo dalla famiglia Vascotto, dalla cognata Santin, da Claudio e Marisa Mander 150.000, da Antonio e Riccardo Massarotto 100.000, da Stefano e Sergio Brunetti 100.000 pro Associazione de Banfield (pro anziani disabili).
— In memoria di Marialuisa Magnan da Graziella e Annamaria 50.000 pro Associazione Amici del Cuore, 50.000 pro Astad; da Bruna Galvani e figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Elettra Nichel Oliva 25.000 pro Itis, 25.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Rosario Martorana dalla moglie e dai figli 30.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giorgio Mayer dai colleghi di Miriam 80.000, dai colleghi di Luana 110.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Misan da zia Gaby 25.000 pro Ist. Burlo Garofalo, 25.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Morgese dalla moglie, dal figlio, dalla nuora e dai nipoti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Panarella da Vilma Zennaro ved. Panarella 50.000 pro Astad.
— In memoria di Duilio Paron dagli amici e colleghi amministrazione regionale RFVG 320.000 pro Enpa.
— In memoria di Alice Pangos ved. Reisenhofer dalla famiglia Valdisteno 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Marcello Petracco da Laura, Maria Grazia e Barbara 100.000, da Rita e Olivier Heinemann 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Tina Porcelluzzi ved. Arena dai colleghi di Tiziana 217.000 pro Associazione De Banfield.
— In memoria dello zio Antonio Ravalico da Flavio, Enza e Martina Depolli 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Gianni Reverdito da Silvana e Libera Cerovazzi 200.000, da Fulvio e Lucia Di Benedetto 300.000 pro Asilo parrocchiale di Grado.
— In memoria di Lilliana Romanin da Bice 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Paolo Romonò da Vitalina, Alessandra e Maria 60.000 pro Ist. Burlo Garofalo.
— In memoria di Licio Rossetti da Novella e Marcello Dell'Acqua 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Ferruccio Silizio dalla sorella Isotta 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Centro Cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Paolo Silli dai fratelli 100.000 pro Airc.
— In memoria di Anna Spagno Muciaccia da Carlo e Giancarlo Muciaccia 500.000 pro Tribunale per i diritti del malato di Trieste.
— In memoria di Gemma Tamaro da Fulvia Lupieri Rinaldi 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruno Temeroli dagli inquilini di via Alfredo Catalani 10 60.000 pro Centro tumori Lovenati, 60.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Stefania Turco dai nipoti Lida e Sergio 50.000 pro Agmen; dalla famiglia Oliva 50.000 pro Airc.
— In memoria dei cari Egidio e Bianca Umer dalla sorella e cognata Dinora e dai nipoti 30.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Giuliana Weinrich Carniel da Nori 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria dei propri cari da Nivea Gurtner, Marina e Roberto 40.000 pro Ass. Naz. Nastro Azzurro.
— In memoria dei cari defunti da Nori Godina 50.000 pro Lega tumori Manni.
— Da Fabio Apostoli 35.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
— Da Mila Davanzo, Antonella Franovich e Massimiliano Forza 110.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
— Dalla famiglia Godina 10.000 pro Movimento apostolico ciechi.
— In memoria di zio Adriano da Paola 50.000 pro Premio studio «prof. Adriano Mercanti» — Ass. Petrarca.
— In memoria del dott. Mario Affatati da Bianca Pacini 25.000 pro Uildm.
— In memoria di Elda Aiuti in Cigui da Paolo e Marina Cigui 100.000, da Giovanni Cigui 50.000, da Lidia Glavina 50.000, da Luigi e Maurizio De Luca 50.000, da Erminia Bisiacchi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giulio Andrini dalle colleghe scuola materna S. Laghi 65.000 pro Centro cardiologico.
— In memoria di Nuccia Apollonio-Menin dalle fam. Serraino, Princi e Salinetti 90.000 pro Agmen.
— In memoria di Francesco Ascani da Elso e da amici del bar Napoleone 382.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Narcisa Brezar da Nereo e Redenta Turco 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Aldo Buffon dalla fam. Bleiweiss 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Anna Busdon dalla cognata Maria, dai nipoti Ilda, Arturo, Roberto, Mario, Vinicio, Giorgio e fam. 175.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Maria Castorina (Catania) da Livia Calì e Paolo Gembrini 100.000 pro Fond. G. Gembrini.
— In memoria di Gino Cogoy da Mira e Mario Cogoy 150.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Maria Damiani dalla sorella Sandra e nipote Maria Colussi 100.000 pro Uildm; da Gina 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Martino Deconi da N. N. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Michele De Luca dai compagni della D 200.000 pro Airc.
— In memoria di Ornella De Sanctis in Tolentino dagli amici di Fabrizio 340.000 pro Cri.
— In memoria di Mario Del Rosso Rossi dalla figlia Luciana 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Iole Di Tommaso ved. Scarcia dalla fam. Zanetti 50.000 pro Aism.
— In memoria della cara Lucia Falzar dall'amica Bruna 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Attilio Ferigutti dal fratello Bruno e cognata 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giulia Fuchs dalle figlie Laura e Annamaria 100.000 pro Chiesa S.M. Maggiore (pane poveri); da Lina e Bruno Minotti 50.000 pro Caritas, 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Umberto Gall da Giacomo Dapretto 10.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonio German dai cognati Carini e nipoti Carini, Repic 60.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Riccarda e Nini Grassi da Regina e Antonio, Edda e Osiride 20.000 pro Astad, 30.000 pro Pro Senectute, 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Gualtiero Jesurun dalle fam. Petri, Corsi e Berliava 200.000, da Laura, Giorgio, Emanuela e Mauro Grassi 100.000, da Anna Giraldi 20.000 pro Cngei Trieste; dall'amico Primo 50.000, da Arrigo e Carla Ravenna 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Annamaria Deghenghi 50.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini); dalle fam. Tondato e Giardoz 50.000 pro Aism.
— In memoria di Onelio Lizzul da Franca, Nerio, Gianni, Magda, Sergio, Patrizia, Sigrid, Ottavia, Claudio e Serena 150.000 pro centro tumori Lovenati.
— In memoria del marito, dei genitori e dei cognati Antonietta e Nino da Licia Cozziani 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Antonia e Francesco Moratto da N.N. 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Luciano Marcuzzi da Cristina e Flavia 20.000 pro Lega tuomori Manni.
— In memoria dei defunti Musina-Zacchi da N.N. 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di nonna Anna da Paola e Roberto 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del padre da Paola 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

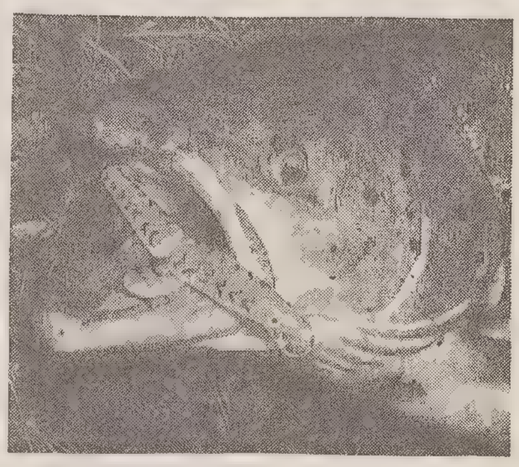
PESCA

Arriva Babbo Natale e si va a salmoni



Devo essere stato molto buono, perchè due giorni fa Babbo Natale mi ha fatto uno splendido regalo: un invito per una battuta di pesca al salmone danubiano (Salmo danubiensis, meglio noto come Hucho Hucho). Il Babbo Natale in questione è uno squisito signore di Lubiana, che dirige le riserve statali della Slovenia in cui sguazzano anche questi bestioni tutt'altro che facili da trovare e perciò, giustamente, ben protetti. In una delle prossime puntate vi racconterò com'è andata (al momento in cui scrivo devo ancora onorare l'invito, ma è questione di pochi giorni). Prometto di non spararle troppo grosse: se come temo andrò in bianco lo ammetterò. Bisogna saper perdere.

Ma l'occasione è ghiotta e farò di tutto per dare lavoro agli impagliatori: un bel salmone del Danubio è un pesce che pesa come un tacchino che si rispetti, insomma dai dieci ai venticinque chili. Catturarlo però non è tanto facile, molto meno, per capirci, che pescare un salmone atlantico o un "king" del Pacifico. Il salmone del bacino esteuropeo è un salmonide raro, solitario (niente branchi alla canadese, insomma), lunatico: si nutre una volta ogni tanto pappandosi un cavedano di tre o quattro etti come niente.



Lascerò dunque a casa le canne da mosca e le mosche da salmone, e sfoderò una volgarissima canna da spinning pesante, con un mulinello a bobina fissa che sembra un argano. Filo a prova di impiccagione e, come artificiale, uno strano aggeggio che si trova in Austria (dove pare che gli Hucho abbondino). Si tratta di una testa piombata che porta agganciate varie ancorette, legate su un travetto d'acciaio. Il tutto è condito con strisce di caucciù lunghe una ventina di centimetri che, sapientemente mosse durante il recupero, imitano il fluttuante andamento di un pesce ferito.

Si lancia nei gorghi spumeggianti della Sava, si lascia affondare, e si recupera a strappi. Una fatica da bestie, sperando, prima o poi, di sentire che dall'altra parte si è agganciato un Tir. Fin'ora ho visto solo foto da infarto, ho sentito racconti che ci vorrebbe Hamingway, mi sono attrezzato di tutto punto ma i salmoni li ho lasciati in pace. Adesso le ostilità sono aperte.

Li. Mi.

IL TEMPO

GIOVEDI' 23 DICEMBRE — **S. GIOVANNI**

Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.25 — La luna sorge alle 12.43 e cala alle 2.14

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	6,4	9,1	MONFALCONE	3,6	11
GORIZIA	7,3	12	UDINE	3,2	8,5
Bolzano	-3	9	**Venezia**	0	13
Milano	4	11	**Torino**	1	11
Cuneo	3	10	**Genova**	10	17
Bologna	1	13	**Firenze**	3	15
Perugia	6	11	**Pescara**	5	15
L'Aquila	4	10	**Roma**	8	15
Campobasso	5	11	**Bari**	11	17
Napoli	12	16	**Potenza**	6	12
Reggio C.	14	19	**Palermo**	13	17
Catania	10	21	**Cagliari**	9	13

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni condizioni di variabilità con ampie zone di sereno. Dal pomeriggio tendenza a nuova intensificazione della nuvolosità ad iniziare dal settore Nord-occidentale e dalla Toscana con possibilità, dalla serata, di locali precipitazioni. Alle prime ore del mattino e dopo il tramonto formazione di foschie dense e locali banchi di nebbia sulle zone pianeggiatni del Nord e nelle valli del centro.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli moderati occidentali, tendenti a ruotare a Sud-Ovest.

Mari: mossi con moto ondoso in aumento ad iiziare dai bacii occidentali.

Previsioni a media scadenza.

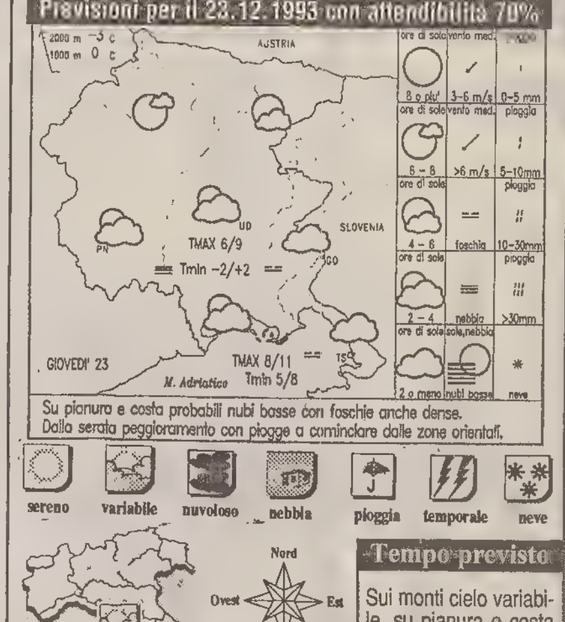
DOMANI: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e temporali; i fenomeni potranno assumere carattere di forte intensità sul settore Nord-Orientale; nevicate sui rilievi alpini oltre i 1200 metri di quota. La nuvolosità e le precipitazioni si estenderanno rapidamente alle altre regioni centrali e alla Campania.

Temperatura: in diminuzione al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna; senza notevoli variazioni sulle altre zone.

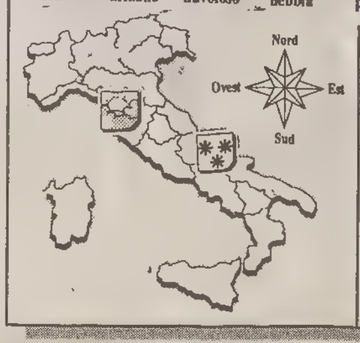
Venti. inizialmente moderati o forti Sud-occidentali su tutte le regioni, con rinforzi lungo i versanti di Ponente.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 23.12.1993 con attendibilità 70%



Su pianura e costa probabili nubi basse con foschie anche dense.
Dalla serata peggioramento con piogge a cominciare dalle zone orientali.



Tempo previsto

Sui monti cielo variabile, su pianura e costa prevalenza di cielo nuvoloso o forse anche coperto sulle zone orientali. Foschie e locali nebbie su pianura e costa specie la notte. Dalla serata peggioramento con piogge specie a Est.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	pioggia	2	6
Atene	variabile	8	18
Bangkok	sereno	21	28
Barbados	variabile	24	29
Barcellona	sereno	8	16
Belgrado	pioggia	8	10
Berlino	nuvoloso	1	3
Bermuda	nuvoloso	19	24
Bruxelles	pioggia	-1	5
Buenos Aires	sereno	17	30
Caracas	sereno	18	30
Chicago	nuvoloso	-2	-2
Copenaghen	nuvoloso	-2	4
Francoforte	pioggia	2	8
Gerusalemme	variabile	9	16
Helsinki	neve	-4	-1
Hong Kong	sereno	11	15
Honolulu	sereno	19	28
Istanbul	sereno	8	15
Il Cairo	sereno	19	10
Johannesburg	nuvoloso	13	24
Kiev	nuvoloso	-2	1
Londra	pioggia	4	8
Los Angeles	[illegible]	8	21
Madrid	[illegible]	3	8
Manila	nuvoloso	24	30
La Mecca	variabile	22	32
Montevideo	sereno	12	27
Montreal	variabile	-5	3
Mosca	nuvoloso	-4	0
New York	nuvoloso	5	12
Nicosia	nuvoloso	5	19
Oslo	[illegible]	-5	-1
Parigi	nuvoloso	5	9
Perth	sereno	13	27
Rio de Janeiro	nuvoloso	20	32
San Francisco	[illegible]	3	10
San Juan	nuvoloso	22	32
Santiago	sereno	11	28
San Paolo	nuvoloso	16	20
Seul	[illegible]	-9	-2
Singapore	pioggia	24	28
Stoccolma	nuvoloso	-3	0
Tokyo	sereno	5	11
Toronto	nuvoloso	-2	2
Vancouver	nuvoloso	2	7
Varsavia	nuvoloso	2	3
Vienna	variabile	7	12

BRIDGE

Vittoria a sorpresa

Al trofeo Trevisan inatteso risultato della squadra seconda in classifica

Non ci credeva nessuno ma è successo: nell'ultima giornata del trofeo Tullio Trevisan l'incontro diretto tra la squadra Gallinotti, favorita d'obbligo, anche perché avanti di 6 punti, e la squadra Catolla, seconda in classifica, si è risolto con una brillante vittoria di quest'ultima.

Alla squadra Catolla, nelle cui file militano Aurelia Catolla, Sara Cividin, Barbara Pecchia, tutte componenti della squadra ladies della serie nazionale, oltre ad Attanasio Pantarrotas, Sergio Tavcar ed Enzo Trost il XVIII trofeo Tullio Trevisan. Una vittoria inattesa ma ampiamente meritata, frutto di una condotta di gara seria e regolare. È l'unica squadra ad aver vinto tutti gli incontri disputati nella fase finale. Seconda la squada Ligambi con Colonna O., Colonna S., Gelletti e Sticotti a un solo punticino dalla prima, appena terza la squadra di Gallinotti.

Nel girone B facile vittoria della squadra Minzi con Cennamo, Cosoli, De Chigi, Pedicchio e Piccini, seguita dalla formazione dell'Insiel. Infine nel girone C affermazione del quartetto Semani, Battagliarini, Novacco, Orlando.

Alla conclusione della manifestazione un ricco buffet per i partecipanti, brindisi augurale e premiazione dei vincitori. Anche nei circoli di Monfalcone, Udine, Pordenone si sono svolti in questi giorni i tradizionali tornei degli auguri con degustazione finale di piatti tipici preparati dalle gentili signore.

Questa settimana non una smazzata ma una licita decisamente aggressiva come si conviene in un torneo a squadre quando occorre un risultato largamente positivo.

Con AKxx, AQ10, xx, Axxx apro di un senza atout e, nel silenzio degli avversari la licita procede così: 2 fiori del mio, due picche obbligato, 4 quadri del partner. Cosa vuole il mio con questa licita? Premetto che è la seconda volta che ci gioco assieme, nessun accordo particolare, giochiamo il naturale pulito, pulito.

Evidentemente questo salto illogico deve dire O.K. per le picche, controllo di primo giro a quadri e qualche velleità maggiore rispetto la chiusa. Seguo con 4 cuori e sul 4 picche del partner alzo a 5 fiori forte delle mie 4 1/2 prese difensive. Segue il partner con 5 cuori per il mio 6 picche conclusivo. Il nemico attacca di piccola cuori e il mio stende sul tavolo 109xxx, Kxxx, AQ10, Q, meno di quanto mi aspettassi ma sufficiente per allineare le 12 prese anche con le picche 3/1.

Risultati tornei: Cmm torneo del 15/12: I Tosolin-Calogerà, II Mallardi-Zotta. Circolo del bridge, torneo del 17/12: I Colonna-Piccini, II Dupor-Skreblin, III Pantarrotas-Domini.

Silvio Colonna

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Viaggi e spostamenti oggi avvengono con particolare scorrevolezza, favoriti dalle stelle positive e dal vostro intraprendente dinamismo, oltre che dal favore di Venere e di Mercurio. Rivedrete persone che vi sono molto care.

Toro 21/4 - 19/5
Sfrutterete da veri maestri il magnetico carisma che gli astri vi mettono a disposizione a piene mani, ora che dalla vostra avete il fascino consigliato da Sole e Marte positivi. Avrete la capacità di sfruttare le buone occasioni.

Gemelli 20/5 - 20/6
Serve la vostra azione mediatrice in una situazione domestica che vede musi lunghi in tutti gli angoli. Ma guarda un po' se proprio sotto Natale i componenti del vostro clan debbano stare in disaccordo... Siate diplomatici.

Cancro 21/6 - 21/7
Le difficoltà di ordine pratico per fortuna sono in diminuzione e potrete finalmente rilassarvi poiché il grosso delle cose da fare e delle commissioni che vi spettavano, sono state adempiute. Da adesso avrete giornate dolci.

Leone 22/7 - 23/8
Venere e Mercurio sono molto positivi alle vostre valenze astrali poiché vi appoggiano pienamente da un altro segno di fuoco: il Sagittario. Fanno a gara nel donarvi energia e vigore in tutti i campi. Pure nei sentimenti...

Vergine 24/8 - 22/9
Ottimo momento per instaurare legami che hanno caratteristiche di durata eccellente e di intensità a tutta prova, adesso che Sole, Marte, Urano e Nettuno vi sussurrano all'orecchio quanto sarebbe bello innamorarsi...

Bilancia 23/9 - 22/10
Gioie e soddisfazioni vi vengono dall'entourage domestico, più vivace ed effervescente che mai dopo che è stata superata una fase di maretta e di incomprensioni reciproche. Adesso favorire la cordialità è più facile.

Scorpione 23/10 - 22/11
Anche per degli orsi ritrosi e poco portati alla vita sociale, come voi avete fama d'essere, ora la mondanità rappresenta una tentazione cui potranno credere ben volentieri. La presenza di Giove nel segno ne è chiaro indizio celeste.

Sagittario 23/11 - 21/12
Per voi, confortati dalla galvanizzante presenza di Venere e Mercurio nel segno (pianeti che suggeriscono grande dinamismo) molti sono i momenti sì della giornata. Non perderete il buonumore anche per la situazione finanziaria...

Capricorno 22/12 - 20/1
Un acquisto dell'ultima ora vi farà evitare una figuraccia dovuta a una dimenticanza. Per fortuna che la presenza di spirito suggerita da Sole, Marte, Urano e Nettuno nel vostro bel segno vi mette in condizione di rimediare.

Aquario 21/1 - 19/2
Possibili contrattempi vi faranno impazientire nella mattinata di oggi, ma in effetti saranno i benvenuti perché proprio grazie a essi tornerete in contatto con una persona specialissima, con la quale si instaura un magnifico feeling.

Pesci 20/2 - 20/3
Troppi gli attuali spunti positivi di carattere celeste? Sono forse troppi adesso i suggerimenti delle stelle? Si rivelano eccessive le sollecitazioni dei pianeti? Ma quando mai vi siete lamentati dell'abbondanza? State all'aria aperta.

OSTERIA ALLA FILANDA
BRAZZANO - A 3 KM DA CORMONS - STRADA PER CIVIDALE TEL. 0481/630380-60959
TUTTO FATTO IN CASA: PROSCIUTTO, SALAME, SALSICCE, MINESTRONE, TRIPPE, BACCALA', FRICO. 1°2° CONTORNO L. 13.000

OCCHIO AI PREZZI

«Bidoni» di Natale

Nel luccicante periodo delle feste si può restare vittime di acquisti incauti

Il marito arriva a casa trafelato, ma trionfante, con un albero di Natale quasi più grande di lui: «Quest'anno ho comperato l'abete in pianta. E non è costato nemmeno tanto considerando che non perderà gli aghi, non occorrerà fare la fatica di ridurlo per buttarlo via e durerà nel tempo». Nel sistemarlo però l'abete si inclina, perde l'equilibrio e, nel tenattivo di raddrizzarlo ci si accorge che non ha stabilità. Si verifica meglio: è privo di radici. Non resta che sfilarlo dal vaso e fargli un solido piedistallo. «E' una truffa» tuona il consumatore. Non c'è dubbio, ma non si può fare a meno di chiedergli: «Ma come poteva pensare che un albero di quelle dimensioni potesse alloggiare in un contenitore così modesto?».

Questo è solo un esempio, natalizio, di come si può incorrere in acquisti incauti in un periodo nel quale tutto luccica, le vetrine sono addobbate a festa (certe addirittura con i saldi non sempre veraci) e gli animi sono propensi a farsi coinvolgere nella spirale delle spese. Si vuole la maglietta firmata per fare bella figura, il Rolex per soddisfare qualche remoto desiderio, la borsa in coccodrillo. In tempo di festa si spende ma, con un occhio rivolto alla stangata in arrivo, si vuol anche fare l'affare. Per poi accorgersi però che la marca era contraffatta e che l'oggetto, senza quel marchio avrebbe potuto essere acquistato anche per meno.

Cosa suggerire a chi si lamenta? Essere cauti e diffidare dagli sconti eccessivi. Non avere fretta. Comperare ciò che veramente piace e non lasciarsi suggestionare dai grandi nomi. E poi, se veramente si vuole un oggetto di un certo valore, scegliere quel negozio che darà determinate garanzie e al quale si potrà sempre ricorrere in caso dovesse insorgere qualche dubbio o perplessità.

A ogni modo possiamo anticipare che con il prossimo anno entrerà in vigore un provvedimento della Cee che prevede il massimo rigore nei confronti di coloro che mettono sul mercato prodotti contraffatti. E non sarà colpito soltanto il venditore, ma tutto l'anello di quella catena che accompagna il prodotto fino al consumatore, il quale nemmeno lui rimarrà indenne dal provvedimento perché responsabile di incauto acquisto.

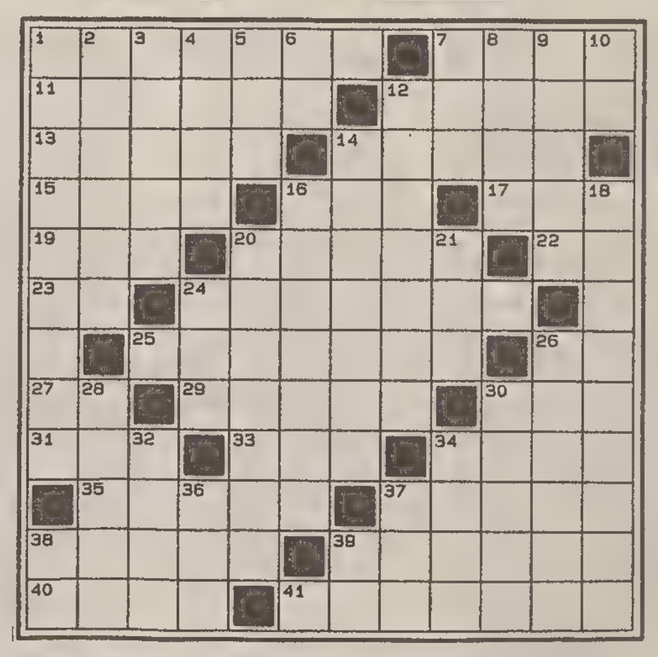
Per cui al consumatore non si finirà mai di raccomandare prudenza negli acquisti e di effettuarli preferibilmente nel negozio «sotto casa». Diffidare, del pari, della pubblicità ingannevole, e tale è tutta la pubblicità che non mette il consumatore nelle condizioni di potersi informare adeguatamente e di conseguenza difendersi come, a esempio, quella del «144». Ma in questo caso ci si può difendere. Anzi, tutti coloro che hanno una coscienza civica devono ergersi a difensori dei più deboli, denunciando il fatto all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, via Calabria 48, Roma.

Luisa Nemez
Associazione tutela consumatori (tel. 365263)

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Allacciature ornamentali - 7 Gruppo di collaboratori - 11 Grossi frutti - 12 Uccello nerissimo - 13 Fuggita dal carcere - 14 Erudite, colte - 15 Aiutano chi compra - 16 Segno tra i fattori - 17 Lo pretese Brenno - 19 Esplode nell'animo - 20 Avvilita, abbacchiata - 22 Si leggono... in giro - 23 Le hanno alce e cervo - 24 Abituato... a picchiare - 25 Avvenuti da poco tempo - 26 Non del tutto... pio - 27 In mezzo al canale - 29 Cerchia di mura - 30 Queste in breve - 34 Benvoluta - 35 Proprie degli antenati - 37 L'avventuroso Pan - 38 Povero, dimesso - 39 Vanti personali - 40 Ha un nome comune - 41 Un ripetersi di luci.

VERTICALI: 1 Lo sono canadesi e brasiliani - 2 Togliere, portar via - 3 Così è la Vittoria di Samotracia - 4 Guidò gli ebrei - 5 La Obregon del cinema - 6 Mutano tonfi in trionfi - 7 Importo non precisato - 8 Duro... da salire - 9 Beni patrimoniali - 10 Le ultime in ultimo - 12 Canta con altri - 14 Attende di guarire - 16 Il vento dell'Ovest - 18 Rozzo, grossolano - 20 Forzuto del vecchio cinema - 21 Fu amato da Galatea - 24 Ha sede a Bruxelles - 26 Delimitano il vano - 28 Il primo peccatore - 30 Stoffa per fodere - 32 Chiede sangue (sigla) - 34 L'antica Cerveteri - 36 La raganella di San Martino - 37 Di carota è rossiccio - 38 Il Faidit poeta provenzale - 39 Si dice per obiettare.

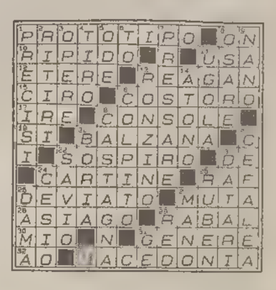


Lucchetto (7/7=4)
Politicante battagliero
Nelle peste si trova, ma è buon segno se così saldamente si è temprato: perché questo si sente a perfezione quando l'accordo è strumentalizzato.
(Ciampolino)

Indovinello onomastico
Celebre soprano
Circa il giudizio, invero originale, si può sapere che cos'ha commesso? Già che ci siamo, non m'è parsa male e fu la prima ad avere successo!
(Radar)

SOLUZIONI DI IERI
Cambio di consonante: sipari, sicari.
Cambio di antipodo: mollica, bacillo.

Cruciverba

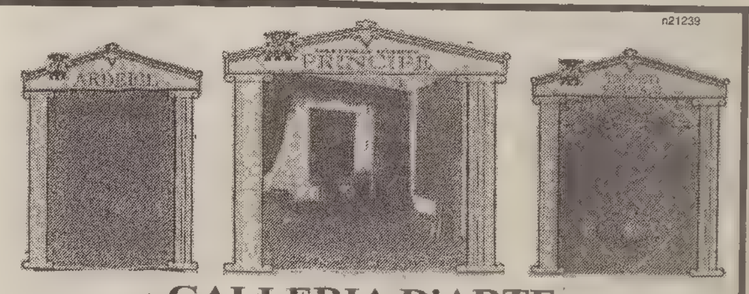


Questi giochi sono offerti da CLUB ENIGMISTICO L. 1.500
52 pagine ricchissime di giochi e rubriche
OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

n21239
LE NOSTRE PROPOSTE DI NATALE

HAMADAM	PERSIA	200x135	550.000
HAMADAM	PERSIA	150x100	380.000
TABRIZ 60	NODI	150x100	1.550.000
TABRIZ	PERSIA	300x100	960.000
KIRMAN	PERSIA	200x200	1.350.000
KIRMAN	PERSIA	250x150	1.450.000
NAIN LANA/SETA		300x200	3.200.000
KUM KURK	PERSIA	210x135	3.450.000
NAIN LANA/SETA		145x95	750.000

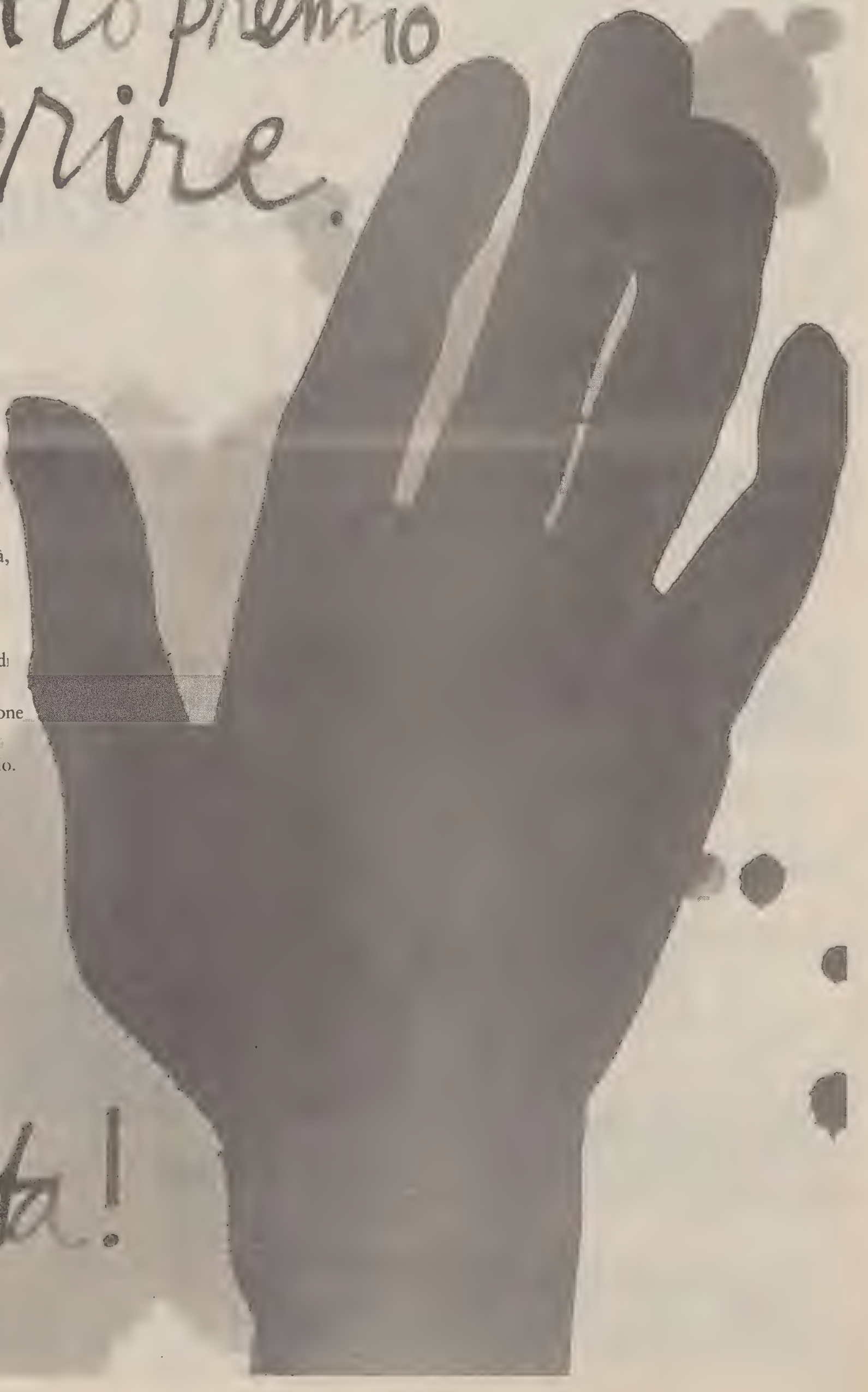
GALLERIA D'ARTE PRINCIPE
Via Duca D'Aosta 12
34074 Monfalcone
Tel. 0481-412438



GALLERIA D'ARTE PRINCIPE
Via Duca D'Aosta 12
34074 Monfalcone
Tel. 0481-412438

Welinder/ Bozell

La nostra missione è ricercare. Il nostro premio è scoprire.



Per un'industria farmaceutica la ricerca è vitale.

Più di 3000 ricercatori italiani, svedesi, spagnoli, statunitensi e giapponesi fanno capo ad un'unica realtà, una nuova realtà che abbiamo chiamato Pharmacia.

Un solo nome, un impegno globale per ricerche mirate; un'intensa, aperta collaborazione con università, organismi ed istituti di ricerca pubblici e privati, al fine di dare seguito a tutti i quesiti che, in campo medico, devono ancora trovare risposta.

Ricercare per scoprire. Non soddisfatti dei traguardi già raggiunti nella cura dei tumori e dei disturbi della crescita, nella chirurgia e cura dell'occhio, nella nutrizione clinica e nella allergodiagnosi, abbiamo unito le nostre forze per andare ancora una volta alla ricerca del meglio.

Abbiamo sempre come riferimento l'uomo, e a chi dell'uomo veramente si prende cura offriamo la nostra collaborazione.

E' una ricerca concreta e proiettata al futuro, cui è dedicato un investimento globale di 800 miliardi di lire, ogni anno.

Farmitalia Carlo Erba, Procordia, Kabi Pharmacia, Adria Laboratories, Antibioticos, Carlo Erba OTC stanno diventando Pharmacia.

alla vita!

Pharmacia

CALCIO

LA DESIGNAZIONE FA IMMENSO PIACERE AL CT AZZURRO SACCHI

A Baggio il pallone d'oro

ROMA - Aveva vinto, per sua ammissione, solo tornei per bar. Il 1993, annus horribilis per molti, ha invece rappresentato la sua consacrazione a stella del firmamento calcistico: vittoria in Coppa Uefa, qualificazione alla fase finale di Usa '94, elezione a mister mondo per la Fifa, pallone d'oro di miglior calciatore europeo. Dimenticate le caserecce coppe aziendali e i dubbi sulla sua natura di presunto perdente ad alto livello, Baggio è ora un calciatore sicuro delle sue possibilità.

Evita però trionfalismi: ci tiene a non passare da pallone d'oro a pallone gonfiato: «Sono lo stesso di prima - dice - non è cambiato nulla. Certo, sono contentissimo: questo pallone d'oro rimarrà un punto fermo nella mia carriera. Ma non mi sento un uomo o un calciatore diverso rispetto al passato. I successi ed i premi non mi stravolgono. Tra l'altro ogni anno cerco di ottenere qualcosa in più di quello precedente, e adesso devo dimostrare di meritare questi riconoscimenti. Spero di essere all'altezza». Fa il modesto, Baggio. E cerca il basso profilo anche nelle aspettative per il 94: «Mi basterebbe stare bene e lavorare al meglio. Un terzo posto per l'Italia ai mondiali ed un secondo per la Juve in campionato? Sarebbero bei risultati». Poi però quando gli chiedono tra Juventus e Nazionale su chi scommetterebbe 100 mila lire per un successo, replica: «Non sono un giocatore d'azzardo, ma punterei su entrambe».

Quanto al girone dell'Italia, Baggio individua nella Norvegia l'avversario più difficile. Salvo poi reiterare una vecchia banalità del calcio: «Nessun avversario è facile, dunque neanche Messico ed Eire lo sono». A uno che gioca come lui, le banalità possono anche essere perdonate, pure quando diventano una serie: «Le attuali difficoltà della Juventus dipendono dagli infortuni. Nel campionato italiano non si possono regalare agli avversari 3-4 titolari a partita. Certo in trasferta potevamo ottenere qualche punto in più. I tifosi contestano? Possono farlo, occore vedere se hanno ragione...». Dimostra fair play, gradevole ma gratuito, parlando di Maldini e Baresi, quinto e sesto nella graduatoria del pallone d'oro.

«Auguro loro di vincerlo prima o poi: lo meritano già da qualche anno». Tuttavia chiude con una considerazione inappuntabile sulla vicenda del tifoso suicida per paura di astinenza da calcio. «So che un ragazzo si è suicidato perchè non poteva andare allo stadio. E' un fatto inspiegabile, incomprensibile. La vita è più importante di tutto il resto. Se si arriva a questi livelli si vede che il calcio ha assunto un peso eccessivo».

Sulla classifica del pallone d'oro Franco Baresi, da molti considerato meritevole di considerazione maggiore, non si sbilancia. «Questa graduatoria - dice - era nell'aria: non mi aspettavo di più ».

Il successodi Baggio è anche il risultato esaltante della personale scommessa di Arrigo Sacchi, che su «codino» ha investito idee, proponimenti, e su di lui ha confezionato una nazionale. «Non è la mia vittoria - confessa il Ct ma quella del calcio italiano. Baggio al primo posto, Maldini quinto e Baresi sesto: dimostrano che il nostro movimento è ai primi posti del mondo. Il complimento più bello a Roberto glielo ha fatto tempo fa Baresi: mister - mi disse_ conoscendo i suoi schemi e la sua filosofia di gioco, temevo che Baggio non potesse giocare per la squadra. Mi devo ricredere. Credo - aggiunge Arrigo che questo possa essere considerato il riconoscimento più bello per Baggio».

IL PRESIDENTE DEL CONI, PESCANTE

Azzurri, non candidatevi

ROMA _ Un appello alle forze politiche ed in particolare al neo nato club «forza italia» di Silvio Berlusconi, è stato lanciato dal presidente del Coni Mario Pescante in occasione della conferenza stampa di fine anno svoltasi a Roma. Pescante ha parlato di tutto e di tutti: a partire dai risultati agonistici ottenuti dalle nazionali italiane, ai rapporti con il mondo della politica, al Totocalcio, allo stadio Olimpico.

Il presidente del Coni, rivolgendosi poi, in particolare agli atleti ha chiesto loro di evitare di candidarsi in partiti politici. «Nessuno vuole per amor del cielo -ha detto Pescante- limitare la loro partecipazione a vita politica. Ma quelli che sono in servizio dovrebbero lasciar stare l'azzurro. Saremmo ben lieti che nel nostro paese, come accade in altri paesi, ci fossero ex atleti, non solo in Parlamento, ma tra i ministri e capi di stato. Ma in questa delicata fase gli atleti in attività di servizio forse è bene che restino patrimonio di tutto il paese di tutta la gioventù. Non di una parte di esso».

Il presidente Pescante, ha quindi chiesto agli atleti in procinto di «cambiare pista», abbandonando quella sportiva per la politica, di astenersi dal firmare manifesti. «Ragazzi -ha detto Pescante- l'invito che vi faccio è quello di non sottoscrivere proclami. Il primo livello dello sport italiano non presta la sua immagine a nessuno». E se a qualcuno verrà offerto un seggio al Parlamento, secondo il presidente del Coni va benissimo per gli ex atleti, ma non per coloro i quali ancora sono in attività.

«La seconda Repubblica può fare a meno di cittadini a mezzo servizio ancora impegnati a difendere i colori azzurri dello sport italiano».

Poi Pescante ha ricordato quanti hanno scelto il tricolore e anche l'azzurro (simbolo delle nazionali italiane e delle maglie dei nostri atleti): «ci sono tanti colori e che non necessariamente si deve scegliere l'azzurro. Lasciatecelo stare. C'è il bianco, c'è il rosso, c'è il fucsia: perchè scegliere proprio l'azzurro?»

Ttornando alla parte sportiva della conferenza stampa di fine anno del presidente del Coni , c'è da dire che questi suoi primi sei mesi al vertice del Coni (è arrivato alla presidenza il primo luglio scorso, ndr) sono stati decisamente positivi. Per quanto riguarda il Totocalcio, dopo il crollo del 1992, quest'anno è in netta ripresa. Il 1993, che aveva fatto registrare un andamento inizialmente difficile, si chiude in maniera positiva. Si ritiene che al termine dell'anno solare il concorso offrirà un gettito compreso tra i 3.070 ed i 3.080 miliardi, assicurando conseguentemente al Coni un introito variabile tra gli 854 e 857 miliardi.

Qualora tale previsione venisse puntualmente a verificarsi, risulterebbero superati sia il gettito del 1992 (3.008 miliardi di incasso e 837 miliardi di quota Coni, con variazione in aumento tra il 2,03 pc. Ed il 3,29 pc), sia il preventivato. L'incremento acquista un rilievo notevole se si osserva che nel primo semestre del 1993 il gettito lordo è stato di 1.714 miliardi inferiore a 62 miliardi rispetto a quello del pari periodo del 1992, con un decremento del 3,50 pc. Va ricordato inoltre che negli ultimi mesi dell'anno si è registrato il record assoluto del montepremi.

Pescante ha ricordato i vari provvedimenti legislativi approvati dal Parlamento, accogliendo le istanze che il Coni avanzava da molti anni; il governo con successivi decreti-legge ha fissato nella misura del 9 pc, mantenendo inoltre ferma al 9 pc l'Iva sugli spettacoli sportivi per ingressi a prezzi fino a 25mila lire.

Anche in materia di impiantistica sono stati emanati provvedimenti per attivare la concessione di mutui a tassi d'interesse particolramente agevolati.

OGGI AMICHEVOLE DI PROVA CON LA PRIMAVERA DELLA ROMA

Qualche azzurro acciaccato

ROMA - Gli azzurri ancora non sono pronti per vincere il mondiale, bisogna lavorare molto per essere competitivi. Arrigo Sacchi medita.

Pur senza inseguire Roberto Baggio sulla strada delle filosofie orientali, il tecnico azzurro, dopo avere smaltito il fuso, si è rituffato nell' atmosfera italiana e ripensa al '93, un anno positivo per il calcio.

C'è anche un plauso per «codino» calciatore dell' anno, ma Sacchi non rivendica, come potrebbe, un qualche merito su questo successo che benedice simbolicamente tutto il calcio italiano.

«Abbiamo disputato partite sufficienti, alcune buone, altre non proprio soddisfacenti, ma afferma- abbiamo cercato di fare sempre il nostro dovere. Un merito indubbio è quello di non avere mai perso tempo, nè cercato espedienti. Del resto, in 20 anni ho allenato più di 300 giocatori e a nessuno ho mai detto di dare calci. Ora ho fatto delle scelte, ho puntato decisamente su alcuni elementi, ne sto cercando altri in grado di inserirsi bene. La ricerca non è finita. Aspettiamo notizie su Lentini e Bianchi, che ha subito un infortunio gravissimo.»

«Vialli? Gli auguro di recuperare, nel frattempo abbiamo fatto delle scelte. Ai mondiali l'ideale sarebbe giocare in 22, ma in genere si utilizzano molti giocatori in meno». Sacchi ripensa al girone: «E' un gruppo a zona, potremmo creare la sorpresa - scherzagiocando noi a uomo».

«E' anche il girone di ferro - prosegue Sacchi nelle classifiche Fifa siamo secondi, la Norvegia quarta, l'Eire decima, il Messico sedicesimo. Sarà un gruppo dispendioso, del resto è più importante prepararsi bene che misurare la forza degli avversari. Nel 1993 è questo il dato significativo: tutte le squadre hanno cercato di imporre il proprio gioco, una volta si pensava di più a difendersi.»

«Rispetto al '90 si pensa al calcio in maniera meno sparagnina, il calcio europeo si è adeguato alla mentalità di quello sudamericano. Avrei piacere a trovare Cruyff alla guida dell' Olanda perchè è un tecnico che ama far giocare bene le sue squadre».

Sacchi plaude ai premio dato a Baggio:«E' meritato, Baggio è maturato. Sa fare molte più cose di prima anche senza palla e anche giocando indietro. Di solito una mezza punta si specializza e rimane vittima della sua abilità, Baggio una volta era discusso, ora non più, in futuro lo sarà sempre di meno. La squadra non sarà Baggiodipendente perchè lui sa interpretare diversi copioni. Il complimento migliore glielo ha fatto Baresi. Mi ha detto: pensavo che non sarebbe riuscito a giocare per la squadra, ma ora mi devo ricredere».

L'ultima nota di Sacchi è un mea culpa. Il tecnico del Piacenza Cagni si era risentito per un appunto del tecnico azzurro; «Ha ragione, me la sono cercata, chi è senza peccato scagli la prima pietra».

Gli azzurri,frattanto, hanno completato la seconda giornata di raduno nel centro sportivo della Borghesiana con una seduta di allenamento: un' ora e mezzo di scatti, ginnastica, schemi e partitella finale. Non hanno partecipato all' allenamento Roberto Baggio, Signori, Eranio, Albertini e Stroppa.

Roberto Baggio ha riposato avendo accusato un risentimento muscolare alla coscia sinistra, mentre Stroppa ha problemi agli adduttori.

Per gli altri tre azzurri la pausa era prevista in quanto sono reduci da infortuni.

I medici azzurri valuteranno oggi le condizioni di Roberto Baggio e Stroppa in vista di una loro utilizzazione per la partita amichevole con la Primavera della Roma: è possibile che Baggio recuperi, mentre l' utilizzazione di Stroppa appare problematica.

LA COMITIVA TRIESTINA PARTITA PER L'ULTIMA TRASFERTA DELL'ANNO

A Ferrara non si può perdere

TRIESTE — Mettere fine alle polemiche con una prestazione convincente in casa della prima della classe. Questa la parola d'ordine che serpeggiava nel pullman alabardato in procinto, ieri pomeriggio, di avviarsi alla volta di Ferrara. Non c'è più tempo, nè tanto meno voglia, di lasciare troppo spazio alle chiacchiere relative ai problemi societari e alla conseguente messa in mora da parte dei giocatori. Meglio concentrarsi sul fondamentale incontro di venerdì pomeriggio con la Spal, cercando, magari, di riflettere sulla lezione impartita al Rocco dal Leffe per riuscire a scovare errori e lacune e porvi, ovviamente, il giusto rimedio.

È Adriano Buffoni a farsi portavoce di questo sentimento: «L'unica cosa che ci pesa in questo momento è la sconfitta di domenica scorsa — sottolinea il tecnico alabardato con una certa enfasi —. Tutto il resto, presa di pOsizione dei giocatori compresa, sono cose che rientrano nella normalità e nel diritto di ognuno di noi, e non hanno certamente lo scopo di alterare i rapporti tra società e giocatori. Anzi, semmai, l'esatto contrario».

Tutti d'accordo, ma ci permettiamo un unico piccolo inciso: nessuno osa mettere in discussione la buona fede dei giocatori, nè il loro attaccamento alla maglia, nè, tanto meno, non riconoscerli i diritti più che legittimi. Ma non si capisce il perché del grande segreto in cui i fatti si sono svolti e il successivo silenzio dei giocatori a notizia già pubblicata. Una spiegazione ufficiale alla luce del sole, avrebbe evitato qualsiasi sorta di malinteso.

L'avversario di venerdì — per chiudere definitivamente il discorso — mette un po' soggezione: la Spal, tra le mura amiche, ha addizionato finora la bellezza di 6 vittorie e 2 pareggi senza mai perdere un solo colpo. Eppure la Triestina, in questo momento, non può certo permettersi ulteriori passi falsi per non rischiare di precipitare in via definitiva nel burrone del fondo classifica. Contro la prima o l'ultima della classe ogni partita deve essere buona per raggranellare qualche punticino.

«La Spal è un'ottima squadra — avverte Buffoni — favorita fin dall'inizio per la vittoria finale. Con i giocatori giusti e un ottimo amalgama aumentato nel corso degli anni. La loro migliore caratteristica è la continuità di rendimento. Difficile che possano sbagliare una partita». Alla trasferta non parteciperà Ersilio Cerone, fermato per un turno dal giudice sportivo. Per la sua sostituzione sono stati messi in pre allarme Ballanti e Zattarin. Buffoni deciderà all'ultimo momento su quale dei due puntare. Nella lista dei 17 convocati è stato inserito pure Riommi in qualità di secondo portiere al posto del giovane Metti.

Per chiedere lumi sugli avversari ci siamo rivolti a Roberto Labardi, ex spallino e profondo conoscitore del gioco e dei giocatori ferraresi. «Chi temo di più della Spal — spiega Roberto — è sicuramente il loro trio d'attacco: Bottazzi, che gioca da mezza punta è un ottimo tempista, in possesso di un buon sinistro e pericoloso nei colpi di testa. Mezzini lo conosciamo tutti e Bizzarri, capocannoniere del campionato, è un giocatore di gran movimento, pericoloso, comunque, soprattutto in area di rigore. A Ferrara andiamo per fare risultato in modo da poter passare un buon Natale. E per ritornare a casa, poi più tranquilli e convinti dei nostri mezzi». Un augurio natalizio, quest'ultimo al quale ci associamo ben volentieri.

A. R.

RECUPERO DILETTANTI

A tempo scaduto l'Edile viene battuta a Turriaco

1-0

MARCATORE: al 92' Alessandro Tonca su rigore.
ISONZO TURRIACO: Ulian, Casagrande, Franco, Zentilin, Novelli, A. Tonca, Russi, Croci, S. Furlan, Severini (L. Tonca), Tamburlini.
EDILE ADRIATICA: Mercuza, Sclaunich, Clementi, Bagordo, Mervich, Candot, Silvestri (Pentassoglia), Vatta, Derman, De Nuzzo, Dal Zotto.
ARBITRO: Zamparo di Latisana.

TURRIACO — L'Isonzo Turriaco solleva in alto il calice e brinda in anticipo alle imminenti festività natalizie e alle ritrovate fortune che hanno avuto per oggetto il club, nelle ultime 72 ore. Domenica scorsa i biancazzurri si sono imposti allo Zaule dopo un'astinenza che perdurava dall'inizio del torneo; ieri, evidentemente dopo aver preso gusto, nel recupero con l'Edile Adriatica, ha replicato. Un bis maturato a tempo abbondantemente scaduto originato da un fallo di mano di Dal Zotto susseguente a una punizione, ma che non diminuisce e non inficia la prestazione dei ragazzi di Zuppicchini.

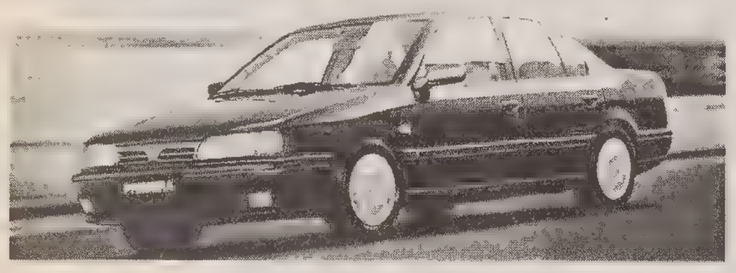
Per la verità lo scontro, relativamente alla prima parte, ha lasciato perplessi i numerosi convenuti sui gradoni del Minin. Da ambo le parti, sia chiaro, né una geometria apprezzabile, né un'ispirazione degna di nota, hanno corredato le applicazioni degli atleti. Se si eccettua una conclusione sciupata maldestramente al 43', da Franco, propiziata da uno splendido assist d'un compagno.

In precedenza, non con qualche fatica, rammentiamo un'incornata di Russi sul fondo e più in là, attorno alla mezz'ora, una correzione breve di testa di Derman a favorire uno sconclusionato proietto indirizzato da Del Zotto a lato. Nella ripresa la contesa si fa più mordace e sanguigna, merito soprattutto del Turriaco, che non bada a spese pur di recare dispiacere agli antagonisti.

Quando il nulla di fatto sembra decisamente un'elementare formalità, al 92', l'Isonzo va in gol. Sugli sviluppi di un calcio di punizione, dalla fascia destra Tamburlini fa spiovere al centro un'innocua sfera, sulla quale Dal Zotto la colpisce con la mano. Probabilmente il fallo è partorito da un gesto istintivo, ma per l'arbitro ci sono tutti gli estremi per il rigore. Sul dischetto si presenta Alessandro Tonca, che non fatica a scuotere il sacco.

Moreno Marcatti

NISSAN PRIMERA
LA BERLINA 16 VALVOLE 1600 PIU' VENDUTA IN ITALIA



Il successo di Nissan Primera è confermato da 48 909 vetture circolanti con il 97,6% dei possessori completamente soddisfatti. Nissan Primera è l'unica capace di darvi le entusiasmanti prestazioni del 16 valvole bialbero 16 VALVE e l'inserimento in curva più preciso del mondo delle sospensioni anteriori Multilink. 1600, 2000 cc benzina e 2000 cc ecodiesel. In versione 4 porte, 5 porte e Station Wagon

Formula PRIMERA PROGRAMMA DI GARANZIA 3 ANNI o 100 000 Km A TAGLIANDI COSTO ZERO
Con Formula Primera è tutto completamente gratuito, anche olio, filtri, candele e manodopera. Questa iniziativa si unisce alla garanzia di serie Nissan, anch'essa di tre anni o 100.000 Km.

DI SERIE, INCLUSO NEL PREZZO:
- Aria condizionata.
- Impianto hi-fi, 4 altoparlanti, antenna elettrica.
- Vetri elettrici anteriori e posteriori.
- Chiusura centralizzata.
- Specchietti retrovisori esterni elettrici con sbrinatore.
- Servosterzo e volante regolabile.
- Sedile posteriore sdoppiabile.
- Sedile guida regolabile in 4 posizioni.

L. 23.750.000 CHIAVI IN MANO.
ARIA CONDIZIONATA INCLUSA NEL PREZZO.

NISSAN

E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI NISSAN VALIDA FINO AL 31 DICEMBRE '93

filotecnica giuliana s.r.l., Via Fabio Severo 46, Trieste - Tel. 040/569121
ROBICAR s.r.l., Via Grado 89, Monfalcone (GO) - Tel. 0481/484848

augurano alla propria spettabile Clientela i più fervidi auguri di Buon Natale e felice 1994

IL PICCOLO
Anno 112 Numero 136 - L. 1200 Giornale di Trieste Sabato 12 giugno 1993
IN BOSNIA I CROATI ASSALTANO IL "CONVOGLIO DELLA GIOIA"
Strage di soccorritori
MEZZO PUNTO IN MENO DA LUNEDI'
La Banca d'Italia riduce

BASKET

SERIE A1 / LA STEFANEL PERDE A MILANO ED E' RAGGIUNTA IN VETTA DALLA BUCKLER BOLOGNA

La vendetta di Meneghin

Basket - Serie A1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Clear Cantu-Buckler Bologna	81-86	Benetton Treviso-Recoaro Milano
Recoaro Milano-Stefanel Trieste	70-61	Scavolini Pesaro-Reyer Venezia
Pfizer Reggio C.-Bialetti Montec.	88-96	Stefanel Trieste-Buckler Bologna
Kleenex Pistoia-Glaxo Verona	66-69	Pfizer Reggio C.-Clear Cantu
Pall.Reggiana-Baker Livorno	103-69	Baker Livorno-Glaxo Verona
Burghy Roma-Benetton Treviso	89-99	Bialetti Montec.-Onyx Caserta
Reyer Venezia-Onyx Caserta	100-85	Pall.Reggiana-Kleenex Pistoia
Filodoro-Scavolini Pesaro	76-81	Filodoro-Burghy Roma

CLASSIFICA

Buckler Bologna	22	13	11	2	1165	1021
Stefanel Trieste	22	13	11	2	1133	1055
Glaxo Verona	20	13	10	3	1081	973
Recoaro Milano	16	13	8	5	1157	1105
Benetton Treviso	16	13	8	5	1120	1077
Scavolini Pesaro	16	13	8	5	1078	1101
Kleenex Pistoia	12	13	6	7	1065	1128
Pfizer Reggio C.	10	13	5	8	1146	1145
Bialetti Montec.	10	13	5	8	1137	1147
Clear Cantu	10	13	5	8	1093	1121
Onyx Caserta	10	13	5	8	1137	1197
Baker Livorno (-1)	9	13	5	8	1059	1102
Filodoro (-6)	8	13	7	6	1073	1063
Pall.Reggiana	8	13	4	9	1200	1246
Burghy Roma	8	13	4	9	1116	1186
Reyer Venezia	4	13	2	11	1027	1120

Questa la classifica dei marcatori dopo la 13/a giornata di andata del campionato di serie A maschile di basket.

SERIE A1

A/1: 1) Mario Boni (Bialetti) punti 385; 2) Aleks Djordjevic (Recoaro) 365; 3) Henry Williams (Glaxo) 350; 4) Predrag Danilovic (Buckler) e Vincenzo Esposito (Filodoro) 348; 6) Mike Mitchell (Reggiana) 345; 7) Joe Binion (Kleenex) 309; 8) Shelton Jones (Burghy) 286; 9) Carlton Myers (Scavolini) 276; 10) Charles Sackleford (Onyx) 264.

SERIE A2

1) Arijan Komazec (Cagiva) punti 407; 2) Larry Middleton (Monini) 354; 3) Ron Rowan (Auriga) 337; 4) Grant Gondrezick (Carife) 325; 5) John Fox (Floor) 315; 6) Stephen Howard (Auriga) 298; 7) Darren Daye (Olitalia) 297; 8) Mark Davis (Elecon) 287; 9) Francesco Orsini (Goccia di Carnia) 282; 10) Alessandro Abbio (Francorosso) 277.

Basket - Serie A2

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Monini Rimini-Pulitalia Vicenza	84-77	Cagiva Varese-Teamsystem Fab.
Teamsystem Fab.-B.Sardegna Ss	79-70	Olitalia Siena-Pulitalia Vicenza
FrancoRosso TO-Olitalia Siena	75-78	Auriga Trapani-Elecon Desio
Telemarket Fo-Auriga Trapani	99-90	Pall.Pavia-Ferrara
Elecon Desio-Pall.Pavia	78-75	Teorema Milano-FrancoRosso TO
Goccia di Carnia-Teorema Milano	95-100	B.Sardegna Ss-Goccia di Carnia
Napoli-Ferrara	95-86	Napoli-Monini Rimini
Floov Padova-Cagiva Varese	107-90	Floov Padova-Telemarket Fo

CLASSIFICA

Elecon Desio	22	13	11	2	1228	1081
Cagiva Varese	22	13	11	2	1163	1084
Monini Rimini	20	13	10	3	1116	1051
Teamsystem Fab.	20	13	10	3	1089	1052
Telemarket Fo	16	13	8	5	1138	1070
Floov Padova	16	13	8	5	1226	1216
FrancoRosso TO	14	13	7	6	1118	1072
Olitalia Siena	14	13	7	6	1154	1134
Napoli	12	13	6	7	1054	1082
Auriga Trapani	10	13	5	8	1116	1136
Teorema Milano	10	13	5	8	1103	1163
Pall.Pavia	8	13	4	9	994	1042
Pulitalia Vicenza	8	13	4	9	1077	1144
B.Sardegna Ss	6	13	3	10	1046	1104
Ferrara	6	13	3	10	1082	1217
Goccia di Carnia (-3)	1	13	2	11	1101	1157

70-61

RECOARO MILANO: Djordjevic 30, Tabak 13, Ambrassa 9, Sconochini 2, Meneghin 2, Riva 8, Pessina 4, Alberti 2. N.e:. Portaluppi, Rotasperti.
STEFANEL TRIESTE: Bodiroga 12, Pilutti 6, Fucka 11, De Pol 9, Cattabiani 9, Lampley 10, Cantarello 4. N.e: Calavita, Pilat e Budin.
ARBITRI: Cazzaro di Venezia e Tullio di Fermo.
NOTE: tiri liberi Recoaro 18 su 23, Stefanel 10 su 17. Uscito per 5 falli: Cantarello al 14'55"(5551). Tiri da tre punti: Recoaro 4 su 17 (Djordjevic 2 su 7, Ambrassa 0 su 5, Sconochini 0 su 1, Riva 2 su 4), Stefanel 5 su 19 (Bodiroga 2 su 7, Pilutti 2 su 7, Fucka 0 su 3, De Pol 0 su 1, Cattabiani 1 su 1).
Dall'inviato
Roberto Degrassi

MILANO - Il volo solitario è finito. La Stefanel perde a Milano e viene raggiunta in cima dalla Buckler. E dietro l'angolo, a Capodanno, c'è lo scontro diretto a Chiarbola. I biancorossi fanno grande la Recoaro non irresistibile di questi tempi, quella che, per intenderci, per tredici minuti a cavallo dei due tempi, è riuscita a trovare il canestro solo due volte. Ma la Stefanel fa di peggio: fino a due settimane fa viaggiava a 90 punti di media. Domenica ha segnato 74 punti, ieri ha superato a fatica la soglia dei sessanta. Ha concesso ai milanesi (quelli che domenica sono stati sopraffatti da Carera...) 42 rimbalzi. Mancava Gentile e all'ultimo momento ha dato forfait anche Pol Bodetto, acciaccato, ma la giustificazione è un'attenuante, non l'alibi. Per tre volte in questo campionato la Stefanel aveva vinto anche dovendo rinunciare a un pezzo da novanta.

La formazione di Tanjevic incappa in una serataccia e non bastano la dedizione in difesa di Pilutti, i lampi di Cattabiani nel primo tempo e la generosità di De Pol a mettere una pezza alla prova sottotono di Bodiroga, all'imprecisione di Fucka al tiro (2 su 8 su azione), agli attimi di abulia di Cantarello e Lampley.

Il primo tempo offre un'esauriente anticipazione. All'inizio la Recoaro mena la danza. E' un samba indiavolato. Djordjevic va in percussione e smazza assist, Ambrassa mette in difficoltà il suo controllore Fucka, Tabak allunga i tentacoli. La Stefanel inizia con il quintetto alto, Bodiroga, Cattabiani, Fucka, Cantarello e Lampley. I primi punti triestini sono tutti di «Felipe» Cattabiani, l'unico che sembra possedere il grimaldello per forzare la zona 3-2 allestita da D'Antoni.

Bodiroga fatica a controllare Djordjevic e nemmeno Pilutti, subentrato a Dejan, trova le misure per contenere il cervello serbo. Dopo 10' i triestini sono sotto di dieci punti (23-13). Con l'innesto di Sconochini nelle file milanesi, i punti a favore della recoaro diventano 13. Tanjevic prova un quintetto più basso, con Fucka ala alta e Lampley centro, De Pol ala piccola e dietro Bodiroga e Pilutti. In due minuti i biancorossi recuperano cinque punti ma la rimonta si esaurisce subito. La difesa si concede sorprendenti pause e soprattutto permette ai milanesi uno sproposito di rimbalzi offensivi. La zona delle «scarpette rosse», poi, mette in imbarazzo Bodiroga. Al 15' fa il suo ingresso in campo Meneghin per Tabak. Quelli di Dino sono minutiqualità: tre rimbalzi e un canestro in cinque minuti. E intanto la Stefanel va all'intervallo sotto di sette punti e con solo 31 punti a referto.

E' di tutt'altra pasta la Stefanel sfolgorante che si affaccia nella ripresa. De Pol trasmette la sua carica ai compagni e Lampley trova un paio di conclusioni. Anche la difesa appare meglio registrata: Pilutti limita il raggio di azione di Djordjevic e, orbati del loro faro, gli altri milanesi non vedono più il canestro. In sette minuti la Stefanel riesce a recuperare il passivo, operare il sorpasso e guadagnare un gruzzolo di quattro punti. Con la «bomba» di Pilutti, infatti, la squadra di Tanjevic sale a 40-44.

A questo punto, qualsiasi scommettitore punterebbe un capitale sui triestini. E sbaglierebbe. Un tiro da tre punti di Djordjevic rianima la Recoaro. Con un paio di contropiedi i milanesi tornano avanti. La bella Stefanel d'inizio ripresa subisce una nuova involuzione: il canestro torna distantissimo e sotto canestro dominano i lunghi lombardi. Stordita dal 15-5 della Recoaro, i triestini non riescono più a tornare in partita. Crea qualche illusione la «bomba» di Bodiroga a 5 minuti e mezzo dalla fine (55-51) ma è un attimo. Un fallo di Pilutti su Djordjevic sulla linea dei 6,25 consente al serbo di colpire per tre volte dalla lunetta. Si sveglia Riva e persino Pessina, fino a quel momento ingombrante sagoma sul parquet. I biancorossi ricorrono al fallo sistematico ma i milanesi recuperano quel po' di freddezza che basta loro per arrivare fino in fondo. Gli ultimi tiri della Stefanel sono proiettili a salve. Si materializza la seconda sconfitta della stagione in campionato. Ci sarebbe di che meditarci su. Ma non c'è il tempo. In attesa di recuperare Gentile, va onorato il torneo di Natale organizzato dal Real. Tre partite in tre giorni. L'aria di Madrid e, magari, qualche vittoria a spese di avversari blasonati, basteranno a restituire la Stefanel disinvolta, irriverente, irresistibile di qualche settimana fa?

SERIE A1 / TANJEVIC NEGLI SPOGLIATOI DEL PALATRUSSARDI

«Ci siamo arresi troppo presto»

MILANO — Tremate, tremate, le scarpette rosse son tornate. Così almeno hanno pensato quelli della Stefanel, che hanno dato la sensazione di smarrisi prima di entrare in campo. «Effettivamente — concorda Tanjevic — ci siamo arresi troppo presto. I nostri avversari hanno giocato bene per 30 minuti, noi ci siamo espressi decorosamente per 7 o 8 minuti del secondo tempo». La cabala, forse non è proprio una banalità, quando si parla di numeri. Il 13, per esempio. Tanti erano gli incontri di Milano in casa contro Trieste (mai vittoriosa), tanti i punti che dividevano le due squadre nella prima parte della gara e tanti erano i minuti di digiuno della Recoaro in fatto di punti realizzati. Basket d'altri tempi, ma di Simmenthal la formazione lombarda ha mantenuto solo la scatoletta della zona. Con una mossa, la 3-2, D'Antoni ha vinto. «Non sono un genio — dice Mike — semplicemente sapevamo che la Stefanel aveva sofferto questo marcamento contro Reggio Emilia in particolare ma pure in altre circostanze. I giocatori hanno interpretato la gara nel modo migliore. Bisogna avere pazienza, non arriveremo allo scudetto, però fra le prime quattro possiamo farcela. Importante non perdere la fiducia e ora godiamoci queste feste». Bianco Natale o Natale in bianco che dir si voglia invece per la compagine biancorossa. Gli assenti talvolta hanno ragione, se parliamo di un certo Nando. «Sinceramente — sostiene Boscia — con Gentile in campo non avremmo presentato alla fine il 42 per cento al tiro. Quando le conclusioni presentano dati del genere è difficile riuscire ad aggiudicarsi l'incontro». Ciò che impressiona è il peso della sconfitta guardando in prospettiva. «Non tutti i mali — aggiunge il coach — vengono per nuocere, forse è meglio che le mancanze saltino fuori in tutta la loro evidenza. Purtroppo la sfida esigeva grinta e impegno, qualità che hanno fatto difetto clamorosamente». Gianmario Gabetti, patron dell'Olimpia, si accontenta: «In questo momento — sottolinea — deve trionfare la ragion di classifica e dunque mi ritengo soddisfatto. Non sarà stata una pallacanestro per gli esteti, una volta tanto va bene anche così». «Quando l'obiettivo viene raggiunto — osserva l'ex commissario tecnico azzurro Sandro Gamba — qualsiasi tattica è accettabile, pure la tanto vituperata zona. Non dimenticate che adottando questo accorgimento Limoges si è seduto sul trono d'Europa. La Stefanel ha risentito dell'assenza di Gentile, non è stata capace nemmeno di fare le penetrazioni che solitamente spaccano la zona. Una serataccia, succede nelle migliori famiglie». Crisi: una parola che talvolta viene tenuta nascosta manco fosse una malattia imbarazzante ma che bisogna dirla, anche se la Stefanel mantiene il primo posto in classifica. Trieste è un pochino malata, forse le farà bene l'esilio a Madrid.

Severino Baf

SERIE A2 / UDINE SALUTA MESTAMENTE IL '93

Goccia, un Teorema non risolto

95-100

GOCCIA DI CARNIA UDINE: Tedeschi, Anderson 30, Orsini 25, Sonaglia 2, Teagle 12, Zarotti 8, Bonamico 18. Non entrati: Leita, Conti e Virgili. All.: Melilla.
TEOREMA MILANO: Sorrentino 10, Sambugaro 13, De Ambrosi, Morris 15, Paci 19, Grattoni 19, Mc Cann 24. Non entrati: Pieri, Colladon e La Torre. All.: Bergamaschi.
ARBITRI: Pascucci di Gualdo Tadino e Pascotto di Portogruaro.

UDINE — Goccia addio. E' durata lo spazio di pochi giorni l'illusione della rimonta dopo l'exploit di Siena ed è stato sufficiente un Teorema globalmente modesto ma dalle percentuali incredibili nella ripresa per indirizzare ulteriormente i friulani verso l'ormai inevitabile baratro. Con errori al tiro e difese labili Goccia e Teorema hanno condito un avvio quasi irreale, dopo il minuto di raccoglimento per Mantovani e nella mente di giocatori e pubblico ancora impressa la figura del giovane numero 18.

Le difese, rigorosamente a uomo, lasciano aperti ampi varchi, con il contropiede milanese (e segnatamente Grattoni) a bucare la retroguardia friulana, lenta. Un parziale di 7-0, finalizzato da Paci dopo 4'30", porta il Teorema sul 12-6 ma la Goccia recupera, mantenendosi incollata. A metà tempo l'inizialmente positivò Zarotti (alle prese con l'erculeo Mc Cann) va a canestro dalla media, portando i biancoverdi a due lunghezze (20-22). Orsini sonnecchia, ma non Anderson, che a schiena effettua un numero che vale il vantaggio friulano (28-26). E' un crescendo quello che consente alla Goccia di allargare, difendendo a sprazzi in 2-3, fino al +10 del 17' con i due tiri liberi realizzati dal risvegliato Orsini. 47-37, ma la Goccia, di fronte a un Teorema che vive in pratica del solo Grattoni (sul quale è passato in marcatura Bonamico dopo l'avvio di un Teagle poco reattivo sotto le plance), manca il colpo dell'allungo. E con un nuovo 7-0 il Teorema va al riposo avanti di tre lunghezze (47-44), recuperando con Paci in avvio di ripresa altri due punti. Gara riaperta. E nuovo vantaggio Teorema (48-47) con Morris. La Goccia non segna da 5' e Grattoni imperversa. I friulani vanno incontro a forzature di fronte alla pressione difensiva dei lombardi, facili al contropiede e alla penetrazione. La Goccia non difende e quando Orsini non trova spazi sono dolori. Dopo 8' la formazione di Bergamaschi è avanti di tre punti (61-58) con Sonaglia a non trovare le misure dalla lunga. A 9' gli udinesi hanno quattro lunghezze da recuperare (65-69), lasciando spazi comodi ai tiratori lombardi. Che ci azzeccano dalla lunga in maniera incredibile, tanto che lo stesso Sambugaro centra una bomba a 8' dal termine per il 75-65 lombardo. A 6'15" la gara viaggia sull'82-71 Teorema, senza che la Goccia offra l'impressione di riuscire a maturare il recupero, anche se Bonamico incasella la quinta bomba. A 2'11" l'86-93 porta il Teorema in dirittura d'arrivo, con il pressing biancoverde ansimante.

Edi Fabris

JUNIORES / GIRONE DI ECCELLENZA

Modena fatale per i biancorossi Una sconfitta all'ultimo secondo

TRIESTE — Sconfitta all'ultimo secondo per la Stefanel, impegnata in quel di Modena contro il Verdeta Basket. La formazione allenata da Jellini, dopo aver vinto a Gorizia il recupero per ventisette punti contro la Menta Più, esce sconfitta immeritatamente dal palazzetto di Modena, infatti aveva condotto per quasi tutto l'incontro. «Abbiamo giocato bene — afferma il dirigente Dalla Costa — con criterio e determinazione, ma siamo stati beffati da un tiro a fil di sirena dopo aver perso una palla a 12" dalla fine dove conducevamo di un punto».

Ottime sono state le prove di Pilat e Budin, il primo autore tra l'altro di 29 punti, che hanno trascinato i neroarancio che meritavano la vittoria. Non a caso i triestini, dopo aver condotto nei primi due quarti, sotto di due punti alla fine del terzo quarto recuperavano il leggero svantaggio, «sovrastando» i modenesi di sei punti a neanche 2' dalla fine cedendo poi, come già descritto, nel concitato finale di partita.

Rinviata a data da destinarsi l'incontro tra Petrarca Padova e Menta Più Gorizia per le convocazioni in nazionale di alcuni giocatori del 76' delle due società, tra cui il goriziano Cocco; si è giocata invece la partita tra la Goccia di Carnia e la Pallacanestro Ferrara, vinta dai friulani. Il risultato finale (92 a 85) è un po' bugiardo per i locali che, contro la formazione penultima in classifica, hanno sempre condotto, a dimostrazione di ciò il risultato del primo quarto finito in favore dei friulani di diciannove punti.

«Nonostante l'assenza di De Monte — fuori da 20 giorni per una distorsione alla caviglia — racconta il dirigente Nemes — e l'indisponibilità di cinque ragazzi per tutta la settimana perché influenzati, abbiamo dimostrato di saper reagire disputando un buon incontro. Chiudiamo con la scontata vittoria della Reyer sul fanalino 4 Torri Ferrara per 172 a 69, dando appuntamento per il 10 gennaio che vedrà lo svolgimento della sesta giornata di ritorno.

Prossimo turno: Stefanel Ts-Reyer Ve; 4 Torri Fe-Goccia di Carnia Ud; Pall. Ferrara-Benetton Tv; Pall. Gorizia-Verdeta Basket.

Classifica: Reyer 20, Verdeta 18, Benetton e Stefanel 14, Petrarca e Menta Più 10, Goccia di Carnia 6, Pall. Ferrara 4, 4 Torri 2.

Verdeta	***84***
Stefanel	***83***

STEFANEL: Krizman 5, Balbi, Pilat 29, Zivich 9, Budin 15, Bernardini 8, Bocchini 6, Furigo 10, Tomasini, Rustia, Adamolli. Note: 1.o quarto (11-21), II (38-41), III (62-60).

JUNIORES / SECONDO GRUPPO

Balzo in vetta del Don Bosco che si beve ... il Latte Carso

TRIESTE — Balzo in vetta nella classifica del campionato Juniores II gruppo da parte del Don Bosco che nello spazio di due giorni annienta le velleità del Latte Carso per poi ripetersi anche nell'ambito del recupero con il Cicibona. Nessun problema per i salesiani, rinforzati tra l'altro dal ritorno in squadra di Rovere e Federico Vlacci. Un incontenibile De Vittori, autore di 52 punti, ha trascinato la Barcolana al successo contro l'Inter 1904; ma assieme al «furetto» biancoceleste va rilevata la buona prestazione offerta dal compagno Capozza. La Ginnastica approda al quinto successo stagionale superando il Dopolavoro Ferroviario al termine di un match costellato da tanti errori da ambo i fronti. Senza problemi la formazione del Santos ai danni del Breg.

Barcolana	110
Inter 1904	96

BARCOLANA: Ellero 33, Tam 2. Capozza 9, Tedesco 2, Bevitori 52, Sogues 3, Codega 9, Svetina, Padovan, Gargiulo, Baracco.
INTER 1904: Bonetta, Bonazza 8, Terreni 23, Bosic 6, Balde 4, Celega 11, Sartori, Gustincic 4, Giamba 12, Burolo 16, Cocevar, Policastro.

Libertas	88
Cicibona	80

LIBERTAS: Cragnolin 2, Birocco 3, Pozar 6, Sciaralli 2, Iurkic 8, Sgubin 18, Zanelli 17, Franceschini 2, Zago 6, Di Giacco 4.
CICIBONA: Giacomini 5, Galloppin 16, Ravbar 15, Verri, Crismancic 5, Zubin 19, Tomsig 20, Korossic.

Sgt	76
Dlf	64

SGT: Grio 6, Sbrizzi 13, Verde 6, Astolfi 7, Momi 8, Drioli 2, Castri 18, Ceccotti 5, Novic 9, Scrigner n.e., Zolia 2.
DLF: Perini 2, Martellani 8, Umek 8, Ledda, Ivancic 30, Mesinoglu 11, Pasini, Ghiro 4, Bidovec 2.

Don Bosco	103
Latte Carso	68

DON BOSCO: Gionechetti 14, Rovere 14, Vlacci 8, Pitetri 16, Vlacci F. 5, Ceglian 14, Tumin, Visciano 16, Guzic 9, Gori 7.
LATTE CARSO: Colocci 6, Burni, Bozzetta, Vascotto 7, Cozzolino, Sciavi 1, Iot 3, Cherbaucic 18, Menis 4, Mondo 7, Labella 13.

Bor 76-Dinoconti 82
Breg 76-Santos 105
Don Bosco 112-Cicibona 56
Classifica: Don Bosco 18, Latte Carso 16, Sgt e Dinoconti 10, Dlf e Barcolana 8, Bor 6, Libertas 2, Inter 1904 e Breg 0.

JUNIORES / FEMMINILE

Interclub al comando a punteggio pieno E l'Oma supera la Sgt

TRIESTE — Il campionato di pallacanestro juniores femminile va in ferie con l'Interclub ancora a punteggio pieno, inseguita dalla Ginnastica Triestina peraltro battuta nettamente dall'Oma. Ottima è stata la prova dell'Oma, che già la settimana scorsa aveva messo in difficoltà la capolista, cui si è distinta la Del Bello, 21 punti ma anche una caterva di rimbalzi che hanno fatto la differenza. Senza problemi l'Interclub, opposto alla «cenerentola» Libertas, il primo tempo finito 52-18 chiarisce già tutto.

Interclub	***84***
Libertas	***51***

INTERCLUB: Busato 10, Sodnik, Tenace 5, Mauri 9, Filipaz, Zudnich 4, Menegazzi 6, Bertotti 10, Tam 11, Colomban 11, Sergatti 8, Vidonis 10.
LIBERTAS: Mariani, Cuccari 8, Lupo 2, Maiola 31, Taddeo, Apollonio 2, Favretto, Merlak 6, Launoi 2, Bolconi.

Oma	***74***
Sgt	***54***

OMA: Tomasi 12, Gobbo, Perosa, Dovgan 17, Giorgi 1, Masè, Riccobon 6, Werderber 15, Giraldi, Del Bello 21, Di Marco, Favento 2.
SGT: Prašel 6, Monticolo 4, Piccini 6, Barbo 2, Magnelli 2, Sciucca 7, Cavazzon 4, Zuballi 15, Godina 2, Vuga 6, Crivici, Visentin.

CADETTE

TRIESTE — Prima della pausa natalizia la formazione cadette dell'Interclub subisce la prima sconfitta stagionale a opera dell'Italmonfalcone. Le ragazze allenate da Chermaz, dopo una prima frazione disastrosa, hanno reagito nella seconda senza però riuscire a capovolgere il risultato. In particolare evidenza la Venuti, autrice di 24 punti. La Sgt «A», con Gerolami e Sartori top-scorer con 16 punti, ha sconfitto nettamente la Libertas. L'Oma supera con 9 punti di margine la Sgt «B». Miglior realizzatrice della gara la Giraldi con 22 punti all'attivo.

ITALMONFALCONE-INTERCLUB 57-53
Interclub: Balbi 3, Venuti 24, Bozzetto, Sodnik 5, Grauso 2, Filipaz 3, Benvenuti, Colomban 6, Peteani, Vidonis 8, Apollonio 2, Giovannini. All. Chermaz.

SGT «A»-LIBERTAS 74-38
Sgt: Gerolami 16, Negri 6, Olivo 3, Sartori 16, Vigliani 4, Cozzolino 13, Zudich 14, Russo. All. Crisman.
Libertas: Baici 3, Milocco, Pieri 4, Pierazzi, Gradara 2, Biagini, Rossitto 8, Cattunar 1, Magnarin, Fava, Kovacich, Visintin 13. All. Prodi.

OMA-SGT «B» 59-50
Oma: Tommasi 6, Bacer 3, Gobbo 3, Pintus, Giorgi 10, Castiglia 4, Robles, Frisenna 6, Giraldi 22, Piuca, Di Marco 5. All. Martini.
Sgt: Cesar 3, Vuga, Zubin, Berni 2, Benevoli 4, Godina 8, Levita, Flego, Corrente 9, Cecchini 15, Barbo, Furlanich 9. All. Costa.

TRIS: 24-8-18

Travolgente Orageux

Orageux, Questa estate spesso protagonista a Montebello, ha fatto sua la Tris torinese sprigionandosi in un finalone a effetto. Matisse Ferm, che a pochi metri dal palo pareva ormai vincitore, oltre a subire la superiorità del cavallo guidato da M. Smorgon, veniva letteralmente bruciato per il secondo posto dallo sprint di Losdorf, mentre quarto concludeva un attento Gerry Del Lupo.

Totalizzatore: 166; 87, 74, 36; (3814). Montepremi Tris lire 6 miliardi 660 milioni 36 mila, combinazione vincente 24-8-18, 8.742.900 per 518 vincitori.

PER IL CONCORSO N. 20 DI SERIE "C" SI GIOCA SINO ALLA SERA DI GIOVEDI' 23 DICEMBRE

SCI

COPPA DEL MONDO / A LECH UN SUPER-G DISTURBATO DAL MALTEMPO

La sorpresa Perathoner

Il gardenese giunge secondo pur con il pettorale 41

Vince Trinkl, altro outsider Aamodt scavalca Tomba

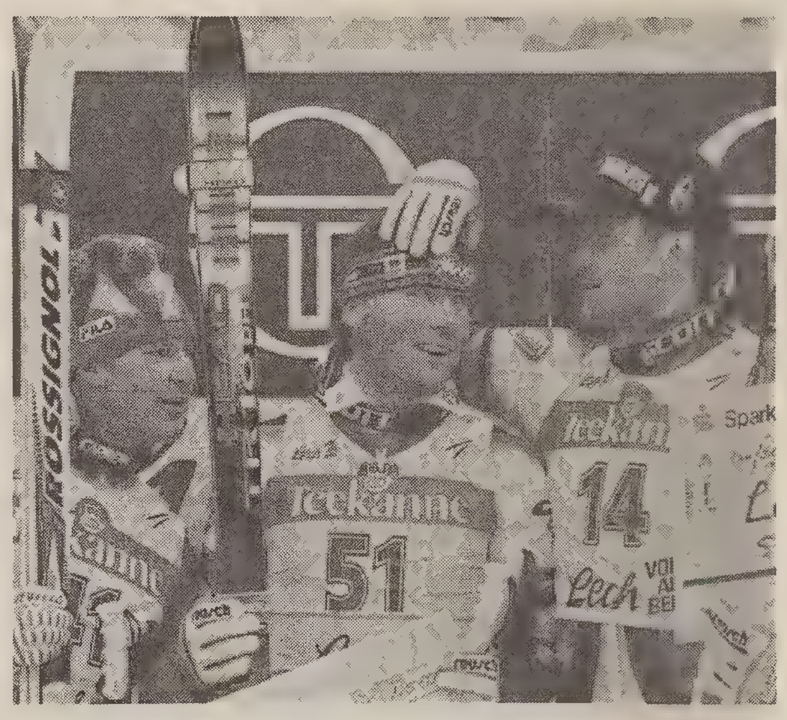
LECH — Gara pazza sulle nevi di Lech, una delle più esclusive località sciistiche. Nel super-G di Coppa del Mondo si è imposto a sorpresa l'austriaco Hannes Trinkl, pettorale 51, specialista della libera, mai messosi in evidenza in superG. Ha battuto per 60 centesimi l'azzurro Werner Perathoner, pettorale 41, e il suo connazionale Armin Assinger. Insomma, hanno vinto atleti con il pettorale alto, solitamente esclusi dal successo. E' stata una gara con continui colpi di scena e con il gradino più alto del podio provvisoriamente occupato da un vincitore che ha poi dovuto velocemente sgomberare. In buona parte si è ripetuta la situazione che la scorsa settimana si era verificata nella prima discesa libera della Val Gardena. Anche a Lech, infatti, la pista si è velocizzata con il passaggio degli sciatori, ma soprattutto con il trascorrere del tempo è nettamente migliorata la visibilità, cessando la forte nevicata che dalla scorsa notte aveva accumulato sul tracciato uno strato di 40 centimetri di neve fresca.

La partenza è stata rinviata di 45 minuti e il tracciato accorciato di ben 12 porte rispetto a quello originario di 42, lungo la pista «Kreigerhorn». La lunghezza originaria di 2.100 metri è diventata così approssimativamente di 1.600.

E' stato su questo tracciato accorciato che il discesista puro Hannes Trinkl ha strappato il successo all' azzurro Perathoner, altro specialista della velocità, ormai abbonatosi alla piazza d'onore, visto che già due volte è stato secondo sulla pista olimpica Lillehammer, ma che in Supergigante non era mai andato più in là della 12/a posizione. «Ho rischiato molto, tirando le curve al massimo» ha commentato il 26/enne di Selva Gardena. Un paio di altri italiani hanno ottenuto con lui risultati di rilievo. Josef Polig, che pure sembrava poco aggressivo, ha agguantato la nona posizione, mentre 13/o è giunto Alessandro Fattori, protagonista di un episodio al limite dell' incredibile. Ha dovuto interrompere la sua prima discesa perchè, mentre scendeva a 90 km/h, un guardaporte gli ha attraversato la pista.

Con freddezza e abilità l' azzurro l'ha evitato, scavalcando gli sci dell' irresponsabile e scongiurando un incidente che poteva avere conseguenze tragiche. Ha comunque dovuto ripetere la prova. Per il resto hanno deluso Vitalini (25/o), Runggaldier (27/o), Holzer (30/o), Luigi Colturi (49/o), Ghedina (52/o) e Senigagliesi (59/o).

Come previsto in classifica generale il norvegese Aamodt, ottavo, torna in testa alla Coppa, scavalcando Tomba. Prossimo appuntamento la libera del 29 dicembre a Bormio.



Il podio di Lech: Perathoner alla destra dell'austriaco Trinkl

COPPA DEL MONDO / LECH
Bene J. Polig e Fattori Dietro gli altri azzurri

LECH — Classifica del Super-G di Lech valido per la Coppa del Mondo maschile: 1) Hannes Trinkl (Aut) 1:04.42; 2) Werner Perathoner (Ita) 1:05.02; 3) Armin Assinger (Aut) 1:05.10; 4) Markus Wasmeier (Ger) 1:05.20, 5) Marc Girardelli (Lux) 1:05.27; 6) Atle Skaardal (Nor) 1:05.29; 7) Janne Leskinen (Fin) 1:05.34; Kietil Andre Aamodt (Nor) 1:05.36; 9) Josef Polig (Ita) 1:05.40; 10) Hans Knaus (Aut) 1:05.46; 11) Guenther Mader (Aut) 1:05.46; 12) Lasse Kjus (Nor) 1:05.53; 13) Alessandro Fattori (Ita) 1:05.62; 14) Jan Einar Thorsen (Nor) 1:05.63; 15) Tommy Moe (Usa) 1:05.66.

Classifica generale provvisoria della Coppa del Mondo maschile di sci alpino: 1) Kjetil Andre Aamodt (Nor) 479 punti; 2) Alberto Tomba (Ita) 454; 3) Guenther Mader (Aut) 449; 4) Thomas Stangassinger (Aut) 305; 5) Jure Kosir (Slo) 286; 6) Franck Piccard (Fra) 274; 7) Marc Girardelli (Lux) 271; 8) Bernhard Gstrein (Aut) 229; 9) Finn Christian Jagge (Nor) 220; 10) Christian Mayer (Aut) 214.

Classifica della Coppa del Mondo di super-G: 1) Guenther Mader (Aut) 126; 2) Kjetil Andre Aamodt (Nor) 112; 3) Hannes Trinkl (Aut) 105; 4) Markus Wasmeier (Ger) 86; 5) Werner Perathoner (Ita) 80.

COPPA DEL MONDO / FLACHAU
Fra le prime quindici Gallizio (4.a) e Kostner (15.a)

FLACHAU — Classifica del SuperG di Flachau, in Austria, valido per la Coppa del Mondo femminile di sci alpino:

1) Katja Koren (Slo) 1:15.62; 2) Bibiana Perez (Ita) 1:15.70; 3) Katja Seizinger (Ger) 1:15.87; 4) Morena Gallizio (Ita) 1:16.28; 5) Alenka Dovzan (Slo) 1:16.95; 6) Pernilla Wiberg (Sve) 1:17.26; 7) Astrid Loedomel (Nor) 1:17.27; 8) Michaela Gerg Leitner (Ger) 1:17.60; 9) Deborah Compagnoni (Ita) 1:17.64; 10) Martina Ertl (Ger) 1:17.72; 11) Katrin Gutensohn (Ger) 1:17.79; 12) Rosi Renoth (Ger) 1:17.93; 13) Ulrike Maier (Aut) 1:17.95; 14) Christina Meier (Aut) 1:17.96; 15) Isolde Kostner (Ita) 1:18.03; 16) Heidi Zeller Baehler (Svi) 1:18.11; 17) Regina Haeusl (Ger) 1:18.16; 18) Marianne Kjoerstad (Nor) 1:18.25; 19) Katyuscia Demez (Ita) 1:18.55; 20) Svetlana Gladishiva (Rus) 1:18.71.

Classifiche generali della Coppa del mondo femminile dopo il SuperG di Flachau: Classifica generale di Coppa del mondo del SuperG:

1) Katja Koren (Slo) 100 punti; 2) Bibiana Perez (Ita) 80; 3) Katja Seizinger (Ger) 60; 4) Morena Gallizio (Ita) 50; 5) Alenka Dovzan (Slo) 45.

Classifica generale di Coppa del mondo:

1) Anita Wachter (Aut) 544 punti; 2) Pernilla Wiberg (Sve) 530; 3) Vreni Schneider (Svi) 482; 4) Ulrike Maier (Aut) 399; 5) Deborah Compagnoni (Ita) 324; 6) Renate Goetschl (Aut) 295; 7) Katja Seizinger (Ger) 293; 8) Morena Gallizio (Ita) 290; 9) Martina Ertl (Ger) 277; 10) Bibiana Perez (Ita) 245.

COPPA DEL MONDO DONNE / RECUPERATO IL SUPER-G A FLACHAU

Bibiana Perez a un pelo dalla vittoria

L'azzurra, quando già gustava il successo, è stata beffata dalla slovena Koren, scesa con il numero 66

La Perez e la Gallizio, ottime a Flachau

Compagnoni deludente soltanto al nono posto

FLACHAU — D'ora in poi, nelle gare veloci di Coppa qualcuno comincerà a scegliere il numero 66. Ha portato fortuna allo sconosciuto Markus Foser del Liechtenstein nella libera uomini di Val Gardena. Con lo stesso pettorale è scesa ieri la diciottenne Katja Koren a strappare la vittoria a Bibiana Perez nel superG donne di Flachau, il primo della stagione. Così per la Perez il giorno del suo risultato più prestigioso in carriera diventa anche quello più triste.

Ottiene per la prima volta il secondo posto in una gara singola di Coppa del mondo, ma si dispera per aver perso il gradino più alto del podio quando stava già festeggiando la clamorosa impresa. Non poteva certo immaginare la brava discesista azzurra, dopo avere ottenuto il miglior tempo, che primo della stagione, che una sconosciuta slovena riuscisse a far meglio di lei, seppure di soli 8 centesimi di secondo.

Fino ad oggi, la Perez aveva vinto in coppa solo la combinata di Lillehammer l'inverno scorso e proprio mentre stava spiegando ai microfoni quanto fosse più importante e gratificante un successo in una gara secca, è arrivata la Koren a darle una delusione che brucerà a lungo.

Ha parzialmente deluso Deborah Compagnoni, 18/a, ma molto peggio ha fatto l'austriaca Anita Wachter, leader della classifica generale di Coppa e grande favorita della vigilia, terminata molto in basso in classifica, soltanto al 45/o posto.

Anche a Flachau, come a Lech e in altre occasioni, le condizioni atmosferiche hanno condizionato la gara, favorendo le concorrenti partite con i numeri più alti.

Per Deborah un'occasione persa

SCI

COPPA DEL MONDO / CONCLUSA LA TAPPA DI DOBBIACO

Altre due medaglie azzurre

Fauner secondo nella combinata, le donne terze nella staffetta

L'atleta cadorino, partito ottavo, ha recuperato e battuto in volata Daehlie

Le ragazze si confermano seconde al mondo dietro le fortissime squadre russe

DOBBIACO — Silvio Fauner e la staffetta femminile hanno coronato ieri, con due secondi posti, la vittoria di martedì di Manuela di Centa. Il cadorino infiamma i diecimila spettatori altoatesini con una rimonta nella 15 km a tecnica libera di combinata ai danni di «sua maestà» il norvegese Bjorn Daehlie, cui strappa in volata il secondo posto.

L'azzurro ottiene così il suo miglior risultato in Coppa del mondo, secondo come importanza solo al bronzo dei Mondiali di Falun, e ripete pari pari la volata dello scorso gennaio in staffetta ad Ulrichen (Svizzera) quando precedette l' alter ego di Daehlie, vale a il norvegese Vegard Ulvang.

Fauner parte per ottavo a un ritmo sostenutissimo e aggancia via via i finlandesi Isometsa e Myllyla, il norvegese Sirvesten, campione mondiale in carica, lo svedese Jonnsson e il russo Prokurorov, partiti prima. Scandisce il ritmo del trenino per alcuni chilometri e poi li stacca. All' ingresso dello stadio si accoda a Dahlie, che batte nella volata per l' argento.

Vince Vladimir Smirnov, che sale a 12 successi nella speciale classifica ogni tempo, affiancando in terza posizione lo svedese Mogren, ieri ottavo. Il kazako rafforza la prima posizione in classifica generale e incassa quasi 22 milioni di premi, grazie alle tre vittorie conquistate in dicembre sulle quattro gare di Coppa disputate.

La buona prova della squadra italiana è completata dai piazzamenti di Valbusa, Vanzetta, Polvara, De Zolt, Albarello, tutti a punti in Coppa grazie a incredibili rimonte. L' impresa non riesce a Fabio May, costretto al ritiro per la rottura di entrambi in bastoncini quando era nei primi trenta, dopo aver recuperato altrettante posizioni.

Incidente anche per Albarello, a lungo rincorso lungo la pista dallo staff italiano per la sostituzione di un bastoncino, rotto nella foga di gara.

La prova della squadra maschile è preceduta dalla gara a staffetta femminile nella quale l' Italia si conferma la seconda potenza mondiale dopo la Russia, che peraltro piazza due squadre al primo e secondo posto.

L' inedito quartetto Dalsasso, Belmondo, Paruzzi, Di Centa conclude al terzo posto con un vantaggio abissale sulle due formazioni norvegesi. Con un pizzico di fortuna avrebbe potuto anche tentare l' attacco al vertice. Stefania Belmondo recupera il distacco accumulato dalla Dal Sasso e quando Gabriella Paruzzi si trova al comando dopo circa due chilometri, quasi in cima ad una salita, perde un bastoncino.

Si ferma per un attimo indecisa, viene superata dalle due frazioniste russe, poi riparte e solo dopo una trentina di metri riesce ad agguantarne un altro, ma cade e perde ancora tempo. Alla «principessa» Manuela Di Centa non riesce l' aggancio, anche se il recupero sulla seconda formazione russa è stato notevole e il distacco al traguardo è stato molto ridotto, e vince la «zarina» Vialbe.

COPPA DEL MONDO / CLASSIFICHE
Smirnov consolida il comando Fauner sale al sesto posto

DOBBIACO — Questa la classifica finale della combinata maschile (10 km tecnica classica + 15km tecnica libera) valida per la Coppa del mondo di sci nordico:

1) Vladimir Smirnov (Kaz) in 59'04«9; 2) Silvio Fauner (Ita) a 27»3; 3) Bjorn Daehlie (Nor) 28«3; 4) Jari Isometsa (Fin) 41»1; 5) Mika Myllyla (Fin) 41«6; 6) Sture Sirvesten (Nor) 57»1; 7) Thomas Alsgaard (Nor) 1'05«6; 8) Torgny Mogren (Sve) 1'06»3; 9) Niklas Jonnsson (Sve) 1'10«5;10) Alexey Prokurorov (Rus) 1'31»8;11) Gudmund Skjedal (Nor) 1'35«2; 12) Fulvio Valbusa (Ita) 1'35»5; 13) Vegard Ulvang (Nor) 1'35«7; Patrick Remy (Fra) 1'36»7; 5) Jochen Behle (Ger) 1'41«7; 19) Giorgio Vanzetta (Ita) 1'50»8; 20) Gianfranco Polvara (Ita) 2'01«4; 21) Maurilio De Zolt (Ita) 2'01»9; 23) Marco Albarello (Ita) 2'02«8; 48) Giorgio Di Centa (Ita) 3'11»2; 51) Fabio Giacomel (Ita) 3'15«4.

Questa la classifica generale provvisoria di Coppa del mondo maschile di sci nordico dopo le prove disputate nella tappa di Dobbiaco:

1) Vladimir Smirnov (Kaz) punti 350; 2) Bjorn Daehlie (Nor) 236; 3) Jari Isometsa (Fin) 225; 4) Torgny Mogren (Sve) 201; 5) Vegard Ulvang (Nor) 157; 6) Niklas Jonsson (Sve) 152; Silvio Fauner (Ita) 152; 8) Sture Sirvesten (Nor) 121; 9) Alexey Prokurorov (Rus) 114; 10) Thomas Alsgaard (Nor) 112; 11) Mika Myllylla (Fin) 85; 12) Giorgio Vanzetta (Ita) 60; 13) Lubomir Buchta (Cec) 58; 14) Maurilio De Zolt (Ita) 57; 15) Gudmund Skjeldal (Nor) 54; 16) Marco Albarello (Ita) 52; 20) Fulvio Valbusa (Ita) 39; 23) Gianfranco Polvara (Ita) 37; 34) Gaudenzio Godioz (Ita) 16; 36) Pierino Fontana (Ita) 15; 47) Fabio May (Ita) 4.

Questa la classifica della staffetta 4X5 km femminile a tecnica libera della coppa del mondo di sci nordico:

1) Russia A (Lazutina, Danilova, Egorova, Vaelbe) in 49'49"0;

2) Russia B (Nagejkina, Gavriluk, Martinova, Schalina) a 24"7;

3) Italia A (Dal Sasso, Belmondo, Paruzzi, Di Centa) 35"4;

4) Norvegia B a 1'13"8; 5) Norvegia A 1'46"8; 6) Finlandia 2'00"7; 7) Svizzera 2'11"4; 8) Stati Uniti 2'14"8; 9) Francia 2'29"9; 10) Germania 2'35"3; 11) Rep.Slovacca 2'40"9; 12) Bielorussia 2'50"4; 13) Polonia 3'07"9; 14) Italia B 3'18"2; 15) Giappone 3'49"5; 16) Rep.Ceca 3'58"8; 17) Austria 4'33"5; 18) Svezia 4'37"7; 19) Kazakistan 6'57"5.

NUOTO / COLPO GROSSO INVERNALE

Triestina in Coppa Brema

Continua con buoni risultati la prima fase dei regionali

TRIESTE — La Triestina Nuoto ha fatto il colpo grosso della stagione invernale conquistandosi un posto di rilievo nella finale della Coppa Brema. Per qualche giorno la squadra è stata con il fiato sospeso, ma alla fine è arrivato il responso della Federnuoto, che ha voluto controllare direttamente risultati e punteggi delle gare disputate nel resto d'Italia. La Triestina con i suoi 11.343 punti è risultata al quinto posto nel settore maschile, ma tutte le squadre in finale sono in un fazzoletto di punti, come dimostra il primo posto delle Fiamme Gialle con 11.939 e avanti di soli 600 punti, e quindi adesso non è vietato sognare.

Intanto continua la stagione regolare con la seconda parte della prima fase (il frazionamento è necessario a causa del gran numero di iscritti alle gare, a cui non corrisponde però un adeguato livello qualitativo) delle eliminatorie valide per i campionati regionali. Le gare si sono ancora una volta disputate a Trieste e sono stati gli ospiti a fare la parte del leone.

Nel settore femminile sta marciando già su buoni livelli Cristina Carlini che nei 200 stile libero ha sfiorato il suo record personale nuotando in 2.08.5, ma anche Sabrina Sciolti ha fatto registrare buoni tempi nei 100 dorso (1.09.4) e nei 400 misti (5.16.1).

La giovane ranista Chmet, con un buon 200 in 2.48.3, ha fatto un bel salto e ha conquistato il tempo limite per i campionati italiani di categoria.

L'Edera, intanto, conferma la sua scelta di ricostruire la squadra dai giovani, e ha fatto gareggiare due esordienti; Elisa Rauber e Francesca Bartoli, con la categoria superiore e ottenendo buoni risultati.

Tra i maschi, che in regione non hanno ormai concorrenti, conducono le danze i soliti Tersar (1.55.1 nei 200 stile libero) e il nuovo acquisto rossoalabardato Sorini (secondo nei 200 stile libero in 1.55.2 e naturalmente primo nei 1500 con 15.58.8).

Bene anche Bearzotti nei 400 misti (4.49.3) e il giovane Gergic che si è avvicinato sensibilmente ai tempi limite di categoria nei 1500 (16.55.7) e nei 200 stile libero (2.03.2).

Discorso a parte per Braida, che sta alternando allenamenti e gare con lo studio e gli ultimi esami all'università.

Ma la tradizionale supremazia del nuoto triestino nasce dai giovanissimi, ed è a loro che bisogna guardare per leggere il futuro.

Per mettere alla prova i più giovani allievi (sette e otto anni in media) delle varie scuole nuoto della provincia di Trieste il Centro Fin anche quest'anno ha organizzato il Trofeo Delfini, con gare individuali e una classifica finale a squadre. Nella prima prova si sono messi in luce Nicola Cassio, del centro Fin, che ha dominato i 50 dorso in 42.90 seguito da Lorenzo Meiacco (Altura) secondo in 45.10, e Federico Colino (Triestina) terso in 46.80.

Anche il settore femminile ha avuto la sua piccola «dominatrice» in Roberta Colautti (Triestina) prima con ampio margine in 56.70, davanti ad Arezia Giuntini (59.50) e Irene Pierobon (59.70), entrambe del Centro Fin. Nei 50 delfino maschili nuovo duello tra Cassio e Meiacco (rispettivamente 20.70 e 20.80) e un primo posto a pari merito nelle femmine tra la Colautti e la Giuntini (stesso tempo con 27.70).

Franco Del Campo

RUGBY / SERIE C
Trieste supera il Bassano Decidono i tre quarti

26-6

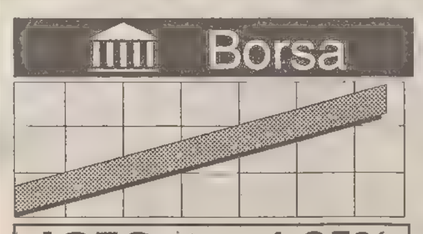
TRIESTE: Fanzella, Pinto M., Zuppa, Tosi, Riva, Pocusta, Zannier, Metz G., Iurkich B., Iurkich R., Castellaneta, Grassi, Cirinà, Carbonera, Pinto S. n.e., Metz A., Vagliasindi, Demonte, Gilardini.

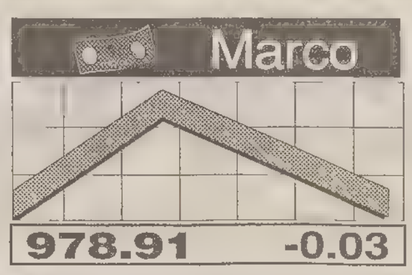
TRIESTE — Convincente prova del 15 triestino che, opposto a una delle squadre che condividono la prima posizione in classifica, ha battuto il Bassano per 26-6 sul campo di San Luigi. La partita è stata avvincente, giocata a un buon ritmo da due formazioni entrambe capaci di esercitare un deciso pressing difensivo. Il pack triestino si è sacrificato in modo esemplare tenendo validamente testa ai bassanesi.

La differenza l'hanno quindi fatta i tre quarti: la cavalleria leggera triestina ha sovrastato la linea avversaria sia dal punto di vista tecnico sia delle scelte di gioco, tanto in attacco che in difesa, durante tutta la partita; pur avendo a disposizione un maggior numero di palloni di qualità l'apertura bassanese li ha giocati quasi sempre da fermo, facilitando quindi il compito ai centri triestini. D'altra parte la propensione al gioco e la capacità tecnica di gestirlo dei triestini si è dimostrata con alcune piacevoli azioni alla mano.

Da sottolineare la mancanza di quei cali di concentrazione che avevano caratterizzato le due ultime gare.Per il momento il campionato va in vacanza; riprenderà il 23 gennaio e sarà subito derby con l'Udine.

Francesco Mancini





BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min 93	Max 93
ALIMENTARI						
Ferraresi	17300	17510	-210	-1.2	17300	31800
Zignago	7490	7490	0	0	4700	7800
ASSICURATIVE						
Abeille	82700	82700	0	0	74650	92000
Fata	19450	19500	-50	-.26	12800	20910
Fondiaria War	14260	14260	0	0	12850	14450
Generali War	32800	32750	+50	+.15	22200	34500
La Fond War	1600	1595	+5	+.31	1189	2130
La Fondiaria	7600	7530	+70	+.93	6050	12501
Ras Ri War	3120	3030	+90	+2.97	980	4000
Subalpina	13200	12850	+350	+2.72	8300	13200
BANCARIE						
Banco Chiavari	3700	3700	0	0	3000	3850
Banco Lariano	4960	4820	+140	+2.9	3360	5235
Bca Agricola M	9490	9390	+100	+1.06	7150	10560
Bca Mercantile	9910	9820	+90	+.92	4610	10195
Bco Legnano	7630	7650	-20	-.26	4640	8000
Bco Sardegna R	13950	13850	+100	+.72	10300	16150
Bna	3930	3940	-10	-.25	2910	4450
Bna Pr	1440	1420	+20	+1.41	1100	1590
Bna Rnc	900	885	+15	+1.69	673	916
Cr Commerciale	5950	6050	-100	-1.65	2070	6300
Cr Lombardo	3150	3100	+50	+1.61	1750	3400
Interbanca Pr	20500	22000	-1500	-6.82	2363	24500
S Spirito Wr A	385.5	380	+5.5	+1.45	311	580
S Spirito Wr B	248	249	-1	-.4	145	497
EDITORIALI						
Mondadori	14900	14950	-50	-.33	9010	14950
Mondadori Rnc	10060	10000	+60	+.6	2795	10400
Poligrafici	5470	4990	+480	+9.62	4605	5540
Repubblica War	80	80	0	0	40	150
CEMENTI						
Cem Aug War	1600	1700	-100	-5.88	279	2251
Cem Augusta	2490	2480	+10	+.4	1940	2860
Cem Barletta	5320	5190	+130	+2.5	3950	6000
Cem Barletta R	4400	4310	+90	+2.09	3000	4750
Cem Sardegna	4700	4565	+135	+2.96	3500	5680
Italcem R War	1860	1849	+11	+.59	525	2490
Merone	1949	1940	+9	+.46	1650	4050
Merone Ri War	1470	1600	-130	-8.12	669	2800
Merone Rnc	1190	1190	0	0	1000	3300
Merone War	1375	1399	-24	-1.72	600	2351
Unicem	10041	9592	+449	+4.68	5860	10200
Unicem Rnc War	1700	1599	+101	+6.32	425	2175
CHIMICHE						
Auschem	720	725	-5	-.69	669	1350
Auschem Ri	721	723	-2	-.28	550	950
Boero	7150	7050	+100	+1.42	5900	8760
Caffaro	1600	1555	+45	+2.89	359	1600
Caffaro Ri	1580	1580	0	0	460	2080
Calp	3515	3515	0	0	1290	3890
Enichem Aug	2054	1990	+64	+3.22	1085	2054
Fidenza Vetr	1260	1250	+10	+.8	1000	1708
Fmc	1000	999	+1	+.1	900	1708
Italgas War	2501	2481	+20	+.81	675	3450
Marangoni	4320	4205	+115	+2.73	2660	43975
Perlier	420	427	-7	-1.64	320	555
Recordati	7700	7400	+300	+4.05	6250	9980
Recordati Rnc	4043	4010	+33	+.82	3150	4890
Saffa Rnc War	400	419.75	-19.75	-4.71	205	800
Saiag	1350	1390	-40	-2.88	868	1463
Saiag Rnc	688	656	+32	+4.88	546	787
Snia Fibre	461	459	+2	+.44	410	600
Vetrerie Ita	3499	3500	-1	-.03	2100	3500
COMMERCIO						
Standa	29800	29950	-150	-.5	27550	31450
Standa Rnc	9590	9550	+40	+.42	5500	11050
COMUNICAZIONI						
Ausiliare	8700	9249	-549	-5.94	8700	11750
Auto To Mi	9940	9880	+60	+.61	6800	10400
Nai	248	240	+8	+3.33	224	520.25
Sip War	578	565	+13	+2.3	15	628
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	5000	5100	-100	-1.96	2450	5100
Elsag War	130	138	-8	-5.8	35.5	350
Gewiss	15350	15700	-350	-2.23	8780	16190
Saes Getters P	12000	12000	0	0	4700	13250
FINANZIARIE						
Avirfin	5330	5220	+110	+2.11	4250	6600
Bastogi	77	75.75	+1.25	+1.65	64	98
Bon Siele	16340	16300	+40	+.25	11760	17000
Bon Siele Rnc	3110	3110	0	0	2350	3440
Brioschi	251	250	+1	+.4	221.25	401
Broggi War	480	480	0	0	130	530
Buton	5530	5570	-40	-.72	4230	6405
Camfin	2460	2440	+20	+.82	2200	2800
Cir War A	135	133	+2	+1.5	33	250
Cir War B	125	125	0	0	31	280
Cmi	3500	3495	+5	+.14	3000	4388
Cofide Ri War	120	111	+9	+8.11	28	190
Cofide War	20	20	0	0	3	168
Editoriale	1195	1190	+5	+.42	1080	2590
Euromobil	2420	2400	+20	+.83	1440	2530
Euromobil Rnc	1310	1300	+10	+.77	680	1480
Fer To Nord	-	-	0	-	140	810
Fimpar Rnc	-	-	0	-	79	247.5
Finarte Aste	1331	1311	+20	+1.53	1200	4000
Finarte Ord	1745	1745	0	0	1560	2510
Finarte Pr	538	530	+8	+1.51	525	970
Finarte Ri	448	438	+10	+2.28	360	699
Finrex	nq	653	-653	-100	560	1005
Finrex Rnc	930	851	+79	+9.28	650	930
Fiscambi	2740	2740	0	0	2060	4290
Fiscambi Rnc	2390	nq	+2390	-	1540	2990
Fornara	-	-	0	-	75	400
Fornara Pr	-	-	0	-	221	395
Gim	2360	2430	-70	-2.88	1342	3310
Gim Rnc	-	1399	-1399	-100	1168	2312
Ifil Ri War	740	720	+20	+2.78	250	1257
Ifil War	1309	1210	+99	+8.18	539	2460
Intermob	-	2680	-2680	-100	1590	2775
Intermob Ge	-	-	0	-	1850	1935
Tristel R War	13300	12810	+490	+3.83	790	14550
Tristel War	20990	20550	+440	+2.14	2511	24980
Iseli	-	640	-640	-100	575	890
Isvim	-	nq	-5700	-100	5590	9700
Italm Ri War	17000	17000	0	0	12390	23990
Kernel	-	240	-240	-100	214	299
Kernel Rnc	-	nq	0	-	240	545
Mittel	1341	1300	+41	+3.15	945	1341
Mittel War	421	420	+1	+.24	198	498
Paf	1550	1595	-45	-2.82	435	1605
Paf Rnc	600	599	+1	+.17	490	810
Pozzi	-	-	0	-	44	920
Pozzi Rnc	-	-	0	-	395	750
Premafin War	-	-	0	-	14	800
Raggio Sole	710	700	+10	+1.43	610	1105
Raggio Sole Rn	690	690	0	0	630	1200
Riva Fin	4260	4300	-40	-.93	3990	5800
Santaval R	321	301	+20	+6.64	218	681
Santavaleria	708	710	-2	-.28	570	1120
Schiapp War	110	110	0	0	61	149
Schiapparelli	250	243	+7	+2.88	190	362
Serfi	5150	5001	+149	+2.98	4000	5495
Sisa	920	905	+15	+1.66	670	1050
Smi	540	540	0	0	380	610
Smi Rnc	440	425	+15	+3.53	340	598
Smi War	86	106	-20	-18.87	49	180
Sogefi	3281	3240	+41	+1.27	2180	3460
Sogefi War	440	431	+9	+2.09	90	670
Sopaf	2605	2650	-45	-1.7	2395	3150
Sopaf Rnc	1690	1660	+30	+1.81	1426	2070
Terme Acqui	1335	1320	+15	+1.14	1270	1755
Terme Acqui Rn	620	605	+15	+2.48	455	630
Trenno	3200	3200	0	0	2000	3300
Tripcovich	2500	2465	+35	+1.42	1975	5600
Tripcovich Rnc	1199	1159	+40	+3.45	1019	1565
IMMOBILIARI						
Aedes	11990	11990	0	0	11200	14490
Aedes Rnc	5010	5050	-40	-.79	4605	6100
Caltagirone	1614	1574	+40	+2.54	1275	3000
Caltagirone Ri	1580	1580	0	0	1400	2400
Del Favero	1395	1390	+5	+.36	1150	1795
Fincasa	1100	1090	+10	+.92	1065	2920
Gabetti	1960	1890	+70	+3.7	1200	1960
Gilim	1145	1135	+10	+.88	1050	1735
Gilim Rnc	1060	1060	0	0	975	1385
Risanamento	28000	28000	0	0	27450	50850
Risanamento Rn	11500	11400	+100	+.88	10700	19050
Sci	800	800	0	0	769	1520
Vianini Ind	903	903	0	0	670	1141
Vianini Lav	3550	3570	-20	-.56	2205	4000
MECCANICHE						
Danieli	11050	10990	+60	+.55	7975	12100
Danieli Rnc	5949	5899	+50	+.85	3710	6155
Dataconsyst	1450	1399	+51	+3.65	1120	2030
Faema	6600	6410	+190	+2.96	2495	6600
Fiar	7340	7340	0	0	6600	10570
Finmecc	1359	1355	+4	+.3	1100	2498
Finmecc R	1328	1290	+38	+2.95	1100	2100
Ind Secco	-	-	0	-	1100	1750
Ind Secco Rnc	-	-	0	-	970	1690
Magneti Ri War	73	75	-2	-2.67	34	225
Magneti War	80	80	0	0	35	250
Mandelli	-	-	0	-	2000	4390
Merloni	4690	4730	-40	-.85	2155	4730
Merloni Ri	2000	1999	+1	+.05	775	2030
Necchi	1050	1020	+30	+2.94	980	1130
Necchi Rnc	1485	1485	0	0	1340	1505
Olivetti War	147	147	0	0	30.5	230
Pininfarina	11950	12049	-99	-.82	6590	12180
Pininfarina Ri	11450	11450	0	0	5885	11980
Rejna	8600	8100	+500	+6.17	5850	8600
Rejna Rnc	41800	41800	0	0	31720	42000
Rodriquez	3280	3300	-20	-.61	3150	5440

PIAZZA AFFARI

Denaro dall'estero spinge il listino

MILANO — Piazza Affari ha archiviato un'altra seduta vivace spinta dal «toro» di fine anno. Una serie di rialzi consecutivi che stanno riportando il listino sui livelli di agosto, cioè sui massimi del 1993. L'indice Mib ha chiuso la giornata in crescita dell'1,35 per cento a quota 1.356 (più 35,6 per cento dal gennaio scorso) il Mibtel è rimbalzato dello 0,80 per cento. Sostenuti gli scambi che hanno superato i 500 miliardi di controvalore, anche per effetto di una buona corrente di acquisti provenienti dall'estero e diretta su alcuni selezionati valori. Oltre ai telefonici sono tornati sulla breccia i titoli delle privatizzazioni, ma elevati volumi di scambio sono stati registrati anche da Benetton, Parmalat, Olivetti. Il mercato, hanno commentato gli uomini della Borsa, beneficia delle aspettative di un altro taglio al tasso di sconto (una manovra attesa dopo l'approvazione della legge finanziaria) e della discesa dei livelli d'inflazione. Sembrerebbero invece aver avuto un impatto relativo le notizie sul fronte giudiziario e politico. Tra i titoli a maggiore diffusione, in forte crescita Credito italiano e Comit.

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
Sasib Pr	-	-	0	-	3900	42500
Teknecomp	615	609	+6	+.99	465	625
Teknecomp Rnc	380	390	-10	-2.56	350	465
Valeo	-	-	0	-	4525	5900
Westinghouse	5710	5500	+210	+3.82	5200	8500
MINERARIE						
Dalmine	400	400	0	0	325	459
Maffei	2650	2650	0	0	1875	2652
Magona	3370	3420	-50	-1.46	2900	4450
TESSILI						
Bassetti	5325	5205	+120	+2.31	4500	6600
Cantoni	2580	2600	-20	-.77	1630	3580
Cantoni Ri	2499	2500	-1	-.04	755	2600
Cent Zinelli	225	221	+4	+1.81	170	259.5
Cucirini	1140	1170	-30	-2.56	810	1270
Linificio	1070	1060	+10	+.94	377	1070
Linificio Rnc	755	745	+10	+1.34	319	800
Marzotto Ri	8800	8800	0	0	5900	9300
Marzotto Rnc	4390	4430	-40	-.9	3045	5150
Olcese	-	-	0	-	90	1100
Rotondi	400	375	+25	+6.67	335	706
Simint	1950	1920	+30	+1.56	1610	3000
Simint Pr	1285	1330	-45	-3.38	1092	2115
Texmantova	nq	nq	-1440	-100	1440	1950
Zucchi	7040	7040	0	0	3780	9000
Zucchi Ri	4200	4180	+20	+.48	3750	5450
DIVERSE						
Acque Pot To	9550	9550	0	0	8740	13400
Ciga	-	-	0	-	301	1500
Ciga Rnc	-	-	0	-	205	619
De Ferrari	5255	5165	+90	+1.74	4960	7750
De Ferrari Rnc	1970	1980	-10	-.51	1670	2220
Jolly Hotels	6388	6550	-162	-2.47	5500	7460
Jolly Hotels R	nq	nq	-11200	-100	9670	16900
Pacchetti	203	202	+1	+.5	182	354

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec	Var %
Bca Briantea	11000	10500	+4.76
Bca Mantovana	105200	104800	+0.38
Bca Prov Na	4600	4630	-0.65
Bca Provin	4270	4145	+3.02
Broggi Izar	1790	1770	+1.13
C.A.B.	6350	6310	+0.63
Calz. Varese	480	479	+0.21
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	78	74	+5.41
Condotte Acqua	51	51.5	-0.97
Cr Bergamasco	12900	12200	+5.74
Cr Romagnolo	14150	14090	+0.43
Cr Valtellina	14410	14400	+0.07
Creditwest	5390	5230	+3.06
Ferr Nord Mi	3285	3285	-0.00
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	4440	4440	-0.00
Ifis Pr	890	915	-2.73
Inveurop	330	350	-5.71
It Incendio Vi	220000	220000	-0.00
N Edif.	nq	nq	-100.00
N Edif. Rnc	nq	nq	-100.00
Napolet. Gas	2520	2520	-0.00
Nones	1370	1350	+1.48
Pop Comm Ind	16400	16400	-0.00
Pop Crema	54000	51000	+5.88
Pop Cremona	8255	8210	+0.55
Pop Emilia	106000	105360	+0.61
Pop Intra	10650	9980	+6.71
Pop Lecco	16801	16750	+0.3
Pop Lodi	11750	11695	+0.47
Pop Luino Va	16820	16810	+0.06
Pop Milano	4920	4870	+1.03
Pop Novara	12000	12000	-0.00
Pop Siracusa	14100	14100	-0.00
Pop Sondrio	54000	53900	+0.19
Sifir Pr	1116	1116	-0.00
Terme Bognanco	180	180	-0.00
Zerowatt	4190	4050	+3.46

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	32750	32800
Warr. Ras risp.	3045	3030
Lloyd Adriatico	16550	16550
Lloyd Adriatico risp.	10950	10950
Snia BPD risp.	1305	1305
G.L. Premuda	1310	1320
G.L. Premuda risp.	980	1000
Warrant Sip 91/94	554	582
Bastogi Irbs	75	77
Cornau	1890	1890
Tripcovich	2465	2500
Tripcovich risp.	1159	1199
Attività Immobiliari	2300	2300
Gilardini	2805	2805
Gilardini risp.	1850	1850
Dalmine	400	400
Lane Marzotto risp.	8800	8800
Lane Marzotto rnc.	4430	4390
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	3400	3400

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var %	Max	Min	Contr
Alitalia Cat A.	798	-1,36	805	789	247
Alitalia Priv.	588	-2,33	600	577	94
Alitalia Risp Nc	690	-4,17	690	690	6
Alleanza Ass	17117	+1,64	17200	17000	7069
Alleanza Ass Ris	13402	+0,39	13500	13220	1172
Assitalia	10391	+3,16	10501	10200	966
Attiv Immobili	2438	+1,80	2450	2361	112
Autostr Priv Cat	1843	-0,27	1860	1832	764
Bca Com Ital Ris	4764	+2,50	4810	4701	5211
Bca Commerci	5109	+2,69	5170	5016	13885
Bca Di Roma	1915	+2,19	1939	1860	4338
Bca Fideuram	1633	-0,49	1649	1620	1583
Bca Pop Bergamo	20879	+1,82	21200	20510	2714
Bca Pop Di Bresc	8217	+1,37	8300	7900	1565
Bca Toscana	3251	+1,40	3280	3210	780
Bco Ambr Ve	2835	+0,46	2850	2830	34
Bco Ambros V	4495	+0,09	4530	4460	1730
Bco Ambros V	3003	+0,10	3014	2990	948
Bco Napoli	1848	-0,27	1865	1821	503
Bco Napoli R	1482	+1,16	1494	1450	2049
Benetton Group Sp	26261	+3,88	26895	25690	11384
Bnl Risp Por	11800	+1,56	11880	11700	1268
Calcestr Spa	11642	+0,25	11700	11550	139
Cart Burgo	9797	+0,70	9980	9705	685
Cart Burgo Pr	6850	+2,98	6850	6850	6
Cart Burgo Ri	7120	np	np	np	np
Cart Sottrici	421	-1,41	435	405	202
Cementer Sicilian	4837	+3,91	4920	4700	614
Cementir	1536	-1,03	1569	1510	330
Cir Risp Por	909	+1,00	919	880	1902
Cir-Comp Ind Riun	1721	+0,76	1740	1705	3464
Cirio Bert-De	1021	+4,29	1039	1006	1334
Cofide Risp Por	736	+1,80	747	730	752
Cofide Spa	1299	+0,78	1309	1280	5098
Cogefar-	2933	-1,54	3010	2895	780
Cogefar- Rp	1870	+3,37	1910	1800	951
Comau Finanzia	2102	+1,59	2170	2070	1481
Costa Crociere	4240	+0,81	4275	4200	1091
Costa Crociere	2520	+0,12	2540	2510	88
Cr Fondiari	4641	+1,60	4799	4550	1095
Cred Italiano	2303	+2,31	2330	2265	24226
Cred Italiano	2105	+1,59	2130	2050	3868
Edison	7524	+0,88	7650	7411	5138
Edison Risp Por	5401	+0,02	5415	5320	264
Edit La Repubbli	3662	+0,44	3695	3625	168
Ericsson	26068	+5,76	26500	25810	2359
Europa Metalli-	567	+0,35	575	555	212
Falck	3369	+4,01	3500	3205	390
Falck Risp Por	4025	np	np	np	np
Ferruzzi Fin.	2187	+10,40	2301	2101	5490
Ferruzzi Fin Risp	597	+7,18	619	575	2901
Fiat	4403	+1,76	4424	4370	32403
Fiat Priv	2322	+0,78	2340	2300	11725
Fiat Risp	2380	+1,62	2399	2335	4751
Fidis	3937	+1,63	4000	3850	3173
Fin Agroind	5008	+4,29	5100	4901	135
Fin Agroindu	6245	+7,08	6500	6000	1024
Fisia	1083	+1,50	1094	1070	314
Fochi Filippo	8100	+2,96	8224	7603	7216
Fondiari Spa	13053	+1,70	13300	12800	7378
Franco Tosi	21769	+3,20	21880	21650	985
Gaic	858	+0,70	874	840	540
Gaic Risp Por	826	+0,12	850	805	80
Gemina	1413	+0,43	1420	1400	3498
Gemina Risp Por	1194	+0,76	1200	1180	459
Generali Ass	40039	+0,33	40200	39955	40559
Gilardin	2911	+0,28	2930	2900	618
Gilardin Risp Por	2053	+2,39	2110	2000	287
Gottardo Ruffoni	1094	-2,76	1130	1079	158
Grassett Spa	1369	+2,47	1387	1350	2450
Ifil Priv	16260	+1,06	16350	16100	7300
Ifil Fraz	5807	+3,35	5847	5721	4494
Ifil Risp Por	3091	+1,54	3106	3070	5012
Imm Metanopo	1328	+1,53	1340	1310	175
Italcabl	9286	+1,59	9374	9130	2200
Italcabl Ris Port	7482	+0,62	7510	7400	1369
Italceme	10724	+0,26	10800	10650	2788
Italceme Risp	6170	+1,48	6199	6130	1155
Italgas	4865	+1,42	4890	4820	7657
Italgel	1510	-0,13	1515	1506	961
Italmobi	35546	-0,68	35900	35200	554
Italmobi Rnc	18935	+0,89	19150	18775	1202
L espres.	4525	+0,76	4594	4410	452
La Previden	13138	+0,41	13240	12760	1366
Latina Ass Ord	4733	-0,08	4789	4650	354
Latina Ass Risp	2547	np	2590	2475	275
Lloyd Adriatic	15018	+0,15	15100	14900	893
Lloyd Adriatic	10177	-0,35	10230	10100	25
Magneti Mar Risp	848	-1,40	861	801	42
Magneti Marelli	887	+0,34	892	880	799
Marzotto	9138	+0,02	9200	9050	630
Medioban	14785	+1,09	14900	14710	10593
Milano Ass Ord	6692	+1,72	6789	6602	5202
Milano Ass Risp	3930	+2,26	4000	3800	253
Montedis	889	+1,95	918	856	31572
Montedis Ris Nc	621	+1,31	639	605	6167
Montedis Risp Cv	904	-0,11	920	900	31
Montefib	868	+2,00	880	847	325
Montefib Risp Nc	682	+1,04	685	680	27
Nuovo Pignone	6269	np	np	np	np
Olivetti Ord	2124	+0,95	2145	2107	13663
Olivetti Priv	1789	+1,53	1800	1780	40
Olivetti Ris Port	1550	+1,17	1560	1540	147
Parmalat Finan	2184	+2,44	2220	2145	8660
Parmalat Finan 1g	2098	+2,84	2150	2035	2454
Pirelli E C	3867	+2,93	3990	3750	5815
Pirelli E C Risp	1575	+2,07	1600	1553	573
Pirelli Spa	2182	+1,87	2204	2140	10354
Pirelli Spa Risp	1364	+2,33	1385	1345	1595
Premafin Finanzia	1548	-2,70	1598	1515	791
Ras Fraz	28254	+0,85	28450	28100	33094
Ras Risp Por	15847	+0,88	15950	15750	2119
Ratti Spa	2580	+0,12	2615	2570	108
Rcs Libri&gr	3603	+4,31	3660	3519	299
Rinascen	9053	+1,28	9099	9015	6509
Rinascen Priv	4951	+3,45	4985	4910	1594
Rinascen Risp Nc	5494	+0,27	5625	5400	1456
Saffa	4352	+0,67	4390	4300	304
Saffa Risp Nc	2969	+3,56	2999	2900	145
Saffa Risp Por	4374	+0,21	4490	4300	69
Safilo Risp Por	10200	np	np	np	np
Safilo Spa	7501	+1,65	7790	7190	585
Sai	20080	+0,90	20200	19720	1746
Sai Risp	9481	-0,03	9520	9405	4119
Saipem	3465	+1,43	3490	3410	597
Saipem Risp Por	2425	+2,71	2425	2425	6
San Paolo To	10645	+2,12	10850	10500	6999
Sasib	8100	+0,90	8360	7900	1198
Sasib Risp Nc	5799	np	5800	5790	185
Sip	3577	+1,94	3594	3560	29883
Sip Risp Por	2985	+2,19	2993	2970	9702
Sirti	9696	+1,52	9750	9600	3005
Sme	3821	+0,24	3855	3800	4081
Snia Bpd	1488	+3,05	1522	1460	8914
Snia Bpd Risp	909	+2,60	954	888	477
Snia Bpd Risp	1445	+1,76	1460	1425	43
Sondel Spa	2010	+4,63	2105	1925	1758
Sorin Biomedic	4806	+0,78	4845	4770	1417
Stefanel	5273	+1,58	5330	5201	474
Stet	4253	+1,55	4288	4220	26222
Stet Risp Por	3392	+2,20	3445	3310	35303
Tecnost Spa	2844	+1,64	2890	2780	902
Teleco Cavi Ris	5277	+0,88	5400	5210	216
Teleco Cavi Spa	9204	+0,12	9250	9100	220
Toro Ass Ord	30024	+1,71	30250	29700	3077
Toro Ass Priv	12960	+1,35	13080	12855	1393
Toro Ass Risp	12004	+1,95	12100	11750	2971
Unicem	10041	+4,68	10350	9690	1711
Unicem Risp Por	5659	+2,46	5800	5540	534
Unipol	12087	-0,09	12300	11950	873
Unipol Priv	7268	+1,08	7400	7153	832
Vittoria Ass	7556	+0,61	7650	7500	68

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec	Var %
Gesfimi Innovazione	10301	10327	-0,25
AZIONARI ESTERI			
Adriat Americ Fund	18767	18879	-0,59
Adriat Europe Fund	17909	17946	-0,21
Adriat F East Fund	14370	14480	-0,76
Adriat Global Fund	18532	18631	-0,53
America 2000	14666	14815	-1,00
Aureo Global	13208	13188	+0,15
Azimut Trend	15366	15383

IL RAPPORTO ANNUALE DI MEDIOBANCA

Foto di gruppo con la crisi

I primi nove «giganti» industriali del Paese hanno accumulato 2.852 miliardi di perdite

MILANO — Un piccolo gruppo di «giganti malati», in preda a una crisi industriale e finanziaria come non si vedeva da tempo. E un tessuto tuttora solido di medie aziende che in mezzo alle difficoltà riescono ancora ad andare bene grazie a produzioni anticicliche, alla scelta di mercati di nicchia, al continuo e costante controllo dell'indebitamento.

E' questo il panorama che esce dall'edizione 1993 di «R e S», l'annuario dei principali gruppi italiani che la Ricerche e Studi del gruppo Mediobanca pubblica dal 1976 e che quest'anno riporta i dati di 180 gruppi. Analizzando i conti del 1992 riclassificati dai ricercatori di via Filodrammatici, si nota che i primi 54 gruppi industriali hanno totalizzato un risultato corrente negativo per 362 miliardi. Ma questo non è che la somma algebrica dei 2.852 miliardi di perdite messi insieme dai primi 9 gruppi, quelli con fatturato superiore a 8.000 miliardi (Iri, Fiat, Eni, Enel, Ferruzzi Finanziaria, Cir, Fininvest, Ibm Semea e Pirelli Spa) e dei 2.490 miliardi di utili degli altri 45 gruppi, tutti di medie dimensioni e un fatturato massimo di 2.000 miliardi.

Tra questi si trovano soprattutto «campioni» del bene di consumo non durevole, dagli alimentari di Barilla, Ferrero e Martini e Rossi al tessile di Benetton e Max Mara, ai medicinali della Bracco. Non tutti i giganti sono malati allo stesso modo, naturalmente. Eni e Ibm Semea, per esempio, sono in attivo (669 la prima e 699 miliardi la seconda).

Il gruppo petrolifero ha però guadagnato solo con l'energia (3.220 miliardi il risultato corrente complessivo di Agip, Agip Petroli e Snam) e perde 2.551 miliardi con le altre attività.

Le perdite si inquadrano in una struttura finanziaria che denota grande sofferenza. Aggregando i dati '92 di dieci gruppi importanti (Iri, Fiat, Eni, Enel, Ferruzzi Finanziaria, Fininvest, Pirelli, Olivetti, Smi e Italcementi) si trova che tra tutti hanno un capitale netto di 101.908 miliardi e debiti finanziari di 222.415 miliardi. Ciò vuol dire 2,18 lire di debiti per ogni lira di capitale, con oneri finanziari assai difficili da sopportare nel lungo periodo.

Gianni Agnelli

Silvio Berlusconi

Il panorama fosco del 1992 non cambia se, come fa «R e S», si esaminano i risultati del primo semestre del 1993. In complesso le società importanti, rispetto al primo semestre dell'anno precedente, hanno totalizzato un aumento di fatturato di circa il 3 per cento, riconducibile interamente all'aumento dei prezzi e quindi invariato in termini reali, mentre sono aumentati debiti e perdite. Il peggioramento del primo semestre di quest'anno può essere stimato in almeno 8.000 miliardi di debiti in più (di cui oltre 3.600 miliardi riconducibili alla sola Italcementi che nel 1992 non consolidava la Ciments Francais) e in 7.600 miliardi di perdite, di cui 2.682 miliardi per le svalutazioni cui è stata costretta l'Ilva.

Nel primo semestre del 1993 la Fiat, per la prima volta da molto tempo, ha iscritto a bilancio un risultato lordo negativo per 966 miliardi (era positivo per 655 miliardi alla fine del primo semestre 1992) e ha aumentato i debiti finanziari di 235 miliardi a 28.845 miliardi rispetto alla fine dell'anno scorso. La Finmeccanica, a suo tempo emersa dalle macerie Alfa Romeo venduta proprio alla Fiat, ha anch'essa dovuto contabilizzare un risultato lordo negativo per 160 miliardi.

L'Enel, che pure ha messo in carniere un risultato lordo di 1.162 miliardi, ne ha accumulati quasi altrettanti (1.053) di nuovi debiti. Su questa falsariga si è mossa anche la Stet (1.788 miliardi di risultato lordo e 1.548 miliardi di nuovi debiti), mentre l'Olivetti ha portato il risultato lordo negativo da 93 a 168 miliardi tra un semestre e l'altro e ha ridotto l'indebitamento di soli 138 miliardi a 5.478 miliardi. Insomma, la struttura finanziaria resta il punto debole delle nostre imprese.

La tabella con il rapporto tra capitale netto e debiti finanziari per i principali gruppi a fine '92. Gli importi sono in miliardi di lire.

GRUPPI	CAPITALE NETTO	DEBITI FINANZIARI	CAPITALE NETTO DEBITI/FINANZ.
Iri	29.695	80.000	2,7
Fiat	20.410	28.610	1,4
Eni	18.863	35.624	1,9
Enel	14.964	36.338	2,4
Ferruzzi finanz.	6.953	25.408	3,7
Fininvest	1.354	4.528	3,4
Pirelli	3.005	3.549	1,1
Olivetti	2.577	5.616	2,2
Smi	868	1.675	2
Italcementi	3.219	1.067	0,3
	101.908	222.415	2,2

RAPPORTO MEDIOBANCA

Ferfin e Fininvest «leader» nei debiti: ma il primato è Iri

MILANO — Sono stati Ferruzzi Finanziaria e Fininvest, in quest'ordine, i due grandi gruppi italiani che nel 1992 si sono più indebitati. Non in valore assoluto, visto che la palma del «primato» in questo caso spetta all'Iri con 80.000 miliardi di debiti finanziari, bensì in quell'importante parametro della struttura finanziaria che è il «debt/equity ratio», ossia il rapporto tra debiti e patrimonio netto.

Infatti, secondo quanto si ricava dai dati di «R e S» di Mediobanca, la Ferruzzi ha chiuso il 1992 con debiti finanziari per 25.408 miliardi e un capitale netto di 6.953 miliardi, con un rapporto pari a 3,65, mentre per la Fininvest i due valori sono stati rispettivamente pari a 4.528 e 1.354 miliardi, con un rapporto di 3,34. Tutti questi debiti sono costati al gruppo di Ravenna, sempre nel 1992, 2.748 miliardi di oneri finanziari, mentre gli oneri per la Finivest sono stati pari a 738,1 miliardi.

Per la Ferfin la situazione debitoria è leggermente migliorata nel primo semestre del 1993 (con una discesa da 25.408 a 24.099 miliardi).

MIGLIORAMENTO A DICEMBRE

Un anno in flessione per la produzione

ROMA — Lieve miglioramento a dicembre della produzione industriale che però si appresta a chiudere l'anno con una flessione del 2,7%. Dalla consueta indagine congiunturale rapida condotta dalla Confindustria emerge nell'ultimo mese dell'anno una crescita tendenziale, rispetto a dicembre '92, del 3, 5%, che sale al 7% se si considera il dato «grezzo» che sconta una giornata lavorativa in più. Un miglioramento che, avverte la Confindustria, va però preso con cautela in considerazione del fatto che dicembre dello scorso anno aveva segnato il livello più basso degli ultimi cinque anni.

E infatti l'indice depurato della componente stagionale ha manifestato solo un lieve recupero (+0,3%) rispetto al mese precedente che, a sua volta, era risultato in discesa rispetto ad ottobre. Nella media dell'ultimo trimestre, la produzione industriale è risultata sostanzialmente stazionaria (+0,2%) nei confronti dello stesso periodo dello scorso anno. Il pur leggero miglioramento non riuscirà del resto a raddrizzare il risultato dell'intero '93 che dovrebbe chiudersi, a parere della Confindustria, con un calo del 2,7%.

A dicembre, il volume delle vendite di prodotti industriali ha segnato un incremento tendenziale dello 0,8%: il mercato interno ha manifestatoun'attenuazione degli andamenti sfavorevoli riscontrati nei mesi precedenti che, almeno in parte, trova spiegazione in fenomeni di natura stagionale, mentre le vendite sui mercati esteri hanno continuato a registrare una tendenza positiva (+4,6% rispetto a dicembre '92), che ha contrassegnato tutti i comparti produttivi.

CADUTE LE RISERVE

Acciaio Cee, via libera

BRUXELLES — L'accordo a dodici sulla ristrutturazione dell'acciaio europeo è diventato definitivo.

La Danimarca e la Gran Bretagna hanno tolto le riserve parlamentari poste venerdì scorso al consiglio industria dell'Ue e liberato così dagli ultimi ostacoli i singoli piani nazionali di ristrutturazione dell'acciaio di stato sui quali i ministri avevano dato i loro «pareri conformi» (ai sensi dell'articolo 95 del trattato Ceca) all'autorizzazione della commissione europea agli aiuti statali alle imprese.

L'approvazione definitiva, avvenuta nel corso del consiglio ricerca dell'Ue e passata senza dibattito, apre la strada alla ristrutturazione dell'Ilva, dei gruppi tedeschi Eko-Stahl e Freital, di quelli spagnoli Csi e Sidenor e della portoghese siderurgica Nacional.

Intanto parte ufficialmente la candidatura di alcuni imprenditori tarantini e della provincia di Alessandria per rilevare le attività dell'Ilva.

E' stata infatti costituita nei giorni scorsi la Tarnofin srl che ha per oggetto la gestione, tramite l'acquisizione di una quota significativa, di aziende siderurgiche derivanti dalla scissione dell'Ilva spa.

La società, si legge nell'atto costitutivo, potrà compiere tutte le operazioni mobiliari e immobiliari, assumere partecipazioni e quant'altro sarà ritenuto utile e necessario per la realizzazione degli scopi sociali.

La Tarnofin srl potrà aprirsi a nuovi soci «nelle forme e nei modi che l'assemblea stabilirà». Presidente della nuova società è Domenico Cassalia, presidente della Associazione industriali tarantini.

ASSEMBLEA

Banche disponibili: evitato il fallimento del gruppo Trevitex

MILANO — L'atteggiamento di maggior apertura delle banche creditrici consente al gruppo Dalle Carbonare di evitare per ora il fallimento. L'assemblea straordinaria della capogruppo Trevitex, che ha esaminato le prospettive della liquidazione, ha infatti preso atto dell'atteggiamento più favorevole di alcuni dei 20 istituti di credito maggiormente impegnati verso il gruppo: conseguentemente il liquidatore Angelo Casò non si è dimesso nè tantomeno ha richiesto il fallimento della società.

In particolare le banche, secondo fonti del gruppo, si si starebbero accordando per la creazione di un «ombrello protettivo» sulla Trevitex: un fondo di 8 miliardi da concedere con l'apertura di linee di credito che permetterebbero di contenere eventuali istanze di terzi non bancari. Il liquidatore riterrebbe irrinunciabile il ripristino dei crediti autoliquidantisi per le aziende del gruppo e la necessaria ricapitalizzazione del Cotonificio Olcese-Veneziano e della Manifatture del Circeo. Il «piano Casò» prevederebbe inoltre la rinuncia e la postergazione da parte del sistema bancario dei crediti verso la Trevitex e la trasformazione in azioni dei crediti verso Olcese.

I TUOI VIAGGI DELL'ULTIMO MINUTO

Telefona al Pronto IL PICCOLO 144.114.062

alla richiesta del codice, seleziona 5,
digita poi il codice del viaggio che ti interessa e potrai:
- ascoltare i dettagli del viaggio - sapere come prenotare subito
- essere richiamato dove e quando vuoi dall'agenzia più vicina.

Ultimo minuto: Lapponia, Helsinki e Malta

I viaggi "dell'ultimo minuto" sono occasioni da prendere al volo per regalarsi una vacanza, ma con partenze a date fisse e fino ad esaurimento dei posti. Questa settimana vengono proposti la **Lapponia svedese**: un capodanno diverso nelle terre dei Lapponi dal 29 dicembre al 2 gennaio. Quote da 1.820.000 lire, incluse attività sportive e pernottamento in minisuite con sauna privata. **(rif. 084)**
Helsinki e Tallinn: dal 29 dicembre al 3 gennaio un tour dalla Finlandia all'Estonia per 1.220.000 lire, compresi i voli di linea di andata e ritorno e il traghetto da Helsinki per Tallinn. Partenze da Milano, Venezia e Roma. **(rif. 085)**
Malta: soggiorno dal 1 al 6 gennaio. Partenza da Milano Malpensa, quote da 674.000 lire. Possibilità di scelta dell'albergo. **(rif. 086)**

Le offerte della settimana

Londra: week-end nella capitale inglese da 727.000 lire per tre notti in doppia. Inclusi i voli Alitalia o British Airways. **(rif. 087)**
Ischia: soggiorno di 8 giorni / 7 notti nel periodo di capodanno in pensione completa a partire da 830.000 lire. Viaggio in pullman o in aereo da varie città italiane. **(rif. 088)**
Vienna: capodanno nella capitale austriaca a partire da 890.000 per 4 giorni /3 notti con voli di linea da tutte le città italiane, oppure a 715.000 con viaggio in pullman da varie città per 5 giorni /4 notti, a mezza pensione. **(rif. 089)**
Costa Azzurra: partenza il 29 dicembre in pullman da varie città italiane. Quote da 530.000 lire per un soggiorno della durata di 5 giorni / 4 notti. **(rif. 090)**

Italia minore: proposte speciali, valide sino alla fine dell'anno, per chi durante il week-end vuole visitare l'Italia. A partire da 130.000 lire. (rif. 091)

Non stop 24 ore - Tariffa: L. 2.540/min. + I.V.A. - SERVIZI ITALIA, Assago - Tel. 02/57547.1

ENTRA LA GENERAL ELECTRIC

Nuovo Pignone targato Usa

Il colosso statunitense si impegna a mantenere i livelli di occupazione

ROMA — Il governo ha detto sì all'americana General electric (Ge), che controllerà il 25% della Nuovo Pignone, azienda elettromeccanica fiorentina. Il 12% sarà in mano a un'altra azienda statunitense, la Dresser e un ulteriore 12% verrà controllato dalla Ingersoll. All'Eni, che vende, resterà il 20,25%. Un gruppo di banche italiane piloterà un pacchetto del 20%.

L'annuncio è stato fatto ieri dall'amministratore delegato dell'Eni Franco Bernabè, dal presidente Luigi Meanti e dal vice presidente della Ge Paolo Fresco mentre a Firenze 2 mila lavoratori del Nuovo Pignone, indignati e preoccupati, sfilavano in corteo diretti alla prefettura con in testa il sindaco della città Giorgio Morales.

«Non siamo il cavallo di Troia», ha però assicurato il vice presidente della General Electric. A suo dire non solo verranno rispettati i livelli occupazionali, ma addirittura si prevedono nuove assunzioni nell'ambito del piano industriale quadriennale. Certo dovrà decidere il mercato, ma Fresco ipotizza per Nuovo Pignone un aumento del fatturato pari ad alcune centinaia di miliardi di lire all'anno. Inoltre: «la General Electric ha deciso di mantenere la continuità dell'attuale management; noi ci limiteremo a nominare dei rappresentanti nel Consiglio di amministrazione».Quanto alla presenza della concorrente Dresser nell'azionariato, «l'accordo tra gli azionisti prevede che la competizione resti inalterata».

All'Eni che vende resterà solo il 20,25 per cento delle quote e, temporaneamente, il diritto di veto sulla politica industriale

La collaborazione industriale tra i due gruppi, Eni e Ge, potrebbe non finire qui secondo quanto ha detto Fresco. Le banche già impegnate nel Gruppo che ha acquisito Nuovo Pignone o che hanno mostrato un forte interesse all'operazione sono la Cariplo, la Banca commerciale italiana, la Bnl, il Monte dei Paschi, la Cassa di risparmio di Firenze e il Banco Ambroveneto. Ma, ha aggiunto il vicepresidente di Ge, nella compagine azionaria potranno entrare anche altri istituti di credito. Spiega Fresco che l'obiettivo è di far rimanere le banche nell'azionariato per almeno 4 anni.

Il ministro Piero Barucci

Intanto si profila all'orizzonte la possibilità di un'Opa, Offerta pubblica di acquisto, per le azioni di Nuovo Pignone.

Bernabè ha confermato che il Nuovo Pignone resterà il maggior fornitore del gruppo Eni per le turbine e che questa è la prima grande privatizzazione che prevede il cosiddetto «mocciolo duro» di azionisti «del quale fa parte anche l'Eni». Questa cessione ha un valore di mille 100 miliardi di lire, «pari al corrispettivo venduto e al deconsolidamento del debito del Pignone». Per l'Eni il beneficio verrà per 700 miliardi dalla transazione vera e propria e per 400 miliardi dal debito trasferito.

Il valore per azione fissato nell'operazione di vendita è di 7 mila lire. Almeno fino a gennaio il Gruppo italiano manterrà un ruolo importante nella gestione del Nuovo Pignone. A quel momento, quando verranno discussi gli aspetti legati al patto di sindacato, potrebbe venire meno il veto sulle scelte di politica industriale, garantito dallo statuto ai due consiglieri che l'Eni nominerà nel Consiglio.

Dal punto di vista industriale la Ge intende «spostare gradualmente in Italia la produzione delle turbine di piccola dimensione (entro i 30 mg) attualmente prodotte negli Stati Uniti. Intendiamo rafforzarci seriamente nel continente».

BISIGNANI

I piani di Alitalia: alleanze in vista

ROMA — Alitalia avrebbe già avviato trattative con vettori europei e Usa per una politica di alleanze che viene definita «strategicamente necessaria». E' quanto ha annunciato l'amministratore delegato di Alitalia, Giovanni Bisignani, nel corso di un incontro con Cgil Cisl Uil per presentare il piano industriale della compagnia.

A quanto si apprende da fonte sindacale, Bisignani avrebbe sostenuto che «comunicazioni avanzate sono in corso con vettori europei e americani». Le alleanze sono state definite «strategicamente necessarie», ma Alitalia non darà per ora notizie sullo stato dei negoziati.Secondo Bisignani - fanno sapere sempre i sindacati - con la recente acquisizione della compagnia ungherese Malev, Alitalia avrebbe già compiuto un piccolo passo.

LLOYD TRIESTINO / FINANZIAMENTI GOVERNATIVI

Arriva il «decretone»

Nel provvedimento «omnibus» di fine anno i quattrini per la compagnia

Ezio Alcide Rosina

Servizio di
Massimo Greco

TRIESTE — Sarà probabilmente il classico «decretone omnibus» di fine anno a sigillare la destinazione-Lloyd del finanziamento accantonato dalla Finanziaria '94. Il governo ha accantonato 225 miliardi per sostenere alcune aziende pubbliche in difficoltà. La somma appostata richiede ulteriori provvedimenti legislativi: ecco la necessità di predisporre un apposito decreto, che farà esplicito riferimento alle urgenti occorrenze lloydiane, ma che non conterrà la precisa indicazione della cifra da stanziare nell'arco di tre anni. Cifra la cui consistenza rimane da svelare: al Tesoro si parla di una quarantina di miliardi, fonti Finmare auspicherebbero uno sforzo superiore (65 mld), nei giorni scorsi la stampa genovese ha riportato con un

Irrisolta lotteria sulla consistenza dello stanziamento. Ieri a palazzo Chigi Iri e Finmare: nessuno parla

certo risalto affermazioni di sindacalisti convinti che i 225 mld sarebbero toccati tutti a Finmare. Ieri pomeriggio palazzo Chigi ha ospitato i vertici dell'Iri, di Alitalia, di Finmare; nulla è trapelato, solo una voce Finmare ha sussurato criptica «il domani è meno fosco». A Genova i sindacati hanno rilanciato l'idea di una holding che, fatta salva l'autonomia di Lloyd e Italia, provveda a coordinare le attività del servizio pubblico di linea.

Le urgenti occorrenze lloydiane, si diceva: bando ai trionfalismi, per il giorno 12 gennaio è stata convocata l'assemblea che in origine avrebbe dovuto prendere decisioni definitive sulle sorti della compagnia. L'intervento governativo dovrebbe scongiurare accorpamenti o trasloco di libri contabili in tribunale, ma il capitale sociale è asciutto come un «uadi» nordafricano. Quindi c'è poco da scherzare.

La giunta regionale, che si era mossa attivamente per non abbandonare la compagnia al mesto destino ligure, è in difficoltà e i più convinti assertori della privatizzazione (leggi: distacco da Finmare) rischiano di perdere un prezioso riferimento. Non solo: i 5 miliardi, accantonati dalla Regione a sostegno del Lloyd, non sono attivabili fintanto che l'assessorato alle finanze non stila regolare mandato a Friulia. Cinque miliardi che, in attesa dell'erogazione governativa, avrebbe potuto tornare utili.

Da Clou container un laconico «Stiamo lavorando». Aldilà di questa lapalissiana constatazione, *no comment* sull'offerta che verrà presentata a Finmare. Ma i leghisti triestini se la prendono con il sindaco Illy, il quale ha dichiarato al «Journal of commerce» che la Clou vuol comprare il Lloyd per chiuderlo. Illy commentano in una nota i leghisti - paga dazio alla Dc morotea che lo ha appoggiato e che difende gli interessi di Finmare.

LE ASSICURAZIONI REAGISCONO

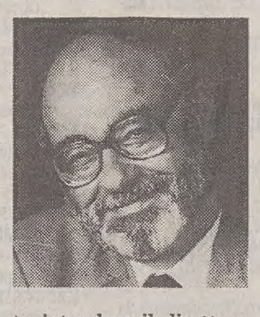
Una struttura anticrimine per il Lloyd Adriatico

Servizio di
Guido Vitale

TRIESTE — Le compagnie assicurative hanno deciso di muoversi contro quelle azioni della criminalità organizzata che colpiscono pesantemente i loro patrimoni. Il primo segnale concreto è stato lanciato a Trieste dal Lloyd Adriatico con la presentazione ufficiale di un nucleo operativo anticrimine capace di operare su tutto il territorio nazionale per la tutela degli interessi della società.

Il responsabile della direzione Sinistri del Lloyd Adriatico Lino Schepis, l'ufficiale superiore dei carabinieri Michele Ladislao e il consulente penale della compagnia assicurativa triestina Salvatore Aleffi hanno delineato le possibilità di intervento e di studio per reprimere tutte le attività dolose poste in atto contro la società.

Si è trattato, ha lasciato intendere il direttore delle relazioni esterne Claudio Saccari, di una scelta obbligata per una compagnia che non ha intenzione di abbandonare ampie fasce di mercato nazionale, dove la presenza della criminalità si è fatta massiccia in questi ultimi anni e che d'altra parte non può scaricare sulle tariffe i costi di una continua erosione economica.



La compagnia (in foto Sodaro) lancia il primo esperimento

I reati denunciati all'autorità giudiziaria da polizia, carabinieri e guardia di finanza hanno subito una crescita considerevole. Mettendo a confronto i dati del 1989 e del 1990, Schepis ha rilevato come i furti siano cresciuti in soli dodici mesi del 21,7 per cento (quelli riguardanti autoveicoli del 31,2), le rapine del 23,9 per cento, gli incendi dolosi del 42,7 per cento e il totale generale dei reati del 21,1 per cento. Ma l'avanzata della criminalità nel nostro paese ha comportato anche un imponente intensificarsi delle attività illecite dirette a colpire il patrimonio delle compagnie assicurative. Secondo i dati a disposizione, i sinistri simulati o provocati al fine di ottenere illecitamente rimborsi assicurativi pesano sui bilanci delle compagnie nazionali con una cifra che si aggira sui 1500 miliardi.

La Segreteria affari speciali del Lloyd Adriatico dovrà servire per reprimere gli abusi, ma anche e soprattutto per prevenire una tendenza che si va facendo sempre più preoccupante e che in fin dei conti costa a tutta la collettività.

Aggredire i patrimoni delle imprese è oggi troppo facile per la carenza di mezzi efficaci di indagine. Le leggi economiche spingono le compagnie ad agire per correre ai ripari. Quello di Trieste sembra un primo importante esperimento destinato ad essere seguito altrove e ad essere osservato attentamente dagli altri assicuratori, ma pure un'azione decisa a complemento dell'operato delle forze dell'ordine e di quanti non vogliono abbandonare l'Italia alla criminalità.

DOPO L'INSERIMENTO DELLA REGIONE NEGLI OBIETTIVI 2 E 5B

Fondi Cee, tempo di progetti

Per ottenere i soldi occorre adesso predisporre i programmi operativi

TRIESTE — L'Unione europea ha dato «via libera» ai fondi strutturali destinati alle aree in declino industriale (obiettivo «2») e a quelle rurali interessate alla riconversione dell'agricoltura (obiettivo «5B»), che per l'Italia ammontano complessivamente a 1,2 miliardi di Ecu. Una decisione che interessa anche il Friuli-Venezia Giulia. L'assessore agli affari comunitari Sergio Cecotti, nell'esprimere il compiacimento della Giunta regionale per il risultato, ha comunicato l'elenco delle aree della Regione ammesse ai finanziamenti comunitari. L'importo dei contributi comunitari — ha ricordato Cecotti — è rapportato al numero di abitanti delle aree interessate; con la decisione di martedì è stato riconosciuto all'Italia un tetto di 6.320.000 abitanti, di questi 239.469 per le aree di Trieste, Gorizia e Udine. La prima richiesta italiana, inoltrata qualche mese fa, riguardava 9.700.000 abitanti e quindi l'Unione europea ha operato un taglio di oltre un terzo. Sia in sede statale che in quella comunitaria — ha precisato Cecotti — l'amministrazione regionale ha richiesto che fosse rispettato il proprio ruolo di programmazione dello sviluppo locale (principio di sussidiarietà) e che fosse riconosciuta la propria pari dignità nel rapporto con lo stato e con l'unione europea (principio di partenariato). In conclusione, secondo Cecotti, l'area inserita nell'obiettivo «2» è stata omogenea, copre le zone del Friuli-Venezia Giulia maggiormente colpite da crisi industriali ed è tale che potrà consentire un'attività di programmazione della politica industriale coerente e compiuta. Per quanto riguarda, poi, le aree dell'obiettivo «5B», sono riconfermate in pratica tutte le zone della montagna friulana per le quali era stato richiesto l'inserimento. Anche per l'obiettivo «5B» vale il discorso di un'unità dell'area interessata che consentirà un intervento programmatorio serio. Ora, nel giro di pochi mesi, dovranno essere predisposti i programmi operativi per le aree obiettivo «2» e «5B»; l'azione in questo senso si è già iniziata, e l'amministrazione regionale — ha concluso Cecotti — intende coinvolgere ancora le parti sociali nella predisposizione degli stessi programmi operativi.

Le positive reazioni di Cecotti e di Melzi

L'inserimento della regione Friuli-Venezia Giulia negli obiettivi «2» e 5B» è stata positivamente commentata dal presidente dell'Associazione degli industriali della provincia di Udine, Carlo Melzi. Questi, dopo aver ricordato l'impegno dell'Associazione sulla complessa problematica, ha dato atto al presidente della Regione, all'assessore regionale agli affari comunitari e ai suoi Uffici, dell'intenso lavoro svolto in questi mesi e dell'impegno profuso, che, alla fine, hanno prodotto i risultati sperati.

Gli obiettivi «2» e «5B» della Ue mettono a disposizione per il prossimo triennio quasi tremila miliardi di lire per le aree svantaggiate del centro-nord. Per accedere a questi fondi le regioni interessate — e quindi anche il Friuli-Venezia Giulia — dovranno presentare nei prossimi mesi dei progetti specifici che saranno inviati al governo centrale e da questo alla Commissione dell'Unione Europea per la definitiva approvazione. Secondo l'Assindustria friulana i progetti dovranno puntare su una linea strategica che guardi allo sviluppo globale del territorio, valorizzando inoltre le vocazioni territoriali; bisognerà guardare con attenzione allo sviluppo delle piccole e medie imprese.

PORTO DI TRIESTE, LA MONASSI SI PRESENTA

Il direttore Marina all'esordio

TRIESTE — Rapido esordio triestino ieri mattina per Marina Monassi, recentemente nominata direttore dell'Ente porto. Gli auguri di stagione pretesto della «prima»; un brindisi nella sala Nordio della Stazione marittima, spumante italiano, panettone, pandoro. Tutto in un gradevole clima pre-natalizio all'insegna del più tipico «volemose bene». Prima della benaugurale merenda, avevano parlato i due commissari, Vinci Giacchi e Lovecchio, e il nuovo direttore. Il duo commissariale, che rimarrà in carica fino alla fine del marzo '94, ha dichiarato che negli ultimi mesi qualcosa è stato fatto per lo scalo giuliano: si è ridimensionato il disavanzo finanziario, si è continuato il dialogo con gli imprenditori privati. Un dialogo «trasparente», che ha recato risultati concreti: per esempio, la concessione di Riva Traiana a Dario Samer per il traffico «ferry» con la Turchia; prossima la definizione di un accordo con Pacorini per il Molo V, poi si concluderà al meglio anche la trattativa con Parisi per il Molo VI. Marina Monassi, che prenderà servizio a Trieste lunedì 3 gennaio, si è detta convinta che il porto di Trieste ha tutte le carte in regola per recuperare ruolo e prestigio nell'Adriatico. Insomma, tutto secondo un prevedibile protocollo. I sindacalisti non ci vedono chiaro nelle privatizzazioni: dicono che non ci sono certezze di reimpiego del personale Eapt nei terminali dati in concessione. E non sono troppo d'accordo sull'operazione Riva Traiana: secondo loro, 250 milioni di affitto all'anno sono pochi, il terminal ne varrebbe il doppio.

ma.gr.

SPEDIZIONIERI DOGANALI «DISOCCUPATI PER LEGGE»

Senza frontiere, senza lavoro

Cresce la protesta di una categoria stritolata dal libero scambio europeo

GORIZIA — «Europa senza frontiere, noi senza lavoro». Quella che sembrava una conquista è diventato un incubo per gli spedizionieri doganali grazie anche alla complicità del Governo. Il libero mercato è stato come una bomba a tempo per questa categoria: ha già «ucciso» duemila posti di lavoro. E da Roma nessun provvedimento di reimpiego di chi si è trovato disoccupato da un giorno all'altro. Non solo: sono a rischio anche le pensioni, con la Finanziaria si sta portando un attacco anche ai fondi privati.

Costretti a scendere in piazza per far sentire la loro voce. Per la prima volta. Hanno marciato su Roma lo scorso venerdì. In corteo anche la delegazione della nostra regione: con Sergio Pertot segretario del consiglio compartimentale di Trieste accompagnato dal consigliere Roberto Tassile, Paolo Proos vice presidente dell'associazione spedizionieri doganali del Friuli-Venezia Giulia, il consigliere nazionale Giovanni Bisesi, Giovanni Viola dell'associazione regionale ed Ernesto Quadrelli, tesoriere dell'Anasped.

Faccia a faccia con il ministro delle Finanze Franco Gallo per ottenere quello che era stato promesso da Formica con la legge 66 del 1992 rimasto però un contenitore vuoto perché non sono stati predisposti i regolamenti attuativi. E la rabbia anche per la beffa subita: una legge che dispone come quelle pratiche finora di competenza degli spedizionieri doganali potevano essere evase da altre persone giuridiche. Un esproprio contro i «disoccupati per legge» come si definiscono.

Già duemila licenziati ma altre settemila persone rischiano di perdere il lavoro, soprattutto in Liguria e Piemonte. E dire che invece la legge prevedeva il riutilizzo della loro professionalità nell'amministrazione finanziaria per un miglior coordinamento nella repressione delle frodi. E la «rapina» della rappresentanza in dogana, da sempre riservata agli spedizionieri e assegnata ad altre categorie: con il calo di lavoro, licenziamenti a raffica. Cittadini di serie B: quei venti miliardi stanziati dalla Cee per attuttire l'impatto del libero mercato sugli spedizionieri puri sono stati dirottati invece alle grosse case di spedizione.

Gallo ha assicurato, tra l'altro, la sua disponibilità per quanto riguarda l'utilizzo della professionalità degli spedizionieri nel campo degli scambi infra ed extra comunitari. E l'Amministrazione finanziaria esaminerà con urgenza la richiesta di estendere le competenze dei Centri di assistenza doganale.

Ma sarà la Cee a dare l'interpretazioneautentica delle norme relative alla rappresentanza in dogana.

Luigi Turel

ACCIAIO

Forge Nord fallita

UDINE — La srl «Forge Nord» (forgiatura acciai) di Cividale, azienda del settore siderurgico che impiegava 40 dipendenti è fallita.

Sono stati i sindacati ad esporre il problema precisando che «questa ennesima crisi è imputabile, come molte altre, non solo alla congiuntura di mercato, negativa, ma anche a errori gestionali».

UNA LETTERA A TUTTE LE PARTI IN CAUSA

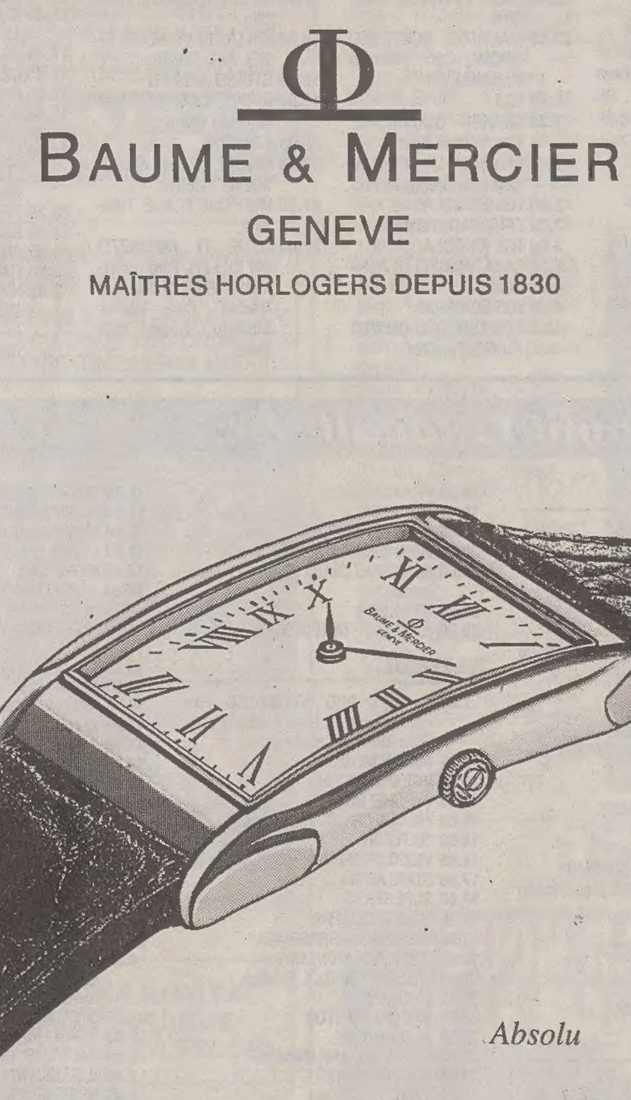
Solari, Sedran respinge gli incontri collettivi

TRIESTE — L'assessore regionale all'Industria, Ezio Sedran, è nuovamente intervenuto sul problema dell'azienda Solari. Lo spunto gli è stato offerto dal sollecito delle organizzazioni sindacali per un incontro con i sindacati e gli altri soggetti coinvolti nel piano di salvataggio della Solari.

In una lettera inviata alle segreterie regionali e provinciali di Cgil, Cisl, e Uil, al consiglio di fabbrica dell'azienda udinese, all'ing. Angelo Mignoli (amministratore delegato della Solari), all'imprenditore Amilcare Berti e al vicepresidente della Friulia, Flavio Pressacco, l'assessore Sedran ha fatto il punto sull'iniziativa da egli stesso promossa «nell'unico intento di preservare un patrimonio unico della storia e della cultura industriale della nostra regione e, con esso, la difesa dei posti di lavoro e dei diritti dei dipendenti tutti. Iniziativa che è sviluppata, senza risparmio né di tempo né di energie, nel rispetto del ruolo istituzionale che mi compete come di quello di tutti gli altri soggetti interessati: proprietà, maestranze, imprenditori, banche, creditori e via dicendo». «Non poche sono state le difficoltà: alcune plausibili, altre meramente pretestuose».

«Non mi è mai venuta meno, tuttavia — prosegue l'assessore Sedran — la volontà e la decisione nel voler conseguire l'obiettivo primario e, in vista del decisivo pronunciamento del magistrato competente, posso oggi affermare di aver assolto pienamente il mio mandato, l'impegno che mi ero assunto nell'incontro avuto con i lavoratori della Solari nella visita compiuta nello stabilimento nello scorso settembre».

«Quanto ho fatto — osserva l'assessore Sedran — ritengo sia assolutamente coerente e conferente alla carica istituzionale assegnatami ed agli impegni che mi ero assunto. Richiamo tutto ciò perché ritengo che nei fatti e sui fatti ognuno debba assumersi le proprie responsabilità e sia chiamato a rispondere». «Da questo momento, perciò — annuncia l'assessore regionale — ogni ulteriore richiesta di incontro collettivo verrà da me respinta, come pure ritengo inaccettabile ogni diretta o velata minaccia, che appartiene anche questa alla responsabilità di chi la afferma. A questo punto la decisione sul progetto di concordato, presentato dal dott. Berti, spetta innanzitutto al tribunale, che chiamerà ad esprimersi le banche, i creditori, le organizzazioni sindacali». «Ogni nuovo incontro collettivo — conclude la sua lettera l'assessore all'industria Sedran — non contribuirebbe, quindi, a portare alcun elemento utile al destino dell'azienda, ma solo nuovi elementi di confusione in una vicenda già tanto difficile e travagliata».



Cassa ricurva, oro 18 ct., vetro zaffiro.

Trieste
Annicchiarico Via Carducci 16
Marzari 1920 Via Roma 3

RAIUNO

6.00 IERI E OGGI
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Puccio Corona.
6.50 TG1 - FLASH (7,30-8,30)
7.00 TG1 (8-9)
7.35 TGR ECONOMIA
9.30 TG1 - FLASH
9.35 IL CANE DI PAPA'. Telefilm. "Una tartaruga per amico"
10.00 TG1 - FLASH
10.05 CHARLEY E L'ANGELO. Film (commedia '74). Di Vincent McEveety. Con Fred McMurray, Cloris Leachman.
11.00 DA MILANO TG1
11.45 CALIMERO
12.00 NANCY, SONNY & CO.. Telefilm. "Jan, ti presento Sally"
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 - FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Un falso d'autore"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 UNO PER TUTTI
17.45 TG1 FLASH
17.55 CONCERTO DI NATALE
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.40 SUPERMAN III. Film.
20.50 TG1.
23.05 NOTTE ROCK: FRANCESCO BACCINI
0.00 TG1 NOTTE
0.30 DSE - SAPERE. Documenti.
1.00 MARIA E GIUSEPPE: UNA STORIA D'AMORE. Film (commedia '79). Di Eric Till. Con Blanche Baker, Jeff East.
3.20 TG1
3.30 IL CAMERAMAN. Film (commedia '28). Di Edward Sedwick. Con Buster Keaton, Marceline Day.
4.50 DIVERTIMENTI

RAIDUE

8.45 TG2 - MATTINA
9.05 SORRIDERE INSIEME
9.45 LE COMICHE DI STANLIO E OLLIO
10.30 DETTO TRA NOI MATTINA. Con Mita Medici e Memo Remigi.
11.45 DA NAPOLI TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.40 BEAUTIFUL. Scenegg.
14.00 I SUOI PRIMI 40 ANNI. Con Enza Samp".
14.20 SANTA BARBARA. Scenegg.
15.10 DETTO TRA NOI
17.15 DA MILANO TG2
17.20 IL CORAGGIO DI VIVERE
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER. Telefilm. "Reputazione da salvare"
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.20 VENTIEVENTI
20.40 MARCELLINO PANE E VINO. Film (drammatico '91). Di Luigi Comencini. Con Nicolo' Paolucci, Alberto Cracco.
22.20 VENTIEVENTI IN LUNGO
23.15 TG2 - NOTTE
23.35 MIXER DOCUMENTI
0.25 DSE - L'ALTRA EDICOLA. Documenti.
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 FEMMINE BIONDE. Film.
1.35 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
2.10 FURORE. Film (drammatico '40). Di John Ford. Con Henry Fonda, Jane Darwell.
4.14 ABISSO. Film (drammatico '79). Di Milton Katselas. Con Bette Davis, Gena Rowlands.
5.45 VIDEOCOMIC

RAITRE

9.30 DSE - ENCICLOPEDIA. Documenti.
10.00 DSE - TURCHIA: TEATRO DI GRANDI IMPERI. Documenti.
10.55 SCI. PARALLELO DI NATALE
11.30 DSE - GIOTTO E IL RESTAURO.... Documenti.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
13.00 DSE - UNA CARAMELLA AL GIORNO. Documenti.
13.30 DSE - LA BIBLIOTECA IDEALE. Documenti.
13.35 DSE - FANTASTICA MENTE. Documenti.
13.45 TGR LEONARDO
14.00 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 L'AMORE E' UN DARDO
15.20 DSE - VOCI DAL SILENZIO. Documenti.
15.50 TGS: PARMA COMENSE, pallacanestro femminile
17.30 TGS DERBY
17.35 VITA DA STREGA. Telefilm. "Regalo di nozze"
18.00 GEO. Documenti.
18.35 TG3 SPORT
18.40 INSIEME
19.00 TG3
19.30 TGR - TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB CARTOON
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A.BARBATO
20.30 C'ERA DUE VOLTE.... Con Pippo Baudo.
22.30 TG3
22.45 IGOR TCHARKOVSKY OVVERO UN SOGNO INCOMPIUTO. Documentario.
23.45 STORIE VERE
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 FUORI ORARIO. Documenti.
1.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 GHOSTBUSTER
9.00 BATMAN. Telefilm.
10.30 TAPPETO VOLANTE
11.15 BUONE FESTE
11.45 DONNE E DINTORNI
12.45 EURONEWS
13.00 TMC SPORT
13.30 STRIKE - LA PESCA IN TV
14.00 TELEMONTECARLO INFORMA
14.05 QUELLA FANTASTICA, PAZZA FERROVIA. Film (commedia '74). Di Lionel Jeffries. Con Dinah Sheridan, Jenny Agutter.
16.05 TAPPETO VOLANTE
18.00 SALE, PEPE E FANTASIA
19.30 TELEGIORNALE
20.00 SORRISI E CARTONI
20.30 AIUTO, E' SCAPPATO BABBO NATALE!. Film (commedia '89). Di Burt Brinckerhoff. Con Charles Durning, Ted Lange.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 TM SCI
23.45 IL SOGNATORE DI OZ. Film (fantastico '90). Di Jack Bender. Con John Ritter, Annette O'Toole.
2.50 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 SARA' VERO?. Con Alberto Castagna.
15.00 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BUM
17.59 TG5 FLASH
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Ric.
20.40 TUTTI X UNO. Con Mike Bongiorno.
22.45 CASA VIANELLO. Telefilm.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Ric.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. Telefilm.
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 CASA VIANELLO. Telefilm.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 I CINQUE DEL QUINTO PIANO. Telefilm.

ITALIA 1

9.45 SEGNI PARTICOLARI: GENIO. Telefilm.
10.15 SU E GIU' PER IL COLLEGE. Telefilm.
10.45 I MIEI DUE PAPA'. Telefilm.
11.15 UNA FAMIGLIA TUTTO PEPE. Telefilm.
11.45 I VICINI DI CASA. Telefilm.
12.15 QUI ITALIA
12.30 STUDIO APERTO
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.30 NON E' LA RAI. Con Gianni Boncompagni.
16.30 A TUTTO VOLUME - SPECIALE NATALE. Con Alessandra Casella.
17.00 UNOMANIA
17.55 STUDIO SPORT
18.00 SUPERVICKY. Telefilm.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 RADIO LONDRA. Con Giuliano Ferrara.
20.05 KARAOKE
20.35 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
21.30 MELROSE PLACE. Telefilm.
22.40 COME TI AMMAZZO UN KILLER. Film (commedia '83). Di Michael Ritchie. Con Walter Matthau, Robin Williams.

RETE 4

8.00 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
8.30 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela.
9.00 ANIMA PERSA.
9.30 TG4
9.45 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
10.00 SOLEDAD. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.15 QUANDO ARRIVA L'AMORE. Telenovela.
11.50 LUOGO COMUNE.
11.55 TG4
12.00 CELESTE. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.30 PRIMO AMORE. Telenovela.
15.00 NUOVE SORPRESE IN "MICAELA"
15.30 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
16.45 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE.
17.30 TG4
17.35 LA VERITA'.
17.55 FUNARI NEWS.
19.00 TG4
20.30 MICAELA. Telenovela.
22.30 LE RAGAZZE DELLA TERRA SONO FACILI. Film (comico '89).
23.30 TG4 FLASH
23.40 RADIO LONDRA
0.35 ANTEPRIMA GIORNALI
0.55 FUNARI NEWS
2.00 NINI' TIRABUSCIO' LA DONNA CHE INVENTO' LA MOSSA. Film (commedia '70).

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 SPECIALE MAGAZINE
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 SPECIALE MAGAZINE
14.00 ANDIAMO AL CINEMA
14.05 GLI UOMINI DELLA RAF. Telefilm.
14.55 ANDIAMO AL CINEMA
15.00 DENTRO LA PITTURA. Con Vittorio Sgarbi.
15.25 PAROLE E MUSICA
16.25 RECITAR CANTANDO
17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.25 LE SIGNORE DI HOLLYWOOD. Scenegg.
18.15 A VIVA VOCE
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 LASSIE
20.30 BASKET. RECOARO-STEFANEL
22.00 DENTRO LA PITTURA. Con Vittorio Sgarbi.
22.30 A VIVA VOCE
23.15 LA PAGINA ECONOMICA
23.20 FATTI E COMMENTI
23.50 A VIVA VOCE
0.10 ANDIAMO AL CINEMA

CAPODISTRIA

13.00 MANNIX. Telefilm.
13.50 SANDOKAN. Film (avventura '76). Di Sergio Sollima. Con Kabir Bedi, Philippe Leroy, Carole Andre'.
14.40 DRAGNET. Telefilm.
15.05 I CALICI DI PLECNIK. Documenti.
15.15 I REGALI DELLA NATURA. Documenti.
16.00 ORESEDICI
16.05 LANTERNA MAGICA
17.20 BERSAGLIO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI
19.30 MANNIX. Telefilm.
20.20 DRAGNET. Telefilm.
20.45 MERIDIANI
21.45 TUTTOGGI
22.00 JUKE BOX. Con Alex Bini.

TELEANTENNA

13.15 RTA NEWS
13.30 PRIMO PIANO
14.00 BASKET A2
15.30 LE FRONTIERE DELL'ODIO. Film.
17.00 FAUNA SELVAGGIA. Documenti.
17.30 GLI INAFFERRABILI. Telefilm.
18.30 PRIMO PIANO
19.15 RTA NEWS
19.40 SALUT CHAMPION. Telefilm.
20.30 FIORI NELLA POLVERE. Film.
22.00 IL MONDO DEGLI ANIMALI. Documenti.
22.30 RTA NEWS
23.00 IL GRANDE DETECTIVE. Film.

TELEFRIULI

7.30 IL CIELO PUO' ATTENDERE. Film (commedia). Di Ernst Lubitsch. Con Gene Tiernay, Don Ameche.
9.20 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 PERCHE' NO?
13.00 FALCON CREST. Telenovela.
14.00 TG FLASH
14.05 VIDEO SHOPPING
17.00 STARLANDIA
18.00 SUPERPASS
19.05 TELEFRIULISERA
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.45 ECONOMIA FRIULANA
20.00 MOMENTI MAGICI. Telefilm.
20.30 DIAGNOSI
22.00 MOTORI NO STOP
22.30 PARLIAMONE
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.50 TELEFRIULINOTTE
0.30 VIDEO SHOPPING
1.30 IL MONDO DELLA NOTTE
3.00 VIDEOBIT

CANALE 55

12.00 LA VITA DI GESU'. Telefilm.
12.30 ANDIAMO AL CINEMA
12.45 ROMAGNA MIA
14.00 DANCING DAYS. Telenovela.
14.45 HEIDY. Telefilm.
15.15 LA CONVERSA DI BELFORT. Film.
17.00 LA VITA DI GESU'. Telefilm.
17.30 OKEY MOTORI
18.30 FANTAZOO
19.00 CH 55 NEWS
19.30 DANCING DAYS. Telenovela.
20.15 LOTTO, TOTO E C.
20.30 CH 55 NEWS
21.00 PER ESEMPIO ... PARLIAMO DI ...
22.30 CH 55 NEWS
23.00 LOTTO, TOTO E C.
23.15 LA VITA DI GESU'. Telefilm.
0.00 CH 55 NEWS

TELEPADOVA

7.30 CARTONI ANIMATI
8.30 SPAZIO REDAZIONALE
11.25 MUSICA E SPETTACOLO
12.25 MARIA, MARIA. Telenovela.
13.25 CRAZY DANCE
13.45 NEWS LINE
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Scenegg.
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
15.20 ROTOCALCO ROSA
15.50 NEWS LINE
16.00 SPAZIO REDAZIONALE
17.20 ANDIAMO AL CINEMA
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA
19.15 NEWS LINE
19.40 F.B.I.. Telefilm.
20.35 GOLIA ALLA CONQUISTA DI BAGDAD. Film (avventura). Di Domenico Paolella. Con Rock Stevens, Helga Linne'.
22.30 NEWS LINE
22.40 IL SASSO NELLA SCARPA
22.45 MIKE HAMMER. Telefilm.
23.45 ANDIAMO AL CINEMA
0.00 IL CANTANTE E IL CAMPIONE. Film. Di Nini' Grassia. Con Mark Daimon, Elena Valentino.
1.50 SPECIALE SPETTACOLO
1.50 NEWS LINE
2.10 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
2.40 IL SASSO NELLA SCARPA
2.45 NEWS LINE
2.55 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
3.25 SELL A VISION
4.15 J.J. STARBUCK. Telefilm.
4.15 CRAZY DANCE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 CANTA ITALIA
12.15 LE ROCAMBOLESCHE AVVENTURE DI ROBIN HOOD. Telefilm.
12.45 L'ISPETTORE BLUEY. Telefilm.
13.30 BENSON. Telefilm.
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 PER ELISA. Telenovela.
19.15 TELEGIORNALE
20.05 AMBIENTE PROVINCIA
20.30 ALL'ATTENZIONE DI ...
22.30 TELEGIORNALE
0.00 ISPETTORE BLUEY. Telefilm.
1.00 TELEGIORNALE
2.00 FUNNY FACES. Telefilm.
2.30 LE ROCAMBOLESCHE AVVENTURE DI ROBIN HOOD. Telefilm.
3.00 CRAZY CLUB
3.30 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Gr1; 6.14: Gr1 Mattino Italia; 6.40: Bolmare; 7.00: Gr1; 7.20: Gr Regione; 7.30: Gr1 Lavoro; 7.42: Come la pensano loro; 8.00: Gr1; 8.30: Gr1 Speciale per saperne di piu'; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9.00: Radiouno per tutti; 10.00: Gr1 Flash; 10.30: Effetti collaterali; 11.00: Gr1 Spazio aperto; 11.30: Tu lui i figli gli altri; 12.00: Gr1 Flash; 12.11: Signori illustrissimi; 13.00: Gr1; 13.20: L'arte della parola; 13.47: La diligenza; 14.00: Gr1; 14.11: Oggiavvenne; 14.35: Stasera dove; 15.03: Sportello aperto; 16.00: Il Paginone; 17.00: Gr1 Flash; 17.04: I migliori; 17.27: Da St.Germain-des-Pres a San Francisco; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: Me n'ero proprio dimenticato; 19.00: Gr1; 19.20: Agenda week-end; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Paolo Conte; 20.00: Gr1; 20.02: Note d'Italia; 20.25: TGS Spazio sport; 20.30: Radiouno Jazz '93; 21.00: Gr1 Flash; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.00: Gr1;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Gr2; 7.30: Gr2; 8.03: Radiodue presenta; 8.30: Gr2; 8.46: Pregiata ditta Bevegni & C.; 9.07: Radiocomando; 9.30: Speciale Gr2; 9.49: Taglio di terza; 10.15: Tempo massimo; 10.31: 3131; 11.30: Gr2; 12.10: Ondaverde; 12.30: Gr2; 12.50: Il signor Bonalettura; 13.30: Gr2; 14.15: Intercity; 15.00: Con gli occhi chiusi; 15.30: Gr2 Economia; 15.48: Pomeriggio insieme; 16.30: Gr2; 17.30: Gr2; 18.30: Gr2; 18.35: Appassionata; 19.30: Gr2; 19.55: La loro voce; 20.00: DSE; 22.20: Dentro la sera; 22.30: Gr2; 22.41: Dentro la sera.

Radiotre

6.00: Preludio; 6.45: Giornale Radio Tre; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Tre; 9.00: Concerto del mattino; 10.00: Arianna ritorna al futuro; 10.45: Interno Giorno; 11.45: Giornale Radio Tre; 12.15: Radio Days; 12.30: La Barcaccia; 13.45: Giornale Radio Tre; 14.05: Robert Schumann da opera 1 a opera 23; 15.05: La Fiat del senatore Agnelli; 15.45: Giornale Radio Tre; 16.00: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar; 17.15: Classica in compact; 18.00: Terza pagina; 18.45: Giornale Radio Tre; 19.10: DSE - La scuola si aggiorna; 19.40: Radiotre Suite; 20.10: Giornale Radio Tre; 20.25: Radiotre Suite; 21.00: Dal Conservatorio di Milano, Stagione 93-94; 23.15: Giornale Radio Tre;

Notturno italiano
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 3.15: La loro voce; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale d'Italia.
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Gr1 Flash, Meteo; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 Stereorai; 16: Dediche e richieste, plin; 17: Gr1 Flash; meteo; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera, meteo; 19.20: Agenda week-end; 19.25: Beatles - Opera Omnia; 19.35: Stereopiù; 20: Gr1 Stereorai; 21: Gr1 Flash, meteo; 21.04: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione, meteo; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

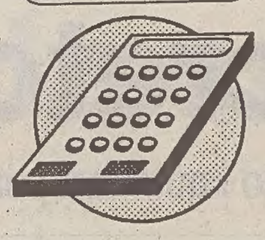
Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: La leggenda di Marco, I parte; 15: Giornale radio; 15.15: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: I primi mille annni dei nostri antenati; 8.30: Pagine musicali: revival; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali: Dal mondo del cinema; 15: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Cartoline dal vicinissimo Oriente; 18.30: Le ballate del rock; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

«Informazioni sul traffico», a cura della Autovie Venete, ogni ora dalle ore 7 alle 20; «I 120 secondi» notiziario triveneto, ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale: alle 7.15, 8.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport: alle 19.15; Gazzettino Triveneto: alle 7.05; rassegna della stampa de «Il Piccolo»: alle 7.45; «101 Track» musica non stop 24 ore su 24.

TELECOMANDO



CANALE 5

«Fantaghirò», fiaba che sa far paura

Rubrica di
Giorgio Placereani

Di solito, numero dopo numero, gli episodi di una serie vanno in discesa. Ormai possiamo dare per acquisito che un'eccezione è «Fantaghirò», diretta da Lamberto Bava, che invece è andata crescendo. Già il secondo episodio limitava il tenerume del primo, e «Fantaghirò 3» (visto lunedì e martedì su Canale 5) era superiore al secondo, più sicuro, più variegato, con sfumature umoristiche più originali; merito soprattutto di una valida sceneggiatura di Gianni Romoli. A onta di un ritmo un po' troppo dilatato, sono state tre ore di spettacolo abbastanza vivo e divertente, nonché un'iniezione di fantasia grafica sfrenata, per gli standard italiani (le «creature» sono di Sergio Stivaletti). Buoni gli effetti speciali, che mostrano molta scuola americana (Rick Baker, nelle trasformazioni licantropiche di Tarabas), ma anche riprendono la tradizione italiana «povera» e solida: le semplicissime Creature della Notte hanno poco da invidiare per efficacia a quelle trasformazioni.

Infatti, bisogna notare che nei tre «Fantaghirò» è via via progredita quella che potremmo chiamare l'avanzata del fantastico. L'evidenza fisica del magico, del bizzarro e del deforme invade il racconto sempre più a vantaggio di quest'ultimo, anche perché non è che i fidanzati della fiaba siano figure eccessivamente consistenti, o abbiano un particolare carisma i loro interpreti Alessandra Martines e Kim Rossi Stuart.

Qui Kim Rossi Stuart finisce pietrificato nella prima mezzora, per risvegliarsi soltanto alla fine (a voler essere cattivi, noteremo che era più espressivo da statua). Delle creature un po' dolciastre e disneyane del passato non è rimasto quasi nulla; la meraviglia di «Fantaghirò 3» sta tutta nei suoi gnomi-fungo, nelle vampiresche Creature della Notte e nella licantropia di Tarabas (una inaspettata sfumatura horror), nei suoi guerrieri-golem dai tratti giapponesi, nella malvagità piacevolmente esagerata delle sue streghe. Ci sembra che la sceneggiatura abbia voluto, al di là delle riconoscibili citazioni, agganciarsi più fortemente allo spirito autentico delle fiabe, che non è affatto tenero; i bambini con la museruola imprigionati nella casetta di marzapane rappresentano un tratto sadico proprio alla maniera dei fratelli Grimm.

Nel suo racconto «tongue-in-cheek», «Fantaghirò 3» dispensa a piene mani il grottesco e anche lo spaventoso (giusto: se no, che fiaba sarebbe?), con maggior convinzione che in passato. Ciò si riflette sui suoi dialoghi: questi sono perfettamente kitsch, come negli episodi precedenti, ma, via via che il gioco progredisce e lo spettatore vi viene attirato, si elevano a un grande kitsch melodrammatico, che si può gustare. I dialoghi fra Tarabas e sua madre Xellesia sono una delirante soap opera stregonesca, e la conclusione del film nella camera della bambina, con le farfalle-fantasmi, ha l'alta spudoratezza strappalacrime di un Disney.

Come nel secondo episodio, quella fra gli'interpreti che ha capito meglio il gioco (più di Ursula Andress/Xellesia) è Brigitte Nielsen, spiritosissima — e molto sexy — come Strega Nera, che si diverte a rifare la Strega di Biancaneve con delizioso istrionismo (la scena in cui resuscita da un cumulo di pietre è resa più gustosa dal piccolo scherzo sui suoi seni spropositati), e ogni volta che appare alza il livello del film tv.

TV / GIOCHI

Triestine alla corte di Mike

Sfidano stasera la squadra degli alpinisti a «Tutti x uno»

TRIESTE — La più giovane ha ventiquattro anni, la più «vecchia» trentatrè. Sono le quattro ragazze triestine che questa sera partecipano a «Tutti per uno», il programma a quiz che l'inossidabile Mike Bongiorno conduce in prima serata su Canale 5. Per tentare di battere la squadra dei campioni in carica, quella degli alpinisti, le protagoniste di questa piccola avventura hanno scelto di gareggiare sotto la sigla di «Le mule di Trieste».

«Mule» che nella vita di tutti i giorni lavorano come impiegate alla scuola di polizia di San Giovanni: una accanto all'altra, colleghe nel lavoro e amiche nel tempo libero.

«Tutto è cominciato l'inverno scorso - spiega la portavoce del quartetto, Roberta Mosetti a febbraio abbiamo scritto alla Fininvest, a giugno abbiamo partecipato alle preselezioni. Superate le quali, abbiamo pazientemente atteso la chiamata da Milano».

Lunedì le ragazze (le altre tre sono Michela Strufaldi, Ambra Furlan e Paola Rossi) hanno partecipato alla registrazione del programma negli studi della Fininvest. «Abbiamo risposto a domande di cultura generale - dicono - nel complesso erano abbastanza banali, ma eravamo tutte abbastanza emozionate».

«Personalmente - aggiunge la Mosetti - sono rimasta colpita dall'ambiente: tutto decisamente finto, costruito, irreale. Lo stesso Mike Bongiorno rientra in questo discorso».

Rimane da chiarire soltanto l'esito della gara, considerato che si è già svolta (quella che va in onda stasera è una registrazione). Alla fine, dunque, possiamo anche svelare il piccolo segreto.

Purtroppo l'assalto delle ragazze triestine al trono dei campioni in carica non ha avuto successo. Ebbene sì: hanno vinto di nuovo gli alpinisti, mannaggia a loro. Premio di consolazione: dieci milioni da spartire in quattro. E il ricordo in un'esperienza diversa dalle solite.

Carlo Muscatello

TV

Benefico Baccini

ROMA — Un concerto di Francesco Baccini, in diretta dal «Palladium» di Roma, sarà proposto nell'ambito del «Concerto per gli immigrati», promosso da Raiuno, Caritas, Cgil, Cisl e Uil, giunta al secondo appuntamento, in onda su Raiuno alle 22.35. Baccini presenterà le canzoni del suo ultimo album «Nudo» ed eseguirà un brano con una band di musica centrafricana, i Sangana.

TELEVISIONE

I FILM

«Remake» d'autore

«Marcellino pane e vino» di Comencini

Con l'avvicinarsi del Natale anche le reti televisive fanno uscire dai magazzini qualche «primizia» di stagione. Oggi lo fa Raidue con l'ultima opera di Luigi Comencini, per il resto invece le proposte di qualità abbondano ma a ore improbabili della notte. Ad esempio su Raiuno alle 3,30, per la gioia di nottambuli e videoregistratori, c'è il **«Cameraman»** con Buster Keaton; alle 2,10 su Raidue ritorna **«Furore»** di John Ford; su Raitre si succedono il raffinato **«Troppo bella per te»** di Bertrand Blier alle 2,05 e un capolavoro come **«I vinti»** di Antonioni alle 4,05.

Ecco invece le offerte cinematografiche per la serata:

«Marcellino pane e vino» (1992) di Luigi Comencini (Raidue ore 20,40) in «prima tv». Il «regista dei bambini» ritorna sul «luogo del delitto»: una delle storie più lacrimose che abbiano per protagonista un minore, già straordinario successo strappalacrime nella versione degli anni '50 con Pablito Calvo, qui ambientata in Umbria tra rocche medievali e stridenti contrasti fra la matrice religiosa della storia e il sentimento laico del suo autore, affiancato dietro la macchina da presa dalla figlia Francesca.

«Aiuto, è scappato Babbo Natale!» (1989) di T. Lange (TMC, ore 20,30). Un Santa Klaus stanco, si mette in sciopero ma viene riportato sulla retta via da una ragazzina. Con Charles Durning.

Anche questa è una «prima tv».

«Come ti ammazzo un killer»(1983) di Michael Ritchie (Italia 1, ore 22,40). Una performance tutta giocata sull' istrionismo di Walter Matthau nel ruolo di un killer dal cuore d'oro.

«Le ragazze della terra sono facili» (1989) di John Landis (Retequattro, ore 22.30). Fantascienza e commedia si intrecciano in questa storia demenziale ambientata nel dorato mondo di Los Angeles dove un giorno sbarca un'astronave guidata dal selenita Jeff Goldblum tra le sue «conquiste» sulla terra c'è la parrucchiera Geena Davis.

Raidue, ore 12

«I fatti vostri»

Un caso di morte apparente e la cattura di un maniaco che terrorizzava un quartiere di Ascoli, saranno al centro de «I fatti vostri», il programma condotto da Giancarlo Magalli in onda su Raidue. Raoul Pillopich fu infettato dal virus della leptospirosi, dopo essersi ferito a una mano con uno strumento di misurazione del terreno e arrivò in ospedale in coma. Pillopich racconterà le strane sensazioni durante il periodo di coma.

In piazza ci saranno anche i due gemelli ventunenni, che catturarono l'8 dicembre un uomo che girava per Ascoli aggredendo i passanti con un paio di forbici.

Raitre, ore 7.30

Mau Mau a «Tortuga»

Il gruppo musicale Mau Mau, il cui rebel-folk ha fatto ormai il giro del mondo, sarà l'ospite di «Tortuga», il rotocalco quotidiano di informazione culturale realizzato dal Dse, a cura di Roberto Costa, in onda su Raitre. Il loro album è stato «il miglior debutto italiano nel '93» secondo il referendum di «Musica e Dischi». I Mau Mau presenteranno brani dal loro repertorio, tra i quali, in anteprima, un inedito.

Canale 5, ore 23.13

«Maurizio Costanzo Show»

Il «Maurizio Costanzo Show» in onda su Canale 5, ospita: gli attori Remo Girone, Vittoria Zinny, Cinzia Leone, il cabarettista Stefano Nosei, i cantanti Teddy Reno, Ugo Rapezzi e Liliana Vitale, la scrittrice Luce D' Eramo, la conduttrice Antonella Elia; Vito Riggio, sottosegretario di Stato al dipartimento della protezione civile; Emilia Valdambrini, 95 anni, che vive all' Istituto delle suore di Nevers per assistere la sorella di 98 anni; il trampoliere Paolo Grasso; Lucia Nerini, 52 anni di Prato, che ha un figlio tossicodipendente.

Raitre, ore 20.30

«C'era due volte»

Il personaggio più amato dagli italiani nel '93 si scoprirà domani nel corso dell'ultimo appuntamento con «C'era due volte...Uno su cento», il programma condotto da Pippo Baudo con la partecipazione di Ramona Dell'Abate in onda su Raitre.

Maurizio Costanzo, Fiorello, Achille Occhetto, Alberto Tomba e Lucio Battisti, sono i cinque finalisti vincitori della scorsa settimana per le categorie: Informazione, la Tv privata, la Politica, lo Sport e la Canzone. Nella puntata di oggi si prenderanno in considerazione le rimanenti categorie: Tv pubblica, Arte, Cinema e Teatro, Costume e Satira, e Industria e Società. I cento ragazzi dell'Università di Urbino decideranno con i loro voti i leader di ogni categoria. Ma il personaggio dell'anno sarà scelto tra i dieci finalisti delle due puntate da un sondaggio dell'Abacus.

Ospiti di Pippo Baudo, in qualità di rappresentanti delle categoria: Nicoletta Orsomando, Pep Bou, Sergio Castellitto e la moglie Margareth Mazzantini, Moana Pozzi, Catherine Spaak e Anna Maria D'Ascenzo.

TEATRO / CIVIDALE

La «Bella» si risveglia

Debutto della «Dormiente nel bosco» con i Piccoli di Podrecca

Servizio di
Roberto Canziani

L'opera musicata da Ottorino Respighi su libretto di Gian Bistolfi andrà in scena questa sera (alle 20.30), sabato e domenica (alle 17.30) al «Rossetti» di Trieste.

CIVIDALE — «C'era una volta un re ...», ma era un re marionetta e non ne poteva più di raccontare soltanto ai bambini la propria fiaba. E così volle nobilitarla. E andò dal marionettista, che si chiamava Podrecca, e gli disse: perché non ne facciamo un'opera. «Un'opera musicale?» domandò il marionettista, che era un vivace spirito, e di musicisti ne conosceva un paio. «Sì, un'opera musicale».

Qualche tempo dopo, nel 1922, quando il sipario del Teatro Odescalchi si aprì sull'operina bella e fatta, c'erano tutti ad applaudirla. C'era il generale Armando Diaz, c'era il futuro Nobel Grazia Deledda, il poeta Trilussa, il severo critico Silvio D'Amico.

Un po' più rarefatta rispetto ad allora la platea del Teatro Ristori, due sere fa a Cividale, ha accolto il nuovo risveglio di quella «Bella dormiente nel bosco» — musica di Ottorino Respighi, libretto di Gian Bistolfi — che ha riaperto gli occhi dopo un sonno durato oltre trent'anni dentro ai bauli dei «Piccoli» di Podrecca.

Certo, molte le cose cambiate intanto: il gusto musicale prima di tutto, ma anche gli spettacoli di marionette, che oramai hanno aderito al grande club del Teatro di Figura, per presentarsi assieme ai burattini, pupazzi, oggetti e piccoli prodigi meccanici su queste scene non più riservate solo all'infanzia.

Consapevole del tempo che passa Roberto Piaggio, il regista cui lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia ha affidato quest'anno le marionette, ha fatto della «Bella dormiente» uno spettacolo a pieno titolo: con l'orchestra che suona dal vivo (la Cittadella Musicale di Arezzo, diretta da Giampiero Taverna), con dieci cantanti, con una voce che narra (di Antonella Caruzzi), con scenografie cangianti (di Pierpaolo Bisleri) e macchine sceniche (di Mario Fontanini). Uno spettacolo, a ben vedere, che va anche oltre alle premesse iniziali di una «fiaba in musica», e si risolve in un esercizio di teatro musicale.

D'altra parte, sono ben poco familiari ai bimbi quei fraseggi che Respighi sembra aver rubacchiato qua e là, a Puccini e al Verdi comico (ma tendendo l'orecchio, qualcuno ci sente perfino lo Strauss del «Rosenkavalier»).

E improntata a un'estetica adulta è anche quell'aria lunare che hanno tutti i «Piccoli», dopo che qualche anno fa un artista del legno come Renzo Possenelli ne aveva curato il restyling. Quelle teste rasate, quel pallore in volto, quell'ondeggiare aereo: lontani, lontanissimi, dalla tradizione dei Podrecca, tradizione che ha sempre voluto dire sorpresa, magari un po' grossolana, realismo nei movimenti, artigianato virtuoso nascosto dietro le quinte.

La nuova edizione della «Bella dormiente nel bosco» smania, invece, di più per il nuovo. La scena s'apre e svela i suoi trucchi. Pupazzi a braccio, oggetti animati, fantoccini mossi a bacchetta si aggiungono alle marionette. Il palcoscenico ospita perfino i cantanti, non solo «voci», ma anche «personaggi».

La fiaba, come voleva quel re, ne esce nobilitata. Lo spettacolo ci guadagna. Ma s'è perso, intanto, il magico: quell'alito e quella sorpresa che di pochi pezzi di legno fa marionette vive.

MUSICA: FESTIVAL

Venti «big» in corsa per Sanremo

Rivelati i nomi dei cantanti che si contenderanno la 44.a edizione

SANREMO - Festival di Sanremo: tutto fa spettacolo anche l'annuncio dei nomi dei big intorno al quale Pippo Baudo ha costruito un vero e proprio varietà da «prima serata» con ospiti illustri del calibro di Benigni, Modugno e Arbore.

Questi i «magnifici» venti cantanti più vecchi che nuovi, famosi ed in ascesa, riciclati e ripetenti che a fine febbraio per quattro giorni saranno i protagonisti dell'inossidabile Festivalone: lo stravagante e trasgressivo duo Enzo Jannacci-Paolo Rossi che presenterà il brano «I soliti accordi» da loro composto, Francesco Salvi con «Statenta», Loredana Bertè «Amici non ne ho», Franco Califano «Napoli», il comico Giorgio Faletti «Signor tenente», Claudia Mori in Celentano con una canzone di Toto Cotugno «Se mi ami», Donatella Rettore «Di notte specialmente», Geraldina Trovato «Non è un film», «Michele Zarrillo »Cinque giorni«, Laura Pausini «Strani amori», Mariella Nava «Terra mia», Andrea Mingardi «Amare, amare», Carlo Marrale (uno dei Matia Bazar) «L'ascensore», Ivan Graziani (Qualcuno ancora lo ricorda?) «Maledette malelingue», Formula 3 «La casa dell'imperatore», Alessandro Canino «Crescerai», Alessandro Bono «Oppure no», Aleandro Baldi «Passerà», Marco Armani «Essere duri» e infine una incredibile Squadra Italiana, una sorta di jurassic park della canzone italiana composta di 11 cantanti dei tempi passati, tra cui Wilma Goich, Nilla Pizzi, Rosanna Fratello, Gianni Nazzaro, Lando Fiorini, Mario Merola, Jimmy Fontana, Tony Santagata, che porterà a Sanremo «Una vecchia canzone italiana» il cui titolo è già tutto un programma.

Grandi esclusi Mia Martini, Edoardo De Crescenzo, Cristiano De Andrè, gli Aeroplani Italiani e i Ladri di Bicjclette, Rita Pavone, Al Bano e Romina, Enzo Gragnaniello, Beppe Barra.

Alla scelta dei 20 big del prossimo Festival si è arrivati solo qualche ora prima dell'annuncio televisivo di ieri sera nel corso del varietà «La tombola di Sanremo» organizzato proprio per completare il cast della 44esima edizione che si svolgerà dal 23 al 27 febbraio. La commissione selezionatrice presieduta da Giorgio Calabrese, dopo una prima scrematura sulle 90 domande di iscrizione, aveva portato a 42 la rosa dei candidati.

Su 15 nomi il quintetto di giurati ha trovato immediatamente un'intesa, mentre per i rimanenti cinque posti la decisione è stata laboriosa per non dire «animata».

Oltre alla rosa dei venti campioni sono stati resi noti anche i titoli dei brani che i 18 «giovani» selezionati alle «primarie» di novembre presenteranno nel corso del festival. Particolarmente interessanti, parola di Baudo, i brani dei giovani cantautori. E sul cast composto dai «soliti noti» ha replicato «in fondo non ci sono stati dei veri e propri colpi alla nuca», come a dire che per nessun nome dei big si può gridare allo scandalo.

Anna Lia Sabelli Fioretti

CONCERTO

Sei cori a San Giusto per la Messa di Gounod

TRIESTE — Per iniziativa della Cappella Civica del Comune di Trieste, il primo centenario della morte di Charles Gounod verrà celebrato lunedì 27 dicembre, alle 20.30 nella Cattedrale di San Giusto a Trieste, con un concerto oragnizzato in collaborazione da sei complessi corali a voci virili del Friuli-Venezia Giulia: il coro «Lorenzo Perosi» di Fiumicello, diretto dal maestro Italo Montiglio, la corale «C.A. Seghizzi» di Gorizia, diretta dal maestro Giancarlo Bini, il Coro Polifonico di Ruda, diretto dal maestro Andrea Faidutti, il coro «Ermes Grion» di Monfalcone, diretto dal maestro Giovanni Tomatis, il coro «Natissa» di Aquileia, diretto dal maestro Denise Marcuzzi Cettul, e, appunto, la sezione virile della Cappella Civica di Trieste, diretta dal maestro Marco Sofianopulo.

I cori riuniti, per un totale di quasi 160 coristi, saranno impegnati nell'esecuzione della «Deuxième Messe» a quattro voci virili in sol maggiore, accompagnati dall'organista Mauro Macrì. La manifestazione è ad ingresso libero.

La Messa, scritta nel 1846, fu eseguita per la prima volta a Parigi, diretta dall'autore stesso, ad opera delle società corali dell'«Orphéon», che era sorto con lo scopo di diffondere la pratica del canto dilettantistico e di cui Charles Gounod era alla presidenza.

CINEMA / ANTEPRIMA

È bigamo? Processatelo

Presentato a Trieste «Articolo 2» di Maurizio Zaccaro

Mohamed Miftah e Rabia Ben Abdallah in una scena del film «Articolo 2» di Maurizio Zaccaro.

Intervista di
Cristina D'Osualdo

TRIESTE — «La Repubblica Italiana riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità». Così recita l'articolo 2 della nostra Costituzione a cui si rifà, quasi con ironia, il titolo dell'ultimo film di Maurizio Zaccaro - «Articolo 2» - che è stato presentato, in anteprima per Trieste, ieri sera al cinema Ariston alla presenza del regista e degli attori Susanna Marcomeni e Fabio Sartor.

Il film, interpretato anche da attori algerini, è la storia di Said, immigrato algerino che vive e lavora a Milano: la legge italiana, diversamente dal Corano, non gli consente di condividere la propria vita con le sue due moglie.

Mentre si va inevitabilmente verso una società multietnica, la strada dell'integrazione è molto difficile e con questo film Zaccaro ha dichiarato di voler sottolineare come le «nostre leggi siano così in ritardo, e spesso in contraddizione con gli stessi principi della Costituzione, rispetto a quella società multirazziale di cui tanto si parla».

«Con 'L'Articolo 2' - ha scritto Maurizio Nichetti - Zaccaro ci dimostra ancora una volta che il Cinema non può fare a meno dell'intelligenza, l'unico effetto speciale gratuito che per un autore cinematografico non dovrebbe essere facoltativo».

Al regista (nato a Milano nel 1952 e diplomato alla Scuola del cinema, dove insegna dall'86) abbiamo chiesto come è nata e si è sviluppata l'idea del film. «Si tratta risponde Zaccaro - di un vecchio progetto che ha preso spunto da un fatto di cronaca del 1989, quando un immigrato marocchino, residente in Italia, è stato accusato di bigamia. Da questa storia limite ho rielaborato una sorta di testimonianza di quotidiana intolleranza».

Qual è stato il percorso produttivo? «Il primo 'input' è venuto dal Premio Solinas per la sceneggiatura nel 1991. Poi, ho incontrato produttori coraggiosi che hanno rischiato su un soggetto non facile».

Alcuni critici hanno parlato di «cinema milanese impegnato» dopo i film di Salvatores e Soldini.

«Non vorrei fare queste distinzioni, né mettere troppe etichette; ci sono, di fatto, altri registi sulla stessa linea come Risi, Tognazzi, ma anche Placido con «Pummarò».

Questo è stato il suo terzo lungometraggio dopo «Dove comincia la notte» e «Kalkstein - La valle di pietra», quali progetti futuri? «E' difficile parlare di progetti futuri in questo momento di crisi del cinema italiano. Crisi che riguarda soprattutto i produttori più che i registi».

CINEMA / USA

«Evita», un film da Oscar diretto da Oliver Stone

WASHINGTON — Il regista americano Oliver Stone dirigerà la versione cinematografica di «Evita», il musical di Andrew Lloyd Webber e Tim Rice sulla potente ex first lady argentina. Lo ha reso noto la «Hollywood Pictures», una sussidiaria della «Walt Disney», senza precisare chi sarà scritturata per il ruolo da protagonista. Secondo voci, Madonna, Meryl Streep e Patti Lupone, che ha animato l'Evita teatrale, sono state prese in considerazione.

Oltre a dirigere il film, Stone ha anche firmato la sceneggiatura. Il pluripremiato regista ha vinto premi Oscar per i film «Platoon», «Salvador» e «Nato il 4 luglio». La sua ultima fatica, «Heaven and Earth», uscirà nelle sale degli Stati Uniti a giorni.

Lloyd Webber è contento. «Sono fiducioso e penso che l'approccio di Stone sarà fedele allo spettacolo teatrale originale».

TEATRO / TRIESTE

Un festival dialettale con sei compagnie dal Triveneto all'Istria

TRIESTE — Prenderà il via lunedì prossimo la prima edizione del «Festival del teatro dialettale del Triveneto e dell'Istria», un'iniziativa dell'Associazione Armonia, realizzata con l'intervento della Regione e con la collaborazione del Teatro Miela, dove la manifestazione sarà presentata oggi alle 12.

La rassegna, in programma dal 27 dicembre al 6 gennaio (l'ingresso sarà libero), vedrà l'esibizione delle migliori compagnie attualmente attive nelle Tre Venezie e nell'Istria. Un omaggio alla città da parte dell'«Armonia» - l'ingresso ai sei spettacoli in cartellone sarà gratuito - e alla parlata veneta, una famiglia di dialetti che rappresenta il gruppo linguistico più consistente in Italia. Un'autentica strenna natalizia, quindi. Un progetto a lungo caldeggiato dall'Associazione Armonia, al quale hanno dato entusiastica adesione una trentina di compagnie dialettali, tra le quali un'apposita commissione ne ha selezionate sei. Un attento lavoro di ricerca nell'intento di offire un cartellone omogeneo e rappresentativo delle tendenze artistiche attualmente seguite dai vari gruppi amatoriali. Si è tenuto conto, difatti, non solo del livello organizzativo e tecnico dei gruppi selezionati, ma anche di come le singole compagnie interpretano le tradizioni e lo spirito attuale dei vari dialetti veneti.

Il sipario al Teatro Miela si alzerà lunedì 27 dicembre, alle 20.30, per un classico del teatro in vernacolo, **«I pettegolezzi delle donne»** di Carlo Goldoni nell'interpretazione del Gruppo teatrale «La Trappola» di Vicenza, per la regia di Piergiorgio Piccoli. Mercoledì 29 dicembre, sempre alle 20.30, il gruppo trentino «La Filogamar di Cognola» presenterà una divertente commedia di Giorgio Dell'Antonia, **«Na chitara en gondola»**, simpatica storia «de una ciosota» in vacanza sui monti del Trentino. La regia è di Camillo Avi.

Giovedì 30 dicembre arriverà a Trieste il gruppo teatrale della Comunità degli Italiani di umago con **«Sposite e te vedarà»**, brillante interpretazione dei problemi del matrimonio firmata da Pippo Rota come autore e regista. Domenica 2 gennaio, alle 16.30, sarà la volta di un gruppo vicentino, «Homo Ridens», con lo spettacolo **«Un, due, tren, tren»**, esilarante vicenda internazional-vicentina ambientata nella surreale stagione ferroviaria di Montecalvo.

Martedì 4 gennaio, alle 20.30, Trieste sarà rappresentata da «I Commedianti» di Ugo Amodeo con **«... ma xe 'rivada la grandine»** di Laura Marocco Wright, storia di una famiglia triestina sulla cui casa di Barcola pare effettivamente cadere la grandine, mentre, nel 1882, Guglielmo Oberdan sale al patibolo.

Il «I Festival del teatro dialettale del Triveneto e dell'Istria» si chiuderà giovedì 6 gennaio, alle 16.30 al Teatro Miela, con la rappresentazione di **«Le finzioni di Marco»** di Gianni Petterlini con l'Associazione teatrale «Ottantasei» di Verona. Petterlini, che della commedia è pure il regista e il protagonista, narra dei turbamenti del giovane Marco, il quale nella sua soffitta, accanto agli oggetti di quand'era bambino, vive, immerso nelle sue fantasie, il dramma del contrasto tra finzione e realtà.

N22159
DOPO "PICCOLO BUDDHA" E "LA CASA DEGLI SPIRITI" ALTRI 2 GRANDI FILM NATALIZI DA OGGI IN GRANDE PRIMA AL
NAZIONALE CINEMA MULTISALA
Dall'autore di "Il maratoneta" e "Un uomo da marciapiede" un nuovo grande capolavoro!
E' UN THRILLER AGGHIACCIANTE
E' UNA STORIA D'AMORE STRAORDINARIA
E' IL NUOVO CAMPIONE D'INCASSI IN AMERICA
ANTHONY HOPKINS ISABELLA ROSSELLINI CAMPBELL SCOTT
UN FILM DI JOHN SCHLESINGER
THE INNOCENT

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063). Ore **20.30,** I Piccoli di Podrecca in **«La bella dormiente nel bosco»,** un'opera per marionette di Ottorino Respighi, con l'orchestra e i cantanti della Cittadella Musicale di Arezzo diretti dal M.o Gianpiero Taverna, regia di Roberto Piaggio. In abbonamento «Liberissimo giovani». Riduzioni abbonati Teatro Stabile, Teatro Verdi e Società dei Concerti. Ragazzi fino a 10 anni ingresso gratuito. **Prosegue la campagna abbonamenti.**

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria centrale tel. 630063). Dal 14 al 16 gennaio, Sandro Massimini in «Victor Victoria». Fuori abbonamento. Sconto agli abbonati.

TEATRO POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 27 dicembre ore **21:** XV Festival della canzone triestina. Prevendita Utat Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Martedì 28 dicembre alle ore **20.30,** fuori abbonamento, Giorgio Albertazzi in: «Erotico cavaliere errante». Prevendita da lunedì 20 dicembre presso Utat. **Serata d'eccezione.**

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30.** La Contrada presenta «Omobono e gli incendiari» di Max Frisch. Con Cochi Ponzoni, Orazio Bobbio, Gianfranco Saletta. Regia di Francesco Macedonio. Durata 2 ore. Penultima rappresentazione.

TEATRO MIELA. Oggi riposo.

ARISTON. Kevin & Clint. Ore **17, 19.30, 22:** «Un mondo perfetto» di Clint Eastwood, con Kevin Costner, Clint Eastwood, Laura Dern e il piccolo T.J. Lowther. Kevin evade di prigione, sequestra un bambino, viene inseguito dal poliziotto Clint... e incontra i sentimenti. Emoziona e commuove: un film sorprendente.

SALA AZZURRA. Ore **16.15, 18.10, 20.05, 22:** «M. Butterfly» di David Cronenberg, con Jeremy Irons e John Lone. Un dramma pucciniano d'amore e ambiguità. Ispirato a una storia vera.

EXCELSIOR. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il figlio della pantera rosa» di Blake Edwards, con Roberto Benigni. Le incredibili avventure dell'erede di Sellers-Clouseau. Un divertimento per tutti.

GRATTACIELO. 16.30, 18.15, 20.10, 22: «Aladdin». La Walt Disney presenta un grande capolavoro per la gioia di grandi e piccini.

EDEN. 15.30, ult. **22:** «Sorelle superbagnate». Un anal formidabile con un trio d'eccezione: Eva Orlowski, Rocco Siffredi e Miss Pomodoro! V.m. 18.

MIGNON. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Fantozzi in Paradiso» con Paolo Villaggio. Ogni minuto una risata! Il vero, unico, grande divertimento delle feste!

NAZIONALE 1. 15, 17.20, 19.40, 22: «Piccolo Buddha» di Bernardo Bertolucci con Keanu Reeves e Bridget Fonda. In Panavision e Digital sound.

NAZIONALE 2. 14.40, 17.05, 19.30, 22.10: «La casa degli spiriti» di Bille August, con Meryl Streep, Glenn Close, Jeremy Irons, Winona Ryder, Antonio Banderas. In Panavision e Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «The Innocent» di John Schlesinger con Anthony Hopkins e Isabella Rossellini. È un thriller agghiacciante. È una storia d'amore straordinaria. È il nuovo campione d'incassi in America. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Fantozzi in Paradiso» con Paolo Villaggio. Ogni minuto una risata! Il vero, unico, grande divertimento delle feste! Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «Misterioso omicidio a Manhattan». Regia di Woody Allen. Con Woody Allen e Diane Keaton. Un'esilerante commedia tinta di giallo: infarto o delitto? La morte improvvisa di una vicina di casa mette in subbuglio la vita del povero Woody...

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Anni '90 parte II». Basta con i mille problemi che ti avvelenano la vita: è arrivato Natale!! Ecco l'unico rimedio sicuro contro le incavolature degli Anni '90... Un film con Massimo Boldi, Christian De Sica, Nino Frassica. Prezzi ingresso per questo film di I visione L. 10.000.

LUMIERE FICE. Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.15.** «Caro Diario» di Nanni Moretti. Il film italiano più applaudito dal pubblico e dalla critica.

RADIO. 15.30, ult. **21.30** Prima visione assoluta: «Sessualità totale». I più bassi istinti di una famiglia depravata in un porno eccezionale da non perdere. V.m. 18.

MUGGIA

TEATRO VERDI. Giovedì 23 dicembre 1993, ore **21:** Ballo liscio e revival anni '60 con «Gli assi». Ingresso lire 10.000. Donne ingresso gratuito.

GORIZIA

CORSO. Ore **17, 19.30, 22:** «Un mondo perfetto». Con Kevin Costner e Clint Eastwood.

VITTORIA. Ore **15, 16.45, 18.30:** «Aladdin». Rassegna Gorizia cinema. Ore **20.45:** «Viaggio nella luna». «Mille bolle blu», di Leone Pompucci, con Stefano Donisi, Stefania Montorsi.

AVVISO
NUOVA APERTURA
Casinò Night Club
"RIVARELLA"
ISTRIA NOVIGRAD (CITTA' NUOVA)
Tel. 00385-531-57467
Incredibile ma vero
APERTO 24 ORE NON STOP
Unico casinò in Istria
che di giorno ti piglia e
di notte ti strapiglia
INVITO GRATUITO
PER IL 30/12/1993

GORE-TEX® è un marchio registrato della W.L.GORE & Associates Inc.

Gore-Tex®.
Il vostro equilibrio nel buono e nel cattivo tempo.

L'abbigliamento e le calzature in GORE-TEX® sono disponibili nei migliori negozi di abbigliamento sportivo e non, della vostra città. Per ulteriori informazioni telefonate al Numero Verde 167/842033.